Gravi incognite sul futuro delle industrie nel Canavese (pag. 2)

Anno 103 - Numero 164

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9400.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico numer. 69.60 - Telex 21.231

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 19 luglio 1971

(interc.) AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono
10125 Torino, via Marenco 32 - Telef.
20124 Milano, via Pivelli 10/12 - Telefono 62.40
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/47 - T. 687.460
16122 Genova, via R. De Amicis 2 - Tel. 291.652
40126 Bologna, via Imerio 12/2 - Tel. 277.407/2
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 678.264
90135 Palermo, via Cavour 70 - Telefono

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (mode, o due righe num. 20 *o) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizioni L. 1100 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con asterisco) e *Argentina Ps.Ar. 170; *Australia cs. 45; Austria sc. 9; Belgio f.b. 9; *Brasile Cr. 2,40; *Canada cts 45; Cile esc. ...; *Congo M. 13,00; *Danimarca kr. 1,40; *Egitto pt. 10,30; *Etiopia D.E. 0,70; *Finlandia fmk 1,15; Francia n.fr. 1; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 8; *Inghilterra p. 9; *Iran ris. 25; *Irlanda L. 1,20; Jugoslavia din. 2,75; *Kenia sh. ...; *Libano P.L. 100; *Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Lussemburgo F.B. 9; *Malta sh. 1,5; *Messico m. 8; *Nigeria sh. ...; *Norvegia kr. ...; *Olanda Fl. 0,80; *Portogallo esc. 8; *Rodesia ...; *Somalia so. 1,75; *Spagna pes. 14; *Sud Africa rand 0,10; *Svezia kr. 1,50; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 120; *Turchia Lt. 4,50; *USA cts 40; *Venezuela BS 1,70

Rivelazioni dopo l'annuncio del viaggio di Nixon

GIA' NEL '64 PECHINO PROPOSE UN INCONTRO CON GLI AMERICANI

Tramite alcuni Paesi, Ciu En-lai fece sapere a Washington che un suo rappresentante sarebbe stato bene accolto in Cina - Johnson e successivamente Nixon lasciarono cadere le "avances" cinesi - Kissinger ha avuto una parte fondamentale nel "New Deal" estero degli Stati Uniti

L'arrivo del consigliere di Nixon, Henry Kissinger, all'aeroporto di Pechino il 9 luglio scorso. I cinesi di fronte a lui sono: in capo del protocollo, l'interprete, il vice presidente della commissione affari militari, l'ambasciatore in Canada. Alle spalle il direttore del dipartimento affari europei e americani del ministero degli Esteri cinese (Telefoto Ap)

dal corrispondente

New York, lun. matt.

Un incontro al vertice tra Ciu En-lai e il presidente Johnson fu prospettato da Pechino a Washington nel '64: gli americani lo respinsero per poter esplorare liberamente la guerra nel Vietnam. Lo ha rivelato ieri, sulla *Washington Post*, il professor Edward Friedman dell'*University of Wisconsin*, uno dei massimi esperti di politica estera cinese. Secondo Friedman, la Cina avvicinò gli Stati Uniti tramite la Romania, il Canada, il Pakistan, il Giappone e l'Indonesia, dicendosi ansiosa di migliorare i reciproci rapporti. E' da notare che i primi quattro di questi paesi — la Romania e il Canada soprattutto — hanno avuto una parte importante nell'attuale distensione.

Come negli scorsi mesi, così nel 1964 Ciu En-lai fece sapere al Presidente che un suo rappresentante personale sarebbe stato ben accolto a Pechino. Il professor Edward Friedman afferma che la Casa Bianca pensò al senatore William Fulbright, il potente leader della commissione degli Esteri. Il precipitare della crisi del Vietnam sventò questi progetti. Johnson si adoprò per evitare una *confrontation* con la Cina, ma si oppose al «disgelo». Anche in base a tale episodio, Fulbright, già ostile al conflitto, smise di collaborare con lui e passò tra le file dell'opposizione.

L'articolo della *Washington Post*, intitolato «Il lungo corteggiamento di Mao incomincia a dar frutti», attribuisce il merito principale delle iniziative di distensione alla Cina. Esso adduce i motivi seguenti:

1) la Cina era — ed è — preoccupata dell'espansionismo sovietico. Dall'inizio degli Anni Sessanta, l'Urss estendeva la sua influenza in Asia, intensificava gli armamenti ai confini, favoriva l'isolamento cinese e causava incidenti;

2) la Cina era allarmata anche dalla crescente potenza economica del Giappone, dai suoi buoni rapporti con l'Urss, e la storia le aveva insegnato che la minaccia più grave veniva per mare dal Sol Levante;

3) la Cina aveva — ed ha — bisogno dell'assistenza tecnologica americana, e la giustificherebbe anche ideologicamente se potesse risolvere l'unico vero problema che esiste con gli Stati Uniti, e cioè quello di Formosa.

Friedman sostiene che, nonostante la delusione del '64, i cinesi erano pronti a tornare alla carica già nel '65. La resa allora ottimisti la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam e l'avvio dei negoziati di pace a Parigi, e specialmente la campagna elettorale di Nixon e la sua strategia del «disimpegno graduale» in Indocina. Il professore ha scritto inoltre che furono condotti «cauti sondaggi» con la Casa Bianca per la riapertura dei colloqui tra gli ambasciatori della Cina e quelli degli Usa a Varsavia. Ma Nixon preferì dare la precedenza alle questioni europee e alla distensione con l'Urss. Secondo Edward Friedman, al principio del '69, inoltre, il Presidente sperava ancora di vincere il conflitto vietnamita con incursioni nel Laos e nel Cambogia. Soltanto dopo alcuni insuccessi, e un irrigidimento da parte di Pechino, si aprì al disgelo.

Altri giornali hanno messo ieri in rilievo, in questa delicata fase di trattative segrete, il ruolo di Henry Kissinger, «l'eminenza grigia» della Casa Bianca. L'ex professore di scienze politiche di Harvard è senz'altro il principale artefice del «New *Deal*» estero degli Stati Uniti. Fautore un tempo della tradizionale linea americana, Kissinger s'è persuaso di recente dell'impossibilità di una guerra nucleare limitata, e di un equilibrio bipolare del mondo. Partendo dal concetto che tale equilibrio è dinamico, quindi sempre in movimento, e condizionato non da iniziative singole ma da una loro complessa rete, Kissinger ha promosso la diluizione della potenza Usa, il rafforzamento dell'Europa occidentale, gli accordi sul disarmo con l'Urss, il riavvicinamento alla Cina e così via. Il suo amore per la segretezza ha spesso irritato la stampa (il *New York Times* lo ha chiamato «*l'incrutabile occidentale*» e la rivista *Time* «*il filosofo di corte*») ma s'è mostrato molto efficace.

Questo ebreo tedesco, emigrato in America coi genitori nel '38 per sfuggire alla persecuzione nazista, è un personaggio singolare. Uomo di mezza età (49 anni) dal radicchio rigorosamente teutonico, dalla volontà di ferro, è la personalità più influente di Washington dopo Nixon. Ha un grande senso of *humour*: nel suo studio, per esempio, c'è un mappamondo decrepito, con la scritta: fragile, non toccare. Divorziato, s'accompagna sempre alle più belle donne della capitale: «*Il potere* — dice — *è un formidabile afrodisiaco*». Al

Ennio Caretto

(Continua in 2ª pagina)

Spaventosa tragedia ieri a Messina

Auto fuori strada durante una corsa 2 morti, 16 feriti

Per un guasto improvviso il pilota non è riuscito a controllare la vettura che ha frantumato le transenne ed è piombata sulla folla - Un giovane di 16 anni in fin di vita

Giuseppe Calarese, il pilota che provocò la strage, all'ospedale dopo la medicazione (Tel. Associated Press)

nostro servizio

Messina, lunedì matt.

Spaventosa tragedia ieri sul circuito dei laghi di Ganzirri, dove si svolgeva una gara automobilistica di velocità: per un improvviso guasto la macchina di un pilota è uscita di strada ed ha travolto un gruppo di spettatori, uccidendone due. Altre sedici persone, quasi tutte giovanissime, sono rimaste ferite; tra queste un ragazzo di 16 anni, è in fin di vita. La gara, il «Trofeo dello Stretto - Quinto premio Messina», è stata immediatamente sospesa.

Le due vittime sono un elettricista di 57 anni, Vincenzo Matonti, originario di Torre del Greco, e un giovane di 20 anni, il messinese Pietro Marotta. Entrambi sono morti dopo il ricovero all'ospedale ortopedico di Ganzirri: il Matonti quasi subito, il Marotta al termine di un disperato intervento

L'incidente è avvenuto poco prima dell'una. Si stava disputando la corsa riservata alle automobili da turismo fino a mille centimetri cubici di cilindrata. La «Abarth 1000» di Giuseppe Calarese, un pilota trentacinquenne, ha imboccato il rettilineo di Granatari a circa 140 chilometri all'ora. Prima della curva che fiancheggia uno dei due laghi di Ganzirri, la macchina è stata vista sbandare paurosamente, per un guasto meccanico ancora da accertare (sembra che si tratti della rottura del cambio).

In quel punto, a ridosso delle transenne e delle balle di paglia c'erano circa un centinaio di spettatori. Giuseppe Calarese, accortosi del pericolo, ha cominciato a fare gesti verso di loro nella speranza di farli allontanare, ma nessuno ha capito le sue intenzioni. Il bolide ha frantumato un attimo dopo le transenne ed è piombato sulla folla arrestandosi ad appena un metro dalle acque del lago.

Una terribile scena si è presentata ai primi soccorritori. Sul prato giacevano, sparsi nel sangue, i corpi di alcune persone. Altre fuggivano disperate, in preda al terrore. Qualcuno, preso dal panico, invadeva la carreggiata col pericolo di farsi travolgere da altre vetture che sopraggiungevano. Mentre si dava disposizione di fermare tutte le auto in gara, arrivavano le prime ambulanze: 15 spettatori e il pilota sono stati immediatamente trasportati all'ospedale.

Per Vincenzo Matonti e il giovane Pietro Marotta, scagliati nel lago, non c'è stato nulla da fare. Anche le condizioni di Paolo Foti, un sedicenne di Messina, sono subito apparse disperate: è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico

Gli altri feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni, sono: Matteo Trio di 18 anni, Francesco Mazzeo di 15, Isidoro Primavera di 19, Letterio Rizzo di 10, Angela Medile di 18, Rocco Cambria pure di 18, Giovanni Ragusa di 16, il maresciallo di Pubblica Sicurezza Giuseppe Alibrandi di 54, Gennaro Giordano di 59 e il figlioletto Aldo di 12, Alfio Battiato di 13, Paolo Vilardi di 33. Anche il pilota Calarese è stato medicato all'ospedale per lievi ferite: è in stato di choc.

Nella tarda serata altre due persone si sono presentate all'ospedale di Canzirri per farsi medicare. Sono Paola Campo, di 26 anni, con escoriazioni, contusioni e un forte dolore alla regione sacrale, e Domenico Bellamacina, di 19 anni, al quale i sanitari hanno riscontrato contusioni ed escoriazioni. n. s.

Dimesso pochi mesi fa dal manicomio criminale

Aveva già strangolato due bimbi il maniaco assassino di Brescia

Giuseppe Belloli, il giovane di 23 anni che sabato ha strozzato e gettato in un canale un bambino a Ludriano, è assolutamente pazzo - Ci si chiede perché sia stato rimesso in libertà

nostro servizio

Brescia, lun. matt.

Il giovane che sabato a Ludriano ha strangolato un bimbo e lo ha gettato in un canale era già noto alla cronaca come «il mostro di Ghisalba». Maniaco sessuale, sette anni fa aveva adescato e strozzato due bambini. Per quei delitti lo avevano mandato in un manicomio criminale. Ne è uscito pochi mesi fa ed ecco il terzo delitto.

«Mostro» non è la parola esatta, in questo caso. Giuseppe Belloli, il pionano di 23 anni tre volte infanticida, è assolutamente pazzo. Il suo posto è al manicomio. Doveva esservi ricoverato già prima di quei due delitti di sette anni fa. Non si sa perché lo hanno lasciato fuori, finché ha ammazzato due bambini. Perché è stato dimesso?

Non si sa perché. Probabilmente ci diranno che era «clinicamente guarito». Ma non lo era affatto. Ciò che è accaduto sabato lo dimostra a sufficienza. D'altronde, non è il primo caso. Le cronache sono piene di omicidi compiuti da ricoverati dimessi — da pochi giorni o da qualche mese — dagli ospedali psichiatrici perché scientificamente guariti».

In 7ª pagina pubblichiamo la cronaca di questo atroce delitto e ricordiamo quelli precedenti. Qui riassumiamo la vicenda. Sono poche righe che pongono una drammatica domanda: Giuseppe Belloli è il solo responsabile di questi tre infanticidi?

Era un ragazzino, una decina di anni fa, e nel paese sapevano che era anormale, che insidiava bambini. La madre lo portò qualche volta dai medici, chiese di farlo ricoverare. Niente. E lui continuava ad offrire caramelle ai bambini, a chiedergli di andare con lui. Qualcuno ci cascò ingenuamente, altri riuscirono a sfuggirgli. Due fecero resistenza e lui li strangolò. Avevano entrambi sette anni. Erminio Merisio era scomparso un giorno del marzo 1964 di Calgno. Mentre i familiari lo cercavano, si era diffusa una terribile notizia: in un vicino paese, Ghisalba, Mario Bosis era stato trovato strozzato con una cordicella. E poi si trovò il cadavere di Erminio, in una roggia, anche lui strozzato. I carabinieri fermarono Giuseppe Belloli, che disse con una risata isterica: «Sì, sono stato io. E se che mia madre mi aveva detto di lasciare stare i bambini».

Pazzo. Manicomio criminale. Dimesso l'anno scorso. Ieri questa notizia: «Atroce episodio a Ludriano presso Brescia. Un bimbo di dieci anni strangolato e gettato in un canale da un pazzo». Il bambino si chiamava Giampietro Piemonte. In bre-

Giuseppe Belloli, 23 anni

ve tempo si scopre l'assassino. Ancora lui: Giuseppe Belloli.

Che — ripetiamo — non è un mostro, ma un pazzo. E il suo posto è l'ospedale psichiatrico, dove può essere curato e dove non può nuocere. Resta da chiedersi perché ne è uscito. Nella zona — dove ha triste fama e dove lo temevano — non sapevano che fosse stato dimesso. Lo hanno appreso soltanto ieri, con la notizia che egli aveva strozzato un altro bambino, il terzo.

l. c.

(A pag. 7 servizio del nostro inviato e foto)

in sintesi

L'Europa Verde

BRUXELLES — Riunione dei ministri dell'Agricoltura dei «Sei» per risolvere la crisi dell'«Europa verde». All'ordine del giorno i problemi delle eccedenze e dei mercati. (Servizio di Vittorio Zucconi a pag. 2).

Usa-Urss: abbraccio spaziale

NEW YORK — La collaborazione spaziale fra Usa ed Urss dovrebbe concretarsi in un aggancio in orbita fra Apollo e Saljut. Intanto a Cape Kennedy si prepara un altro volo per la Luna: partenza il 26 luglio. (Servizio di Ennio Caretto a pag. 3).

Repressione contro i fedayn

BEIRUT — Prosegue la repressione giordana contro i fedayn palestinesi. Cinquantacinque guerriglieri, per sfuggire alle truppe di Hussein, si sono consegnati prigionieri agli israeliani. Aperto il fuoco contro due aerei egiziani sul Canale di Suez. Ferite dodici persone in un attentato a Gaza. (Servizio a pag. 3).

Il "caso" Scaglione

PALERMO — L'uomo indiziato per l'assassinio del procuratore della Repubblica è un maniaco dei travestimenti. Oggi saranno interrogati i 32 mafiosi arrestati. (Serv. a pag. 5).

Raggiunto un accordo col ministero

Sospeso dai sindacati lo sciopero sui treni

Sarebbe dovuto incominciare stasera - Trovata un'intesa sul problema dell'organico - Resta ancora aperta la questione degli appalti

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

I treni viaggiano regolarmente oggi e domani: lo sciopero di 24 ore che i ferrovieri avrebbero dovuto iniziare stasera, alle 21, è stato sospeso. Il blocco dei trasporti ferroviari, in questo delicato momento della stagione turistica, è stato evitato grazie ad un accordo raggiunto ieri mattina. Si tratta di un impegno interlocutorio, tale però da consentire una possibile soluzione ai problemi che sono alla base della vertenza. Di fronte alle offerte del ministero dei Trasporti, i sindacati dei ferrovieri (Sfi-Cgil, Saufi-Cisl, Siuf-Uil) hanno in pratica accettato la trattativa, rinviando a settembre la minaccia di eventuali rotture e scioperi.

Fin dalla serata di sabato scorso, l'ipotesi di un accordo almeno momentaneo acquistava credito. Un comunicato ministeriale lo lasciava intendere chiaramente, sostenendo la serietà degli impegni concreti assunti dal governo. Ieri mattina, il sottosegretario ai Trasporti, sen. Onorio Cengarle, ha avuto un ultimo incontro con i rappresentanti delle federazioni sindacali di categoria. E' stato un colloquio relativamente breve, in sostanza la ratifica di un accordo di principio già prospettato nei giorni precedenti.

Dopo le consultazioni di base svolte tra mercoledì e sabato, i punti centrali della vertenza sono risultati due: l'abolizione degli appalti ferroviari e l'ampliamento degli organici. E su questi due punti si è discusso nelle ultime ore. In un comunicato del ministero, il sottosegretario Cengarle afferma di aver esposto ai sindacati i punti salienti del disegno di legge concordato in occasione di vari incontri interministeriali. Spiega il comunicato: «*Consultati i dicasteri del Trasporti, del Tesoro, della Riforma burocratica e la presidenza del Consiglio, sia a livello tecnico sia a livello politico, il governo s'impegna ad approvare nella sua prossima riunione il disegno di legge concernente l'integrazione dell'organico e l'autorizzazione all'azienda a fare assunzioni oltre organico nel limite del cinque per cento*».

Per quanto riguarda gli appalti, il sottosegretario Cengarle ha dichiarato che tale problema è tenuto presente dal governo nella sua complessità ed onerosità, per cui la sua soluzione sarà trovata gradualmente in tempi successivi.

Le segreterie nazionali dei ferrovieri e dei lavoratori degli appalti hanno giudicato positivamente le aperture in merito al problema degli organici, hanno preso atto della sostanziale e negativa risposta circa il problema degli appalti.

«*Le segreterie nazionali* — dice un loro comunicato — *ripetuta la proposta governativa su quest'ultimo problema e riconfermato il loro comune impegno per la soluzione piena del problema degli appalti, hanno deciso di soprassedere allo sciopero del 19-20 luglio comunicando al governo l'intenzione di riprendere la lotta a settembre qualora, da parte governativa, non venisse a modificarsi la posizione negativa sugli appalti stessi*».

Livio Zanotti

.....lo installo solo caldaie con «boiler» ESTRAIBILE!

I migliori installatori sono collegati con la importatrice TECNOTERMO S.p.A. - Via Collino 22 - Torino

Nixon comincia a preparare il viaggio a Pechino

Settimana di colloqui del Presidente sulla Cina

Incontri con i leaders del Congresso e con gli ambasciatori stranieri - Il problema più arduo: la strategia alle Nazioni Unite senza urtare i cinesi

(Segue dalla 1ª pagina)

Congresso lo detestano, perché, avendo solo la carica di consigliere politico di Nixon, non è tenuto a rispondere personalmente al Congresso. Qualche mese fa, il senatore Symington lo accusò di aver esautorato del tutto il segretario di Stato Rogers, con cui invece collabora strettamente.

Secondo i giornali americani, l'effetto immediato più importante della distensione incipiente tra Usa e Cina potrebbe essere la fine della guerra nel Vietnam. Sia il presidente Thieu che il vicepresidente Ky hanno dichiarato sabato a Saigon di giudicare «migliori» le prospettive di pace. Le reazioni delle delegazioni di Hanoi e del Vietcong a Parigi sono state fredde, ma è indubbio che Pechino saprà esercitare pressioni. Si profila concretamente la prospettiva di una conferenza internazionale del tipo di quella di Ginevra del '54, ma dal «contenuto più asiatico», come hanno detto i cinesi. E' sul tappeto anche l'ammissione della Cina all'Onu, che il segretario generale Thant ritiene possibile già il prossimo autunno. V'è però di mezzo l'ostacolo di Formosa, a cui gli Stati Uniti rimangono legati da un trattato, e che difenderanno al Palazzo di vetro.

Ieri, il presidente Nixon è tornato a Washington da San Clemente in California, insieme con Kissinger, Rogers, il ministro della Difesa Laird, il capo della «*Central Intelligence Agency*» Helms e altri membri del suo gabinetto. Stamane incominciano gli incontri sulla Cina con i leaders del Congresso e con gli ambasciatori stranieri. Rogers ha annullato un viaggio a Londra, mandandovi invece il sottosegretario Irwin, il quale sarà ricevuto dal ministro degli Esteri inglese Home. Sono giorni cruciali, perché si dovrà decidere la strategia alle Nazioni Unite senza urtare Pechino.

Il *Detroit News* ha scritto sabato che il dossier McNamara, pubblicato dal *New York Times* e dalla *Washington Post* il mese scorso contro la volontà del governo, conteneva riferimenti alla distensione con la Cina. Tali riferimenti sono tra i dieci «passi segreti» su cui neppure i giornali riusciranno a mettere le mani. «*Se fossero stati resi pubblici* — ha scritto il *Detroit News* — *la mossa di Nixon sarebbe stata compromessa*». Per tale ragione, il governo sarebbe ricorso al tribunale. Nel suo editoriale, il *New York Times* ha ignorato tali affermazioni. Time ha commentato semplicemente che «*la tragica storia di sfiducia ed equivoci*», che ha tenuto così a lungo lontani Cina e Usa, non va dimenticata, perché rappresenta una grossa lezione.

e. c.

Prossima visita a Parigi d'una delegazione cinese

PECHINO, lunedì mattina.

Una delegazione governativa cinese, che sarebbe guidata da un vice primo ministro, compirà una visita ufficiale a Parigi prima di ottobre. Sarà la prima visita di dirigenti cinesi in Occidente dopo la «rivoluzione culturale» (gli unici viaggi compiuti finora all'estero avevano avuto come mèta il Vietnam settentrionale e la Corea del Nord).

La notizia è stata comunicata, ieri, dal primo ministro Ciu En-lai nel ricevere una delegazione parlamentare francese diretta da Alain Peyrefitte, presidente della commissione affari culturali dell'assemblea nazionale di Parigi.

(Franco Presse)

Henry Kissinger

Eco in Cina d'una proposta per la sua ammissione all'Onu

HONG-KONG, lunedì matt.

Radio Pechino e l'agenzia «Nuova Cina» hanno diffuso ieri il testo integrale del progetto di risoluzione presentato nei giorni scorsi da 18 Paesi membri delle Nazioni Unite (tra cui l'Albania), in cui si chiede il ristabilimento di «tutti i diritti della Cina all'Onu».

Il testo afferma che «i rappresentanti della Repubblica popolare di Cina sono i soli rappresentanti della Cina», e che «la Rpc è uno dei cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza», chiedendo d'altra parte «l'espulsione immediata» del regime di Ciang Kai-shek «dall'Onu» (Ansa)

Commenti al viaggio di Nixon

Budapest: «Sorprendente» Varsavia: «Non sensazionale»

BUDAPEST, lunedì matt.

L'organo del pc ungherese «Nepszabadsag» scrive nel suo editoriale di politica estera di ieri che l'annuncio della prossima visita del presidente Nixon in Cina è «uno degli avvenimenti più sorprendenti di tutto un lungo periodo di vita politica internazionale» e si chiede quali ne saranno le ripercussioni sulla lotta condotta dai popoli dell'Indocina.

VARSAVIA, lunedì mattina.

I giornali polacchi, che stamane si erano limitati a dare soltanto la notizia, hanno pubblicato ieri i primi commenti sulla progettata visita del presidente americano Nixon nella Cina Popolare.

Il quotidiano «Zycie Warszawy», in un articolo intitolato «Realismo o diplomazia ai fuochi d'artificio», afferma che «nonostante lo stupore espresso dalla stampa occidentale», l'annuncio del viaggio di Nixon a Pechino «non sembra un avvenimento tanto importante», ed «in ogni caso molto meno sensazionale dell'arrivo dei cosmonauti americani sulla Luna, cosa della quale i lettori della stampa cinese non sono stati sicuri informati». (Ansa)

Ancora nessun concreto commento russo

Ironia della "Pravda" sull'annuncio di Nixon

«Tenuto conto che siamo d'estate, il governo Usa sta svolgendo un'attività diplomatica straordinaria» - Il silenzio dei leaders sovietici fa supporre che il Cremlino sia fortemente scosso

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Con una battuta vagamente ironica, la Pravda ha introdotto nella consueta rassegna politica della domenica, un brevissimo discorso sull'annuncio del viaggio di Nixon in Cina: «Tenuto conto che siamo in estate — ha scritto il giornale del pcus — il governo degli Stati Uniti sta svolgendo un'attività diplomatica straordinaria». Ma la Pravda non è andata oltre questa osservazione meteorologico-diplomatica, limitandosi poi a riferire, in termini di pura cronaca, sui colloqui tra Ciu En-lai e Kissinger e sul discorso di Nixon alla televisione nella notte tra giovedì e venerdì.

Nulla di più, in fondo, di quanto aveva già scritto la Tass venerdì pomeriggio, con un ritardo di otto ore rispetto alle altre agenzie internazionali, in un dispaccio di sedici righe pubblicato poi da tutti i giornali. Nel dubbio e nella sorpresa, le fonti ufficiali sovietiche si astengono da ogni commento: ma, più passa il tempo, più questo ostinato silenzio sembra provare che l'annuncio del viaggio di Nixon in Cina ha provocato al Cremlino un dibattito che mette in causa forse l'intera politica estera sovietica degli ultimi dodici mesi.

In buona misura, l'Unione Sovietica ha favorito, indirettamente e involontariamente, l'avvicinamento tra Pechino e Washington, che la guerra in Corea prima e quella nel Vietnam poi avevano sempre bloccato dal 1948 ad oggi. La «diplomazia dei sorrisi» cino-americana — che i sovietici hanno sempre condannato, prima di oggi, quasi con disprezzo — ha cominciato a fiorire, infatti, parallelamente ai peggioramento dei rapporti bilaterali tra Mosca e Pechino, e tra Mosca e Washington. L'analisi di questi rapporti, soprattutto quelli sovietico-americani, può essere una chiave importante per spiegare perché gli Stati Uniti si siano avvicinati alla Cina, sperando forse di trovare a Pechino un aiuto nella soluzione di problemi come il Vietnam, dopo averlo inutilmente cercato a Mosca.

I rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina, dopo anni di incertezze e di oscillazioni, hanno raggiunto oggi una situazione simile a «cordiale inimicizia». Non siamo più alla guerra autentica, come nella primavera del 1969 sull'Ussuri e nel Sinkiang, né alla semi-rottura diplomatica, come è stato per ben tre anni con le rispettive ambasciate ridotte al rango di piccoli uffici amministrativi. Ormai dall'inizio del 1970 nessuna delle due parti denuncia più incidenti di frontiera (nel periodo caldo del conflitto, tra il giugno e l'agosto del 1969, vi furono 488 scontri più o meno gravi), anche se sovietici e cinesi continuano a potenziare i loro dispositivi militari lungo le frontiere. Nello stesso tempo, l'ambasciata sovietica a Pechino e quella cinese a Mosca hanno di nuovo un titolare, nelle persone di Vasilij Tolstikov e Liu Hsiao-chuan.

Ma, al di là di questa normalizzazione di facciata, il dissidio continua. I negoziati per la questione delle frontiere vanno avanti da quasi due anni senza risultati, tra reciproche accuse di ostacolare ogni possibile soluzione. E, soprattutto, gli scontri ideologici, dopo una breve pausa, sono ripresi più violenti che mai dopo la bordata sparata da Pechino il 14 marzo, con un articolo commemorativo della «Comune» di Parigi. Analizzando i rapporti tra Mosca e Pechino, in un articolo del 1° luglio scorso in occasione del cinquantenario del partito comunista cinese, la Pravda ha ammesso che la frattura ideologica è ormai insanabile.

A questa tensione permanente sul fronte cinese si è accompagnata per Mosca, negli ultimi dodici mesi, una «crisi di sfiducia» anche nei rapporti con Washington. Dopo la questione dei missili a Suez, la guerra civile in Giordania e la «mini-crisi» di Cuba (per l'affare della base di Cienfuegos), tutte nel settembre dell'anno scorso, tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica è nata una corrente di freddezza, riflessa da alcune dichiarazioni delle due parti. Henry Kissinger — il consigliere di Nixon che ha concordato il viaggio del Presidente a Pechino — ha detto alcuni mesi fa all'incaricato d'affari sovietico a Washington: «Noi ci siamo resi conto, in questi ultimi tempi, che quando voi ci dite qualcosa, fate generalmente il contrario due giorni dopo». E Nixon ha dichiarato alla rivista Time: «Mentre gli Stati Uniti cercano la pace, l'Unione Sovietica cerca la dominazione». Mosca, da parte sua, ha parlato di «campagna antisovietica degli americani, che ricorda gli anni peggiori della guerra fredda».

Le improvvise aperture di Pechino verso Washington, con l'invito alla squadra americana di ping-pong a recarsi in Cina; hanno richiamato i dirigenti sovietici ad una politica più realistica, tendente a ricostituire quel dialogo esclusivo tra le due «superpotenze», che teneva i cinesi ai margini di ogni effettiva influenza sulla situazione politica internazionale. Tra maggio ed oggi, i discorsi dei leaders del Cremlino — soprattutto Breznev e Kossighin — sono stati ricchi di toni concilianti verso gli Stati Uniti e di proposte in favore della distensione internazionale: la riduzione delle truppe nell'Europa centrale, una discussione sul problema delle flotte nel Mediterraneo e negli oceani, una conferenza a cinque per il disarmo nucleare.

Ma è stato come chiudere la stalla dopo che i buoi erano fuggiti. L'opinione pubblica sovietica, sebbene scarsamente informata su quanto è accaduto nel mondo nelle notte tra giovedì e venerdì, è rimasta profondamente colpita e umiliata per la decisione di Nixon di andare a Pechino: i sorrisini si sentano scavalcati e molta gente si chiede oggi «perché a Pechino e non a Mosca?» Nessun capo dello Stato americano è mai venuto in visita ufficiale nell'Unione Sovietica). Se questo sentimento popolare, come è probabile, trova un riscontro al Cremlino, si può pensare che la «leadership» sovietica tenterà ora qualche spettacolare riconversione diplomatica (ad esempio, un incontro tra Nixon e Kossighin) per consolidare quella posizione di interlocutore privilegiato degli Stati Uniti, che l'incipiente dialogo Washington-Pechino sembra minacciare. Secondo alcuni osservatori, però, l'Unione Sovietica potrebbe essere costretta a cedere su alcune delle questioni internazionali più controverse, come quella di Berlino, per raggiungere questo obiettivo.

Paolo Garimberti

Kissinger dal Pakistan sarebbe andato in Cina con un aereo di linea

SAIGON, lunedì mattina.

Secondo quanto riferiscono fonti bene informate, il rappresentante del presidente Nixon, Henry Kissinger, si recò a Pechino dal 9 all'11 luglio, partendo con un aereo di linea delle «Pakistan International Airlines», con un passaporto straniero e con un nome falso.

Il suo aereo speciale rimase invece all'aeroporto di Rawalpindi, ciò che contribuì ad allontanare qualsiasi sospetto. Venne invece riferito, il giorno stesso in cui era in viaggio per Pechino, che stava poco bene e che pertanto il banchetto che avrebbe dovuto essere dato in suo onore dal presidente Yahya Khan quella sera era stato annullato.

(Associated Press)

"Potremo riaprire le aziende dopo le ferie?,,

Gravi incognite sul futuro delle industrie nel Canavese

La pesante situazione illustrata in un convegno d'imprenditori a Rivarolo - Gli ordini di lavoro per gli stabilimenti medi e piccoli ridotti a un quarto del normale, in conseguenza della diminuita attività produttiva della Fiat e dell'Olivetti - Polemiche sugli alti costi

dal nostro inviato

Rivarolo, lunedì matt.

La situazione delle piccole e medie industrie peggiora di mese in mese e le misure anticongiunturali, che si stanno ancora discutendo a Roma, corrono il rischio di arrivare con grande ritardo e comunque non avranno l'efficacia sperata se non ritorna la fiducia e se nelle aziende non si ricrea uno spirito di collaborazione tra lavoratori ed imprenditori.

Questa, in sintesi, l'opinione di un centinaio di industriali del Canavese che si sono riuniti a convegno ieri nel salone del Patronato giovani operale a Rivarolo, per iniziativa del «*Comitato per la difesa del lavoro nel Canavese*». Al convegno hanno partecipato amministratori pubblici, osservatori politici e parlamentari: il sottosegretario al Commercio con l'estero sen. Forma, il sen. Rotta, l'on. Emanuela Savio.

Il tema della riunione era riassunto in un interrogativo allarmante scritto sugli inviti: «*Potremo riaprire le nostre aziende dopo le ferie estive?*». Firmatario degli inviti era il sindaco di Rivarolo, Giuseppe Ponchia che, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, ha parlato come imprenditore.

Il Comitato è sorto per iniziativa degli industriali di una vasta zona compresa tra Forno, Rivara, Cuorgnè, Pont, Castellamonte, Agliè, S. Giorgio, Bosconero, S. Benigno, Rivarossa, Barbania, Rocca Corio. «*Nel perimetro di questa zona* — ha detto — *vivono 69 mila persone di cui 25 mila sono lavoratori. In tempi normali il valore del prodotto lordo realizzato nella zona ammonta a 180 miliardi annui. Ai lavoratori, in retribuzioni dirette, si distribuiscono 28 miliardi all'anno. Le aziende sono un migliaio. Nella zona non esistono industrie motrici, tranne qualche piccolo residuo della Olivetti ad Agliè. Su 25 mila dipendenti solo 5-6 mila sono occupati in aziende con oltre 500 addetti. Gli altri 19 mila lavorano presso ditte medie e piccole*».

I settori sono abbastanza differenziati: metalmeccanici, edili, tessili, chimici, conciari, gomma. Il 40 per cento delle aziende medie e piccole lavora per le grandi industrie motrici (Fiat ed Olivetti); meno del 20 per cento lavora per l'esportazione e soltanto il 10 per cento ha una produzione propria. «*La situazione* — ha affermato il sindaco Ponchia — *si sta deteriorando in modo allarmante, più che altrove. Nel mese di settembre varie aziende dovranno chiudere o porre in Cassa integrazione i propri dipendenti. Prima di avere qualche prospettiva bisognerà attendere la prossima primavera*».

Quali le cause di questa situazione? Il relatore ne ha indicate alcune: «*Il carnet degli ordini di lavoro è ridotto a un quarto del normale. La Fiat e la Olivetti hanno ridotto notevolmente la loro attività produttiva e di conseguenza anche le ordinazioni esterne sono diminuite. Per ridurre i costi e per far fronte ai maggiori oneri contrattuali le aziende motrici stanno trasferendo nei propri stabilimenti, con sistemi automatizzati, lavorazioni che prima venivano affidate all'esterno. Molte aziende motrici stanno cercando di trasferire alcuni maggiori costi sui fornitori esterni, richiedendo riduzioni di prezzi per se i costi sono in aumento anche per questi fornitori. Infine c'è la tendenza di trasferire al Sud, su pressioni politiche, numerosi settori di aziende motrici, con ulteriore allarmante riduzione del lavoro per le industrie locali*».

E' seguito un vivace dibattito. Il dott. Cuccodoro della Salp di Rivarolo ha sostenuto che «*la prima causa della depressione deve farsi risalire al troppo accentuato e veloce aumento dei costi provocato non soltanto dalla ingerosità dei contratti di lavoro, ma anche dalle norme di orario limitative della utilizzazione degli impianti, dal recente aumento dei contributi per lo spostamento alla massimale, ed in particolare dall'atmosfera di disinteresse verso i problemi dell'azienda da parte dei lavoratori*».

Altri imprenditori — tra i quali il presidente nazionale dell'Unione stampatori architetto ing. Obert di Forno, Ceretto di Cuorgnè, Spirito Turigliatto di Forno, Giuseppe Benevenuta di Forno, Valiero di Salassa — hanno sollevato il problema del ruolo dell'iniziativa privata nella società: «*Noi siamo qui per cercare e dare lavoro. Ma ci devono dire se essere un imprenditore in Italia è diventato un reato come affermano i contestatori sulle piazze con cartelli sui quali c'è scritto: "Fuori tutti dalle carceri e dentro gli industriali"*».

E' stato anche affermato che non c'è da sperare che l'attuale recessione venga superata, come accadde nel 1964-65, sviluppando le esportazioni: «*Allora è stato possibile perché le nostre retribuzioni erano inferiori a quelle di altri Paesi ma oggi non è più così ed inoltre non riusciamo a consegnare in tempo a causa delle agitazioni*». Tutti hanno insistito sulla necessità di finanziamenti per la gestione delle imprese: «*E' inutile che pensiamo a costruire aziende se non difendiamo quelle esistenti*».

Timori diffusi esistono per i progetti della Fiat che penserebbe di creare uno stabilimento di stampaggio a Susano dove ha acquistato la Sima: «*Si dice che sarà un grosso stabilimento. Ciò significa che avrà bisogno di fucinatori e di altro personale specializzato. Gli operai hanno tendenza ad andare nelle aziende di grosse dimensioni, ma se le piccole perderanno questo personale vedranno crescere le loro difficoltà*».

E' stato anche affermato che non c'è da sperare che l'attuale recessione venga superata, come accadde nel 1964-65, sviluppando le esportazioni: «*Allora è stato possibile perché le nostre retribuzioni erano inferiori a quelle di altri Paesi ma oggi non è più così ed inoltre non riusciamo a consegnare in tempo a causa delle agitazioni*». Tutti hanno insistito sulla necessità di finanziamenti per la gestione delle imprese: «*E' inutile che pensiamo a costruire aziende se non difendiamo quelle esistenti*».

Per l'on. Emanuela Savio (dc) è necessario ricreare un clima di fiducia «*dove il lavoro di ognuno abbia la sua funzione riconosciuta*» onde evitare involuzioni politiche ed avendo ben presente che «*siamo di fronte al pericolo che la crisi congiunturale attuale si trasformi in una ben più profonda crisi strutturale*».

Il sottosegretario al Commercio estero sen. Forma ha citato alcune esperienze personali: «*All'estero mi sento a volte dire: "Se continuate così, cioè se non consegnate in tempo, noi ci rivolgeremo ad altri"*». Egli ha poi illustrato le iniziative per sviluppare il commercio con l'estero e le possibilità che vengono offerte ai piccoli e medi imprenditori. Circa la riforme in atto ha affermato: «*Alcuni principi vanno difesi, come quello di consentire a chi ha una casa di tenare di diventarne proprietario risparmiando*».

Sergio Devecchi

Ultima settimana di dibattiti

Sul fisco e sulla casa è l'«ora decisiva»

Riforme approvate prima delle vacanze o rimandate all'autunno? Posizioni contrastanti dei partiti - Pessimismo dei repubblicani

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

E' il «momento della verità» per la riforma fiscale e per la casa. Entro la fine della settimana si saprà se i due provvedimenti verranno approvati prima delle vacanze o se tutto verrà rinviato ad ottobre.

Mentre nessuno smentisce le voci di un nuovo «vertice» del Centro Sinistra, già da domani, dopo un nuovo incontro del capigruppo della maggioranza al Senato, dovrebbe essere possibile sapere se i contrasti tra una parte della dc e il psi per la casa, e una parte della dc e il psdi per la riforma tributaria sfoceranno in un «gentlement agreement» o in un irrigidimento denso di incognite per il futuro del governo.

Le posizioni più nette sembrano quelle della dc e dei socialdemocratici; i socialisti (ieri c'è stato un discorso di Mancini) sembrano orientati a non trasformare le ipotesi di un rinvio in un dramma. Il quadro della situazione è complesso, contraddittorio, spesso incredibile ma una sintesi degli schieramenti è, almeno fino ad oggi, possibile.

Il governo (e il presidente Colombo per primo) vuole che casa e fisco vengano approvati dal Parlamento prima delle ferie. Il discorso (tranne che per Forlani, il quale sulle riforme appoggia senza riserve Colombo) si fa più sfumato passando dai «leaders» di governo a quelli delle segreterie di partito.

I socialdemocratici hanno scelto: subito le riforme, ma, se le esigenze del calendario parlamentare sono insuperabili, prima la legge tributaria e a settembre la casa. Questa linea di priorità è stata esposta da Ferri a Colombo ed è stata confermata ieri da un'intervento del ministro delle Finanze Preti, il quale, cogliendo al volo gli ultimi orientamenti socialisti, ha polemizzato duramente con il psi. «*Certi parlamentari di spirito massimalista* — ha poi detto il ministro — *dovrebbero ricordare l'antico proverbio: è meglio un sano concreto oggi che una ipotetica gallina domani*». Un altro esponente socialdemocratico, il sottosegretario Romita, ha invece proseguito la polemica nei confronti dei senatori della destra dc che tentano di sommergere le riforme sotto una valanga di emendamenti (l'ex ministro Trabucchi ne ha presentati quasi cento): «*Non è possibile che la volontà rinnovatrice del Centro Sinistra venga snaturata attraverso modifiche che alterino profondamente l'impostazione originaria delle riforme*».

Il Presidente del Consiglio

I socialisti replicano con un «esame dei fatti molto sereno e meditato» (sono parole di Mancini). Il segretario del psi ha confermato che i punti qualificanti delle riforme non si toccano ma tra casa e fisco la posizione del psi è esattamente contraria a quella dei socialdemocratici: di fronte a una non improbabile scelta, prima la casa e poi il fisco: «*I socialisti sono consapevoli da tempo che la politica delle riforme non può avere in Italia un corso facile*».

L'altro partito laico della maggioranza, il pri, continua nella sua linea autonoma, tesa soprattutto a ricordare alle forze politiche e sindacali la «situazione difficile e delicata» in ogni campo: economico, istituzionale, finanziario, sociale e morale.

Ieri il pri ha concluso i lavori del Consiglio nazionale annunciando che il congresso del partito sarà convocato entro la metà del prossimo novembre con la riserva per la direzione di spostare la data «qualora sopravvenienti circostanze o valutazioni politiche lo rendessero necessario».

Questa clausoletta finale conferma il pessimismo con il quale i repubblicani vedono gli sviluppi delle vicende politiche, pessimismo che il documento votato ieri all'unanimità dal Consiglio denuncia chiaramente: «*Il governo sappia affrontare alcuni dei problemi che il grave deterioramento in atto ha posto in luce, adeguando gli impegni programmatici alla nuova situazione*».

Ed ecco, in sintesi, le posizioni dei due partiti più forti: la dc e il psi. Netta da contro la linea Colombo-Forlani, favorevole alle riforme subito, è emersa al Senato una forte opposizione che ha i suoi «leaders» in Togni per l'Ifer sulla casa (l'ex ministro dei Lavori Pubblici ha detto che il provvedimento non potrà essere discusso nell'aula del Senato dal 23 luglio, come aveva deciso lo stesso presidente Fanfani) e in Trabucchi per il fisco (l'ex ministro delle Finanze ha detto che manterrà tutti i suoi emendamenti da lui presentati e ha aggiunto che la riforma non verrà approvata prima delle ferie). Per Colombo e Forlani, le maggiori difficoltà vengono proprio dai due senatori dc e da chi, sempre nella dc, presumibilmente sta dietro di loro.

Anche la posizione del psi è complessa. «*Quanto alla legge tributaria*» ha scritto ieri l'*Unità* «*al Senato continuiamo e continueremo fermamente la nostra battaglia per cambiarla in punti sostanziali e irrinunciabili... Per la casa non siamo mai stati e non siamo entusiasti dell'attuale legge, complicata e in vari punti confusa. Tuttavia siamo sempre stati e siamo pronti a votarla, così come è giunta in Senato dalla Camera*».

Luca Giurato

Riuniti oggi e domani a Bruxelles i ministri dei "Sei,,

L'Italia chiede al Mec le riforme per salvare la sua agricoltura

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

L'Europa di fronte al caos della sua agricoltura: montagne di frutta fresca al macero, migliaia di agricoltori senza un reddito adeguato, prezzi insufficienti al produttore ed altissimi per il consumatore. Questo il quadro sconfortante che i sei ministri dell'Agricoltura dei paesi del Mec dovranno esaminare oggi e domani, con l'improbo compito di trovare una via d'uscita o dipanare la aggrovigliata matassa della «Europa verde».

L'ordine del giorno dei lavori prevede ufficialmente la discussione dei nuovi prezzi agricoli per la prossima campagna e l'esame delle riforme strutturali dell'organizzazione del «Mec agricolo»: un'agenda «tecnica», in apparenza, ma dal tavolo della discussione i sei ministri non potranno allontanare l'incubo della sovrapproduzione di frutta e del caos del mercati. Sono i due punti che stanno soprattutto a cuore all'Italia, e il nostro ministro Natali avrà il difficile compito di essere insieme presidente di turno del consiglio Cee e difensore degli interessi del nostro paese, che quest'anno sarà afflitto da un *surplus* di sole pesche pari a 100.000 tonnellate.

L'Italia, che non ha finora tratto dall'«Europa verde» i vantaggi sperati, sarà costretta ad insistere di nuovo per un'opera di riforme pagate dal fondo agricolo comune (Feoga), le sole che possano tagliare alla radice i mali che portano il nostro paese a ricorrenti crisi. La replica dei nostri *partners* è facilmente prevedibile: ci sarà contestata la nostra incapacità di fornire gli strumenti legislativi nazionali per sfruttare appieno le opportunità offerte dalla politica agricola comune.

E' ancora fresca la notizia dell'accusa rivoltaci dalla Commissione esecutiva per il caso delle pesche, pere e mele. Undicimila produttori italiani hanno chiesto al nostro ministero dell'Agricoltura le sovvenzioni previste per la estirpazione degli alberi da frutto (le loro richieste giacciono inevase perché non esistono da noi le norme che consentano tali operazioni di credito agricolo). La stessa situazione nel settore dell'allevamento bovino: l'Italia non ha ancora regolarizzato la sua posizione in materia di premi per l'abbattimento dei capi e per la «non commercializzazione» del latte.

Il nostro ministro si trova così nella paradossale posizione di dovere chiedere ai suoi *partners* europei piani di riforma agricola vasti e profondi, senza sapere quando il Parlamento darà le leggi necessarie per renderli operativi nel Paese. Più volte i «Cinque» ci hanno rinfacciato questa incapacità di adeguarci alle nostre stesse richieste, per le quali, il 24 e 25 marzo, combattemmo una interminabile battaglia oratoria di 70 ore.

Ma ciascuno dei «Sei» porterà nella sua valigetta diplomatica lo scontento, i rancori, a volte addirittura la collera dei coltivatori del proprio Paese. In tredici anni di Mercato Comune, l'insoddisfazione sembra purtroppo il solo traguardo «europeo» stabilmente raggiunto.

Anno dopo anno, però, il momento della resa dei conti si avvicina, e le crisi di eccedenze e di disorganizzazione si fanno più frequenti e gravi. Tre mesi fa, la rabbia dei coltivatori ebbe anche il suo martire: proprio a Bruxelles, durante una manifestazione, fu ucciso un contadino belga padre di 5 figli. Ora, la marea sta di nuovo montando: tra oggi e domani vedremo se l'Europa imboccherà la strada di una politica coraggiosa o se continuerà la battaglia delle parole e delle intenzioni, il cui prezzo è pagato ogni giorno da agricoltori e consumatori.

Vittorio Zucconi

Il Consiglio di facoltà si riunisce a Firenze

Architettura: oggi battaglia per l'elezione del preside

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

Oggi pomeriggio ci sarà battaglia al Consiglio di facoltà di Architettura. Il decano-contestatore, prof. Leonardo Ricci, lo ha convocato per le 15. Ieri, ha detto: «Sarà una discussione aspra, forse andremo avanti per molte ore, fino a notte inoltrata, suppongo. Soprattutto questa volta dovremo fare qualcosa di concreto perché questo Consiglio è deliberante. Insomma dovremo prendere una decisione».

Ciò che deciderà il Consiglio è molto atteso. Si spera che la situazione venga in qualche modo sbloccata, prima del ritorno da Roma dei tre ispettori ministeriali. Le posizioni emerse dalla discussione nel Consiglio di alcuni giorni or sono si sarebbero avvicinate, ma ancora non sembra esserci una linea unica. Numerosi professori temono la chiusura della facoltà, anche se nel pomeriggio di ieri a Firenze è circolata con insistenza la voce che questa possibilità non sembra imminente.

L'elezione del nuovo preside è un altro argomento che renderà incandescente il Consiglio di oggi. Il decano già ieri diceva che il nuovo preside «non sarà eletto con una nuova votazione, ma prima dev'essere vagliato il suo programma di lavoro. E una volta nominato, il preside sarà coadiuvato da un collegio di professori per le varie materie».

«Questo significa — ha detto stamane un docente — che qualcuno mira decisamente a diventare preside. E solo a quello. Non è male avere ben chiaro in mente un proprio programma di lavoro per tentare di salvare la facoltà dal naufragio, ma c'è il sospetto legittimo che alcuni programmi siano stati fatti solo per ottenere la carica».

In mattinata ci saranno ancora prove di esami, all'una l'attività didattica verrà sospesa per la riunione.

Per ora sembra essere l'unica cosa certa in vista delle decisioni che verranno prese al Consiglio di Facoltà. Ancora niente di ufficiale si sa a proposito dei verbali di esame del prof. Viviani, d'Igiene, sequestrati alcuni giorni fa dalla magistratura. Secondo indiscrezioni, almeno ad un primo esame, sarebbero risultati regolari.

Vincenzo Tessadori

IERI NELLA PARTITA A LUI DEDICATA

L'ADDIO DI PELÉ HA DELUSO I TIFOSI

Il superasso, che è sceso in campo soltanto nel primo tempo, non è riuscito a segnare e la nazionale brasiliana è stata costretta al pareggio dalla Jugoslavia: 2 a 2 - Le trionfali cerimonie nell'intervallo

Speriamo che l'addio di Pelé al calcio rassomigli ad uno dei tanti «brindisi» di famosi toreri (vedi, a proposito, il ritorno del quasi cinquantenne Dominguin nelle arene) e di celebri tenori, che ogni sei mesi recitano davanti a pubblici diversi e commossi una romanza eternamente penultima. A trent'anni esatti, Pelé è un «re» che può ancora lasciare il pugno la scettro. Le sue gambe sono un museo degli orrori e delle cicatrici che il *football* professionistico regala ai grandi eroi della spoliciata, ma la saggezza è intatta, forse accresciuta, come si vide ai campionati mondiali di Messico nell'estate scorsa.

Allora Pelé, allenato come un astronauta al Capo Kennedy, dimostrò di saper rinunciare ad un «tocco» in più di personalistico per far correre la palla a vantaggio di Tostao o Rivellino, suoi scudieri nella crociata del *football*. Allora Pelé «o rey», dovendo disputare una palla alta ad un difensore che mezzo mondo ci invidia, e cioè Burgnich, balzò come un giaguaro allungando magicamente il suo metro e sessantasette di statura, e fece gol. Allora, avendo acquisito l'ennesima libera decisiva in *football*, Pelé, sempre contro i nostri azzurri, e benché il Brasile fosse largamente in vantaggio, seppe appostarsi al limite della propria area di rigore, rompere e amministrare il gioco come un vecchio leone.

Pelé, cioè il calcio moderno: è un assioma che tutti ripetono, che milioni di persone venerano. Pelé e la «palata» sono due spost che non possono divorziare davanti agli occhi del mondo. Se tra cinque anni — ammesso che si ritiri davvero — il negretto nascesse su una sedia a rotelle in un museo di *football*, lo stadio verrebbe riempito non da migliaia di curiosi, ma da un pubblico di intenditori che tutto ricordano, tutto sanno valutare nella memoria, e che da Pelé seduto attenderebbero ancora un «numero» specialissimo.

Gli hanno dedicato una via, un monumento, uno stadio. E' raffigurato sui francobolli, ha inciso dischi e scritto un libro. Ha girato film e patrocinato sottoscrizioni benefiche. Ciò che tocca è oro. Perché dovrebbe ritirarsi? Il suo declino fisico è indubbio, ma non così appariscente. Una squadra impostata su di lui potrebbe ancora dominare le grandi competizioni sportive. Pelé è stanco? Pelé dice e fa sapere di essere stato troppo sfruttato e che i tecnici della federazione brasiliana lo usano da anni come un'etichetta per richiamare gente intorno alla Nazionale «canarica». E' affermo di essere disposto a giocare per la squadra, il Santos, fino al '74 (l'anno dei prossimi mondiali, guarda un po'), ma non più con la maglia giallo-verde del suo paese. Gli eroi pagano un prezzo salato nel professionismo sportivo contemporaneo: Pelé, miliardario e bonaccione, si dice stufo delle speculazioni politico-agonistiche che lo coinvolgono.

Forse riuscirà a mantenere la propria parola, forse cederà ai richiami presidenti. A un bel momento, nel cuore di un campione, la ragione segreta del gioco vince. E Pelé giocherà ancora, per meno tempo o per pochi minuti, secondo quanto comanda non solo un contratto ma anche l'istinto.

E' stato davvero il più forte? Da Rivera a Charlton, da Facchetti a Liedholm, le testimonianze sono indubitabili: nessuno, dal centrocampo fino all'area avversaria, ha mai dimostrato a memoria d'uomo la sua capacità di dribblare, di toccare coi due piedi, di inventare un'azione o una «finta», di fuggire in gol, di far scacchi decisivi di portieri avversari. A tutto campo, il suo gioco forse cede qualcosa al grande Di Stefano: ma nei 40 metri non ha avuto rivali, per fantasia e coordinazione, per genio creativo e lucidità manovriera. In Italia fu fermato da Trapattoni, ecco il '63, un anno di crisi per il grande «rey». Eppure proprio con Trapattoni appiccicato alle costole, eseguì a San Siro un «numero» incredibile: in elevazione per accogliere un pallone alto lo fermò con la fronte, lo fece scivolare fino alla caviglia e ripartì lasciando di sale il suo controllore giù per le terre. Un miracolo di armonia muscolare e di talento in *football*.

Le sfide di Pelé in un contrasto con un avversario

Per questo speriamo che Pelé non s'arrenda, malgrado tanta fatica, tanta schiavitù contrattuale, tanto denaro messo in cassaforte. E' stato detto: dopo Pelé non sarebbe più *football*. Non è vero: lo si affermò in Inghilterra ai tempi di Matthews, in Italia ai tempi di Meazza, in Spagna dopo gli anni di Di Stefano. Il *football* rimarrebbe tale anche dopo Pelé. Sarebbe soltanto un peccato non rivedere «o rey»: anche sciancato, anche prudente, ma così felino nel tocco, così sobrio nell'amministrare un pezzo rotondo di cuoio, così incredibile nella fucilata verso la porta. E così naturale nel commentare se stesso e tutte le questioni che riguardano una palla. In Messico, l'estate scorsa, gli si chiedeva che cosa pensasse dei suoi successivi marcatori diretti. Nel suo italiano composto di otto parole tra cui quattro oscene) rispondeva ridendo allegramente: «*Mi picchieranno come al solito*».

E come al solito, lui andava in gol. Perché, pur condizionato e sfruttato, si divertiva, si diverte. E' in questa luce che noi non vogliamo credere, per ora, ai suoi addii.

Giovanni Arpino

«O rey» ha cercato invano il suo gol

Rio de Janeiro, lun. matt.

La partita d'addio di Pelé alla Nazionale brasiliana, contro la Jugoslavia, si è conclusa in modo inaspettato, con un pareggio per 2-2 che non ha certo soddisfatto i 200 mila spettatori accorsi al Maracanà per applaudire il loro idolo.

Pelé, che nel corso della sua lunga e fortunata carriera ha vinto tutto, avrebbe voluto coronarla con un successo personale in questa partita che lo vedeva doppiamente protagonista. Era stato insignito della più alta onorificenza che il governo di Belgrado concede a stranieri, «La bandiera jugoslava con corona d'oro», e ha vissuto un momento di autentico trionfo quando ha compiuto il giro del campo attraverso un corridoio formato da ragazzi che indossavano le maglie di tutte le squadre brasiliane, tra gli applausi scroscianti del pubblico; ma la sua prestazione — se si escludono alcuni «numeri» d'alta scuola — è stata al di sotto delle sue normali possibilità.

Il Brasile, infatti, ha chiuso il primo tempo in svantaggio, proprio quando ancoreggiava tra le sue file Pelé, il quale ha cercato il gol con caparbietà, fallendolo in un paio di occasioni e, soprattutto nel momento in cui ha calciato a lato un pallone che Gerson — con una «gentilezza» giustificata soltanto dal particolare clima di festa dedicato a Pelé — gli ha generosamente concesso anziché tirare a rete.

Nella ripresa, uscito Pelé dopo una serie di festeggiamenti che è durata più di mezz'ora, il Brasile ha cercato di rimontare lo svantaggio, muovendosi con maggiore decisione, forse di Rivellino al 50' che pareggiava il gol segnato da Dzalic al 35' e raddoppio di Gerson al 68' a seguito di un'azione irregolare in quanto Claudiomiro — che aveva sostituito Pelé — impediva al portiere jugoslavo di trattenere il pallone. La Jugoslavia manteneva il definitivo pareggio al 70'

Svolta nello spazio: collaborazione Usa-Urss

UN APOLLO IN ORBITA AGGANCERA' UNA SALJUT

Le trattative sull'impresa congiunta definite «molto produttive» - Intanto comincia oggi, a Cape Kennedy, il conto alla rovescia che si concluderà il 26 luglio, con il lancio di Scott, Irwin e Worden verso il quarto sbarco lunare - La carriera dei tre astronauti

dal corrispondente

New York, lun. matt.

«Gli Stati Uniti stanno esaminando seriamente la possibilità di lanciare in orbita una capsula Apollo e di farla agganciare con una stazione orbitante sovietica Salyut. Questa missione è stata discussa il mese scorso da scienziati russi e americani al Centro spaziale di Houston».

Così il New York Times ha annunciato ieri un'impresa che potrebbe segnare una svolta decisiva nella collaborazione tra Mosca e Washington per la conquista dello spazio. Il quotidiano precisa che i negoziati sono ancora allo stadio «esplorativo» ma li definisce «molto produttivi».

Un accenno a tale prospettiva era stato fatto, in modo molto cauto, alcune settimane fa dal nuovo direttore della Nasa, Fletcher. Questi aveva sottolineato che gli scienziati russi e americani stanno lavorando all'adozione di un sistema unico di aggancio in orbita, anche per consentire eventuali operazioni di soccorso. L'altro ieri, il «numero due» della Nasa, Myers, ha precisato al New York Times che saranno adottate anche identiche «onde radio» tutti i segnalazione».

L'Urss ha in orbita dallo scorso aprile la stazione Salyut, abitata per 23 giorni dai tre cosmonauti morti al rientro nell'atmosfera. Gli Stati Uniti dispongono delle tre capsule Apollo rimaste dopo la riduzione, per economia, del programma lunare.

Una pura collaborazione nello spazio cambierebbe radicalmente le esplorazioni. Mosca, scossa dalla perdita dell'equipaggio della Soyuz, dovrà ora procedere più lentamente. Washington prevede il lancio dell'Apollo 14 tra una settimana, quello dell'Apollo 16 e dell'Apollo 17 nel '72, e tre esperimenti con lo «Skylab», la stazione orbitante, nel '73-'74: poi più nulla fino al '78-'79, quando entrerà in funzione la navetta o «Shuttle» per i collegamenti tra la Terra e l'orbita, come un treno per «pendolari». La collaborazione è quindi d'interesse reciproco.

Domani mattina, a Capo Kennedy, incomincerà il «conto alla rovescia» dell'Apollo 15, e sebbene i preparativi procedano perfettamente, e gli astronauti siano calmi, l'atmosfera è piuttosto tesa. Il lancio del 26 luglio sarà il primo dopo la tragedia della Soyuz: il ricordo è nella mente di tutti.

Si tratta inoltre della terz'ultima missione dell'Apollo, nella più lunga (dodici giorni) e della più difficile. La novità maggiore è l'uso del veicolo lunare che consentirà agli astronauti di spostarsi a chilometri di distanza dal modulo sulla superficie selenica.

Il programma è questo. Partenza alle 9,34 di lunedì prossimo (le 15,34 in Italia) a bordo del razzo Saturno 5. Arrivo in orbita intorno alla Luna la notte tra il 29 e il 30 luglio, discesa alle 12,15 del 30 luglio (le 0,15 del giorno successivo in Italia).

Scott e Irwin compiranno tre escursioni col veicolo da essi battezzato «Rover 1». Raccoglieranno circa 150 chili di pietre e polvere e condurranno esperimenti importanti. Risaliranno in orbita alle 19,12 italiane del 2 agosto.

L'Apollo 15 rimarrà intorno alla Luna fino al 4 agosto, data in cui riprenderà la via del ritorno. Il giorno successivo, Worden compirà una «passeggiata» nello spazio per raccogliere strumenti affissi all'esterno della capsula. Il 7, ammaraggio nel Pacifico. L'impresa sarà seguita alla televisione assai più da vicino che in passato, grazie a nuovi apparecchi. La località lunare prescelta, Hadley Rille Canyon, è geologicamente tra le più importanti: ogni scoperta, verrà segnalata ai razzi, a cui permetteranno anche campioni e prelievi.

L'equipaggio dell'Apollo 15 ha scelto il nome «Endeavour» per la capsula (è il nome della nave di Cook che esplorò i mari del Sud) e «Falcon» per il modulo, dal simbolo dell'aviazione militare Usa, di cui sono tutti e tre ufficiali. Il loro emblema è stato disegnato dal pittore italiano Emilio Pucci e rappresenta tre figure in volo in formazione, quasi tre rondini, in bianco rosso blu.

Il comandante dell'equipaggio è David Scott, uno dei veterani della Nasa: ha i gradi di colonnello e fu compagno di Armstrong nel pericoloso viaggio della Gemini 8, la navicella che, dopo aver eseguito un aggancio, perse l'equilibrio, e dovette compiere un ammaraggio d'emergenza. Scott è alla sua terza missione spaziale, è uno tra i più «duri» ma anche tra i più simpatici degli astronauti, e pilonerà il «Rover 1» sulla Luna. Irwin e Worden sono invece dei novellini. Worden, il più giovane, 39 anni, è un ex pilota collaudatore: ha i gradi di maggiore, è divorziato, e viene da una famiglia di agricoltori.

Il tenente colonnello James Irwin ha una storia personale molto interessante. Da giovane si cacciava in ogni avventura. Lo habitizzarono la passione degli aerei e il matrimonio (ha quattro figli). Nel '61, rimase vittima di un incidente aviatorio: fratture multiple, semiparalisi, perdita della parola e della memoria. Guarì dopo 14 mesi, e poté riprendere a volare solo nel '63. Nel '64, una sua domanda d'ingresso alla Nasa fu respinta. Ma nel '66, entrava anch'egli a far parte della «spatuglia dello spazio».

Ennio Caretto

Ecco i tre che il 26 partiranno per la Luna. Irwin e Scott (ai lati) vi metteranno piede; Worden (al centro) li attenderà

Come nelle «Mille e una notte...»

Quaranta donne per Hassan II

L'harem del monarca comprende sei mogli e più di trenta concubine - Punizioni severe a chi tenta di vederle

Hassan del Marocco

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

«Se Hassan II fosse morto nell'attentato della settimana scorsa, avrebbe lasciato una quarantina di vedove», diceva ieri un marocchino molto francesizzato discutendo in un caffè del quartiere arabo di Parigi, ai piedi di Montmartre.

Sembrava molto informato, mentre precisava: *«A dire il vero, le vedove autentiche sarebbero state soltanto sei. Le altre donne — più di trenta — non sono mogli ma concubine»*. Gli astanti erano sbalorditi: quasi quaranta donne...

La religione musulmana lo permette. Il numero di donne che un arabo può avere nell'harem, o nella catapecchia, dipende dal denaro di cui dispone per comperarle. Molte francesi che, sposate in Francia con un arabo, l'hanno seguito nel suo paese ne hanno fatta l'esperienza; e ogni tanto una riesce a rimpatriare, non volendo accettare rivali sotto il proprio tetto.

Il Corano, tuttavia, autorizza soltanto quattro mogli legali. Le altre sono concubine. Il caso di Hassan II è particolare. Egli non è soltanto ricchissimo e re del Marocco, ma anche «Emiro dei musulmani, discendente di Maometto, e tale titolo di capo religioso gli dà diritto a due mogli supplementari.

Aveva già parecchie donne nel suo harem quando si sposò la prima volta a trentadue anni, nel febbraio 1961. Durante un viaggio nel sud del Marocco, era stato ospite del pascià Hamou, capo della tribù Zaiana, e si era innamorato di sua figlia, Latifa, non ancora tredicenne. Il padre la chiamava «la gazzella». Il giovane, che allora era soltanto principe ereditario, non ebbe il coraggio di imporre al pascià Hamou di dargli sua figlia, e propose quindi lo sposalizio, che avvenne poco dopo. Hassan ascese al trono un anno dopo; l'anno successivo Latifa dette alla luce una bambina, poi nacque un maschietto, diventato il principe ereditario Mohammed, che ha oggi nove anni.

Due anni dopo lo sposalizio con Latifa, il sovrano ricevette in regalo dal pascià di Marrakesco una graziosa undicenne, Aicha Lallah, e la sposò. Poi sposò un'araba che ha la pelle nerissima e forme scultoree, poi un'altra una mulatta.

Aveva diritto di sposarne altre due, per le ragioni che abbiamo indicate, e ne volle usufruire. Perciò si unì ad una ballerina di Meknes, Fawzia, e di recente con la figlia di un capo di Taza.

Alle sei mogli si aggiungono più di trenta concubine appartenenti a famiglie dell'aristocrazia berbera. Il numero delle concubine è variabile: possono essere mandate via quando il re ne è stanco. Ed infatti pare che le cambi spesso.

Tutte queste donne vivono nell'harem strettamente sorvegliato, dotato di aria condizionata, piscina, sala per i giochi, palestra, giardino... Ogni tanto una compagnia teatrale, un circo equestre, un balletto, da spettacolo su richiesta del sovrano, e le donne — mogli o concubine — vi assistono insieme ai dignitari ma nessuno vede il loro volto. Re Hassan è gelosissimo. Anche quando le donne viaggiano al seguito del sovrano, chiuse in un veicolo dai finestrini coi vetri oscurati, le guardie reali vigilano affinché nessuno si possa avvicinare. I marocchini lo sanno, e quando passa il corteo dall'harem girano le spalle per non correre un reato. C'è pericolo di botte a guardare quel convoglio; e la disavventura capita ogni tanto ai turisti ignari.

Loris Mannucci

"MASSACRANO I FERITI, BRUCIANO I PRIGIONIERI,,

Fedayn si consegnano a Israele per sfuggire alle truppe giordane

Una sessantina di palestinesi, attraversato il Giordano, si sono arresi ai soldati di Tel Aviv

nostro servizio

Betrut, lunedì mattina.

I superstiti dei tremila guerriglieri palestinesi attaccati cinque giorni fa dalle truppe di re Hussein si sono raccolti sulle alture comprese fra la linea d'armistizio con Israele e le montagne che dominano la valle del Giordano. Un migliaio di guerriglieri sono fuggiti in Siria, altri 800 sono caduti prigionieri, altri ancora sconfinano in Israele preferendo farsi catturare dai soldati di Tel Aviv piuttosto che cadere nelle mani dei giordani.

Un portavoce israeliano ha reso noto che 55 *fedayn* sono stati presi prigionieri dopo che avevano cercato scampo sulla sponda occidentale del Giordano. I guerriglieri non hanno opposto resistenza e hanno consegnato le armi sventolando bandiere bianche in segno di resa. I «commandos» palestinesi hanno accusato le truppe giordane di continuare gli attacchi contro le loro basi nella zona di Jerash e nel Karamah e di uccidere i guerriglieri feriti e di bruciare vivi i prigionieri.

Ad Amman, un portavoce dell'esercito giordano ha fornito un'altra spiegazione alla cattura dei *fedayn* da parte israeliana: la maggioranza di guerriglieri fatti prigionieri sarebbero in realtà «spie» infiltratesi nel movimento palestinese.

Una fonte governativa ha reso nota che Amman non si ritiene più vincolata agli accordi del Cairo dello scorso settembre con i palestinesi. Un portavoce del ministero delle Informazioni ha poi smentito che fra il governo giordano e i palestinesi sia stato raggiunto un accordo sulla delimitazione di nuove zone riservate ai *fedayn*.

L'agenzia *«Medio Oriente»* ha annunciato che le autorità siriane stanno organizzando soccorsi per i guerriglieri feriti, alcuni dei quali sono già stati trasportati negli ospedali di Damasco. Un tentativo di mediazione è in atto nella capitale siriana da parte di un emissario del presidente egiziano Sadat e del ministro degli Esteri saudita Sakkaf che dovrebbero incontrare prossimamente il capo dei guerriglieri, Arafat.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha reso noto che la contraerea ha aperto il fuoco contro due aerei egiziani che sorvolavano le postazioni di Tel Aviv lungo la riva orientale del canale di Suez. E' l'undicesimo incidente del genere denunciato da Israele. Gli aerei egiziani non sono stati colpiti e si sono allontanati.

Infine, in un attentato avvenuto a Gaza, dodici persone sono rimaste ferite dall'esplosione di una bomba a mano lanciata da uno sconosciuto contro una scuola palestinese.

La stampa israeliana riferisce che alcuni contatti sono avvenuti tra diplomatici sovietici ed esponenti del partito comunista israeliano filo-sionista *«makis»*. Secondo queste notizie, il membro della delegazione sovietica presso l'Onu, Zuzilin, si è incontrato di recente a New York con il direttore del settimanale del *«makis»* e un altro diplomatico sovietico, Kutov, ha avuto un colloquio con Esther Vilenska, membro del *«makis»*, nel corso di una riunione internazionale svoltasi in un paese dell'est. I sovietici avrebbero sottolineato l'importanza di una ripresa dei contatti tra Israele e l'Urss. *(Ansa - Reuter Associated Press)*

Re Hussein balza da un carro armato (Telefoto Ap)

L'assistente di Rogers andrà tra una settimana in visita a Gerusalemme

WASHINGTON, lun. matt.

L'assistente segretario di Stato americano Joseph Sisco si recherà in Israele entro la fine di luglio per un nuovo tentativo di trovare una soluzione del conflitto egiziano-israeliano. La notizia è stata riferita da fonti diplomatiche.

Il via per la missione-Sisco è stato dato in seguito ai risultati dei colloqui al Cairo fra i dirigenti egiziani e il rappresentante americano nella capitale egiziana

(Associated Press)

Tutti i weekend nel Quartiere Latino si danno battaglia poliziotti e teppisti

Anche l'altra notte si è scatenata una zuffa breve e violenta, con guardie ferite e giovani fermati

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Secondo una consuetudine ormai settimanale, le forze dell'ordine ed alcune centinaia di giovani teppisti si sono scontrati nel Quartiere Latino durante la notte fra sabato e domenica. Tre agenti sono rimasti feriti e cinque manifestanti fermati per ribellione ai rappresentanti della forza pubblica.

Nel tardo pomeriggio di sabato, forti gruppi di guardie mobili e di agenti delle Compagnie repubblicane di sicurezza si erano piazzati agli incroci del Quartiere Latino, in particolare presso la piazza Saint-Michel, dalla quale partono spesso le manifestazioni.

Un nuovo assalto era nell'aria tant'è vero che gruppi di turisti inglesi, americani, scandinavi ed italiani, avvertiti, erano accorsi tempestivamente, piazzandosi nei bar per assistere al tafferugli.

Tutto è avvenuto come si prevedeva secondo un rito ormai canonizzato. A poco a poco si sono formati gruppi di giovinastri, dall'aspetto chiaramente provocatorio, che hanno cominciato a comportarsi nel modo peggiore.

Dopo mezzanotte, come ad una parola d'ordine, i teppisti hanno invaso il Boulevard Saint-Michel, impedendo il passaggio delle automobili. Da principio la polizia si è accontentata di invitarli ad andarsene, poi ha dato la carica. Lo scontro, dopo le due di notte, è stato breve e violentissimo. La calma è ritornata nel quartiere dopo una carica all'uomo che ha indotto i dimostranti a sparire.

l. m.

Testimone di Geova rifiuta trasfusioni e preferisce morire

Stoccolma, lunedì mattina.

(w. r.) *Un testimone di Geova, di 40 anni, sposato e padre di quattro figli, ha preferito morire piuttosto di lasciarsi fare una trasfusione di sangue. L'episodio, incredibile per un Paese moderno e civile come la Svezia, è accaduto ieri all'ospedale Karolinska di Stoccolma.*

L'uomo era ricoverato all'ospedale per un'ulcera peptica duodenale. Ieri è sopravvenuta una gravissima emorragia e, oltre alle cure specifiche, si è resa necessaria una trasfusione per la quale occorrevano dieci flaconcini di sangue. Nonostante le sue gravissime condizioni, il testimone di Geova ha rifiutato verbalmente e per scritto la trasfusione sollevando anche i medici da ogni responsabilità.

Nemmeno quando gli è stato detto che senza la trasfusione sarebbe certamente morto, l'uomo ha voluto cambiare idea. Della stessa parere è stata la moglie, che ha preferito vedere il marito morire piuttosto che cercare di convincerlo.

All'ultimo momento i medici hanno tentato di aggirare l'ostacolo chiedendo al procuratore presso il tribunale di Stoccolma il permesso di procedere, nonostante la volontà dell'interessato. Il procuratore non ha potuto intervenire in quanto il paziente era persona maggiorenne e in grado d'intendere e di volere. L'uomo è morto in serata.

La prova generale delle ferie

Città abbandonata

Parcheggi liberi anche in pieno centro - Ridotta affluenza nelle piscine, ma il merito è anche della brezza al mattino e del temporale pomeridiano - Un'estenuante coda di venti chilometri in Valle di Susa per il rientro dal weekend

Code ininterrotte di macchine ieri sera da Sant'Antonino a Rivoli. Una ventina di chilometri a passo d'uomo, con i motori roventi, mentre vigili e carabinieri dei paesi attraversati e la polizia stradale tentano di mettere un po' d'ordine nel caos. E' il momento cruciale di ogni domenica, l'ora o le due ore di tensione che fanno saltare i nervi e rovinano il relax di una giornata trascorsa tra il verde e all'aria libera.

I torinesi che lasciano la città per il weekend sono sempre più numerosi, qualcuno, soprattutto i bancari, esce già il venerdì sera e ritorna il lunedì mattina. Vanno a trovare la famiglia al mare, gli altri passano un giorno nella casa di campagna nelle vallate alpine o si accontentano di una sola gita dal mattino alla sera.

Ieri, per tutta la giornata, la città è apparsa semideserta, era possibile parcheggiare anche in via Po, le piscine comunali hanno registrato 4 mila presenze mentre domenica scorsa furono 7 mila. Anche il tempo ha contribuito a ridurre il numero dei bagnanti: al mattino una leggera brezza ha tenuto il termometro sui 25 gradi, nel pomeriggio una serie di acquazzoni in più punti della città lo ha fatto scendere a 17.

L'abbandono in massa della città è stato, ieri, una specie di prova generale di quel che accadrà fra il 31 luglio e il 1° agosto quando si chiuderanno le grandi aziende per le tre settimane di ferie. Considerato il grande numero di persone che ogni giorno fanno la coda in questura per richiedere il passaporto c'è da ritenere che quest'anno registreremo il grande boom delle vacanze all'estero. Gli addetti ai posti di frontiera cominciano a prepararsi per affrontare il superlavoro.

Ieri sulle «scale» del Moncenisio si viaggiava con una certa comodità; alla sbarra di confine non c'era quasi coda. «Per ora — dicono i carabinieri — il traffico è ridotto al piccolo cabotaggio di un giorno o due, tra un paio di settimane avremo la grande ressa e l'impazienza di chi non vorrebbe perdere nemmeno un minuto di tempo per il controllo dei passaporti».

Poche le macchine con targa straniera, numerose quelle italiane. Lo stesso fenomeno sui trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. Qui gli addetti hanno registrato il passaggio di 2500 macchine in entrata e uscita, ma hanno anche constatato che «si sta accentuando il fenomeno che abbiamo cominciato a notare un paio di estati fa. Le auto italiane dirette verso l'estero sono più numerose di quelle straniere che entrano da noi».

Anche il direttore del campeggio di villa Rey, sulla collina, nota che gli stranieri sono quest'anno molto meno numerosi che l'anno scorso. «Arrivano — dice — e si preoccupano subito di chiedere notizie sui prezzi e sulle condizioni dell'inquinamento nei mari e nei fiumi». E' un fenomeno che dovrebbe cominciare a preoccupare le autorità, perché è una chiara denuncia della crisi verso la quale sta avviandosi il nostro turismo.

"Fate silenzio,, e i teppisti gli spezzano una mano

Un operaio di 24 anni è stato aggredito e picchiato da un gruppo di teppisti ai quali aveva chiesto di far silenzio perché voleva dormire. Si chiama Matteo Bertello, abita a Moncalieri in via Carducci 18. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di 25 giorni per la frattura di un dito della mano sinistra e della mano destra, nonché ferite ed escoriazioni al viso. I carabinieri di Moncalieri avviano indagini per identificare i responsabili dell'incivile episodio.

E' accaduto la notte scorsa, pochi minuti prima dell'una. Il Bertello non riusciva a prendere sonno perché davanti al bar sotto a casa sua alcuni giovani urlavano, schernendo tra loro. L'operaio per un po' ha sperato che gli schiamazzi finissero, poi, esasperato, è sceso in strada. «Non riesco a prender sonno — ha detto — siate zitti». Non ha potuto continuare. Cinque o sei teppisti l'hanno circondato minacciosi: il Bertello ha fatto un passo indietro, gli altri si sono gettati su di lui. L'hanno ferito, poi sono fuggiti.

La tragica conclusione di un giorno di vacanza

Un giovane precipita in montagna Ingegnere morto in riva al mare

Al Colle delle Finestre: la vittima, 28 anni, raccoglieva stelle alpine - Ad Alassio: la disgrazia provocata da un malore

Un torinese è morto in un incidente al Colle delle Finestre. Si era inerpicato su alcuni spuntoni di roccia per raccogliere stelle alpine, è scivolato ed è caduto sotto gli occhi inorriditi della moglie e dei genitori.

Si chiamava Stefano Lanfranco, aveva 28 anni ed abitava in via Cesare Correnti con la moglie Rosa Azan, impiegata elementare. Più a due anni fa era impiegato alla Centrale del latte, poi aveva trovato un posto alla Riv. Ieri partito ieri mattina con i familiari per una gita a Fra Cathrat, una zona facilmente accessibile, raggiungibile con la strada militare che da Fenestrelle va al Seriziere e, attraverso il Colle delle Finestre, in valle di Susa. Hanno pranzato, quindi abbandonata la macchina hanno fatto una passeggiata.

Secondo il racconto della moglie, Stefano Lanfranco ha notato su alcuni spuntoni di roccia un ciuffo di stelle alpine. Sembrava una scalata breve e facile. Il Lanfranco era vestito normalmente, con scarpe estive non adatte alle rocce di montagna.

E' salito abbastanza facilmente per un certo tratto — le stelle alpine non erano molto in alto — ma all'improvviso ha perso l'appiglio, gli è scivolato via un piede dallo spuntone su cui si reggeva ed è caduto di schianto lungo la parete.

La moglie ed i genitori hanno assistito impietriti alla disgrazia. L'hanno soccorso e con l'aiuto di altri gitanti portato fino all'auto. Stefano Lanfranco, adagiato sul sedile, è stato portato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, ma è morto poco dopo il ricovero.

— Un ingegnere torinese è stato colto da malore mentre faceva il bagno ad Alassio, ed è morto. E' Elio Rossi, 41 anni, via Balbo 39, titolare con il fratello Adolfo di una fabbrica di vernici in via Bologna. Era in vacanza in un albergo con la moglie Giulietta Crocini, 37 anni, ed i due figli Ludovico e Federico, di 13 e 10 anni.

Sembra che già nella mattinata si fosse sentito poco bene, ma non ci aveva dato peso. Nel pomeriggio è andato al bar con la moglie e alcuni amici ed ha bevuto una bibita ghiacciata. Faceva molto caldo ed il mare era mosso da un forte vento di libeccio. «Facciamo il surf» ha proposto l'ingegnere ai compagni.

E' andato in spiaggia e per qualche tempo si è divertito a nuotare e saltare sulle onde con la tavola del surf. All'improvviso però, l'hanno visto nuotare verso riva faticosamente. Il malore l'ha colto mentre era ormai a riva, fuori dall'acqua. E' morto mentre lo portavano all'ospedale di Alassio con un'ambulanza della Croce Rossa.

— L'auto di due fidanzati che si recavano in Riviera si è schiantata contro un muro che costeggia l'autostrada Torino-Mare, a pochi chilometri dal casello di Savona.

Il guidatore, Rino D'Orenzo, è rimasto illeso. La fidanzata Eleonora Falbo, 22 anni, via Duchessa Jolanda 16, è stata invece ricoverata all'ospedale di Savona con il bacino fratturato.

Stefano Lanfranco, 28 anni

Un morto e due feriti nell'auto fuori strada

Ieri mattina alle 2,30 una «1100» proveniente da Diano d'Istria e diretta a Torino si è schiantata contro un palo della luce sul ponte del Sangone a Nichelino, all'incrocio tra via Torino e via Cuneo. L'uomo che era al volante, Giovanni Defcaro, 48 anni, è morto sul colpo. Con lui viaggiavano Giovanni Giorio, 50 anni, di Cavarzere, e Domenico Tolfetti, 23 anni, i quali hanno riportato lievi escoriazioni.

— Alle Molinette è ricoverata con prognosi riservata Nicoletta Martini, 29 anni, abitante a Collegno, in via Foscolo 33. Verso l'1,30 viaggiava sulla «Fulvia coupé» condotta dal marito Giuseppe Cenzio, 42 anni, il quale, nell'attraversare una curva nei pressi di Rivoli, è uscito di strada.

Tabaccheria svaligiata ieri in via Tripoli

Una tabaccheria in via Tripoli 104 è stata svaligiata ieri pomeriggio. I ladri hanno portato via tabacchi, accendini e oggetti per fumatori per un valore di alcuni milioni.

I malviventi sono entrati attraverso un foro praticato nel pavimento, hanno caricato la merce su un furgoncino posteggiato probabilmente nel cortile della stabile e se ne sono andati indisturbati. Il furto è stato scoperto a tarda sera dal proprietario, che rientrava da una gita con i familiari.

Una donna si annega nel canale Cavour

Un'anziana donna di Chivasso si è uccisa gettandosi nel canale Cavour. Il cadavere è stato notato sabato pomeriggio da alcuni contadini galleggiare in località Picona, tra Verolengo e la frazione di Arboreo. Sono stati chiamati i carabinieri di Verolengo e il corpo è stato portato a riva. Solo ieri è stata identificata.

La suicida si chiama Caterina Serafino ved. Bezzo, 66 anni, abitava a Chivasso in via Spanocchi 6. Era rimasta vedova sette mesi fa e dalla morte del marito non si era più ripresa. Non si sa esattamente quando si sia gettata. Secondo il medico nella notte di venerdì o al mattino di sabato.

Inchiesta su una donna di un ospizio in coma

Una donna di 71 anni è stata ricoverata ieri in coma alle Molinette. E' arrivata da un pensionato di via Maria Bricca. Si chiama Bianca Pavese. Secondo alcune testimonianze è stata trovata ieri mattina priva di sensi nel suo letto dall'capino da un'inserviente. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Altri tre arrestati in una nuova retata

In carcere una donna e il compagno per atti osceni - Sorpresa anche una ragazza che deve scontare due mesi di prigione

Graziella Mondon e Giovanna De Biasi sono finite in carcere durante la retata

Dopo la grande operazione di due notti fa tra i noctambuli e nel mondo del vizio, la squadra mobile e quella del Buoncostume hanno compiuto nella notte tra sabato e domenica, un'altra retata nelle vie del centro (corso Massimo d'Azeglio, corso Tassoni, via Roma) più frequentate da gente equivoca. All'arrivo degli agenti, le solite scene: urla e schiamazzi in passeggiatrici che fino a qualche istante prima adescavano indolenti agli angoli delle strade sorridendo agli automobilisti e ai passanti, sono fuggite cercando riparo nei portoni, nei bar ancora aperti e sulle auto dei compiacenti amici. Questi a loro volta, si sono difesi con stridore di gomme e colpi di clacson: se per le «ragazze» il controllo della polizia si conclude tutt'al più con una contravvenzione, per gli amici, quasi sempre, vuol dire carcere.

Una cinquantina di persone sospette sono state accompagnate in Questura e interrogate dai funzionari. Di esse sono state arrestate per atti osceni, Graziella Mondon, 20 anni, alloggiata in un albergo di via Principe Tommaso e mata sorpresa su una Giulia in compagnia di Giuseppe Scalso, 18 anni, che era venuto a trascorrere qualche giorno di vacanza a Torino dal suo paese d'origine, Saint-Etienne. In via Zuretti 21 una pattuglia li ha sorpresi in atteggiamento che non lasciava dubbi. La macchina era guidata a Giuseppe Occhino, 31 anni, che è stata rintracciato perché due notti fa era nascosto nel cofano del motore di una macchina. Il giovane è stato rilasciato.

Anche Giovanna De Biasi, 19 anni, via Buniva, è finita in carcere. Era colpita da ordine di carcerazione, dovendo scontare due mesi per violazione al foglio di via obbligatorio. Alle prime luci dell'alba le altre persone sono state rimandate a casa. Marciapiedi lunghi, volti distatti dalla stanchezza e dal carcere, i noctambuli si sono allontanati a passi svelti dalla Questura. Forse, per una ora o due, decideranno di rimanere in casa, dove non si corre pericolo di multe e fermati».

Impressionanti sciagure ieri in frazioni di Leinì e di Corio

Donna si affaccia al pozzo e trova il marito folgorato

E' un operaio di 32 anni, padre di 4 figli - Era sceso per riparare una pompa dell'acqua - Altra disgrazia: si cala in un pozzo, sviene e muore annegato - Un giovane tenta di soccorrerlo, lo salvano mentre rischia di asfissiare

Un operaio di 32 anni è morto folgorato da una scarica dell'alta tensione mentre stava per riparare una pompa dell'acqua nel cortile di casa. A pochi passi erano la moglie e i figli. Non si sono accorti di nulla. Solo un quarto d'ora più tardi la donna s'è allarmata, è scesa e lo ha trovato esanime. E' accaduto ieri, verso le undici, in strada Pogliani di frazione Tedeschi a Leinì. In una cascina al numero 7 abitava Irio Lenzi, 32 anni, operaio alla Pirelli di Settimo. Qualche anno fa si era trasferito qui da Massa, aveva trovato lavoro e si era sposato con una ragazza di Cirié, Anna, ora ventiseienne. Dal matrimonio sono nati quattro figli: Roberto, che ora ha sei anni, Loredana di 5, Massimo di 4 e Mirella di due.

Una famiglia come tante: lui, finito il turno di lavoro, accudiva agli animali che allevavano per arrotondare il bilancio; lei badava alla casa e ai bambini. Da qualche giorno, nel cortile dove si trova la pompa dell'acqua, vi era pericolo di ricevere una scarica elettrica: alcuni fili collegati con una tubatura erano scoperti.

Sono le undici di ieri quando Irio Lenzi decide di riparare il piccolo guasto: da mezz'ora la pompa ha smesso di funzionare, per avere acqua è necessario smontare l'impianto. Racconta la moglie: «Mi sono accorta del guasto mentre stavo lavando. Irio è sceso a controllare il pozzetto». Ha sollevato il coperchio di pietra, poi ha chiesto alla moglie di staccare la corrente. Anna Lenzi è tornata pochi istanti dopo rassicurandolo.

Poi è tornata in casa. I bambini giocavano in cortile, a pochi passi dal padre. Un quarto d'ora dopo Anna Lenzi si è allarmata: «Non vedevo Irio rientrare, non lo sentivo muoversi. Mi sono affacciata al pozzetto e l'ho visto accasciato sul fondo. Ho cercato di raggiungerlo, ma non ci sono riuscita». Alle sue grida è accorsa gente. Qualcuno ha avvertito i carabinieri di Leinì, che sono giunti poco più tardi con il maresciallo La Sala. Intanto sono arrivati i vigili del fuoco che con Giuseppe Cavagliotto, sindaco del paese, hanno tagliato i fili dell'impianto elettrico e recuperato la salma.

— Un operaio di 36 anni è morto ieri pomeriggio nei pressi di Corio in un pozzo dove si era calato per spurgare il motorino di una pompa. E' avvenuto per mancanza di ossigeno, precipitato con un volo di qualche metro sul fondo del cunicolo, annegato. Si chiamava Antonio Vinard Carot ed abitava con la moglie Cristina e la figlia Francesca di 4 anni a Mathi. Paolo Barrazzi, un operaio che abita a Torino in corso Montecucco 14, ha tentato di soccorrerlo calandosi a sua volta nel pozzo. Dopo qualche secondo è svenuto anche lui e deve la vita a tre suoi amici che lo avevano legato per la vita con una corda e l'hanno riportato in superficie.

Il tragico episodio è avvenuto alle 18 a Cudine, una frazione di Corio, nell'ala della casa di Giuseppe Brachet, 72 anni. «Da qualche giorno — ha raccontato la signora Maddalena Garina — la pompa non pescava più acqua. Abbiamo chiesto al Carot di abbassarla. E' venuto oggi pomeriggio. Si è calato. Mia nipote ed io lo avevamo pregato di lasciar perdere, non ne ha voluto sapere. Era già sceso oltre sette od otto metri di quanto fa circa. Era affaccendato, ha visto tutto».

Il pozzo è profondo circa 17 metri, largo 80 centimetri e sul fondo ci sono sei metri d'acqua. Antonio Carot si è calato di qualche metro per spostare su un altro piano, più in basso, il motorino della pompa. Improvvisamente la donna l'ha visto barcollare. Si è staccato dalla scaletta e senza un grido è precipitato sul fondo. La donna ha invocato soccorso e dalla casa attigua alla sua sono arrivati Paolo Barrazzi e tre suoi amici: Franco Chiumeo, 21 anni, corso Grosseto 272 e Carlo Prudetto, 18 anni, via Fontanella 3.

Paolo Barrazzi si è passato la corda che Maddalena Garina aveva preparato per Antonio Carot, attorno alla vita ed è sceso per la scaletta che porta in fondo al pozzo. «Era sotto di meno di mezzo minuto — hanno raccontato gli amici — quando lo abbiamo sentito gridare. Eravamo pronti e lo abbiamo subito tirato fuori». Poco dopo sono arrivati i carabinieri di Corio Canavese e più tardi i vigili del fuoco di Torino. Quest'ultimi muniti di maschere e bombole, dopo molti tentativi, alle 20,45, sono riusciti a recuperare il cadavere di Antonio Vinard Carot.

I vigili scendono nel pozzo di Corio per recuperare il cadavere del Vinard Carot

I due morti: Irio Lenzi, 32 anni e Antonio Vinard Carot

Schiarita per la Regione

Forse domani riprendono gli incontri a quattro

Il Consiglio regionale si riunirà il 29 luglio per eleggere la nuova Giunta. Due giorni prima è convocato il Consiglio provinciale. Nella prima assemblea la crisi della maggioranza di Centro Sinistra è ufficiale dopo le dimissioni di Calleri; nella seconda sarà latente, ma potrebbe esplodere da un momento all'altro. I partiti hanno otto giorni per cercare di sanare i contrasti o di preparare soluzioni alternative.

Il Comitato regionale della dc si è detto favorevole alla ripresa delle trattative con i socialisti per una Giunta regionale a quattro. Il psi, pur con qualche riserva, ha accolto la proposta. Si discuterà «sulla base del documento della direzione regionale della dc» già respinto dai socialisti come «un diktat». Ma questa volta, forse, lo spirito sarà diverso.

Anche i socialdemocratici, riuniti in comitato provinciale sabato sera, «auspicano la ripresa delle trattative», ma riaffermano «la decisa opposizione alla politica del doppio binario» (Giunta frontiste psi-pci). Nel comunicato ufficiale non se ne fa cenno, ma il psdi chiederà «la risoluzione entro l'anno in Piemonte dei problemi di almeno 20 Giunte comunali e provinciali frontiste o bicolori». Il primo incontro tra dc, psi, psdi e pri avverrà domani o giovedì.

Il punto cruciale resta l'elezione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, «irregolare» secondo Calleri. Se Vittorelli (psi) si dimettesse (questo non precluderebbe un'eventuale rielezione), il presidente dimissionario della Giunta e i suoi più stretti collaboratori giudicherebbero il gesto come «distensivo». Ma nella dc non tutti sono d'accordo. I fanfaniani, ad esempio, non vogliono che la questione Vittorelli diventi pregiudiziale. E a loro nome l'on. Arnaud ha praticamente chiesto le dimissioni del segretario provinciale Fiore che aveva sostenuto «con intransigenza» le tesi di Calleri.

Fiore ha risposto con una dichiarazione in polemica con Arnaud e il presidente della Provincia Bergogna («la convocazione del Consiglio provinciale per il 27, fermo restando il rifiuto del psi a risolvere il problema delle Giunte in alcuni Comuni, non facilita tali soluzioni»). Se la posizione di Forze Nuove «non desta sorpresa» quella di Arnaud, secondo Fiore, è meno «prevedibile, proprio nel momento in cui mostra di preoccuparsi del prestigio del partito». «Non ho alcuna esitazione a dichiarare — conclude Fiore — che porrò lo stesso ai comitato provinciale il problema dell'attuale maggioranza interna e quello degli incarichi, nell'ambito della competenza del comitato».

Una sposa ventenne fugge dal manicomio

Una giovane donna è fuggita ieri dall'ospedale psichiatrico di Collegno dov'era ricoverata. Suo fratello di schizofrenia. Il referto medico la definisce molto pericolosa. Pare che circa un mese fa — scappata dalla casa di cura — si fosse scagliata con estrema violenza contro la figlioletta di pochi mesi. Secondo alcune testimonianze, a stento i familiari glie l'avrebbero sottratta.

E' Graziella Serafini, 20 anni, via Castiglione 23. E' stata ricoverata nel gennaio scorso in preda a una violenta crisi. Tre giorni dopo era riuscita a fuggire. Era stata riaccompagnata nella casa di cura altre due volte e allontanata se n'era allontanata. Ieri, ancora una fuga. Telegrammi di ricerca sono stati diramati dovunque. Si suppone che la giovane si sia diretta a Biella, dove abita la madre, che ha in custodia la bambina.

temperatura di ieri

massima +25,6
minima +17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +22; press. 704,3; umid. 57 %. Cielo in prevalenza coperto. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali; venti deboli. Il Temp. a Caselle: massima 25,6; min. 18,4; media 22,1.

Baule L. 4.990 Baule L. 5.990
SVENDITA ESTIVA A PREZZI DI REALIZZO
Valigeria - Prezzi speciali
Via Po 55 - Unica sede
AVOGADRO VIOLETTA
Sconto ai dipendenti FIAT - OLIVETTI
DETTAGLIO - INGROSSO
Valigie: Espanso L. 2990 - Vitpelle L. 3990 - Tessuto L. 2290 - Secco armadio L. 4990 - Borsa per scarpe L. 1590 - Borsa Viaggio L. 1790 - 24 Ore L. 1000 - Vero cinghiale L. 9900 - Moplen L. 7990.
Bauli: C.A.F. L. 8990 - Lamiera L. 8990 - Mobile cm. 90 L. 10.900.
Borse per le vacanze: L. 290 - 790 in più Rascello L. 990 Juta e jeans in più - Tela mare L. 990 in più.
NUOVE E COMPLETE MAGLIERIE DELLE MIGLIORI MARCHE
In cuoio, moplen, piuma per aereo
POSTEGGIO A 30 METRI (PIAZZA VITTORIO)

echi di cronaca

ricambi elettrodomestici di varie marche
Amatav - Via Belmonte 17 A - Torino, telefono 255.777.

i peli superflui
(sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 555.703.

TV da riparare TV urgente 870.439
Tecnici esperti riparano qualsiasi televisore a domicilio.

se il TV è da riparare tel. 596.879 - 760.111
Tecnici esperti riparano a domicilio qualsiasi televisore.

la TV non funziona? telefonare 251.677 - 296.949
277.573, la Gr.Tv.S. Gressani e riparo subito o cambio un TV portatile in prestito.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprendo direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. La nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, cinesi e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 135.

A Torino il giovane del "caso Scaglione"

Salvatore Ferrante, prosciolto dall'accusa di omicidio del procuratore della Repubblica di Palermo e del suo autista, arriva stamane - Sarà processato giovedì per un sequestro di persona

Con le manette ai polsi e accompagnato da quattro agenti del carabinieri, Salvatore Ferrante, il palermitano tredicenne abitante a Nichelino, prosciolto in istruttoria nei giorni scorsi dalla grave accusa di concorso nell'omicidio del procuratore della Repubblica dott. Pietro Scaglione e dell'autista Antonino Lo Russo, è partito ieri alle 9,30 da Palermo, diretto a Torino dove sarà processato per sequestro di persona.

Il Ferrante e i suoi custodi viaggiano in uno scompartimento riservato. Nell'ordinare il trasferimento l'autorità di polizia ha scelto un treno che attraversa in lungo tutta la Penisola senza cambio di vetture. Se non vi saranno ritardi, l'imputato dovrebbe arrivare stamane alle 8,49 a Porta Nuova dove trasferirà il cellulare che lo condurrà alle Nuove. Oggi pomeriggio si recherà a trovarlo in carcere il suo difensore avv. Luigi Maggi per stabilire gli elementi da portare in causa.

Il processo si svolgerà giovedì alla sezione feriale del Tribunale presieduta dal dott. Capisoni. Con il Ferrante compare in giudizio il complice Aldo Gaetano, 32 anni, da Lercara Friddi, abitante a Nichelino, via Cimarosa 11, che dal febbraio scorso ha ottenuto la libertà provvisoria. Parte lesa è l'operaio Mariano Vecchi, 24 anni, che la sera del 5 marzo 1970, al bar «Soppo» di Nichelino, aveva litigato con gli imputati. Dalle parole si era passati ai fatti e nella colluttazione il Ferrante era rimasto con l'abito stracciato. Aveva preteso 30 mila lire per il risarcimento del danno, e poichè il Vecchi non le aveva, l'avevano costretto, puntandogli la pistola, a recarsi a casa con loro per prelevarlo.

I due siciliani erano stati denunciati per estorsione, ma il giudice istruttore dott. Solarino ha ritenuto che si trattasse di «esercizio arbitrario delle proprie ragioni», reato non perseguibile per mancanza di querela. Arrestati il padre e la denunciante abusiva dell'arma, i due imputati devono rispondere soltanto di sequestro di persona, per cui è prevista una pena che va da 6 mesi a 8 anni.

Ragazzo di 17 anni è ucciso da un'auto

Un ragazzo di 17 anni, Carlo Bertola, abitante a Frabosa Soprana, in frazione Raineri, è morto l'altra notte alle Molinette in seguito a un incidente stradale. Sabato pomeriggio era stato investito da un'auto nei pressi di casa: era stato ricoverato alle Molinette.

— Al Centro traumatologico torinese è ricoverato con prognosi riservata per gravi lesioni al torace Francesco Carile, 42 anni, via Spoleto. E' rimasto vittima di un infortunio mentre lavorava nello stabilimento Rivalanca di Borgaro.

La moda per l'autunno-inverno alle sfilate di Roma

La donna (in nude-look) torna agli "Anni Trenta,,

L'altoparlante diffonde le note di «Se potessi avere mille lire al mese», mentre vengono presentati i modelli da mezzo milione - I grandi sarti hanno ormai rinunciato a confezionare abiti eccentrici

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Tanti interrogativi e poche risposte nelle giornate romane dell'alta moda. Quest'anno ogni sartoria ha interpretato in modo personale le varie tendenze. Perciò sinora non si può ancora parlare di gonne lunghe o corte, di pantaloni oppure no. Su questa prestigiosa passerella sono già passate decine di collezioni e, di volta in volta, si è visto il predominio dell'una o dell'altra estremità.

C'è un'unica base comune: l'epoca a cui si sono ispirati i creatori di questa moda che dovrebbe vestire le donne eleganti nel prossimo autunno-inverno. Guardando i vari modelli che sfilano in passerella, si torna indietro di 50-60 anni, al primo '900, l'era della donna crisi, delle follie tabarin.

Per creare una maggiore suggestione, stamane, durante uno dei «défilés», sono state suonate arie in voga intorno agli «Anni Trenta» «*Se potessi avere mille lire al mese*» gracchiava l'altoparlante mentre sulla pedana una sottile indossatrice presentava un modello da mezzo milione ed oltre.

I sarti sembrano avere rinunciato definitivamente a tutte quelle eccentricità che hanno caratterizzato la moda in questo ultimo periodo. Abbandonati gli orpelli inutili, i modelli stravaganti, si affidano invece ai tessuti preziosi, alla ricercatezza dei disegni.

Gli abiti sono di linea classica, aderiscono al corpo, ne seguono la linea flessuosa senza alterarla. Sovente scoprono più di quel che vestono. Come i favolosi «nude-look» presentati da Antonelli, che fasciano in una maliziosa trasparenza il busto delle donne, dalla vita in su. Quando esiste il corpetto, allora si accorcia la gonna.

In tema di riesumazioni, ecco tornare il manicotto. Questo pratico ed utile accessorio è stato riscoperto da Antonelli che lo ha accoppiato con tutti i suoi mantelli. Collezione tranquilla che rivela il sarto di classe quella presentata da Barutta. Gonne appena sotto il ginocchio per i suoi «tailleurs» dalla linea decisamente maschile. Colori preferiti: il grigio nelle varie tonalità, il rosso-solferino, il beige, il bianco ed il nero.

Ampi cappelli alla Raffaello accompagnano i mantelli di panno delle sorelle Fontana. Alti colletti rialzati incorniciano il viso e rendono più esile la vita ed i fianchi. Originali alcuni mantelli, che si ispirano alla «futa» indossata dalle donne albanesi. Altra nota esotica negli abiti da sera, stretti in vita da alte cinture che ricordano l'«obi» che chiude il kimono delle giapponesi. Vestita di volle e di chiffon la donna elegante, vista dalle sorelle Fontana, i cui modelli si rifanno alla «Belle époque». Lo spirito di Alessandro Dumas era presente nel salone della sfilata quando hanno comparse le indossatrici con mantelli che ricordavano quelli dei tre moschettieri.

Germana Marucelli ha creato la sua collezione restando fedele ad un'idea base: i pantaloni. Sono stati così i panta-paltò, i panta-abiti, i panta-tailleurs. Aderenza, morbidezza, adattabilità sono i principi a cui si ispirano i suoi modelli. Ma nello spettatore si insinua un dubbio atroce: come farà la donna che indossa un panta-paltò a liberarsi dal cappotto entrando, per esempio, in un teatro? La manovra, per sfilarlo, deve essere piuttosto complicata ed assai poco elegante, se fatta in pubblico. Ed ancora: sotto ad uno di questi panta-paltò, cosa può indossare? Sulla praticità di questi modelli, dunque, persistono alcuni dubbi, anche se sono spiritosi e ricchi di un certo fascino.

L'alta moda è fatta di queste incongruenze. Pochi degli abiti che vengono presentati alla rassegna sono adatti alla vita di tutti i giorni. Difettano di praticità: i sarti si sono sbizzarriti cercando l'originalità, l'idea nuova. E non hanno tenuto conto di certe particolari esigenze. Sono modelli di prestigio, insomma, buoni per la passerella e basta.

Dopo le follie rosse e blu del debuttante Tivioli, alcuni fra i nostri più prestigiosi pellicciai si sono presentati in passerella. Il torinese Viscardi, fedele alla sua tradizione di eleganza seria, ha ottenuto un grande successo con i modelli di linea classica e la preziosità delle pelli. Due le tendenze: spalle squadrate, stile vagamente militare per il giorno. Per le altre occasioni linee classiche e ritorno del raglan. La pelliccia più preziosa in leopardo somalo, molto raro. Il suo prezzo si aggira intorno ai 15 milioni. Altri mantelli in tigre, leopardo indiano, giaguaro e ghepardo, le manequins li presentavano indossando delle giubbe della stessa pelle.

Le pelli maculate di Viscardi sono celebri in tutto il mondo e non hanno bisogno di presentazioni. Interessante novità l'abito da sera in breitschwanz swakara nero con ricami. Nella stessa pelle anche un completo pantalone. Sahariane in pelliccia, mantelli di visone beige e bianco. Di visone anche un cappotto maschile, perfetto per l'uomo elegante e raffinato e comunque abbigliato in breitschwanz.

Ci vuole una figura quanto mai snella per indossare i pantaloni proposti da Pellegrini, e sulla loro praticità si potrebbero fare molte riserve. Ma sono di indubbio effetto spettacolare. Un altro torinese: Naldoni, oscar della pellicceria. Ha presentato per la prima volta le pelliccia double-face. Una nuova lavorazione del visone ideata da questo giovane: nuovi effetti di colore, una leggerezza ed una morbidezza incredibili. I suoi soprabiti sono dritti e classici, la lunghezza è sopra sotto il ginocchio. Morbidi, caldi ed eleganti.

Ma non è questa l'unica novità di Naldoni: ecco il mantello scomponibile in due colori. La parte inferiore, unita con una «lampo» al resto, si può togliere. Un semplice movimento ed il cappotto si trasforma in un originale ed elegante giacca. Gonne di pelle ricamate a grandi rombi: il motivo era ripreso negli stivali di sacchetti e nei cappelli di Maria Volpi. Camicette e foulards nello stesso disegno.

Francesco Fornari

Redingote in ghepardo e lontra di Viscardi

Un modello per la sera, con decorazioni luccicanti e cappa, presentato dal giovane Patrizio (Telefoto Ap)

Lo "svizzero,, Vandelli vuota il sacco

Un retroscena politico nel sequestro Gadolla

Il «cervello» del rapimento è stato interrogato a Savona per quattro ore: avrebbe fatto i nomi di chi agiva dietro il «commando» - Il giudice conferma la previsione di nuovi arresti - Attentati a radio Gap

dal nostro inviato

Savona, lunedì mattina.

Non tutti gli uomini del «commando» estremista che voleva fare la rivoluzione sono sotto chiave: qualcuno è riuscito a rimanere nell'ombra. Adesso, però, il cerchio dell'inchiesta sta per chiudersi e chi sperava nell'impunità può cominciare a contare i giorni. Il giudice istruttore, Paolo Francesco Castellano, è stato esplicito: «*Questione di tempo e completeremo il mosaico con nomi, cognomi e fatti*». Come dire, appunto, che sono previsti nuovi arresti e che sarà finalmente chiarito l'inquietante risvolto politico che ha fatto da sottofondo al rapimento di Sergio Gadolla e alla sanguinosa rapina all'Istituto case popolari di Genova.

L'inchiesta, insomma, ha avuto un deciso colpo di acceleratore dalla confessione resa l'altro ieri nel carcere savonese di Sant'Agostino da Diego Vandelli, il «cervello» del sequestro dello studente genovese. Sembra fuori di dubbio che il bandito, vuotando il sacco, abbia fornito preziose informazioni al magistrato, non tanto sul rapimento del «golden boy» quanto sulle imprese «guerrigliere» della banda che lo aveva assunto come consulente. Diego Vandelli, fascista, aveva da spartire con i complici, maoisti, soltanto i soldi: più che naturale, quindi, che egli si sia preoccupato di distinguere la sua posizione da quella degli altri.

«*Sono un mercenario* — ha spiegato — *e la politica non mi interessa. Quando Renato Rinaldi mi propose di immischiarmi al suo gruppo, disse che avevano in mente di rapinare delle banche per finanziare la rivoluzione. Accettai, ma convinsi l'intero gruppo ad abbandonare l'idea degli assalti alle banche: non era assolutamente il caso di tentare con azioni pericolose perché i soldi si potevano facilmente trovare con i rapimenti*».

Diego Vandelli mirava soltanto ai soldi. Non si fece quindi scrupolo di trattenere per sé più della metà dei duecento milioni di riscatto pagati per la liberazione di Sergio Gadolla: in tutto 125 milioni. A sentire lui, i suoi soci non se la presero affatto per essere stati imbrogliati: i soldi che erano rimasti, 75 milioni, erano per loro più che sufficienti. «*La sola vista del denaro, poco o tanto che fosse, li esaltava. Ricordo che al momento della spartizione, la serratura della valigia non voleva assolutamente aprirsi: partirono tutti all'assalto con coltelli da cucina, poi, come forsennati, affondarono le mani nei biglietti di banca. Il denaro, ormai, li aveva imborghesiti*».

Diviso a modo suo il bottino, Diego Vandelli perse di vista il «commando»: apprese dai giornali la notizia della sanguinosa rapina al Rione Rossi (quella dell'Istituto case popolari) e del successivo arresto di Renato Rinaldi, Giuseppe Battaglia e Rinaldo Fiorani. A Roma, il giorno prima di essere arrestato lui stesso, seppe della cattura, avvenuta a Bruxelles, di Aldo De Scisciolo, Cesare Maino e Giuseppe Pisciardo.

E i suoi soldi, dove sono finiti? Per cento milioni, Diego Vandelli ha ripetuto la storia del tombino: li ha sottratti cioè sul lungomare di Chiavari per sfuggire più agevolmente alla polizia che l'inseguiva («*la valigia pesava più di 60 chili*»); gli altri 25 milioni in parte li ha spesi, in parte glieli hanno trovati. A questa versione il magistrato ha risposto chiaro e tondo: «*Non ci credo*». E Diego Vandelli, a sua volta: «*No comment*». Non ci vuole molta immaginazione per intuire che i cento milioni sono nascosti in un luogo ben sicuro e che Diego Vandelli avrà già fatto i suoi conti: potrà stare in carcere otto o dieci anni; uscendo avrà di che vivere.

Resta il retroscena politico, ma su questo capitolo, che ha impegnato Diego Vandelli in un interrogatorio durato quattro ore, non si hanno indiscrezioni di sorta. Ci sono molti interrogativi che attendono risposte e l'inchiesta sembra essere prossima a fornirle. Intanto, è opinione degli inquirenti che gli otto arrestati siano stati soltanto pedine di un gioco più grosso. Chi c'era, dunque, dietro il «commando»?

Finora la scoperta più interessante è rappresentata dagli esplosivi e dagli apparecchi-radio sequestrati in un magazzino di Mario Rossi. Esplosivi: sono dello stesso tipo usato per gli attentati alla sede del psu di Quarto dei Mille, al consolato degli Stati Uniti, alla ferrovia Genova-La Spezia. Apparecchi-radio: sono due, ciascuno fornito di un gruppo alimentatore e di una trasmittente. Sintonizzati sul primo canale della tv, quegli apparecchi sono serviti a diffondere a Genova e dintorni annunci e proclami «rivoluzionari».

La prima trasmissione è del 16 aprile 1970: quel giorno «Radio Gap» prevede che il 18, al comizio di Almirante, vi saranno disordini. Vengono poi le altre trasmissioni: 26 settembre (in occasione della visita in Italia di Nixon), 22, 24 e 30 dicembre (per il processo di Burgos), 6 febbraio 1971 («Radio Gap» rivendica l'incendio al deposito Ignis di Genova-Sestri), e, infine, l'ultima, quella del 19 febbraio (per attribuirsi l'attentato alla raffineria Garrone di Arquata Scrivia). L'ultima trasmissione è stata ascoltata e registrata in tre punti diversi di Genova. Si ode una voce dall'accento genovese, ma non è quella di Mario Rossi. Le trasmittenti erano però, nel suo magazzino. Da chi le ha avute? Chi conserva le bobine con i messaggi trasmessi? Chi nasconde i detonatori degli esplosivi?

Le domande sono tante, ma adesso, con i previsti sviluppi dell'inchiesta, ogni oscura piega di questa sconcertante vicenda sembra venire sotto luce.

Filiberto Dani

Il giudice istruttore Paolo Francesco Castellano (Telefoto)

I funerali a Milano del tassista Rolandi

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Si svolgono quest'oggi i funerali del tassista Cornelio Rolandi, il supertestimone del «caso Valpreda», morto la notte di venerdì scorso per infarto cardio-circolatorio conseguente (come ha potuto accertare l'autopsia eseguita sabato mattina) ad una broncopolmonite.

L'altra mattina, presso l'obitorio di Largo Gorini, vi è stato il riconoscimento ufficiale della salma, compiuto dal figlio Luigi e dal fratello Carlo.

Oggi il magistrato interroga i 32 mafiosi arrestati

E' un maniaco dei travestimenti l'uomo nuovo del caso Scaglione

Gerlando Alberti, latitante, è indiziato per l'assassinio del procuratore della Repubblica - E' solito usare parrucchini per cambiare fisionomia - Alcuni giuristi ritengono troppo affrettati e anticostituzionali i provvedimenti contro la mafia

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo dottor Ugo Rizzo nel carcere dell'Ucciardone interrogherà i trentadue arrestati nella vasta operazione antimafia che carabinieri e polizia hanno condotto nelle notte tra martedì e mercoledì.

Il magistrato usa per concludere l'esame del rapporto che gli inquirenti hanno consegnato ieri mattina e che contiene esplosive rivelazioni sulle trame della nuova mafia, sui più sanguinosi episodi che negli ultimi dieci mesi hanno caratterizzato l'avanzata degli ex-pregiudicati ormai assurti a rango di protagonisti.

Il magistrato agirà ovviamente, pressato da scadenze giuridiche che non consentono un lungo esame del dossier presentato dall'Arma e dalla pubblica sicurezza e che ci pone posto parte il nome di Gerlando Alberti, 44 anni, ricercato per la strage di viale Lazio (10 dicembre 1969) e più prosciolto in istruttoria dall'accusa di essere fra i responsabili della strage di Ciaculli (30 giugno 1963).

Il dottor Rizzo infatti è tallonato dai difensori degli arrestati, a carico dei quali è stato posto il reato di associazione a delinquere e per alcuni, inoltre, quello del sequestro di Vincenzo Guercio, sicuramente ormai soggetto alla mafia, mentre il latitante Gerlando Alberti viene più o meno esplicitamente indiziato del duplice delitto di via dei Cipressi, cioè dell'assassinio del procuratore Scaglione e del suo autista, Lo Russo.

L'avvocato Ivo Reina, difensore di Natale Rimi, 31 anni, il funzionario della Regione Lazio arrestato a Roma (figlio e fratello di Vincenzo e Salvatore Rimi, in atto all'ergastolo per il duplice omicidio di Salvatore Lupo Leale e di Giovanni Giangreco), ha dichiarato: «Siccome non è intervenuto il provvedimento di convalida dell'arresto da parte del magistrato, Natale Rimi dev'essere scarcerato immediatamente».

L'avvocato Reina, che ieri ha trasmesso in tal senso un telegramma al procuratore reggente della Repubblica di Palermo, dopo l'uccisione di Scaglione, il dottor Ettore Lauro, oggi ha dichiarato: «C'è una sentenza della Corte Costituzionale emessa quattro giorni fa che dice che il magistrato, entro 48 ore dalla messa a disposizione dell'imputato o comunque entro 10 ore dal suo arresto, deve convalidare l'arresto, anche se obbligatorio, effettuato dalla polizia».

La sortita dell'avvocato Reina in effetti non è isolata. Sono in parecchi, in questi giorni, a domandarsi se la pur indeniabile esigenza di lotta senza quartiere contro la mafia sia giustificabile entro i termini piuttosto sbrigativi usati per arrestare i trentadue presunti mafiosi, e più in generale con gli inviti in soggiorno obbligato di centinaia di persone.

Parecchi giuristi sono propensi ad eccepire l'illegittimità e l'incostituzionalità dei provvedimenti antimafia che non sempre tengono conto delle garanzie costituzionali circa la personalità dei colpiti da accuse, «presunte fin quando non siano stati raggiunti da un giudizio definitivo, ch'è quello della Corte di Cassazione».

Adesso comunque il sostituto Rizzo dovrà stabilire — ed è intenzionato a farlo al più presto — se l'etichetta di mafioso appiccicata ai trentadue arrestati, e ai diciotto che sono compresi nel rapporto carabinieri-pubblica sicurezza e che sono riusciti a sottrarsi alla cattura, per cui vengono ora ricercati attivamente, sia giusto oppure se in qualche caso gli investigatori abbiano ecceduto.

Il «caso» più scottante è quello di Gerlando Alberti, il capitolato del rapporto che giunge a Palermo viene definito il «Rapporto dei 50». L'accusa di aver organizzato insieme con altri l'esecuzione mafiosa di via dei Cipressi e di essere stato addirittura uno dei killers che fecero fuoco mascherando il procuratore capo della Repubblica di Palermo e il suo autista, elevata nei confronti di Gerlando Alberti, sarebbe piuttosto velata, prudente, segno che gli inquirenti non ne sono certi al cento per cento. Però sul conto dell'introvabile Alberti hanno appreso un particolare che, se confermato, può esser considerato di primo piano.

Carabinieri e pubblica sicurezza avrebbero accertato che il 5 maggio, giorno dell'assassinio del dottor Scaglione, Gerlando Alberti era a Palermo. Calvo, soltanto con due strisce di capelli sulle tempie, Alberti a quanto pare usa travestirsi di continuo. Un suo vezzo, ma più che altro una necessità, è di indossare parrucchini che gli cambiano pressoché interamente la fisionomia.

Un giorno biondo, un altro bruno, un altro brizzolato, Alberti è considerato il «Fregoli della mafia». Ha un curriculum eccezionale: parte come ragazzetto straccione, borsaiolo, arrogante e violento nel popolare rione di «Danisinni» alle spalle di via dei Cipressi. Nell'«università» della malavita del quartiere ben presto prese la «laurea»: fini cioè in prigione a diciassette anni.

Nella carriera delinquenziale misteva successi uno dopo l'altro, finché venne aggregato quasi d'ufficio, per «meriti» che tutti gli riconoscevano, alla «cosca» del potente e indisturbato «don» Gaetano Filippone un vecchio capomafia molto anni fa rispettato e venerato come il «re del rione».

Da parecchi anni, secondo i carabinieri e la polizia, Gerlando Alberti sarebbe ormai un potente. E' lui — almeno stando all'accusa — che muove le fila del contrabbando di sigarette dal Nord-Italia fino alla Sicilia, un traffico di molti miliardi di lire ogni anno che farà in vede valanghe per conto di altri. Si fanno, a questo proposito, i nomi dei fratelli e cugini Greco (della borgata Ciaculli di Luciano Liggio, tutti e quattro latitanti e infine dei Rimi.

L'interrogativo al quale, però, non è stata data risposta, e che certamente è il più inquietante, è questo: perché Alberti — se è vero che fu lui — è uno degli assassini dell'alto magistrato.

Antonio Ravidà

Il fallito assalto a Vaprio d'Agogna

Due sordomuti tentano una rapina in un bar del Novarese: arrestati

La proprietaria si è difesa a morsi e urlando - Pare che avessero un complice

servizio particolare

VAPRIO D'AGOGNA, lunedì mattina.

Due giovani sordomuti, forse con la complicità di una terza persona, anch'essa menomata, hanno tentato di rapinare una donna che gestisce un bar alla periferia di Vaprio d'Agogna. Messi in fuga, sono stati inseguiti e catturati nell'abitato del paese e consegnati ai carabinieri. Si tratta di Giancarlo Porzio di 24 anni, operaio e Bruno Lomazzi, di 20 anni, disoccupato, entrambi residenti a Novara in corso Torino.

Sabato sera, in compagnia di un altro sordomuto, non ancora identificato, ma certamente in grado di pilotare un'auto, sono stati a Borgomanero, pare in un «dancing». All'una, sulla via del ritorno, il Porzio e il Lomazzi si sono fatti accompagnare a Vaprio, a loro dire, per prendere un caffè.

I due entrarono nel bar gestito da Pierina Rossari di 51 anni che, in quel momento, si accingeva a chiudere il locale. Visto che, dopo avere sorbito il caffè i due giovani non se ne andavano, la donna faceva loro osservare che data l'ora tarda era costretta a chiudere. E' stato a questo punto che uno dei due sordomuti è balzato addosso alla Rossari facendola cadere a terra, abbattendole ripetutamente il capo sul pavimento nell'intento di stordirla.

L'altro sordomuto, armato, era passato dietro al banco di mescita ed aveva aperto il cassetto per prendere il danaro. La Rossari, reagiva violentemente: con un morso alla mano costringeva il suo aggressore a mollare la presa e a darsi alla fuga insieme col complice, poiché la vittima stava urlando a squarciagola richiamando l'attenzione di congiunti e vicini di casa.

Accorreva parecchia gente e i due sordomuti venivano raggiunti ancora nell'abitato, da una guardia notturna e dal capo stazione. Consegnati ai carabinieri di Momo, accorsi sul posto, il Porzio e il Lomazzi venivano accompagnati in caserma e interrogati. Non è stata impresa facile data la loro menomazione. Essi avrebbero comunque fatto intendere di avere agito, perché costretti da un terzo sordomuto che li avrebbe accompagnati sul posto della rapina con un'utilitaria.

Mentre sono in corso indagini da parte dei carabinieri, i due sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, per tentata rapina. La Rossari, madre di dieci figli, dopo le cure prestatele dal medico del paese, è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

p. b.

Pierina Rossari (Tel.)

Un sindaco del Veneto s'uccide sotto il treno

Vicenza, lunedì mattina.

Si è ucciso nel pomeriggio di ieri Domenico Bianchini, di 48 anni, sindaco di Solagna, un piccolo centro posto lungo la statale della Valsugana ad una decina di chilometri da Bassano del Grappa. Il Bianchini ha raggiunto in bicicletta il passaggio a livello di via Capitelvecchio di Bassano e si è gettato sotto un treno in transito sulla linea Bassano-Trento.

Al suicidio hanno assistito alcuni passeggeri del convoglio ferroviario, i quali hanno dato l'allarme. Sul posto si sono subito recati i carabinieri della tenenza di Bassano ed un sottufficiale della polizia ferroviaria di Castelfranco Veneto. A quanto pare il Bianchini soffriva di un forte esaurimento nervoso. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri e della polizia ferroviaria. (Ansa)

La disgrazia nel Novarese

Il trattore si rovescia e schiaccia un ragazzo

La vittima aveva 14 anni - Si era messo alla guida del veicolo di nascosto dal padre

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Un ragazzo di 14 anni, Angelo Facchi, figlio dell'agricoltore Bortolo, conduttore della cascina Baraggio di Olengo, è morto schiacciato dal trattore. Si era messo di nascosto dal padre alla guida, ma il pesante veicolo si è rovesciato.

Il padre, verso le 22 di sabato, aveva invitato Angelo a recarsi in un campo poco distante dal cascinale per spegnere il motore di una pompa per l'irrigazione a pioggia.

Il ragazzo, senza dire niente ad alcuno, per svolgere il compito era salito su un piccolo trattore. Dopo qualche tempo, non vedendolo tornare, il padre è andato a cercare il figlio. Lo ha trovato a circa un chilometro dal cascinale sotto il trattore rovesciato.

Angelo è stato soccorso e portato all'Ospedale Maggiore di Novara, dove però moriva per frattura della base cranica e del torace.

E' un giovane pittore di Roma

Un nuovo superteste nel "caso" Sutter?

Scagiona Bozano - Afferma di aver trascorso con il biondino il giorno in cui Milena fu rapita

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Un singolare supertestimone, abitante a Roma, si è inserito nella vicenda Sutter dichiarando di aver trascorso a Genova con Lorenzo Bozano l'intera giornata del 6 maggio, quando Milena fu rapita.

Si tratta di un pittore, Pablo Gonzales, 28 anni, con studio in via Federico Borromeo 28. Un amico che l'ha avvicinato lo definisce «*personaggio poco attendibile, che confessa con sconcertante ingenuità di soffrire di ricorrenti amnesie*».

Comunque, Pablo Gonzales ha detto al giornalista «*Ho trascorso tre giorni a Genova in compagnia di Bozano, il "biondino dalla spider rossa", accusato dell'omicidio della tredicenne genovese. Lo conobbi il 3 maggio sul piazzale della stazione di Brignole. Incominciammo a discutere d'arte e in breve diventammo amici. Lui si offrì di accompagnarmi in giro per la città e rimase costantemente al mio fianco, giorno e notte, fino alle 21 del 6 maggio*».

Alla richiesta di spiegare perché si sia deciso a fare questa essenziale rivelazione soltanto ora, il Gonzales ha risposto di aver saputo solo tre giorni or sono che Lorenzo Bozano era in carcere per l'efferato delitto.

Ha aggiunto di esser pronto a ripetere al magistrato la propria testimonianza, che fornirebbe a Bozano un alibi di ferro, se trovasse le necessarie conferme.

Malgrado le perplessità, la squadra mobile di Roma ha inviato alla Questura di Genova, perché ne informi la Procura della Repubblica, un rapporto contenente le dichiarazioni del pittore. Spetterà alla Magistratura genovese valutare l'attendibilità del supertestimone e l'opportunità di convocarlo.

r. r.

ENTE MANIFESTAZIONI GENOVESI
2° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL
JAZZ
GENOVA
PARCO DELL'ACQUASOLA - ORE 21,15
martedì 20 luglio
GENOVA DIXIELAND ALL STARS
Quintetto JOE VENUTI
Quintetto BASSO-VALDAMBRINI
Trio OSCAR PETTERSON
mercoledì 21 luglio
Complesso GIORGIO GURATTI
Quintetto HUTCHERSON-LAND
Trio HAMPTON HAWES
con JERRY MULLIGAN
giovedì 22 luglio
Trio TOMMY FLANAGAN
ELLA FITZGERALD
Prezzi: 20-21 luglio 4000 - 3000 - 1500
22 luglio 5000 - 3500 - 1500
Abbonamenti: 1° sett. L. 10.000 - 2° sett. L. 7500 - 3° sett. L. 5500
Prenotazioni: Fratelli Genovese, tel. 887.500
Cinema Olimpia, tel. 591.650

tutti gli spettacoli

Lo lanciò il sarto parigino Reard nel luglio 1946

IL BIKINI HA 25 ANNI
(e cade a pezzi dalle dive)

Prime ad adottarlo in Italia furono Silvana Pampanini, Sophia Loren e Gina Lollobrigida ai concorsi di bellezza - Poi venne Brigitte Bardot e il «costume» subì un'ulteriore involuzione - Oggi le nuove attrici di Roger Vadim sono andate oltre sulla spiaggia di St-Tropez

Se il «topless» è apparso un neonato e la minigonna un'adorabile adolescente, il «bikini» ha compiuto 25 anni. Il 16 luglio 1945 ad Alamogordo, scoppiava la prima bomba atomica sperimentale. Il 6 agosto successivo, essa venne impiegata su Hiroshima. Due anni dopo la tragica data, il sarto parigino Louis Reard sganciava, in tempo di pace, una bomba, meno micidiale, ma altrettanto devastatrice nel mondo dei tabù.

Benché fosse composto di «due pezzi», l'ordigno non presentò alcuna difficoltà di fabbricazione: due striscioline di stoffa, che avrebbero dovuto spogliare, più che vestire, le donne sulla spiaggia. Il primo «bikini» fu modellato sul corpo di una ballerina, Micheline Bernardini. Quando la sua immagine apparve sui giornali di moda, l'effetto causò migliaia di vittime. Mademoiselle Bernardini ricevette subito oltre 50 mila proposte di matrimonio e decine di dive del cinema non tardarono a seguire il suo esempio, non soltanto sulle copertine dei rotocalchi ma al mare, in piscina, persino in montagna, fra le nevi.

Dalla Francia agli Stati Uniti, dall'America all'Africa, all'Oceania, il mondo assistette attonito alla proliferazione galoppante di quella (non più segreta) arma della seduzione. L'Italia si attivò: Silvana Pampanini, Lorella De Luca, Alessandra Panaro dimostrarono che si poteva essere «*Poveri ma belli*» anche con due soli straccetti addosso. Sophia Loren, ai primi passi nell'*escalation* della celebrità, si scoperse attrice, come Gina Lollobrigida, sulla passerella del concorso «Miss Italia».

A questo punto anche le donne comuni — operaie, impiegate, commesse dei grandi magazzini, spose, patrizie, madri di famiglia, non meno dotate delle «lavoratrici dello schermo» — vennero contagiate dalle radiazioni spregiudicate di quell'esiguo di stoffa. Il pudore nazionale si sentì offeso. Sulle spiagge e sui lungomare cominciarono a circolare gli agenti forniti di un'arma rimasta sino ad allora in dotazione ai mastri sartori: il centimetro. *L'Osservatore Romano*, dopo aver dato un'occhiata, lanciò la prima pietra contro lo scandaloso esibizionismo balneare. Sotto la canicola, si accese la polemica fra favorevoli e contrari.

Ma il peggio era in agguato. Vadim creò BB e ben presto l'opera del sarto Reard fu ridimensionata ulteriormente. La Bardot a Saint-Tropez, mostrò sopra i suoi 180 centimetri quadrati di pelle abbronzatissima, pochi millimetri quadrati di lino, razionati in due pezzi. La corsa al risparmio non si è fermata là. Oggi, mentre BB in una località spagnola sta girando un film *western*, avvolta da ingombranti abiti ottocenteschi, l'ex marito Roger Vadim si gode le vacanze a Saint-Tropez, dove la storia del costume (quello da bagno) sta accusando un'altra sconfitta per il signor Reard. Le ragazze sulle spiagge hanno ammainato la parte superiore e si aggirano con disinvoltura sull'arena e fra gli scogli, soltanto più con lo *slip*.

Dopo 25 anni, come le auto panoramiche, il bikini perde i pezzi.

Ugo Salvatore

Marisa Mell, ora impegnata nel film western «La ballata di Ben e Charlie» è una delle attrici che sostiene il bikini ma detesta la nuova moda di Saint-Tropez che ha abolito uno dei due pezzi, quello superiore (Telefoto Team)

Lucille Ball ritrova il marito «risposato» alle nozze della figlia

LOS ANGELES, lunedì matt.

Lucille Ball e Desi Arnaz, interpreti della serie televisiva «Amo Lucy», si sono ritrovati ieri sera insieme per il matrimonio della figlia Lucie.

Lucille Ball e Desi Arnaz sono divorziati ed entrambi si sono risposati.

Jane Fonda a Mosca per il Festival disertato dagli Usa?

Mosca, lunedì mattina.

Si apre stasera nel Palazzo dei congressi del Cremlino il settimo Festival internazionale del cinema. Alla rassegna, che si concluderà il 2 agosto, partecipano centosedici nazioni. Manca, com'è noto, l'industria cinematografica americana, la più grande del mondo.

Il dipartimento di Stato degli Stati Uniti, per la prima volta da quando la manifestazione biennale è stata organizzata quattordici anni or sono, non ha autorizzato le società americane a prendere parte al Festival perché alcuni dei documentari sul Vietnam che verranno proiettati, potrebbero essere di intonazione antiamericana. Tuttavia saranno presenti «privatamente» alla manifestazione alcuni attori, scenografi e registi. In particolare, si è parlato insistentemente nei circoli cinematografici moscoviti della presenza dell'attrice Jane Fonda e del regista Stanley Kramer.

Lo slogan del Festival, quest'anno come per le passate edizioni, è «per la pace e la fratellanza tra le nazioni». Questo tema sarà ripreso nel tradizionale messaggio augurale che Alexei N. Kossighin indirizzerà e che sarà letto durante la cerimonia di apertura.

Le opere proiettate sono divise in tre categorie: i film drammatici, i documentari e i film per bambini. Una ogni probabilità, le pellicole avranno un forte contenuto politico, almeno quelle dei paesi comunisti e delle nazioni in via di sviluppo.

Tra i film che saranno proiettati al Festival, da sottolineare «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica», diretto da Damiano Damiani; «Assassini in Uniforme» (Assassini nel nome dell'ordine), di Marcel Carné; «Mathos khaigal», di produzione tedesco-occidentale; «The shadow of progress» (L'ombra del progresso), del regista inglese Derek Williams. L'Unione Sovietica presenterà due nuovi film: «Saluto to Maria», un'opera che si riferisce alla guerra civile spagnola diretta da Josef Seifis, e «White bird with a black mark», (L'uccello bianco con un segno nero). **(Ansa)**

la settimana nei teatri

Ritorna il grande jazz a Torino per la stagione dell'Ente Manifestazioni al Giardini Reali. Il primo appuntamento è per stasera alle 21,30 con i quintetti del batterista Kenny Clarke e del sassofonista «Gato» Barbieri.

Giovedì ascolteremo nuovamente l'elegante *fraseggio* al sax baritono di Gerry Mulligan, con il suo quartetto.

Sempre nel cartellone dell'Ente Manifestazioni Torinesi, sabato, un importante debutto di prosa: «La dodicesima notte» di Shakespeare, con la regia di Orazio Costa e l'interpretazione di Mario Scaccia, Ileana Ghione, Lola Negroni, Umberto D'Orsi, Massimo Foschi.

★ ★

Al Fabro Rignon prosegue la stagione dell'assessorato alla Cultura del Comune. Oggi ultima replica della «Commedia della pentola» di Plauto, proposta da Tino Buazzelli. Successo.

L'orchestra e il coro del Regio presentano domani il primo dei due concerti verdiani, diretti da Gianfranco Rivoli, con il soprano Silvana Gherra e il basso Franco Ventriglia.

Per la sezione cinema, mercoledì, un documentario di Louis Malle: «Calcutta», a colori.

Venerdì infine, nuovamente prova con «Finale di partita» di Beckett allestito da Riso Bodano per la compagnia dello Stabile torinese.

Il sax «Gato» Barbieri si esibisce ai Giardini Reali

carnet della città

TEATRI E RITROVI

TEATRO GIARDINI REALI - Ente Manifestazioni Torinesi: Stasera ore 21,30 ecez., concerto jazz con Kenny Clarke quintet e Gato Barbieri quintet. Prez. e vendita biglietti «La Stampa», t. 535.111. Giardini Reali, t. 515.246.

SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Peschiera 200): martedì ore 21,30 primo concerto sinfonico verdiano del Teatro Regio - Posto unico L. 500. Informaz. via Bogino 8, t. 834.707.

FIERA: «Esame di ritorno», in abbonamento

TEATRO GIARDINI REALI
Ente Manifestazioni Torinesi
Questa sera ore 21,30
KENNY CLARKE quintet
GATO BARBIERI quintet
Biglietti «La Stampa» 535.113
Giardini Reali 515.246

ARENA DI VERONA
Domenica 1 agosto - Ore 21,15
AIDA
Ultime prenot. per il 1° e 15 agosto
Il 2° agosto pullman speciale per Verona - colleggiando il Garda. Partenza sulla mattinata. Prenotazioni Bar FLORIO tel. 535.177
Lunedì 23 Agosto
CARLA FRACCI
Giulietta e Romeo

AL BAGATELLE: riposo.
AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 I Giusti.

BOCCACCIO (Moncalieri 149, 687.666). **DISCO CLUB DISCOTECA:** riposo. **SAN GIORGIO** Valsalice - Ristorante Dancing: I Castellani. Canta Albertina. **SWING** (Beinasco 15): Discoteca.

ABATJOUR (Lascaris 28, t. 541.025): 21. **BABY NIGHT LA CLOCHE** Ristorante (str. Traforo Pino 100, t. 894.213). **CAPRICE** (Lascaris 10, t. 551.528): 21. **LA GROTTA** (v. S. Tommaso 10): 21. **LIDO RIVIERA** (c. Moncal. 422): 21. **LIDO DI ESTIVO** (c. Mone. 422): 21. **VILLA GAY DISCOTECA:** riposo.

BELLE ARTI
Ore 21
I GIUSTI
canta **FRANCO**
Tutte le sere Drinks e caffè concerto

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA POLENA (v. Cavour 45 bis - via Amendola 7): Mobili quadri, arazzi, tappeti '600, '700, '800, '900.

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 25): Carmen Baroncini-Amati, Gabriella Boccardi, Cesare Rossi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE 'ARTE MODERNA

GISSI (v. Solferino 2, tel. 545.473): pittura contemporanea. Orario: 10-12; 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 49; Andezeno 74). Orario: 10-12; 16-20.

VIOTTI (v. Viotti 8 ch): Collettiva di fine stagione.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 14 alle 19 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 13 alle 21 (chiuso la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La grande fuga», Steve McQueen, James Garner; B. Annemann; Ingrid... L. Brunson. Tecnic. Ore: 15; 18,10; 22,10.
ASTOR: chiuso per ferie.
CENTRALE D'ESSAI: chiuso per ferie.
CORSO: chiuso per ferie.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
DORIA (orario ventilazione): «Parlami quello che hai e quando quello che vuoi», B. Cabrej, M. Kellaris, Colori. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: «I racconti del terrore», V. Price, B. Rathbone, B. Pagel. Colori. Apertura ore 14,30.
IDEAL: chiuso per ferie.
LUX: «Agente 007 dalla Russia con amore», S. Connery, D. Bianchi. Colori. Orario: 14,30; 17,15; 19,50; 22,30.
METROPOLI: chiuso per ferie.
NAZIONALE: «L'attraggio» (X) Raccolgi P. Newman, C. Bloom. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: chiuso per ferie.
ROMANO: «Drop-out», F. Nero, V. Belgrave. Tecnic. Ore: 14,30; 16,20; 18,25; 20,35; 22,40.
VITTORIA (aria condizionata): «Un piano per Evelina», H. Schwarz, M. Goldblum. Colori. Ore: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

ALFIERI: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh. Ore: 15; Hawkins. Colori. Apertura ore 15.
ARLECCHINO: chiuso.
AUGUSTUS: «Fermate quel treno», di Luigi Zampa, con V. Gassman, G. Mercier, S. Milo. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Alta infedeltà», M. Mastroianni, Ed. Vitali, D. Tognazzi, vici. 10.
ERBA: «La donna è donna», regia Jean-Luc Godard, J. P. Belmondo, Anna Karina. Colori. Virt. 10. Ap. 16,30.
MARTI: «Il sole nella pelle», Tecnic. Vici. 14.
TORINO: «La lunga spiaggia fredda», R. Hudkmann, M. Margit. Technicolor. Vietato 18.

ALEXANDRA: «L'Amerikano», Glenn Ford. Tecnic. aria condizionata.
COLOSSEO: «La casa dei vampiri», J. Frid, C. Hall. Colori. Vici. 18.
FARO: «Salvare la faccia», N. Castelnuovo. Tecnic. Vici. 18.
FIAMMA: «La casa che grondava sangue», C. Lee, P. Cushing. Tecnic.
FORTINO: «Sono tutti matti», G. Grandin. Colori.
HOLLYWOOD: «La collina degli stivali», Terence Hill, B. Spencer. Colori. Ap. 14. ult. 22,15.
LA PERLA: «Brevi amori a Palma di Maiorca», A. Sordi, Dorian Gray.
MAESSA: «La casa dei vampiri», J. Frid, colori. Vietato anni 18.
MASSIMO: «Sono tutti matti», G. Grandin. Colori.
ORFEO: «Senza del diavolo», Rossana Rinaldi, Sylva Koscina. Col. V. 18.
PRINCIPE: chiuso.
STATUTO: «Le confessioni», J. Montand. Colori.

ADRIANO: chiuso per ferie.
ALCIONE: chiuso.
ALPI: «Rimase solo e fu la morte per tutti», Tony Kendall, Sofia Kammasra. Colori, orgie.
REGINA: «La casa dei vampiri», Jonathan Frid, C. Hall. Tecnic. Vici. 18.

MILANO: «Un milione per morire un fiasco per vivere», Colori. «Tira a mezzo per uccidere». Colori.
OLIMPIA: «7 colt per 7 carogne». Colori.
PO: chiuso per ferie.
P. NUOVA: chiuso per ferie.

GIARDINO: chiuso per restauri.
MIRAFIORI: «Johnny Colt messaggero di morte», Elisabetta Montgomery, H. Silva.
SMERALDO: Thierardi «Il labbro della cuoia Susanna».
VINZAGLIO: «La casa dei vampiri», C. Hall, J. Bennet, J. Frid. Tecnic. Vici. 18. In visione Torino.

AMERICA: «Dove l'una chiama l'altra», M. Hirz, L. Jeffrid. Tecnic. Sc.
ELISEO: «Visone nero su pelle nuda», L. Barcel, W. Harris. Colori. Vietato 18.
SAN PAOLO: chiuso per restauri.

ARIZONA: «Lieto fine anno», Sl. Duchamsky, C. Cuffaro. Tecnic.
ARTISTI: «Pistole roventi», A. Schifrin, J. Staley. Tecnic.
EDISON: «Sierra Maestra», A. Giannelli, A. Salines, C. Oliviera. Tecnic. Vici. 14. Ore: 20,30; 23,30.
OROPA: «Bandito nero», I. Coral, M. Johnson. Tecnic.
VITT. VENETO: «Toglí la gamba del pantalone», A. Lionello, C. Alfieri. Colori.

ASTRA: «Storia di una donna», D. Anderson, R. Stark. Colori. Avia con.
BERNINI: «I selvaggi», R. Carman, P. Fonda, N. Sinatra. Col. Vici. 18.
ELITE: «Assassino per un tradimento», Brit Ekmand. Colori.
GODEON: «Gioco perverso», A. Quinn. Colori. Vici. 18.
STAR: «Invasione degli astronauti», Nick Adams. Akira Takarada. Tecnicolor. scope.

ADUA: «La Mona, scuotitela per l'interno», L. Jeffries. Tecnic.
MAJOR: «Festa per il compleanno del caro amico Harold», Tecnic. Vici. 18.
SOCIALE: «L'amore breve (diario d'un medico)», L. Caldine. Tecnic. Vici. 14.
ZENIT: Domani: «Top Sensation».

ACAPULCO: «Easy Rider», P. Fonda, D. Hopper. Colori. Vici. 18.
CONTINENTAL: «Da sposo a sposa», Lex Von Cleef, V. Philip Law. Colori.
ITALIA: «America cani sporchi, con violenza», Tecnic. Vici. 18.
PIEMONTE: «Il 3° Canale (avventure a Montecarlo)», F. Kent, Mal Prieto-Rivera. D. Giacobbi. Colori scope.
SPEZIA: «Se incontri Sartana, prega per la tua morte», Technicolor.

DIANA: «I mostri della città sommersa», Frank Gruber. Technicolor.
ALBA: «Cavalcarono insieme», Stewart Widmark, James Stewart. Tecnic.
MIRELLA: chiuso per ferie.
APOLLO: chiuso per ferie.
EDERA: «Per qualche mercatino in più», Crik e Croc.
IOLLY: (Collegno) «Perle a Ivan».
LUTRARIO: «La strage degli dei», A. Quinn. Tecnic. sc. Vici. 14.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

CIRIÈ

ITALIA: «Assalto nazionale», S. Kuciera. Tecnic. Vici. 18.

LANZO

VITTORIA: oggi chiuso. Domani: «Ma chi ti ha dato la patente?»

Riduzioni A.G.I.S.-E.N.A.L. — Circoline: Adriano, Alba, Apollo, Artistia, Bernini, Colosseo, Continental, Doria, Duria, Elios, Elisee, Fiamma, Cilodello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Monumental, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Rialto, Romano, Splendor, Star, Stadio, Italia (Moncalieri).
Giardini Reali («Quando Kenny Clarke e «Gato» Barbieri, abbinamenti e italiani ridotti in vendita al l'Eliseo. Teatro Erba («Estate al cinema», abbonamenti ridotti all'Ente).

IMPERIA — Domani sera, nella basilica di San Maurizio, verrà presentata la «Miss Criolla» (mezza creola), di Ariel Ramirez, ispirata alla Spagna dei secoli d'oro e dell'America indiana.

AL CINEMA
AMBROSIO
dal 20 al 29 luglio
UNA RASSEGNA AVVINCENTISSIMA
S.O.S. POLIZIA
20 INCHIESTA PERICOLOSA
21 LA NOTTE DEL GIORNO DOPO
22 LO STRANGOLATORE DI BOSTON
23 SUNNY LANE E' SCOMPARSA
24 L'INVESTIGATORE
25 LA CACCIA
26 MASQUERADE
27 LA SIGNORA NEL CIMENTO
28 SULL'ORLO DELLA PAURA
29 INTRIGO A STOCCOLMA

cronaca televisiva

Calcio per 100 milioni

SUI DUE CANALI

IERI: la partita Brasile-Jugoslavia e la «Saga dei Forsyte» - STASERA: il film «Policarpo ufficiale di scrittura»

Pelé è stato al centro dell'attenzione nella domenica dei telespettatori. Si calcola che per vederlo nell'addio al calcio internazionale si siano dati appuntamento in cento milioni davanti ai teleschermi. Molti tifosi lo ricordano, ragazzo diciassettenne, segnare un gol all'ultimo secondo nella finale dei campionati mondiali del '58 e scoppiare in lacrime nell'abbraccio dei compagni. Ieri i vecchi sportivi e le ultime generazioni lo hanno salutato con grande calore al termine del primo tempo di Brasile-Jugoslavia, trasmesso in Mondovisione.

La magica presenza di Pelé, sul Secondo, ha tolto di sicuro parecchi telespettatori a La saga dei Forsyte, trasmessa dal Nazionale. Facile immaginare le liti in famiglia e l'incessante lavorio dei pulsanti per saltare da un canale all'altro, con gli uomini di casa che non intendevano rinunciare al seguito del teleramanzo, mentre i giovani ambivano assistere alla fase finale della partita in onore del «goleador» brasiliano. Diciamo subito che quanti non hanno visto per intero la quarta puntata galsworthiana non devono considerarsi degli infelici. Essa è stata tra le meno interessanti e le più interlocutorie dell'intero ciclo. Unico avvenimento saliente, verso la fine, la nascita del bambino di Fleur e Michael Mont - con vivo giolo, com'è naturale, dei genitori e del nonno Soames.

★ ★

Infine, ha esordito nel Secondo un programmino musicale Sottovoce... ma non troppo, realizzato negli studi Tv di Torino. Ne è animatore il cantante romanesco Lando Fiorini, di estrazione cabarettistica ed anche bravo come presentatore e animatore di piccoli sketches, nei quali si è fatta notare Emy Eco nella solita macchietta della telefonista in Italia.

★ ★

Policarpo, ufficiale di scrittura è il film di Mario Soldati annunciato dal Nazionale per stasera. Liberamente ispirato al romanzo «La famiglia De Tappetti» del celebre giornalista e umorista Gandolin (L. A. Vassallo), il film, undici anni fa, costituì il congedo dell'illustre scrittore torinese dalla regia cinematografica dopo una lunga ma discontinua carriera. La sua opera d'addio è tra le migliori. L'ambiente impiegatizio del precedente Travet è, in Policarpo, trasferito nella Roma umbertina e incornicia con garbo e sapore la storia d'un modesto scritturale che invano cerca di maritare la figlia Celeste con il figlio del capufficio. Pur mancando in to del colore, la pellicola ha notevole dignità spettacolare (i costumi di Piero Tosi meritarono un Nastro d'argento) e si affida a interpreti ben scelti e ben diretti: Rascel (Policarpo), Carla Gravina (Celeste), Romolo Valli, Peppino De Filippo, Renato Salvatori, Luigi De Filippo, Ernesto Calindri e Lidia Mortara, recentemente scomparsa.

★ ★

Sul secondo, in Stasera parliamo di... si svolgerà un dibattito sulla crisi delle società calcistiche con intervento di autorevoli componenti. **vice**

per voi giovani

Ballate con la radio

● *Oggi alla radio (ore 10,05 sul secondo) ascolterete nella «Vetrina di un disco per l'estate»* Ora tidi con me *(Paolo Mengoli)*, La riva bianca la riva nera *(Iva Zanicchi)*, Il tuo sorriso *(Franco Tortora)*, Preghiera 'e marenara *(Nino Fiore)*, Casa mia *(Equipe 84)*, Sera d'agosto *(Rocky)*.

● *Questo il programma di «Su di giri», alle 14,05, sul secondo:* Brancaleone alle crociate *(Gianfranco Plenzio)*, Atlantis *(Donovan)*, America *(Fausto Leali)*. Mi sono innamorata di Yves Montand *(Franco Mazzola)*, Rose nel buio *(Ray Conniff)*, Dum dum *(Kingston Karachi)*, Anonimo veneziano *(Ornella Vanoni)*, Layla *(Derek and the Dominos)*.

● *Ancora in «Vetrina di un disco per l'estate», in programma nel pomeriggio, alle 19,15* sul secondo, ascolterete: E il sole dorme tra le braccia della notte *(Al Bano)*, Donna Felicità *(I Nuovi Angeli)*, Struna malinconia *(Tony Astarita)*, Susan dei marinai *(Michele)*.

Ornella Vanoni canta in «Su di giri» alla radio

Assente a Nizza

Il Quartetto di Praga senza il visto

Nizza, lunedì matt.

(m.r.) All'apertura del Festival del jazz, ieri sera al Teatro du Verdure, mancava il complesso cecoslovacco «Jazz Q di Praga», che all'ultimo momento ha dovuto rinunciare perché le autorità non hanno concesso il visto d'uscita.

Così il folto pubblico ha dovuto accontentarsi del quartetto americano che fa capo a Larry Coryel e del quintetto di Pharoah Sanders, entrambi interpreti di *free-jazz*.

Stasera, in onore di Armstrong: T. Bone Walker e l'organista Bill Doggett, con le loro formazioni, interpreteranno i vecchi *blues*

Oggi a Radio Montecarlo

Ore 8: Come state? con Roberto, e le seguenti rubriche: Auguri, Oroscopo, I lavoriti 33 giri, 9,30: Dalla A alla Z, 10: Pensando a te, 10,30: Fate voi stessi il programma, 11,00: Il disco d'oro, 11,40: Pêle-Mêle del mattino, 12: I superfavoriti, 12,30: Bob Dylan, 12,40: Gli occhi dell'amore, Renato dei Profeti, 13,30: Juke-box al sole, 14,30: Che c'è di nuovo? 15,15: La parola, 15,25: Hit parade, 15,45: Appuntamento a Montecarlo, 16,15: Caterina Caselli, 16,30: Viva la vacanza, 17,27: Super pop, 19: R.M.C. Pop 900, 21: Arie del vostro Paese.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Contastorie - Immagini dal mondo - Gianni e il magico Alverman)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Policarpo, ufficiale di scrittura (Film con Renato Rascel)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Stasera parliamo di... (Crisi delle società calciatiche)
22,15 Rassegna di balletti (Lo schiaccianoci)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: Minimondo; 20,15: Telegiornale; 20,20: Una laurea e poi?; 20,50: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Arriva Yoghi; 22,05: Telefilm; 22,55: Enciclopedia tv; 23,25: Jazz club; 0,15: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Sub '71; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Un'estate in inverno; 22: Il Bi facciamo l'appello; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Boomerang; 22,15: Telefilm.

oggi alla radio

nazionale

Giornale Radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,00 Mattutino musicale
6,54 Altrimenti
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi
12,10 Dischi
12,45 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Due campioni per due canzoni
14,10 Buon pomeriggio
16 — Signori chi è di scena
16,20 Per voi giovani
16,15 Tavolozza musicale
16,30 I tarocchi
16,45 Bianco, rosso, giallo
18 — Se fossi...
18,30 Questa Napoli
19,31 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Si fa per dire
23 — Al Parlamento

secondo

6 — Il mattiniere
Giornale Radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 11,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con il Mulo e N. Cucina
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Un americano a Londra»
10,00 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 111
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Cari dal mondo
16,05 Studio aperto
16,05 Come e perché
16,15 Musica leggera
16,35 Canzoni
16,50 Il volto di una città
16,15 Disco per l'estate
16,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,30 Il gambero
22 — Giovani interpreti
22,40 «I misteri di Parigi»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale Radio: ore 18; 21
9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Conversazione
10 — Concerto
C. Debussy: Première rapsodie per clarinetto e pianoforte (G. Breiger, clarinetto; Giuliana Bertoni, pianoforte) - M. Ravel: Deux Epigrammes (Angèle Chamorro, soprano; Enrique France, pianoforte) - M. De Falla: Concerto per clavicembalo e cinque strumenti: Allegro - Lento - Vivace
10,30 Musiche di Mahler
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
C. A. Nielsen
15,30 «Redenzione»
Musica di Franck
16,40 Musiche di Prokofiev
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Conversazione
18,30 Musica leggera
18,45 Musiche di Villa-Lobos
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
21,30 «L'insurrezione» di N. Ginzburg

Contrattempo al festival internazionale di Pescara

Un trasformatore mette in crisi il jazz

nostro servizio

Pescara, lunedì mattina.

Il Festival internazionale del jazz di Pescara si è aperto con un contrattempo. Il quintetto capeggiato da Bob Hutcherson, oggi ritenuto uno dei migliori vibrafonisti del mondo, e dal flautista e sassofonista Harold Land, mai venuto finora in Italia, non aveva indicato il tipo di corrente necessaria al vibrafono e al pianoforte elettrico di cui fa uso. Essendo il volteggio quello nordamericano, si è dovuto di corsa cercare il trasformatore adatto. L'impresa è andata a buon fine, con la paziente cooperazione del foltissimo pubblico, assopportatosi ad un intervallo di quasi 90 minuti, che ha portato la chiusura della serata alle 2,30 della notte.

Ben organizzato dall'Azienda turismo di Pescara, con la direzione artistica di Lucio Fumo, il Festival era stato inaugurato venerdì con le mostre del pittore Germano Ravagnin (vincitore tra l'altro di un premio Fiat) e di fotografie del critico Umberto Sentucci. Nella stessa giornata si era inaugurata la mostra-mercato del disco jazz, ricca di pezzi rari, nuovi e usati, e di mastri, e c'è stata anche la proiezione di un polo di film d'argomento jazzistico.

Il concerto di ieri sera ha visto in apertura il trio negro del pianista Hampton Hawes (con il *leader* in forma smagliante), anch'esso per la prima volta in Italia, il quale ha poi accompagnato il sassofonista Gerry Mulligan, Mulligan, con barba e capelli alla «nazarena», ha trascinato all'entusiasmo.

Attilio Baldi

Successo a Lerici dei «big» del jazz

La Spezia, lunedì mattina.

A Villa Marigola di Lerici per 48 ore ha regnato il jazz. Il III festival ha visto le esibizioni del quintetto di Giorgio Azzolini, del pianista Jacky Byard e del complesso di Kenny Clarke con Slide Hampton.

Il programma si è chiuso ieri con un tuffo nella tradizione (la Original Sprugolein Jazz Band, affiancata da Charlie Beal al piano) e un'ora del jazz moderno con Dizzy Reece alla tromba. Gli ultimi applausi del festival sono stati per la Big Band di Gil Cuppini.

Arrestato ha detto: "La mamma non vuole che faccia queste cose,,

Il maniaco dimesso dal manicomio ha strangolato il bimbo di Brescia

Giuseppe Belloli, 23 anni, l'assassino - Era uscito pochi mesi fa dal manicomio criminale clinicamente «guarito» - Aveva scontato una condanna per avere ucciso nel 1964 altri due bambini di sette anni - L'ultima vittima aveva dieci anni E' stato adescato sabato pomeriggio lungo un canale a Ludriano vicino a Brescia - Il pazzo, dopo averlo assassinato, lo ha gettato in acqua - Non ancora accertato se è stato seviziato - L'omicida sorpreso a Bergamo dove vive la famiglia

dal nostro inviato

Brescia, lunedì matt.

Giuseppe Belloli, 23 anni, che ieri a Ludriano ha ucciso Giampietro Piemonte, 10 anni, sette anni fa aveva ammazzato due bambini e per quei delitti era stato mandato al manico-

mio criminale, dal quale è uscito l'anno scorso. E' stato catturato dai carabinieri. E' certo che ritornerà a quel manicomio dal quale è uscito non si sa perché

E' pazzo, e probabilmente lo è sempre stato. Ha dei fratelli che sono bene nella vita. Il padre Angelo è stato per parecchio tempo uno sbandato, che viveva suonando la fisarmonica nelle osterie e mendicando. Si è messo a lavorare quando nelle osterie non gli hanno più dato niente, essendo la sua fisarmonica superflua («Mi hanno rovinato i juke-box» diceva Angelo Belloli) e lui fastidioso.

I Belloli abitavano allora presso Treviglio, e Giuseppe aveva 17 anni. Un ragazzo robusto dagli occhi azzurri, i capelli castani con irrequiete ondulazioni, il viso talvolta disperso e altre con una smorfia isterica. Tutti sapevano che «non era a posto». Tardo negli studi, rissoso, violento, scioperato. In paese lo chiamavano «Pavoli», e le madri raccomandavano ai figli: «Stai lontano da Pavoli».

Ma lui, tarato, stava attorno ai bimbi e con qualche caramella se li portava con sé. A volte se ne andava di casa, per una settimana o per un mese, la famiglia non sapeva dove fosse. In paese erano contenti di non vederlo. Poi ritornava. Non lavorava affatto, bighellonava, lo si vedeva sempre attorno ai bimbi.

Un ragazzino di Ghisalba (nel Bergamasco) che abitava a pochi metri da casa sua un giorno è andato dai carabinieri, ha detto: «Ero solo in riva al Serio ed è arrivato Giuseppe Belloli, mi ha promesso un regalo se lo accompagnavo in una vicina baracca. Ho rifiutato e lui mi ha picchiato, mentre scappavo mi ha tirato una pietra, che mi ha colpito alla fronte». Aveva una ferita alla tempia, sanguinava.

La madre di «Pavoli» Belloli lo ha giustificato: «Bisogna compatirlo. E' malato. Anzi, voglio portarlo a una visita al manicomio per vedere se è il caso di farlo ricoverare». Il ragazzo, infatti, è stato accompagnato al-

La madre di uno dei bimbi uccisi dal pazzo sette anni or sono

lo 1964 — Erminio Merisio, sette anni, che giocava in un prato con degli amici è stato avvicinato da Pavoli. Li hanno visti parlottare, hanno visto Erminio andarsene con il ragazzo. «Torna indietro» gli hanno gridato. Ma il bimbo ha avuto un sorriso felice, che ha rassicurato gli amici.

Quella sera Erminio non tornò a casa e i genitori, tutto il paese uscirono a cercarlo. Il giorno dopo i carabinieri si unirono alle ricerche. Tre giorni di angoscia e di speranza. Mentre si cercava, arrivò dal vicino paese la notizia che un bambino era stato trovato in un canale, strozzato con una cordicella. Si chiamava Mario Bosis, aveva sette anni, figlio unico di una vedova. Ecco in cronaca di quel delitto: «Mario uscì dall'asilo dove si era preparato per la Prima comunione. Si avviò a casa e incontrò un ragazzo che lo blandì, ne conquistò con un dono la simpatia e la fiducia. Le condusse con sé. Raggiunsero un canneto. Qui il suo compagno si smascherò, lo aggredì. Il bimbo si ribellò. L'altro gli strinse la cordicella attorno al collo e tirò finché Mario cessò la resistenza».

Il cadavere fu scoperto poco dopo da un contadino. Il giorno dopo in una roggia venne trovato il corpo di Erminio. L'autopsia accertò che il bimbo era stato strangolato. Indagini. I carabinieri sospettarono subito che i due delitti fossero stati commessi da una stessa persona: sevizie e altri segni fecero pensare a un maniaco sessuale: forse un pazzo. Raccolsero voci, troveranno indizi, arrivarono a Giuseppe Belloli.

«Dio mio, che cosa ho fatto? — *confessò subito* — Perché ho fatto questo?». *Piangeva. Ma era un pianto che non si capiva se vero o falso. Comunque, ebbe risate isteriche:* «E pensare che mia madre me l'aveva detto di stare attento, mi aveva raccomandato di stare lontano dai bimbi». *Gli hanno fatto domande sui delitti:* «Si agitavano troppo. Volevano scappare. Ho cercato con ogni maniera di farli restare, ma loro smaniavano, non volevano saperne. Allora...».

E la madre gridò in quei giorni: «Non è di mio figlio, non è nostra la colpa di quello che è accaduto. L'avevo chiesto di farlo ricoverare in una casa di cura. Giuseppe era ammalato, non poteva più vivere con la gente». *I carabinieri hanno portato via il ragazzo mentre due madri piangevano tutte le loro lacrime sui figlioletti morti.*

Poi il manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere (Mantova). Non si è saputo che egli fosse stato dimesso. Non si sa nemmeno perché uno che commette due omicidi — pazzo o no — dopo sette anni è in libertà. Comunque, da un ospedale psichiatrico si dovrebbe uscire solo se «clinicamente guariti». Era guarito Giuseppe Belloli? Pare di no.

La famiglia, piena di vergogna, aveva lasciato il paese e ora abita a Bergamo nel quartiere di Borgo Palazzo. Dimesso dall'ospedale di Castiglione, Giuseppe Belloli è andato dai suoi e ha continuato la sua vita balorda. Niente lavoro, bar e luna park, sempre a sbirciare i bimbi, faceva l'acrobata e faceva il pagliaccio. Si era dato come «Gringo» giocava a mostrarsi «duro». Ma rimbambiva sulle rive dell'Oglio dove gruppi di bambini spensieratamente facevano il bagno. E non riusciva a staccarsi da loro.

Sabato mattina, prometteva biglietti per l'autopista del luna park, ha convinto un bimbo di Ludriano a seguirlo. Il bimbo è Giampietro Piemonte, 10 anni, figlio del guardiano del cimitero. In queste belle giornate d'estate il bimbo andava al fiume. A mezzogiorno non è rincasato e i genitori hanno incominciato a cercarlo inquieti. (Come altri genitori sette anni fa).

Hanno anche avvertito i carabinieri della vicina caserma, a Chiari, che hanno avuto un sospetto: Gringo? Hanno cercato il Belloli, lo hanno trovato e hanno incominciato a interrogarlo. «Un bimbo scomparso? — *diceva lui* — Non so nulla». *Ma alle 17 è arrivata la notizia che Giampiero era stato trovato in una roggia, strangolato.* «Va bene — *ha detto Giuseppe Belloli* — aumentto: sono stato io. Ma non capisco... non so come è andata. Mia madre non voleva...».

E' tutto spaventosamente chiaro. Quello che non è chiaro è il fatto che Giuseppe Belloli fosse fuori dall'ospedale psichiatrico, libero di insidiare bambini, di minacciarli, di ucciderli.

Alvaro Gili

Mario Bosis, il bimbo di sette anni strangolato dal maniaco Giuseppe Belloli nel 1964 presso Treviglio

Trovano un pensionato morto sotto il balcone

CUNEO, lunedì mattina.

(g.d.m.) **Un pensionato di Roccadebaldi, Natale Quaglia, di 63 anni, residente in frazione Crava, è stato trovato ieri alle 12,30 gravemente ferito sotto il balcone della propria abitazione. Soccorso e trasportato all'ospedale di Cuneo, il Quaglia, che aveva riportato fratture in tutto il corpo, è morto verso le 17,30. Nessuno ha visto come il pensionato si sia ferito.**

Si presume che l'uomo si sia affacciato al balcone per prendere un po' d'aria fresca e che, perso l'equilibrio, sia precipitato nel vuoto, sfracellandosi. I carabinieri di Morozzo hanno aperto un'inchiesta

Ieri la calura si è un po' mitigata

Violenti temporali al Nord Bimbo ucciso dal fulmine

Il piccolo, 8 anni, colpito dalla folgore caduta su una casetta sui monti di Verbania - Piovaschi nel Savonese, acquazzoni nell'Alessandrino e nell'Astigiano - Vento africano in Sicilia: 42 gradi a Palermo

Verbania, lunedì mattina.

(a. a.) Il nubifragio scatenatosi sabato sera sulla zona del Verbano è proseguito con punte di rara violenza fino alle nove di ieri mattina ha fatto anche una vittima. E' il piccolo Ettore Morandi, abitante con la madre — Anna Piazzarani, di 42 anni — ed i fratellini Carmen di 11 anni e Moreno di anni 5 a Rovegro di San Bernardino Verbano.

I bambini erano saliti all'Alpe Ompio prendendo alloggio in un alpeggio di proprietà del padre (morto cinque anni or sono per una intossicazione del sangue che l'aveva colpito sul lavoro) tre settimane fa, con una zia. Poco dopo le 20, fra il fragore di cento tuoni, una luce accecante, accompagnata da un altissimo fragore, ha gettato tutti a terra. La folgore si è abbattuta sulla casetta, ha percorso le stanze bucando le pareti e poi si è scaricata fuori, su un albero. Immobile, sul pavimento, è rimasto solo il piccolo Ettore che il fulmine aveva ucciso sul colpo.

Savona, lunedì mattina.

(n. a.) Nella Riviera di Ponente si si avvicina — finalmente dicono gli albergatori — al tutto esaurito. Anche in questi ultimi giorni migliaia di villeggianti sono giunti nei vari centri costieri provenienti soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia. Non mancano gli stranieri. Ieri, domenica, le condizioni del tempo non sono state delle migliori e nel pomeriggio è caduta la pioggia che ha mitigato la temperatura. Traffico intenso ma non eccessivo sulle autostrade e sull'Aurelia.

Sestriere, lunedì mattina.

(m.) Le comitive di gitanti saliti ieri al Sestriere hanno trascorso la mattinata con il sole, mentre nel pomeriggio la pioggia ha disturbato il loro *weekend* sui prati. Oltre ai pullman molte sono

Ettore Morandi (Tel.)

state le auto transitate per il colle. La temperatura si è aggirata intorno ai 15 gradi.

Aosta, lunedì mattina.

(g. p.) Oltre 50 mila turisti hanno trascorso la giornata festiva in Valle d'Aosta, favoriti dal tempo poco invitante. Il cielo è rimasto in prevalenza coperto per tutto il giorno. Sui quali tutti i centri si sono abbattuti violenti acquazzoni. I massicci alpini sono rimasti avvolti dalle nubi e molti alpinisti hanno dovuto rinunciare alle escursioni e rimanere rintanati nei rifugi. In serata le condizioni meteorologiche sono ulteriormente peggiorate, s'è alzato il vento e in alta montagna è infuriata la tormenta.

Massiccio l'afflusso: sin dalle prime ore di ieri mattina il traffico sull'autostrada è stato intensissimo. Ai caselli di entrata si sono formate lunghe code di automobili. Anche ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo si è registrato un notevole traffico, soprattutto in entrata.

Asti, lunedì mattina.

(p. m.) Un violento temporale si è abbattuto tra le 19 e le 20 di ieri sera sull'Astigiano. Le raffiche di vento hanno divelto diversi alberi, mentre la pioggia caduta a catinelle ha provocato l'allagamento di numerose strade, sia nel capoluogo, sia in provincia. Decine di scariche elettriche. La grandine è caduta su diverse zone. Secondo i primi accertamenti i danni non risulterebbero gravi.

Alessandria, lunedì mattina.

(a. a.) Un furioso temporale si è abbattuto su tutto l'Alessandrino a partire dalle 20 di ieri (per tutta la giornata si era avuto tempo afoso). Sono caduti alcuni fulmini e si è registrato qualche allagamento. La temperatura si è mitigata.

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) L'afa dei giorni scorsi è stata parzialmente mitigata ieri da un violento temporale che si è abbattuto tra le sei e le sette sul Vercellese accompagnato da lampi e tuoni di particolare intensità e da pioggia battente. Sono stati sradicati alberi di piccolo fusto nel circondario e in città abbattuti parecchi rami dei viali. Cielo in prevalenza coperto nella mattinata ed ampie schiarite nel pomeriggio.

Palermo, lunedì mattina.

(u. r.) Palermo e quasi tutta la Sicilia Occidentale sono stati investiti da un forte vento di scirocco. La temperatura è altissima e il termometro ha raggiunto in città i 42 gradi all'ombra. Il balzo in avanti del termometro è stato improvviso: fino a ieri, pur essendovi parecchio caldo, la situazione si era mantenuta sui consueti livelli stagionali.

Migliora l'alpinista caduto in Val Susa

Condove, lunedì mattina.

(g. d.) Migliorano le condizioni di Faustino Casagrande, di 27 anni, di S. Ambrogio di Susa, l'alpinista che sabato pomeriggio assieme ad un suo amico è precipitato dalle rocce della Rocca Sella in valle di Susa. Il compagno di cordata, Aldo Mari, di 25 anni, di Caprie, è morto nella serata di sabato in seguito alle gravissime ferite riportate nella caduta, senza più riprendere conoscenza.

Il Casagrande è ora ricoverato al centro traumatologico dell'Inail di Torino ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni. La sciagura è stata causata da un pezzo di roccia che si è staccato mentre il Mari, che era un esperto rocciatore, vi si era aggrappato per superare un punto difficoltoso.

Inchiesta sugli studenti bocciati a Novara

L'ispettore inviato al liceo "s'è trovato in un vespaio,,

Il professor Alasia avrebbe detto di essere «sconcertato da quanto ha sentito» - Era giunto per indagare su un'insegnante che voleva promuovere tutti

L'insegnante di latino e greco Giuliana Cabrini Cordero con il marito

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

L'ispettore ministeriale, professor Bernardino Alasia, inviato a Novara per un'inchiesta al liceo classico «Carlo Alberto», non ha ancora concluso il suo lavoro. Stamani è tornato ad insediarsi nell'ufficio del preside, poiché deve ancora sentire quanto hanno da raccontargli alcuni studenti commossi dalla sua sfuriata e altri genitori.

Il prof. Alasia, sabato sera, a conclusione della sua terza giornata d'inchiesta, è apparso molto perplesso. Il rilievo è stato fatto da uno dei genitori, il quale ha detto: *«L'ispettore, nel congedarmi, mi ha detto di essere "sconcertato" per quanto ha sentito ripetere da più parti. Ha aggiunto che riteneva di dovere indagare sul comportamento di un'insegnante che "voleva promuovere tutti" e che si è trovato, invece, in mezzo ad un vespaio»*

Che cosa può avere «sconcertato» il prof. Alasia? Insegnante per tanti anni, preside al liceo «Alfieri» di Torino, poi provveditore agli studi ad Asti ed infine ispettore al ministero, non dovrebbe meravigliarsi di nulla. Del resto, non crediamo che insegnanti, studenti e genitori, gli abbiano, in definitiva, rivelato cose che già non fossero note.

La «grana» al liceo classico è scoppiata il 14 giugno scorso, allorché vennero pubblicati gli scrutini. Parecchi ragazzi, che erano usciti dalla promozione, si videro rimandati in una o più materie. Che cosa era accaduto? La spiegazione non tardò. La insegnante di latino e greco, signora Giuliana Cabrini Cordero, di Torino, rivelò che agli scrutini era stata indotta ad abbassare i voti.

Sabato sera, la giovane professoressa è apparsa alla televisione nella trasmissione «A-Z: un fatto come e perché» ed ha spiegato come sono andate le cose. Stante il suo punto di vista, l'operazione di scrutinio venne sospesa e ripresa tre giorni dopo, presenti — oltre alla vice preside «incente funzioni» — anche il preside, assente alla prima riunione, poiché per gran parte dell'anno scolastico era in «missione» a Sondrio. Secondo taluni, la procedura sarebbe stata illegittima e tale da giustificare la ripetizione degli scrutini. L'ispettore si è detto poco convinto dell'utilità di una tale operazione, dato che gli insegnanti, per coerenza, non farebbero che ribadire i giudizi espressi un mese fa.

Ma studenti e genitori non contestano soltanto gli scrutini; lamentano episodi accaduti durante l'anno scolastico, specialmente dopo un malinteso con l'insegnante di italiano a proposito di un compito in classe. Secondo alcuni genitori sarebbe stato instaurato nel liceo un clima insopportabile con attriti e larvate minacce. Come quella fatta ad una madre: invitata a chiedere scusa per una pretesa mancanza del figlio, essendosi rifiutata, le sarebbe stato detto: *«Ci pensi bene: ha tempo, per farlo, sino a settembre...»*.

Che al «classico» le cose quest'anno non andassero bene è rilevabile anche dai «passi» ufficiali intrapresi da alcuni genitori, già nell'aprile e nel maggio scorsi, presso il provveditore agli studi. Non sembra tuttavia che questi sia intervenuto e, all'indomani dell'esplosione della «grana», è stato richiamato al ministero con la nomina a Novara di un «reggente».

Abbiamo detto che l'ispettore ministeriale si sarebbe detto «sconcertato». Il suo stato d'animo potrebbe essere stato scosso, tra l'altro, dalla decisione e dalla fermezza con le quali i genitori gli hanno parlato. Uno di essi, il dott. Cola, rappresentante del Consiglio dei genitori, regolarmente eletto, dopo avere precisato *«che dalla inchiesta ci si aspetta soddisfazione»*, ha invitato il prof. Alasia, senza mezzi termini, a sollermare la sua attenzione sulla estrazione sociale dei promossi e dei bocciati.

Piero Barbè

Quindicenne litiga con un bambino e lo getta in un canale: annegato

La vittima aveva 5 anni - E' stato spinto in un canale delle saline di Stato presso Cagliari

Cagliari, lunedì mattina.

Drammatica verità scoperta dalla polizia. Angelo Putzolu, il bambino di cinque anni, di Quartu Sant'Elena, trovato morto sabato pomeriggio in un canale delle saline di Stato, a otto chilometri da Cagliari, è stato ucciso da un ragazzo di 15 anni.

Lo hanno accertato gli agenti della squadra mobile della questura di Cagliari che ieri pomeriggio hanno fermato nel viale Diaz di Cagliari il presunto omicida. E' Marco Orrù, di Sestu, un paese a dieci chilometri da Cagliari, il quale ha confessato di aver spinto il bambino nel canale e di essere poi fuggito terrorizzato da quanto aveva fatto.

Il ragazzo è stato rinchiuso nelle carceri di Buoncammino con l'accusa di omicidio volontario. In serata gli agenti della squadra mobile hanno inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

Secondo quanto il quindicenne avrebbe dichiarato alla polizia, egli ha incontrato Angelo Putzolu in una pescheria di Quartu Sant'Elena e con lui si è recato, venerdì pomeriggio, in un campetto vicino ai canali delle saline dello Stato per giocare a pallone. Il bambino, ad un certo momento, lo avrebbe fatto arrabbiare ed egli in un impeto d'ira lo ha spinto nel canale.

Lo ha visto annaspare e gridare aiuto, ma è fuggito preso dal panico. Avrebbe potuto salvarlo forse chiedendo l'intervento di qualcuno. E' ritornato a casa e non ha parlato. *(Ansa)*

Erminio Merisio, 7 anni

l'ospedale di Bergamo e visitato. Ma non ricoverato. Bisognava o le sue condizioni mentali non erano state giudicate tali da giustificare il ricovero o adeguate cliniche?

Non si sa. Si sa, però, che pochi giorni dopo — 25 mar-

Agricoltore si avvelena e si taglia la vene: morto

Ovada, lunedì mattina.

(g. f.) Un agricoltore di San Cristoforo, nell'Ovadese, per essere certo di morire ha ingerito ben 75 pastiglie di un potente sedativo e poi si è tagliato le vene: prima che il prodotto barbiturico agisse, è morto dissanguato. Lo ha rinvenuto, ormai cadavere, il fratello.

La vittima, Lorenzo Scotto, aveva 50 anni, era scapolo e abitava in via Macallè, nel centro del paese.

Nel tardo pomeriggio di ieri ha pensato di farla finita; entrato in cucina, ha ingerito le 75 pastiglie di sedativo (3 flaconi) e ha scritto una lettera in cui ha manifestato l'intenzione di suicidarsi. «*Mi sento male; sono stanco e, se ci riesco, mi taglio le vene*», così si concludeva la lettera. Infatti, lo Scotto si è diretto in camera da letto e, con una lametta, si è tagliato le vene del polso destro.

Poco dopo le 18, il fratello dello Scotto, Pierino, di 62 anni, giunto da Genova per trascorrere la domenica in Piemonte, ha bussato alla porta, che era chiusa dall'interno. Non ricevendo risposta, ha preso una scala ed è entrato in casa attraverso una finestra. Ai suoi occhi si è presentato subito il macabro spettacolo: il fratello riceveva, ormai cadavere, in un lago di sangue.

COMUNICATO del BANCO AMBROSIANO

Il Banco Ambrosiano informa che non esiste alcun suo rapporto con la insolvenza Marzollo o con enti in detta insolvenza implicati. Sull'argomento il Banco Ambrosiano ha già presentato da tempo ampia documentazione alla vigilanza sulle aziende di credito e all'autorità giudiziaria richiedendone l'intervento.

8
Anno 103 - Numero 164

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 19 Luglio 1971

Soliti cautissimi programmi per la Nazionale dei "mondiali„ 1974

GIOVANI IN AZZURRO (forse) NEL '73

Grandi polemiche per il sorteggio

Commenti vivaci in tutto il mondo al sorteggio di Düsseldorf per i gruppi eliminatori che dovranno selezionare le finaliste per i «mondiali» di calcio che si svolgeranno nel '74 in Germania. Le proteste più vivaci arrivano dall'America del sud. A Lima i giornali peruviani sono concordi nel criticare il sistema di sorteggio. Il quotidiano «Correo» scrive nel titolo: «Prima del mondiale ci hanno mostrato già il carrellone».

Ugualmente aspre le reazioni argentine. «La decisione di Rous, che ha preteso di essere salomonica, di quest'ultimo non ha avuto nulla — si dice a Buenos Aires — giacché un'altra volta si è parteggiato per l'Europa. Questa faccenda di far giocare il vincitore del terzo gruppo del Sudamerica con il vincitore del gruppo nove dell'Europa, ha qualcosa di poco convincente». Questo ha scritto, tra l'altro, il giornale polemicissimo «Cronica» di Buenos Aires, in un articolo intitolato: «La Fifa ha consumato un altro furto».

Soddisfazione in Italia, malgrado le solite cautele di Valcareggi. Al centro tecnico di Coverciano, dove è in corso l'assemblea dell'associazione calciatori e dove sono riuniti anche allenatori per il corso di prima categoria, il sorteggio dei campionati mondiali di calcio 1974 è stato giudicato in linea di massima più che favorevole per il futuro degli azzurri.

I "gruppi" europei

PRIMO	SESTO
Svezia	Bulgaria
Ungheria	Portogallo
Austria	Irlanda Nord
Malta	Cipro
SECONDO	SETTIMO
Italia	Jugoslavia
Svizzera	Spagna
Turchia	Grecia
Lussemburgo	
TERZO	OTTAVO
Belgio	Cecoslovacc.
Olanda	Danimarca
Norvegia	Svezia
Islanda	
QUARTO	NONO
Romania	Russia
Germania Est	Francia
Albania	Irlanda
Finlandia	
QUINTO	La vincente del nono girone europeo si batterà con la vincente del terzo gruppo sudamericano (Cile, Perù, Venezuela).
Galles	
Inghilterra	
Polonia	

Riva a confronto col difensore elvetico Bolfi: il duello si ripeterà?

Valcareggi incontentabile, mentre il presidente Franchi fa timidi accenni al futuro

"Non è un girone facile„

Per il nostro c. t. anche il Lussemburgo può essere un avversario pericoloso - «Nel calcio mondiale c'è un grande livellamento di valori» - Franchi più realista: «Arriveremo al girone finale»

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Ferruccio Valcareggi è tornato a Lido di Camaiore dove sta trascorrendo le vacanze. Nei giorni scorsi era andato in Spagna, a San Sebastiano, ospite di amici. Il viaggio non aveva motivi calcistici ma cinematografici. Non diciamo che il nostro c. t. voglia darsi al cinema. A San Sebastiano c'era un festival, uno dei tanti festival che si svolgono in Europa e Valcareggi ha provato l'emozione d'essere un non un «giurato» almeno un consulente nella scelta del film e dell'attore premiati nella circostanza.

Chiusa la parentesi mondana, Valcareggi è rientrato in famiglia nella sua casa di Lido di Camaiore. Basta telefonargli per parlare nuovamente di calcio. I motivi di discussione sono due: la possibilità di preparare due squadre in vista dell'impegnativa attività nel giugno del 1973 (una per le finali dei campionati d'Europa ed una per il «Torneo dell'indipendenza» in Brasile) ed un giudizio sulle formazioni dei gironi eliminatori dei campionati del mondo che si svolgeranno nella primavera del 1974. Come è noto sabato sera a Duesseldorf si sono svolte le operazioni di sorteggio.

Ferruccio Valcareggi

Valcareggi conferma la sua tradizionale linea di condotta. L'Italia è stata inclusa nel secondo girone ed avrà come avversari la Svizzera, la Turchia ed il Lussemburgo. Potremmo parlare di sorteggio fortunato; ma Valcareggi appare egualmente prudente: «*Sono finiti i tempi in cui alcune grosse nazioni dominavano il mondo calcistico* — dice —. *Il discorso vale per le squadre di club e per le rappresentative nazionali. Real Madrid, Benfica, Celtic non comandano più la scena nelle coppe europee, mentre saltano alla ribalta nazionali prima appena conosciute come ad esempio la Bulgaria e la Svizzera. C'è un livellamento di valore e quindi tutte le partite sono difficili e possono riservare sorprese*».

Il discorso era previsto. Però dobbiamo sostenere che né il Lussemburgo, né la Turchia e neppure la Svizzera possono essere considerati avversari «impossibili» per gli azzurri. Il Lussemburgo che nei gironi di qualificazione del campionato d'Europa ha come compagni di gruppo la Jugoslavia, la Germania dell'Est e l'Olanda, attualmente è ultimo in classifica con 0 punti, quattro sconfitte su quattro gare giocate, un gol segnato e quindici subiti. La Turchia ha tre punti dopo tre gare e la precedono in graduatoria in Germania Occidentale e la Polonia. La Svizzera è in testa al suo girone a pieno punteggio: otto punti in quattro gare. Però al secondo posto c'è l'Inghilterra, con sei punti ed una partita in più da disputare. Devono ancora essere disputati i due confronti diretti. E' chiaro che l'Inghilterra è favorita.

Valcareggi conosce a memoria tutto questo ma limita egualmente il suo entusiasmo. «*La squadra italiana* — afferma — *come seconda classificata ai mondiali del Messico era considerata testa di serie e quindi non poteva avere avversari di alto lignaggio. Ripeto che con il passare del tempo il livellamento dei valori diventa sempre più notevole. Non dimentichiamo ad esempio che il Lussemburgo recentemente ha messo alle corde la Germania dell'Est a Lipsia perdendo per 1 a 2 dopo una prova altamente drammatica il 24 aprile di quest'anno. Avevo mandato a Lipsia Vicini per osservare la Germania dell'Est e pertanto ho notizie dirette. La Svizzera è un nostro avversario tradizionale. Nelle qualificazioni dei campionati d'Europa precede addirittura l'Inghilterra di due punti*».

Il quadro è completo. Valcareggi non muta il suo stile tradizionale. Ha fiducia negli azzurri ma non è mai ottimista. A proposito delle due squadre da preparare per l'intensa attività del giugno '73, Valcareggi ha eluso la risposta: «*E' un problema che non mi è ancora stato posto ufficialmente. Parlerò con il presidente Franchi e studieremo assieme una risposta efficace*».

Interpelliamo anche il dottor Franchi sulle prospettive degli azzurri nei gironi eliminatori per i mondiali del '74. Il presidente federale è assai esplicito nella risposta: «*Non posso che dichiararmi soddisfatto dell'esito del sorteggio. Non voglio con queste sminuire il valore tecnico ed agonistico dei nostri avversari, ma ritengo che siamo stati fortunati. Se la nostra squadra giocherà ai livelli abituali penso proprio che non dovremmo fallire l'obiettivo di conquistare un posto per il girone finale della prima coppa del mondo della F.I.F.A.*»; poi aggiunge: «*Giocando con la Turchia e con il Lussemburgo potremo provare alcuni giovani in modo da rinnovare la squadra ed averla pronta e ringiovanita per le finali del giugno del '74*».

E' opportuno ricordare che soltanto fra un anno si parlerà di campionati del mondo (anche per la fase eliminatoria). I turni di qualificazione verranno disputati infatti a cominciare dalla stagione '72-73 a meno di particolari accordi diretti fra le varie federazioni, accordi non previsti per le squadre impegnate nella prossima primavera nelle finali dei campionati d'Europa.

Giulio Accatino

Mezza Inter si riposa (e pensa al futuro) sulle spiagge di Sanremo

Mazzola: perché sono rimasto a Milano

«Il club ha dimostrato fiducia piena nelle mie possibilità, ora penso di finire la carriera in nerazzurro» - Sandrino convinto di reggere sino ai mondiali del '74 - Facchetti a un passo dal record di Caligaris sulle presenze in Nazionale - Soddisfazione per l'acquisto di Ghio

dal nostro inviato

Sanremo, lunedì mattina.

Al «Bagni Sanremo» c'è mezza Inter. Mazzola, Facchetti e Bertini hanno scelto la Riviera dei Fiori per rifemprare le energie dopo una stagione intensa, ricca d'impegni agonistici e di soddisfazioni. Con i tre nerazzurri d'Italia c'è Piero Ballara, il portiere della Sampdoria che, nonostante l'età, resta uno dei migliori «numeri uno» del campionato: sembrava fosse fra i candidati ad indossare la maglia della Juventus.

E' il momento delle discussioni, il calcio «giocato» è momentaneamente fermo: mancano più di due settimane alla ripresa dell'attività ed i calciatori pensano a riposare ed a divertirsi. Abbiamo sorpreso Mazzola e compagni intenti a disputare un'accanita sfida a [illegible] *sabbia. Pinetiere, nanco a dirla, «bello» Mazzola.*

Sandrino parla ancora «capitano» dell'Inter. S'era parlato tanto di un suo divorzio dalla società nerazzurra per certe incomprensioni con Corso. La «bomba» era scoppiata — non senza fragore — subito dopo la conquista matematica dello scudetto. Mazzola aveva fatto precise richieste alla società ed era disposto ad essere ceduto, a rinunciare alla Coppa dei Campioni, se queste richieste non fossero state accolte dal presidente Fraizzoli. L'hanno accontentato. Perlanto Mazzola concluderà la sua carriera nella squadra che l'ha lanciato e nella quale è divenuto una «stella» di prima grandezza nel firmamento del football italiano. S'era parlato di un suo trasferimento alla Juventus, ma tutto è rimasto nelle [illegible]; le richieste dell'Inter per il trasferimento di Mazzola erano davvero onerose.

— *Le è dispiaciuto di essere rimasto a Milano? chiediamo a Mazzola.*

Quello che Sandrino pensa sull'argomento non ve lo dirà mai. La risposta ufficiale è comunque la seguente: «L'interessamento della Juventus mi aveva fatto piacere, soprattutto per la stima che ho nei riguardi del club bianconero e poi per la simpatia che ho verso Torino, la città dove sono nato. L'Inter ha dimostrato di aver fiducia nelle mie possibilità. Credo proprio che non cambierò più squadra e questo può rappresentare un motivo di grande soddisfazione».

— *Quali i suoi progetti per la prossima stagione?*

«Sono reduce da un'annata più che positiva. Ho vinto lo scudetto, sono stato titolare in nazionale anche se qualche volta ho cambiato ruolo e, nel complesso, ho ricevuto critiche favorevoli. La stagione 70-71 costituisce il trampolino di lancio per spiccare il [illegible] i mondiali del '74. Intendo presentarmi al torneo iridato su questo livello».

— *A proposito di nazionale, lei condivide sempre la politica conservatrice di Valcareggi?*

«Rispondo con due risultati: Svezia-Germania Ovest 1-0 e Brasile-Austria, a San Paolo, 1-1. La tanto discussa rappresentativa italiana ha pareggiato a fine stagione contro gli svedesi a Stoccolma ed in precedenza aveva vinto a Vienna con gli austriaci. Sono risultati quelli che ho citato che si commentano da soli. Bisogna star giusto rinnovare e ringiovanire la formazione azzurra, per gradi, com'è ingiusto infierire su chi ottiene risultati a ripetizione».

— *Il titolo europeo è alla portata della nazionale americana?*

«Certamente. La qualificazione al secondo turno è cosa fatta».

Per Facchetti la prossima stagione è quella dei primati. Il capitano azzurro, che ha annunciato di voler iniziare la carriera di attore cinematografico, sta per agguantare le ventiquattro superiore il record di Umberto Caligaris in fatto di presenze in nazionale: è arrivato a quota 58, ad un passo da quella stabilita (59) dal famoso terzino della Juventus. Inoltre intende migliorare il primato dei calciatori-goleador relativamente al campionato di tutti i tempi che appartiene a Sergio Cervato, con 59 reti: «Ne ho realizzate 49 — dice Facchetti —. A differenza di Cervato, specialista nei calci di punizione e nei rigori, ho sempre segnato in azione».

Ma per Facchetti la massima aspirazione è disputare la finale della Coppa dei Campioni. Secondo lui l'Inter ha la possibilità di raggiungere questo traguardo dopo la serie di risultati ottenuti nello scorso campionato. A Mazzola e Facchetti chiediamo se l'Inter, con l'acquisto di Ghio ed il «ritorno» di Pellizzaro, è effettivamente rinforzata.

Mazzola: «Ghio è un ottimo elemento e non farà fatica ad ambientarsi nell'Inter. Non conosco però le intenzioni dell'allenatore circa il suo impiego. Pellizzaro potrà essere utile. Penso che l'Inter sia in grado di partire con le speranze di disputare un buon campionato tenendo conto che l'allenatore disporrà della stessa formazione che ha vinto l'ultimo titolo. Su queste basi possiamo stare tranquilli. In altri tempi si aveva una [illegible] maggiore, ma la nostra direzione, tenendo conto delle difficoltà di mercato, ha operato bene. La Coppa dei Campioni, inoltre, ci restituisce l'entusiasmo di qualche anno fa. Vogliamo e possiamo giocarla da protagonisti».

Sulla lotta per lo scudetto Mazzola pensa che il Milan sia l'antagonista più aggiornato per l'Inter: «Sì è rinforzato notevolmente e quest'anno non può fallire. Dopo il Milan, che l'anno scorso è stato per parecchi mesi il dominatore del torneo, sono Cagliari e Fiorentina. I sardi riavranno il miglior Riva ed hanno ingaggiato Poletti e Vitali, che sono due elementi assai interessanti. La Fiorentina è sempre forte. Dopo la "grande paura" della scorsa stagione, dopo essere salvata in extremis dalla retrocessione, i viola si presenteranno con animo diverso».

Per Facchetti l'Inter avrà la [illegible] uno. Alle spalle il terzetto «rede» Milan e Juventus. Parlando dei bianconeri Facchetti dice: «Nel finale della scorsa stagione il loro rendimento è stato eccellente. La Coppa delle Fiere è servita per dare agli uomini di Vicpalek la consapevolezza dell'estro e qualità. Il prossimo anno dovrebbero fare di più. Oltre alla Juventus, anche Cagliari e Fiorentina sono nel "giro" scudetto».

Circa il problema dei reingaggi, che ogni anno turba i sogni di Fraizzoli, i nerazzurri interpellati a Sanremo si sono detti convinti che «tutto si sistemerà» e che la famosa rottura dell'estate scorsa non avrà un seguito. «Il dottor Fraizzoli — spiega Mazzola — sa che siamo ben disposti come sa che abbiamo i nostri problemi. Un'intesa è possibile. Vedremo».

Bruno Bernardi

Conferma di Bernardini a capo degli allenatori

Pochi i presenti, ma interventi polemici - Pugliese espulso dall'aula perché non in regola con le quote

dal nostro inviato

FIRENZE, lunedì mattina.

Si è svolta al Centro tecnico di Coverciano l'assemblea annuale dell'Associazione italiana degli allenatori di calcio. Fulvio Bernardini è stato rieletto per acclamazione presidente dell'Associazione prima che la stessa assemblea procedesse al rinnovo delle altre cariche direttive. Nel corso della discussione sono stati dibattuti i problemi della categoria, con particolare riferimento a quelli concernenti l'assistenza malattia e la pensione.

L'Associazione allenatori conta 1878 iscritti, ma di questi ne erano presenti soltanto una sessantina. I trainer famosi erano assenti, tranne Chiappella e Rocco, oltre naturalmente a Bernardini. Il dott. Fini, che dirige il Centro tecnico di Coverciano, nel breve discorso di saluto ha messo in evidenza l'assenteismo pericoloso che rischia di compromettere l'attività dell'Associazione. Fini ha detto, fra l'altro, che il settore tecnico guarda con fiducia alla categoria degli allenatori italiani, che si va sviluppando con rappresentanti sempre più qualificati.

«La prova è costituita — ha aggiunto Fini — dal desiderio espresso dai tecnici di Oltreoceano di venire a visitare il Centro di Coverciano, per vedere da vicino cosa supplano fare sul piano organizzativo e dei rapporti con le società». Anche Bernardini, aprendo la sua relazione, si è rammaricato nel constatare le numerose assenze, che creano un serio handicap per le riveduzioni che intendiamo portare avanti gli allenatori.

Il presidente ha espresso il desiderio di lasciare il suo incarico perché impegnato dal negativo atteggiamento assunto dalle Leghe sui problemi dei trainers. Tuttavia, lo stesso Bernardini ha lasciato capire, proponendo [illegible] in voto all'assemblea una riconferma della fiducia verso la sua persona, che avrebbe accettato l'incarico, confidando di poter aiutare dall'esterno i suoi colleghi se, come appare ormai accertato, entrerà fra breve a fare parte del Consiglio direttivo del settore tecnico di Coverciano.

Pugliese contestato

L'atteggiamento moderato del presidente non sembra però soddisfare le esigenze di tecnici che guidano squadre minori, specialmente dei giovani, i quali, contrariamente ai loro colleghi affermati, si dibattono in seri problemi economici, aggravati dalla mancanza di una figura giuridica. Nei vari interventi sono emersi casi personali che hanno mostrato l'altra faccia, angosciosa, di un apparato che tutti consideravano sinonimo di denaro e di benessere. L'impalcatura è diventata fessa. C'è stato qualche vivace battibecco, culminato nell'espulsione di un allenatore. Ha cominciato a sparpagliare il nervosismo, e Oronzo Pugliese, che assisteva, intervenendo di tanto in tanto con il suo carattere esuberante, è stato invitato anche lui a lasciare l'aula, perché non aveva pagato le quote.

Il «mago» di Turi è andato su tutte le furie e dopo aver contestato il procedimento per il versamento delle quote in discussione, si è avviato al tavolo della presidenza aventandosi una banconota di grosso taglio. Chiuso il colorito incidente, Zanationi, presidente nominato dall'assemblea per dirigere i lavori, ha riassunto brevemente le richieste degli allenatori usando un tono molto energico che ha posto indirettamente sotto accusa il consiglio direttivo uscente, dimostratosi scarsamente efficace. Zanationi ha detto che occorre intavolare un dialogo serio con ministri, parlamentari, organi calcistici, per ottenere i diritti che spettano ad una categoria «finora troppo bistrattata».

In effetti l'impressione che è scaturita da questa assemblea degli allenatori di calcio è quella di una disparità di situazioni allarmante tra i tecnici famosi e quelli che sono costretti ad affrontare difficili problemi economici con prospettive incerte per il loro futuro. Chi guadagna poco, non ha la previdenza e la pensione, dovrà confidare nella sensibilità di chi può affrontare e risolvere la loro situazione. Non potranno agevolare nell'aiuto del loro colleghi alla guida di grosse squadre, che hanno già dimostrato con il loro assenteismo una scarso spirito di solidarietà per coloro che non godono degli stessi privilegi.

Mario Bianchini

Combin al Marsiglia per ottanta milioni

MILANO, lunedì mattina.

(d. m.) Il general-manager del Milan, Bruno Passalacqua, si recherà domani a Marsiglia, per definire la cessione al locale club di serie A dei centravanti franco-argentino Nestor Combin. L'attaccante dovrebbe passare al Marsiglia per poco meno di 80 milioni. Attualmente la società francese ne offre circa 65 milioni, ma Bruno Passalacqua è convinto di trovare un accordo a quota 80 o poco meno.

L'atletica verso Helsinki

Borzov "europeo„ 20"2 nei 200 m.

Borzov vittorioso (su Abeti) il 1° giugno a Torino: il velocista sovietico si è confermato il migliore in Europa

Valeri Borzov ha strappato ieri a Mosca, nel corso delle gare di atletica delle Spartakiadi (le Olimpiadi dello sport sovietico), il primato europeo dei 200 metri allo svizzero Clerc, portandolo da 20"3 a 20"2. Da anni Borzov è il migliore sprinter europeo e meritava questa grossa soddisfazione. Il pubblico torinese lo ricorderà per averlo visto impegnato nel recente meeting del 2 giugno: piuttosto forte di fianchi, massiccio, Borzov non dà alla prima impressione l'idea di avere nelle gambe i tempi che realizza in pista, ma la sua potenza è grandissima.

Ieri a Mosca, Borzov ha corso anche i 100 metri in 10"1, a conferma del suo eccezionale stato di forma. Si avvicinano gli «europei» di Helsinki e l'atletica sovietica (come accade del resto nelle altre nazioni del continente) è sotto pressione per arrivare in Finlandia al massimo dei giri. Valeri Borzov è in evidenza dal 1969, anno in cui con il magnifico tempo di 10" netti [illegible] il limite continentale.

Il record di Clerc sui 200 metri resisteva dal 4 luglio del 1969 ed era stato realizzato a Zurigo.

Il primatista dell'alto vola a 2,24

Conferma di Matzdorf in Usa-Africa: 111-78

dal nostro servizio

Durham, lunedì mattina.

Nonostante un miglior rendimento generale da parte degli atleti africani nella seconda giornata, gli Stati Uniti hanno come volevasi d'altronde il pronostico, facilmente visto il primo incontro che li ha opposti alla selezione africana, disputatosi [illegible] e sabato a Durham, nella Carolina del Nord. Gli statunitensi che per la maggior parte rappresenteranno il loro Paese ai giochi panamericani di Cali, hanno concluso vittoriosamente il confronto con 22 punti di vantaggio, 111 a 78, dopo essere passati al comando con 24 punti di vantaggio (54-30) già al termine della prima giornata.

Fra i risultati di rilievo, spetta il primo posto al record del mondo stabilito dalla squadra femminile statunitense nella staffetta 4 x 440 yards. Le americane Madeline Laing, Esther Stray, Gwendolin Norman e Cheryl [illegible] hanno fermato il cronometro a 3'36"7, un decimo di secondo al disotto del limite precedente stabilito soltanto la settimana scorsa dal quartetto del club newyorkese «Atoms» durante i campionati nazionali.

Nell'alto [illegible] Matzdorf ha confermato il proprio primato mondiale di 2,29 di 19 giorni fa, superando facilmente i 2,24 al primo salto e mancando poi di un soffio i 2,26. Complessivamente, in campo maschile, gli americani hanno vinto 11 delle 18 gare con [illegible] «doppi», mentre gli africani, che si erano aggiudicati una sola vittoria venerdì con Robert Ouko negli 800 metri, hanno vinto quattro delle dieci prove in programma nell'ultima giornata, con una doppietta nei 1500 metri, dominati da Kenia in 3'39"5 e Ben Jipcho (questi tornato in pista due ore esatte dopo aver vinto i 3000 siepi in 8'45"2).

Da segnalare infine che il confronto [illegible] Usa-Africa ha avuto un carattere soltanto di esibizione in quanto la squadra africana si è presentata largamente incompleta. E' stato già deciso che il secondo incontro Stati Uniti-Africa si svolgerà nell'estate del 1973 in una città africana ancora da designare.

c. p.

IL TOUR PER LA TERZA VOLTA A MERCKX

Un campione tornato a dimensioni più umane

L'ombra dello sfortunato Ocana oscura la gioia per la vittoria

Eddy, in crisi sulle Alpi, è tornato alla ribalta dopo l'incidente subito dallo spagnolo sui Pirenei - Ha pagato gli sforzi di due anni di massacranti successi, ma ha dimostrato di saper soffrire - Alle sue spalle il vuoto - Per gli italiani un elenco di disgrazie

dal nostro inviato

Parigi, lunedì mattina.

Eddy Merckx, per il terzo anno consecutivo, ha concluso da trionfatore il Giro di Francia. Ma questo è il trionfo che ha dato senz'altro minor soddisfazione al fuoriclasse belga. La terza Maglia gialla di Merckx è infatti legata, come tutti sanno, ad un interrogativo sul quale si può discutere all'infinito, sentire i pareri discordanti di centinaia di esperti, senza ottenere una risposta che tronchi ogni dubbio. Nessuno saprà mai se il grave incidente sotto la bufera, avvenuto una settimana fa, il 12 luglio, nella discesa del Col de Menté, ha tolto dalle mani di Luis Ocaña un Tour che il franco-spagnolo aveva già vinto, o se Merckx, sui Pirenei e nel finale verso Parigi, sarebbe riuscito a riprendere ai portacolori della Bic i minuti che gli aveva concesso nelle due drammatiche tappe delle Alpi.

Gli incidenti, tuttavia, hanno sempre fatto parte delle leggi crudeli del ciclismo. Anche in passato è successo che un campione dovesse abbandonare il Tour quando era al comando della classifica. Il beffardo destino che ha messo k.o. Ocaña nella prima tappa dei Pirenei non deve quindi influire più del lecito nel giudizio sul vincitore del Tour che si è concluso ieri pomeriggio al velodromo parigino della «Cipale». Luis Ocaña merita simpatia, merita la più ampia ammirazione per essersi imposto di forza nella gerarchia del ciclismo mondiale, svettando nettamente al disopra di tutti gli altri avversari del belga, e per aver dimostrato che anche il grande Eddy può essere battuto. Ma al di là di questo doveroso riconoscimento, restano i risultati, che indicano in Eddy Merckx il vero e solo vincitore del Giro di Francia.

Un Merckx nuovo, ritornato a dimensioni «umane», meno dittatore che in passato, il quale ha fatto vedere, al di là delle sue prestazioni atletiche sovente eccezionali, quale peso abbiano, in un campione, la capacità di soffrire, l'orgogliosa volontà di reagire di fronte ad un clima di contestazione al quale i continui e troppo facili successi lo avevano disabituato. Il suo terzo Tour è quello che lo ha visto più vicino al rischio della sconfitta, quello in cui la sua superiorità si è imposta con minore evidenza. Nel 1969, alla sua prima avventura in Francia, Eddy aveva lasciato Pingeon a 17'34", Poulidor a 22'13", Gimondi a 29'24", vincendo sei tappe, più la «cronometro» e quella a squadre; l'anno scorso, la superiorità di Merckx si era concretizzata in un distacco di 12'51" inflitto a Zoetemelk, di 15'34" a Gösta Pettersson, di 16'53" a Van Den Bossche, in ben otto vittorie di tappa (più la «cronometro» a squadre), oltre all'affermazione in tutte le classifiche finali (maglia gialla, combinata, a punti, montagna, squadre).

Quest'anno invece Eddy ha dominato in tutte le classifiche individuali, salvo in quella degli scalatori, ma non è riuscito a portare la Molteni alla vittoria nella graduatoria a squadre, ha dovuto accontentarsi di quattro sole vittorie parziali (più, naturalmente, la prova collettiva contro il tempo) ed ha lasciato piuttosto modesto (meno di dieci minuti) che può far pensare ad un equilibrio che in realtà non c'è stato.

Una flessione di rendimento evidente che ha parecchie cause, tutte riferibili a diversi fattori:

1) l'inevitabile usura provocata da due interminabili stagioni vissute sempre nell'occhio del ciclone, pretendendo sempre il massimo risultato a prezzo del massimo sforzo;

Parigi. Merckx irrompe vittorioso in pista (Telefoto)

2) l'abitudine a spingere rapporti enormi, che ha progressivamente modificato le sue caratteristiche, perfezionandolo come passista ma rinviluppandolo alla media come scalatore;

3) l'errore di valutazione compiuto nella prima settimana del Tour, quando ha creduto di pesare gli avversari sul metro del loro rendimento passato, senza prevedere la possibilità che uno di essi, Ocaña, potesse far coincidere proprio col Giro di Francia il periodo più positivo di tutta la sua carriera;

4) l'incidente allo stesso Ocaña, che ha tolto a Merckx l'entusiasmo per la lotta con un rivale finalmente degno di lui, inducendolo ad accontentarsi di vincere, quando avrebbe potuto stravincere.

Si tenga insomma, in seguito a quest'ultima considerazione, ad un circolo chiuso, al dramma di Ocaña, alla battaglia incompiuta tra i due grandi rivali, che ha tolto ogni interesse alla lotta per la maglia gialla prima delle tappe decisive dei Pirenei. Nel confronto a distanza tra il fuoriclasse belga e l'avversario che lo ha umiliato sulle Alpi, si possono inquadrare gli episodi decisivi, dai quali si comprende che Merckx poteva perdere il Tour in montagna e lo ha vinto, invece, in pianura. A favore di Eddy stanno la fuga di quindici corridori da Mulhouse verso Strasburgo, che ha tagliato in due il Tour riducendo il campo dei suoi avversari; la vertiginosa galoppata verso Marsiglia, che ne ha confermato le doti di eccezionale passista, consentendogli di riprendere più di due minuti ad Ocaña; il «colpo di mano» di Bordeaux, che gli ha permesso di chiudere definitivamente l'impari dialogo con il piccolo Van Impe; la conferma-ta superiorità nelle prove a cronometro.

A vantaggio di Ocaña vanno considerate invece la prima offensiva sul Puy de Dome, che ha costituito il primo allarme per Merckx; la prontezza nel colpire d'incontro il belga, appiedato per foratura sul Ducheron, facendo cessare, a Grenoble, il suo regno in maglia gialla; l'implacabile attacco sulle alpi, da Grenoble a Morlette, che ha umiliato Merckx sotto il peso di un distacco di oltre nove minuti, portando il belga sull'orlo di un clamoroso ritiro.

La grandezza di Merckx si è vista proprio in quest'episodio. Chiunque, al suo posto, si sarebbe arreso, avrebbe rinunciato a proseguire la lotta come comprimario, dopo essere stato abituato, per anni, a farla da protagonista assoluto, anzi da padrone. Eddy invece ha saputo soffrire, facendo appello all'orgoglio del campione di razza, e si è ripreso in modo tale da rendere nuovamente incerto un duello che la banale caduta sui Pirenei ha purtroppo interrotto, lasciandoci senza risposta.

Il dialogo Ocaña-Merckx riprenderà comunque, su basi di avvincente «suspense», nella prossima stagione, dopo che lo spagnolo ha adeguatamente dimostrato di essere l'unico rivale degno di Eddy. Degli altri è praticamente inutile parlare, se ne conoscono i limiti, si sa che il loro «tetto» di rendimento li pone e li porrà sempre a ragguardevole distanza da Merckx, Van Impe non è che uno scalatore di medio calibro, negato, per la sua ridotta taglia fisica, alla lotta su qualsiasi terreno; Zoetemelk non è che un freddo, monotono regolarista, senza un briciolo di fantasia, un onesto secondo, che non sarà mai un primo della classe; Gösta Pettersson è stato costretto alla rinuncia, per una caduta, quando era già maturo per la resa, in conseguenza degli sforzi sopportati per vincere il Giro d'Italia e del caldo terribile, troppo indigesto per un uomo del Nord.

E gli italiani? Il nostro Tour 1971 non è che un elenco di disgrazie che vanno dal polso rotto di Motta alla caduta di Paolini, dalla tenia di Bolifava alla depressione fisica di Michelotto. Il nostro ruolo di protagonisti nel Giro di Francia, salvo la brillante parentesi di Gimondi nel 1965, è cessato nel momento stesso in cui si è passati dalla formula per «nazionali» a quella per squadre di marca. E' un argomento complesso, il nostro ormai cronico fallimento al Tour, di cui bisognerà riparlare.

Gianni Pignata

Ha vinto con 9'51" su Zoetemelk

Ecco la classifica finale del Tour:

1. Merckx ore 96.43'14"; 2. Zoetemelk a 9'51"; 3. Van Impe a 11'06"; 4. Thevenet a 14'58"; 5. Agostinho a 21'; 6. Moriceau a 21'38"; 7. Guimard a 22'35"; 8. Labourdette a 30'02"; 9. Almar a 33'45"; 10. Lopez-Carril a 36'; 11. Galdos a 41'35"; 12. Mori a 47'44"; 13. Marien a 48'12"; 14. Van Springel a 49'20"; 15. Tamames a 49'19"; 16. Wagtmans a 53'50"; 17. Letort a 57'53"; 18. Danguillaume a 58'18"; 19. Simonetti a 1 ora 03'06"; 20. Dumont a 1 ora 06'30"; 21. Crepaldi 97 ore 07'14"; 84. Franciosi 98 ore 37'38"; 85. Armani 99.42'39"; 86. Guerra 99.47'48"; 78. Polo 98 ore 38'32"; 79. Ghisellini 98 ore 05'06"; 83. Vercelli 99.14'06"; 85. Quintarelli 99.21'33"; 86. Dave 99.33'05"; 93. Ballini 99.37'40".

Classifica a punti

La classifica finale a punti in base ai piazzamenti: 1) Merckx p. 293; 2) Guimard 186; 3) Knetemann 127; 4) Wagtmans 97; 5) Zoetemelk 93; 6) Leman 83; 7) Krekels 81; 8) Danguillaume 72; 9) Van Impe 64; 10) Agostinho 61; 11) Thevenet 60; 12) Van Springel 60; 13) Genet 60; 14) Franciosi 51; 15) Guerra 46; 16) Simonetti 44.

G. P. della montagna

La classifica finale del Gran Premio della Montagna: 1) Van Impe p. 226; 2) Zoetemelk 180; 3) Merckx 137; 4) Fuente 89; 5) Guimard 76; 6) Agostinho 66; 7) Thevenet 48; 8) Lopez Carril 28; 9) Letort 20; 10) Labourdette 20.

Classifica combinata

La classifica combinata in base ai piazzamenti in classifica generale, nella graduatoria a punti e nel G. P. della Montagna vede anch'essa al primo posto Merckx seguito da Zoetemelk, Van Impe, Guimard, Agostinho, Thevenet, Wagtmans e Labourdette.

Primo anche a Parigi con 2'36" su Agostinho

"Show" di Eddy a 45,765 l'ora nella tappa finale a cronometro

dal nostro inviato

Parigi, lunedì mattina.

Una «freccia» gialla sulla strada da Versailles a Parigi, in uno stretto corridoio di folla che lasciava appena lo spazio per il passaggio di quella possente macchina — un uomo protesso sulla sua bicicletta — scalenato sul filo dei 45 all'ora verso il traguardo. Così Eddy Merckx ha concluso trionfalmente il suo terzo Giro di Francia, vincendo la tappa a cronometro, con due minuti e trentasei secondi di vantaggio sul portoghese Agostinho e con quasi tre minuti sul compagno di squadra Wagtmans. La spento olandese Joop Zoetemelk è finito in ottava posizione, a 4'06" dal vincitore, ma con 1'22" di vantaggio sul belga Van Impe. Questi distacchi garantiscono l'assetto preventivato alla classifica finale, proteggendo la maglia gialla di Eddy, dietro ad un margine di 9'51", ed assicurando al «regolarista» della Fiandria il secondo posto davanti a Van Impe.

Non è stata, quella di Merckx, la corsa-record che il fuoriclasse belga desiderava. Eddy, che durante questo Tour aveva già utilizzato ben dieci biciclette, aveva fatto venire da Milano l'undicesima, costruita per l'occasione dal suo meccanico di fiducia Colnago: una bicicletta leggerissima, con ruote a 24 raggi, con tiranti e corone dei pedali traforati, con un telaio di materiale piuttosto rigido (per ottenere la maggior velocità possibile) e con un rapporto passaco di 55 per 13, che dà uno sviluppo di metri 9,30 per pedalata. Ieri mattina poi Merckx aveva completato la minuziosa preparazione alla prova contro il tempo con uno scrupoloso sopralluogo sull'intero percorso.

Merckx, malgrado questi accorgimenti e l'impegno forsennato con cui si è battuto sul km 50,800 da Versailles al Velodromo parigino, è rimasto al di sotto della sua media record di 46,519 della scorsa stagione, facendo registrare i cronometri sul tempo di 1 ora 10'32", che corrisponde ad una media di km 45,765. Il vento sembra responsabile, e gli ultimi perduti per evitare un motociclista della polizia caduto proprio davanti a lui, hanno senz'altro quasta prestazione leggermente inferiore all'attesa. Un tempo che è comunque bastato ad Eddy per stravincere la prova e per meritarsi gli applausi dei ventiquattromila spettatori della capitale, tra i quali l'entusiasmo, i cartelli e le grida dei circa diecimila belgi hanno finito per sovrastare il tradizionale contestatore, a base di fischi, della parte più schiavizzata del pubblico.

Il fuoriclasse belga, scattato per ultimo da Versailles, nel cui gli dava diritto la sua maglia gialla, ha macinato i chilometri con implacabile continuità d'azione, raggiungendo e superando Van Impe (che era già stato sorpassato da Zoetemelk), ed annullando lo svantaggio di quattro minuti rispetto all'olandese quando mancavano ancora quattro chilometri all'arrivo. I due, l'uno da una parte e l'altro da quella opposta della strada, hanno continuato la corsa quasi sulla stessa linea fin alle porte del velodromo; poi Merckx ha allungato decisamente e si è presentato solo sulla pista a ricevere, dopo il mazzo di fiori del vincitore, anche l'abbraccio affettuoso della moglie Claudine.

Alle sue spalle, come si è detto, si è classificato il sorprendente portoghese Agostinho a 2'36", davanti a Wagtmans (2'53") e Bracke (3'04"). Zoetemelk è finito all'ottavo posto, a 4'06", mentre Van Impe (ventesimo) ha accusato un ritardo di 5'28". Il primo degli italiani, in questa prova conclusiva del Tour, è stato il toscano Simonetti, quattordicesimo a 4'36", con cinque secondi di vantaggio sul piemontese Vercelli della Scic.

g. pig.

CLASSIFICA DELLA CRONOMETRO: 1. Merckx (Molteni), km 50,800 in ore 1 10'32", alla media di km 45,765; 2. Agostinho a 2'36"; 3. Wagtmans a 2'53"; 4. Bracke a 3'04"; 5. Neerts a 3'15"; 6. Van Springel, 3'26"; 7. Van Schil, 4'03"; 8. Zoetemelk, 4'06"; 9. Guimard 4'09"; 10. Jimenez, 4'12"; 11. Tehvenet, 4'36"; 12. Genet 4'46"; 13. Grosskost, 4'55"; 14. Simonetti 4'36"; 15. Vercelli, 5'01"; 16. Santamarina, 5'03"; 17. Martensen 5'06"; 18. Gentz, 5'08"; 19. Danguillaume, 5'20"; 20. Van Impe 5'28".

Il fuoriclasse belga era sicuro di vincere

"Ocaña si sarebbe arreso"

dal nostro inviato

Parigi, lunedì mattina.

(g. p.) *Merckx falsa ad uscire dalla pista, a districarsi dal soffocante assembramento dei giornalisti suoi connazionali. Il velodromo della «Cipale» è un clamore solo: i diecimila belgi venuti a Parigi per assistere al trionfo di Eddy soffocano, urlando ben più forte, il cupo dei fischi della parte più nazionalista del pubblico.*

Eddy riesce alla fine a trovare un angolo relativamente tranquillo, per rispondere alle domande che gli piovono addosso a getto continuo. Vuole parlare, vuole sfogare, rispondendo al serrato interrogatorio, la tensione nervosa di quest'ultima giornata di corsa.

«Ad Orcières — qualcuno gli chiede — lei aveva detto che Ocaña meritava di vincere il Tour. Ora che ha vinto lei, che cosa può dire?»

«Sulle Alpi, è vero, sono stato male come mai in vita mia, per un momento ho pensato al ritiro ed ho pensato anche che Ocaña, dopo avermi battuto, meritava di vincere. Ma poi ho cambiato presto idea».

Quando si è accorto di poter riconquistare il primato?»

«La sera di Marsiglia. Dopo il riposo ho ritrovato la rabbiosa volontà di lottare ed ho ripreso fiducia in me stesso con quella vertiginosa galoppata verso il mare che avrebbe potuto dare ben altri risultati se certe cose fossero andate per il verso giusto. Alla sera, durante il trasferimento verso Albi, ho guardato in faccia i miei avversari, Ocaña compreso. Ed ho capito che avrei potuto vincere ancora io».

«L'incidente sul Ocaña lo ha comunque liberato la strada...»

«Mi spiace per Luis, ma in quel momento lui non aveva ancora vinto, era soltanto in vantaggio su di me. Ci battevamo in un duello disperato, al limite di rottura, e saltavo in aria io o saltava lui. Sono convinto, ora più che mai, che prima di Parigi Ocaña si sarebbe comunque arreso».

Circa i suoi programmi futuri, Merckx ha dichiarato: «Ora torno a casa ed ho in programma una serie di sei circuiti in Belgio, interrotti da una riunione in Francia, il giorno 25, proprio qui alla "Cipale", poi mi riposerò per una settimana ed utilizzerò questo periodo per sottopormi ad attenti controlli medici. Voglio scoprire perché, pur stando bene, non rendo come in passato. Ai primi di agosto andrò in Italia per disputare altri cinque circuiti, poi penserò al finale di stagione che prevede, dopo il cronometro della Corsica, i campionati del mondo, il Giro del Belgio, la Coppa Agostoni ed il Giro di Lombardia».

«Ed il record dell'ora?».

«Non è stato cancellato dai miei programmi. Se starò bene, tenterò la prova in Italia».

L'unico condizionatore che non ha bisogno di controlli è questo

condizionatori Telefunken con servizio tagliandi gratuito

Un buon condizionatore, come tutti gli apparecchi di un certo livello, ha bisogno, per durare a lungo e al massimo del suo rendimento, di una serie di verifiche e di messe a punto nel primo anno di vita. Proprio come una automobile di marca «deve» poter godere di una serie di «tagliandi». **Telefunken, per prima, offre gratuitamente questo nuovo servizio, oltre alla normale garanzia.**

Per questo Telefunken ha creato I Centri Climatizzazione Telefunken con personale altamente specializzato, i soli autorizzati ad effettuare gratuitamente a casa vostra tutte le operazioni previste nei tagliandi. Perché è un condizionatore che comprate, non un ventaglio.

Centri Climatizzazione Telefunken

Bessone Mario, P.zza Nizza 83 bis, Torino
Leporati Silvio C.so Vitt. Emanuele 66, Torino
Canestri Giovanni, C.so Re Umberto 47, Torino
Viotti Giulio, C.so Dante 3, Asti
Casonato F.lli, Via Martiri Libertà 44, Cossato
Santucci Radio, Via Vitt. Emanuele 30, Alba
Reato Guido, Via Saluzzo 56, Pinerolo
Graziano Antonio, Via F.lli Ponti 3, Vercelli

TELEFUNKEN

Campioni alla ribalta nel "circuito degli assi" a Pavullo

Gimondi domina, Dancelli vince

Il bergamasco secondo allo sprint - Al terzo posto Zilioli, che sta lentamente ritrovando la forma - Bitossi si è ritirato

nostro servizio

Pavullo, lunedì mattina.

Michele Dancelli è tornato alla vittoria aggiudicandosi ieri il «Circuito degli assi» di Pavullo, valevole per il Gran Premio Simca, davanti a dodicimila spettatori assiepati attorno al breve percorso cittadino. Il bresciano, battendo allo sprint Gimondi e Zilioli, ha dimostrato di essere tornato in un buon stato di forma dopo la caduta riportata nello Tirreno-Adriatico.

Il campione della Scic ha preceduto su Gimondi in ottime condizioni (come dimostra la sua vittoria ai punti ottenuto nei traguardi volanti) ed uno Zilioli decisamente avviato alla migliore forma. Il terzetto ha preso il largo a tre giri dalla fine dei 70 in programma, eludendo così lo sprint micidiale del belga Sercu, il quale si è assicurato la quarta piazza a 12" dai battistrada.

E' stata una corsa assai vivace, resa tale dai molteplici tragurdi a premio che hanno visto a turno l'affermarsi di Bitossi (poi costretto al ritiro per noie al cambio), Zilioli, Zandegù, Gimondi, ancora Zilioli e quindi Poggiali, Zilioli e Gimondi, quest'ultimo per tre volte di seguito. Un Gimondi quindi veramente forte, deciso.

Il leader della Salvarani, ben protetto dai compagni di squadra Poggiali e Zandegù, non aveva avuto, fino a dieci giri dalla fine, una sola battuta a vuoto. E' stato lui approfittare dell'azione promossa da Dancelli, ma proprio ad opera del bresciano ha dovuto accettare una sconfitta che davvero non meritava. Gimondi quest'anno sta facendo collezione di posti d'onore.

Michele Dancelli è tornato al successo

Note positive anche per Zilioli, che si sta riprendendo bene. Dopo il gruppo di Sercu, l'altra volata per il nono posto è stata vinta da Della Torre.

r. s.

Ordine d'arrivo: *1) Michele Dancelli, 3 ore 01'; 2) Gimondi s.t.; 3) Zilioli s.t.; 4) Sercu a 12"; 5) Zandegù a 12"; 6) Ritter a 12"; 7) Aldo Moser a 12"; 8) Tazzi a 12"; 9) Della Torre a 40"; 10) Poggiali; 11) Vianelli; 12) Di Caterina; 13) Diego Moser; 14) Panizza; 15) Bassini. Segue il gruppo, sempre col tempo di Della Torre.*

Bologna s'impone nel golf al Sestriere

Sestriere, lunedì mattina.

Circa quaranta concorrenti hanno disputato al colle del Sestriere la gara di golf a 18 buche Stableford valevole per l'aggiudicazione della Coppa «Tre funivie». Ecco la classifica:

1. Franco Bologna (Sestriere), punti 36; 2. Ermanno Pavesio (Torino) 35; 3. Andrea Finiguerra (Torino) 33; 4. Franco Arigoni (Sestriere) 32; 5. Luca Garbaccio (Torino) 31; 6. Digi Frayrira (Torino) 30; 7. Benedetto Mela (Torino) 30; 8. Romolo Balleriri (Torino) 29; 9. Fiorenzo Midana (Biella) 29; 10. Emanuele Cottino (Torino) 29.

Sci al Sestriere sulla Rognosa

SESTRIERE, lunedì mattina.

Il giovane atleta Mauro Arrigoni dello Sci Club Sestriere si è aggiudicato la Coppa del Commercianti, lo slalom speciale organizzato dallo Sci Club Sestriere sul versante del Monte Rognosa. Il fondo della pista era compatto e ha permesso ai concorrenti di trovare tutto il tracciato in ottime condizioni.

Alla gara hanno assistito moltissimi villeggianti che trascorrono le vacanze al colle. La premiazione è stata effettuata sul campo di gara dal vice sindaco del Sestriere, Bruno Strazzabosco.

Ecco le classifiche. Allievi femminile: 1) Antonella Boggio 33" e 8/10; 2) Colombari 36"7/10. Maschi: 1) Gianni Poncet 40" e 7/10; 2) Landranco 48"8/10.

Juniores maschi: 1) Mauro Arrigoni 33"4/10; 2) Milletto 34"8/10; 3) Giacosa 34"8/10.

Seniores maschi: 1) Roberto Vola 32"7/10; 2) Matteoni 33" e 8/10; 3) Forza 38"5/10.

Per la seconda volta nell'anno cede la sua tre cilindri MV

UNA NUOVA SCONFITTA PER AGOSTINI

Il pilota italiano era impegnato sul circuito di Brno - La 350 cc aveva già tradito il suo guidatore al Tourist Trophy Mino deve ora rinviare di un'altra settimana, fino al G. P. di Finlandia, la conquista del suo secondo titolo per il 1971

nostro servizio

Brno, lunedì mattina.

Malgrado il tempo piovoso e piuttosto freddo decine di migliaia di persone sono accorse oggi lungo il circuito Masarik di Brno per assistere al tradizionale Gran Premio motociclistico di Cecoslovacchia il cui protagonista più atteso era senza dubbio Giacomo Agostini.

Questa volta però il fuoriclasse del motociclismo mondiale non ha potuto aggiungere nuovi punti alla classifica delle 350 cc. che lo vede già saldamente in testa, per il tradimento improvviso del motore della sua MV Agusta dopo il quarto giro, quando ormai una volta sembrava che Ago, come lo chiamano familiarmente gli inglesi, volasse vittorioso verso il traguardo, malgrado il fondo reso viscido dalla pioggia che ha imposto a tutti di non spingere a fondo.

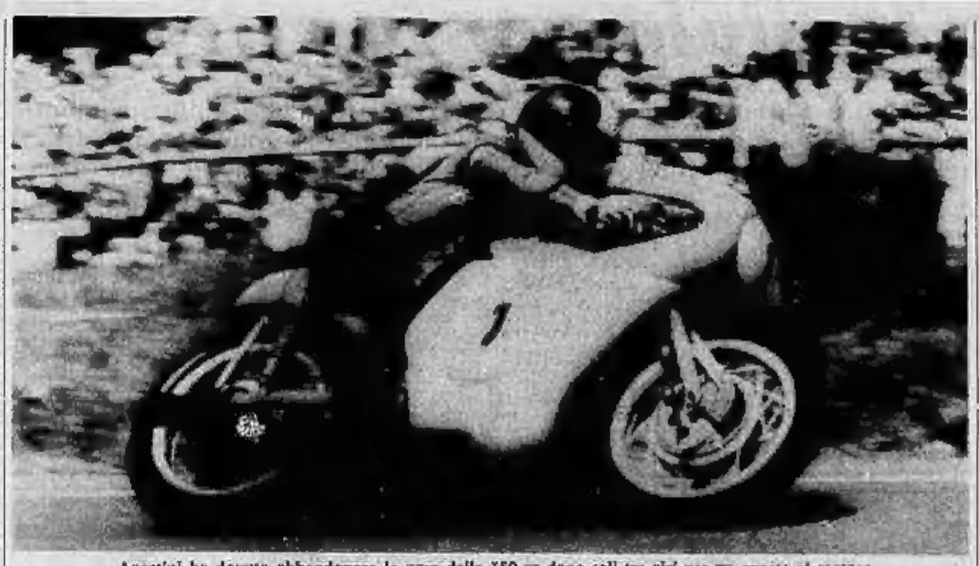
Ritirato Agostini la corsa ha perso subito il suo motivo di maggiore interesse, anche per il ritiro di numerosi altri centauri. Di 24 che avevano preso il via hanno concluso la gara solo 13.

Ha vinto il finlandese Jarno Saarinen su una Yamaha che ha coperto gli undici giri del circuito lungo 13.491 metri nel tempo di 1,11'13"4. Al secondo posto un modesto cecoslovacco, Bohumil Stasa su CZ seguito dall'olandese Theo Bult su una Yamsel.

La gara riservata alla categoria delle 250 cc. ha visto scendere in lizza 31 corridori ma solo 23 giungere al termine. L'inglese Barry Sheene vincitore della 50 cc. ha rappresentato una grave minaccia per il vincitore di questa gara, l'ungherese Janos Drapal su Yamaha, ma lui pure ha dovuto abbandonare dopo il quinto giro per noie meccaniche.

La gara riservata alle 50 cc. con la partecipazione di 21 corridori che hanno dovuto percorrere il circuito per sei volte aveva visto invece la sorprendente vittoria del giovane inglese. Egli ha anche stabilito il nuovo record sul giro con il tempo di 7'32"6 alla media di 110 chilometri all'ora. L'italiano Luigi Rinaudo su Tomos si è piazzato al quarto posto.

La gara delle 125 cc. ha visto l'unica vittoria di un favorito, lo spagnolo Angel Nieto su Derbi. e. k.



Agostini ha dovuto abbandonare la gara delle 350 cc dopo soli tre giri per un guasto al motore

Le classifiche e il mondiale

50 cc: 1. Barry Sheene (Ingh.) su Kreidler 45'29"4; 2. Heyer (Ol.) Jamathi 45'18"8; 3. Kriehmayr (Au.) Kreidler 45'48"7; 4. Luigi Rinaudo (It.) Tomos 46' e 11"3.

Mondiale: 1. Nieto p. 62; 2. De Vries 37; 3. Schurgers 34.

125 cc.: 1. Angel Nieto (Sp.) in 54'00"6; 2. Jansson (Sve.) Maico 54'01"1; 3. Sheene (Ingh.) Derbi 55'51"3; 4. Simmonds (It.) Kawasaki 56'15"8; 5. Lenk (Ger. Est) Mz 56'52"8.

Mondiale: 1. Nieto p. 60; 2. Sheene 58; 3. Jansson 42.

250 cc: 1. Drapal (Ungh.) Yamaha, 57'41"3; 2. Szabo (Ungh.) id., 58'23"3; 3. Saarinen (Fin.) id., 59'43"2; 4. Mortimer (G.B.) id., 1 ora 1'9"1; 5. Grenath (Sv.) id., 1 ora 1' 39".

Mondiale: 1. Read p. 55; 2. Marsovsky 49; 3. Braun 33.

350 cc: 1) Saarinen (Fin.) Yamaha 1 11'13"4; 2) Stasa (Cec.) Cz 1 12'46"5; 3) Bult (Ol.) Yamsel 1 14'41"4; 4) Granath (Sve.) Yamaha 1 14'59"9.

Mondiale: 1) Agostini p. 60; 2) Bult 33; 3) Pittner.

Formula 1: analisi dopo l'Inghilterra

La Ferrari perderà il titolo per colpa dei pneumatici?

dal nostro inviato

SILVERSTONE, lunedì mattina.

Con il Gran Premio d'Inghilterra si è conclusa la prima parte del campionato mondiale di Formula 1. La situazione si sta evolvendo a favore di Jackie Stewart e della Tyrrell-Ford. Su sei prove, la scozzese ne ha vinte quattro (Spagna, Monaco, Francia e Inghilterra) ed è arrivato secondo in una (Sud Africa), non riuscendo a conquistare punti per il titolo soltanto in Olanda. La Ferrari si è affermata due volte (Sud Africa e Olanda), con Andretti ed Ickx mentre Regazzoni ha ottenuto due piazzamenti. Ora, Stewart ha 16 classifiche di punti contro i 10 di Ickx, che fu secondo in Spagna e terzo a Monaco. La posizione del belga è diventata precaria soprattutto per i risultati negativi delle ultime due corse, conclusesi con altrettanti ritiri. La stessa sorte ha seguito Regazzoni, mentre Andretti, impegnato negli Usa, farà il suo rientro in Germania l'1 agosto.

La guerra delle gomme

Alla base delle deludenti prestazioni offerte dalla 312-B2 in Francia e in Inghilterra sta il cattivo comportamento dei pneumatici. Dopo il ritiro della Dunlop, la guerra delle gomme è limitata alla Goodyear e alla Firestone, che si impegnano in Formula 1 soltanto per motivi pubblicitari, in quanto non si può certo sperare di ricavare da queste coperture mostruose utili riferimenti per la produzione di serie. La Goodyear fornisce Tyrrell, Matra-Simca, Brabham, McLaren e la scuderia di Williams (March di Fescarolo); la Firestone è legata alla Ferrari, alla BRM, alla Lotus, alla March e alla Surtees. E' notorio che le mescole Goodyear sono nettamente superiori alle Firestone sull'asciutto mentre queste ultime si impongono sul bagnato, come è accaduto in Olanda. Che cosa capita nei primi giri, quello che più ci interessa? Le Firestone offrono la massima resa nei primi chilometri d'impiego, quindi nei primi giri (tre o quattro), con sensibili cali di rendimento in quelli successivi dopo le alte temperature raggiunte. A Silverstone, la mescola si è « mollificata », il battistrada si è scollato e, per effetto della forza centrifuga, si sono staccate parti di esso. Le Goodyear migliorano con i chilometri, in genere dopo 6-7 giri. Poiché i Grandi Premi non sono di 3 o 4 giri ma mediamente di 50-60 giri (300-350 km), il chiaro di ciò è il vantaggio.

Il problema delle vibrazioni

I pneumatici sono le « scarpe » della macchina e sono intimamente legati alle sospensioni. Se fra i primi e le seconde non c'è armonia, sorgono problemi di notevole gravità. Scrivono che una dice Clay Regazzoni. « Dopo tre giri, compaiono vibrazioni sempre più elevate, tanto che la guida diventa difficilissima. Il volante, la pedaliera, il sedile tremano, tutto balla. E' come se si viaggiasse a 100 l'ora con una vettura normale su una strada dal fondo dissestato. Diventa inevitabile rallentare, perciò non si possono sfruttare le doti naturali della macchina. La 312-B2 non è seconda a nessuna monoposto, neppure alla Tyrrell di Stewart, sul quale superiore sotto molti aspetti, ad esempio in frenata », I tecnici di Maranello hanno cosa certo rimasti inoperosi. Hanno realizzato alcune divolerie per ridurre i fenomeni (piccoli ammortizzatori posteriori supplementari, un correttore di massa), ma purtroppo il difetto sta alla base, appunto nei pneumatici, anche se va ricercato che come risolta minore in altre macchine con gomme convenzionali, forse per una diversa impostazione strutturale e per le minori prestazioni permesse dal motore.

Il boxer in castigo

Il discorso si sposta sul motore. Nelle ultime corse la Ferrari ha dovuto registrare il cedimento di alcuni propulsori, sia in gara (Francia e Inghilterra) sia in prova (Inghilterra). E' chiaro che il fantastico 12 cilindri boxer, capace di erogare 480 cavalli e con un rapporto di utilizzazione che spazia da 7000 a 12.500 giri/min, viene considerato da tecnici e piloti l'ancora di salvezza di quel gioiello meccanico che si chiama 312-B2. Da una parte, si cerca d'intervenire ancora la potenza, dall'altra, in condizioni d'inferiorità per i pneumatici, si fa ricorso ad ogni alito in fondo, senza risparmio. E se ne vedono le conseguenze.

Ickx e Ferrari: problemi da risolvere

Nessuna colpa sui piloti

I piloti, tuttavia, non hanno alcuna responsabilità di quanto sta accadendo. Ickx e Regazzoni s'impegnano con vigore, il belga ha dimostrato in Olanda, se ve ne fosse stato bisogno, quanto vale, Clay si batte al volante con ardore leonino. Dice Regazzoni: « Ritengo che le gomme contribuiscano oggi un fattore di successo al 75 per cento. Se i pneumatici vanno bene, si riescono molte deficienze. Stewart ha una macchina buona, ma non eccezionale. Anche lui è bravissimo, per carità. Ma a Jackie tutto riesce facile. Si parte e lui dopo pochi giri può andar via liscio e tranquillo, mentre noi facciamo i salti mortali. I nostri meteri sono quelli più efficienti, la vettura è eccellente, e lo affermo sinceramente. Sapete, è un vero peccato perdere le corse e il titolo mondiale per le gomme ».

Che cosa si può fare?

I rimedi per risolvere la situazione sono molti e alla Ferrari non hanno certo bisogno di consigli. Tuttavia, ritenianmo che essi siano tre, di cui il primo un po' difficile da realizzare: far piovere su tutti i prossimi Grandi Premi; studiare con la Firestone le soluzioni più efficaci; scegliere un'altra marca di gomme. Lasciamo perdere il suggerimento numero uno. Sul secondo, bisogna dire che i contatti tecnici fra le due Case si vanno intensificando: mercoledì e giovedì Regazzoni eseguirà prove di gomme sul circuito che il 15 agosto ospiterà il Gran Premio d'Austria. Terza ipotesi: la Ferrari ha stretti rapporti con la Michelin. Allenamenti eseguiti nell'autodromo « Paul Ricard » dopo il Gran Premio di Francia, hanno dimostrato che i pneumatici preparati dalla società francese per la Formula 1 sono inferiori al Firestone in accelerazione e frenata, ma sono nettamente superiori in fatto di tenuta e, soprattutto, non provocano vibrazioni.

Speriamo ancora

A questo punto, Ickx potrebbe vincere il titolo mondiale soltanto per una grave crisi di Stewart. Tuttavia, ben conoscendo le risorse della Ferrari e le capacità dei suoi tecnici. Enzo Ferrari non è un « mago » ma un uomo molto abile. Saprà capovolgere l'attuale situazione? Noi speriamo ancora.

Michele Fenu

La Jugoslavia « europea » di pallacanestro cadetti

GORIZIA, lunedì mattina.

La Jugoslavia ha conquistato un altro titolo di merito nei basket, vincendo i campionati europei riservati ai cadetti. E' la conferma di una « scuola » che ultimamente si è posta in evidenza, superando quella tradizionale sovietica. Gli slavi hanno sconfitto in finale l'Italia per 74 a 68.

Gli azzurri, che avevano battuto la stessa Jugoslavia nelle qualificazioni, si sono presentati all'incontro conclusivo stanchi e decentrati.

In finale sconfitte l'Italia

Tamburello: Monferrina sconfitta dal Codana (19-11)

(m. s.) La Monferrina è stata sconfitta in casa dal Codana per 19-11 e deve così rinunciare alle aspirazioni di conquistare il titolo di campione del Monferrato di tamburello. Il Castell'Alfero invece è riuscito vincitore anche contro l'Ovada per 19-13 e ben tre punti ora lo separano in classifica dai suoi diretti avversari. Gli altri risultati della decima giornata di ritorno: Basaluzzo-Cerreto 19-14; Murisengo-Montemagno 19-12; Masiale-Cunico 19-10; Gabiano-Rosta 19-11. Ha riposato il Frassinello. La classifica: Castell'Alfero punti 37; Monferrina 34; Francanilla 30; Codana 30; Ovada 26; Montemagno 25; Murisengo 21; Cerreto 20; Basaluzzo 20; Masiale 17; Azzano 6; Cunico 4 e Gabiano 3.

Nella serie B il 4 è intanto conclusa il girone: Alto Monferrato; il Cremolino tuttavia deve ancora giocare una partita di recupero contro il Silvano d'Orba e quindi la situazione può mutare in testa alla classifica. I risultati dell'ultima giornata: Cremolino-Moninildo 19-14; Acqui-Castelletto 19-10; Trisobbio - San Cristoforo 19-8; Silvano-Capriata 19-16.

Nel girone astigiano (serie B girone C) le due capolista, Tonco e Gay Sourasiongo, hanno vinto entrambe, in prima fuori casa. Ecco i risultati: Bocca d'Aratico-Grazzano Bosioglio 4-19; Chiusano d'Asti-Alenano Tiglione 19-15; Gay Sourasiongo - Montechiaro d'Asti 19-15; Settima d'Asti-San Desiderio Calliano 14-12 (sospesa per il maltempo, verrà ripresa subito con il punteggio acquisito); Castellanzello-Tonco d'Asti 8-19; San Marzanotto-Roccaletta Tanaro 15-19.

La Forst Cantù in extremis supera il Simmenthal (81-78)

E' cominciata con il torneo di Rapallo la grande stagione del basket estivo

dal nostro inviato

Rapallo, lunedì mattina.

E' cominciata a Rapallo la lunga serie dei tornei estivi di basket. Ormai sono diventati una caratteristica non trascurabile della nostra località di villeggiatura e forse presto arriveremo a materiali in vetrina insieme alle altre attrattive della riviera ligure, turistica e artistica. Dopo Rapallo, nel tabellone del basket estivo, saranno di scena Sciuri, Rosolo, Loano, San Marino, Messina, Palermo, Quiarto, Rimini, Cesena e Pesaro. Si giocheranno quasi tutti i giorni con alcune squadre obbligate a veloci mezzi di trasferimento da una sede all'altra. Dunque non stupiamoci se l'anno prossimo le nostre spiagge si faranno pubblicità in Italia e all'estero non solo reclamizzando alberghi e ristoranti, ma pure questi tornei che paiono fatti apposta per riempire in maniera spettacolare le serate dei turisti sportivi e che hanno un indiscusso successo.

A Rapallo si è giocato al coperto, nella nuova palestra « Casa della gioventù », inaugurata per l'occasione. Ieri è mancata l'aria condizionata, per un giusto all'impianto e una volta tanto si sono visti giornalisti e spettatori sudare quasi come i giocatori in campo. Il campo era notevole, ma il ritmo vibrante e la produzione agonistica che le due partite (Forst-Simmenthal, duello tra italiani e Gillette-Pettazzoni, confronto tra americani) hanno offerto rendevano più accettabile il disagio del pubblico. Disagio che comunque non si ripeterà nei prossimi tornei, tutti in programma su campi all'aperto, un basket sotto le stelle.

Forst e Simmenthal hanno dato vita ad un incontro reso ad emozionante, niente affatto amichevole per l'impegno profuso e la vivacità di certe reazioni alle decisioni arbitrali. Non è mancato nemmeno, nel finale, un isolato tentativo di aggressione all'arbitro Albanese, accusato di « favoreggiare » il Simmenthal, ad opera di un tifoso milanese. Ha vinto la Forst Cantù per 81 a 78 dopo un finale « thrilling »: a un minuto dal termine le squadre erano in parità (78 a 78) e una decisione dell'arbitro Albanese (o pseudo- di Cerioni) permetteva la vittoria del Simmenthal. Un peccato, più Marzorati e una è solidarietà » in controparte di Linhart decretavano poi il successo dei canturini in questo derby lombardo che anche in estate ha conservato un sapore alquanto acre.

Alla fine del primo tempo era in vantaggio il Simmenthal di un solo punto (40 a 41) dopo che la Forst aveva avuto al 13' ben 10 lunghezze di margine. Nella ripresa quasi sempre avanti la Forst, con un limite mai superiore ai 6 punti, con parità al 10' (66 a 66) e al 19' (78 a 78). La situazione sostanzialmente equilibrata si sbloccava solo negli ultimi 60" con il Simmenthal che pagava caro il suo nervosismo e qualche protesta di troppo di suoi giocatori.

Recalcati (16 punti) e Masini (20) sono stati i cannonieri della partita. Ma tanti applausi se li è meritati Marzorati, il « piccoletto » della Forst proprio ieri convocato in nazionale A, che ha dato saggio di acrobazie avanpiccadonai in area sulla spinta delle sue gambe potentissime, in alcune spettacolari « entrate » a canestro, irrevocabile anche per i giganti come Masini e Kenny (quest'ultimo ieri fuori casa).

Ottima la prova di Zellini, quasi infallibile nelle sospensioni (15 punti) ma troppo presto uscito per cinque falli. Baldente Barbiera, non male Vandamini, il lunghissimo (m. 2.10) « pivot » che ha giocato l'anno scorso nel Società Asti in serie B. Si è battuto bene ai rimbalzi, ma all'attacco è mancato di continuità e precisione.

Il torneo di Rapallo si concluderà stasera con il pronostico quanto mai incerto dopo la vittoria di ieri sulla degli americani del Petazzoni sulla Gillette per 95-94.

Risultati di ieri: Forst-Simmenthal: 81-78. Programma di oggi: Forst-Pettazzoni (ore 21); Simmenthal-Gillette (ore 22,30).

Forst: Recalcati (22), Marzorati (15), Viola (2), Farina, Lienhard (23), Zanda, Bellaffori (14), Vendemiati (4), Dordei, Ballabio, Tagliabue.

Simmenthal: Iellini (16), Brumati (4), Papetti, Masini (20), Barivlera (6), Cerioni (4), Gaggiotti, Kenney (12), Rinaldi, Palliari, Urbani (2).

Antonio Tavarozzi

La bella e il gigante Lui è Will Chamberlain, l'asso del basket professionistico americano; lei è la fidanzata che, terminate le vacanze a Roma, parte da Fiumicino per New York. La differenza d'altezza è dovuta soltanto alla gigantesca statura di Chamberlain: è alto 2 metri e 18 centimetri (Telefoto Ansa)

Pallone elastico

Bertola supera Alemanni

Monastero Bormida, lun. matt.

Alla fine il successo è toccato a Felice Bertola (11-8), ma il campione d'Italia ha dovuto lottare per quasi tre ore e mezzo di gioco prima di aver ragione del vecchio Alemanni. Poco è mancato che per Bertola si ripetesse il finale di otto giorni fa di fronte a Berruti. Ieri, quando il suo avversario l'ha raggiunto, molti si aspettavano un altro successo come quello di Pieve di Teco. Forse a sua favore hanno giocato le condizioni ambientali (ieri a Monastero Bormida non c'era il solleone di Pieve di Teco) e nel momento decisivo il campione d'Italia si è ripreso, con una bella impennata ha conquistato i quattro giochi che ancora gli mancavano per aggiudicarsi la vittoria. Un successo importante per il capitano della Pievese, perché gli permette di conservare il terzo posto in classifica, distanziando proprio il rivale Alemanni.

Per la verità, i primi giochi non avevano lasciato molta speranza ai portacolori della Monferrina, chiaramente in difficoltà nel « ricacciare » le fiondate del giovane avversario; come se non bastasse, anche il battitore Cioccio aveva accumulato parecchi colpi a vuoto. Il vantaggio di Bertola era salito così rapidamente fino a 7-2, e a questo punto le sorti della gara sembravano ormai decise. Dopo il riposo, però, Alemanni ed Cioccio rientravano in campo trasformati, e con la forza della disperazione progressivamente accorciavano le distanze. Cioccio aumentava la battuta e Alemanni al « ricacio » non falliva più un colpo.

Bertola, forse sorpreso da questa improvvisa reazione della coppia avversaria, aveva un attimo di « vuoto » e la partita giungeva rapidamente in parità (7-7). A questo punto, però, il campione d'Italia imponeva l'« alt » ai due rivali.

Piero Galasco

Questa la situazione

Risultati: Bertola-Alemanni 11-8; Peliciano-Billia 11-6; Arrigo-Corino 11-7.

Classifica: Dellipoli p. 7; Berruti 6; Bertola 5; Arrigo 4; Peliciano e Alemanni 3; Billia 2; Corino 1; Gili 0.

Nella Viareggio-Bastia-Viareggio mondiale offshore

Balestrieri si ritira, Wishnick vince

L'italiano fermato dal cedimento della coperta del suo scafo - Bonelli secondo - Eccezionale prestazione dell'inglese Sopwith, terzo a 9' da Wishnick malgrado fosse partito con mezz'ora di ritardo

nostro servizio

Viareggio, lunedì mattina.

Ancora una vittoria di Wishnick. L'americano si è imposto in una spettacolosa Viareggio-Bastia-Viareggio, sono prova del campionato mondiale « offshore ». E con questa sono in tutto quattro le sue affermazioni (senza contare i due secondi posti che gli consentono di condurre ora la classifica provvisoria con 42 punti, davanti al nostro Balestrieri, rimasto a quota 36).

L'italiano è stato costretto al ritiro dopo circa 50 miglia di corso per la rottura non dei motori (come altre volte), ma addirittura del cedimento della coperta in legno del suo « Cigarette 31' ». Fino a quel momento Balestrieri si era mantenuto al comando, scattando veloce sin dal via, secondo il suo stile abituale, seguito fallonata da Wishnick e dal « Lady Nara » di Bonelli, giunto poi secondo, da Valentini e — più staccato — dal catamarano di Francesco Cosentino, ritiratosi dopo un'ora circa di corsa, al secondo passaggio da Viareggio.

Delle 32 imbarcazioni iscritte, ben 21 hanno preso il « via », ma soltanto otto sono riuscite a condurre a termine la gara, rivelatasi la più impegnativa di tutte le prove « mondiali » finora disputate. Impegnativa, anzitutto, per la lunghezza del percorso (Viareggio-Isola del Tino-Viareggio-Bastia-Viareggio, oltre 200 miglia pari a 370 chilometri), che ha dato a questa corsa il record per l'Europa; in secondo luogo, per le condizioni del mare che, dopo il primo tratto lungo il litorale viareggino, ha raggiunto anche punte di forza 4-5 tra le isole Gorgona e Capraia.

Il secondo passaggio da Viareggio, dopo 40 miglia di corso, dei 21 partiti testimonia in pieno le scarse, alla boa di Bastia, dopo altre metà gara, soltanto 9. Fra questi e già nelle posizioni di testa, figurano con generale sorpresa anche l'inglese Tommy Sopwith, sul quale, solo due ore prima, nessuno sarebbe stato disposto a scommettere un soldo.

Non per sfiducia nei suoi confronti o nel suo ottimo e veloce sloop « Enfield Avenger », ma perché, per motivi tecnici, era partito con ben 30 minuti di ritardo rispetto agli altri concorrenti. Gli organizzatori non hanno ritenuto opportuno ritardare il via per consentirgli di gareggiare alla pari con gli altri, e ora un tale ritardo sembrava avrebbe mai consentito un recupero così eccezionale. Sopwith è giunto terzo a soli 9 minuti da Wishnick.

Una prestazione veramente incredibile. Senza voler sminuire polemiche (nell'ofalture ce ne sono più trappe), Sopwith è apparso il più veloce in assoluto sull'intero percorso, coperto a 31 chilometri orari di media (contro gli 86,2 del vincitore); ma quei 30 minuti non neutralizzati gli hanno impedito solo di non vincere « ufficialmente », non certo di fornire una prova quanto mai brillante e apprezzabile e, comunque, di raggiungere il terzo posto in classifica.

Ronny Bonetti ha pienamente meritato il suo secondo posto. Ronny, in coppia con Attilio Petroni (che fu il vincitore della prima edizione di questa gara, dieci anni fa), a bordo del « Lady Nara », muove un « cigarette » da 33' con motori Mercruiser da 475 CV ciascuno, ha ottenuto la sua prima vera affermazione.

A Valentini, primo dei quattro arrivati sulle coste di Calabria minare, si può in un certo senso ascrivere un merito ancora maggiore. Più indifesi, date le minori dimensioni delle imbarcazioni e con motori di meno potenza, sono giunti al traguardo finale l'inglese Green, Franco Castoldi col suo idroplano e due barche del cantiere Cagliostro, pilotate rispettivamente da Grande e da Gennaro Russo. Dei favoriti mancano all'appello alcuni nomi, primo fra tutti quello di Francesco Cosentino, costretto al ritiro per il blocco di un piede poppiero (impossibile pilotare in tali condizioni), secondo quanto egli stesso ci ha detto.

In definitiva una gara più entusiasmante che mai, malgrado, e di spiace doverlo dire, l'organizzazione non fosse delle migliori. Tanto entusiasmo, ma per certe cose occorrono non dilettanti ma esperti.

Claudio Nobis

Classifica generale: 1. William Wishnick (S.U.), 4 ore 37'45", alla media di km orari 86,2; 2. Ronny Bonetti (Italia), 4 ore 54'53", media 82 km/h; 3. Tommy Sopwith (Gran Bretagna), 4 ore 36'18", media 81,6 km/h; 4. Elpidio Valentini (Italia), 8 ore 29'48", media 57,8 km/h; 5. George Green (Gran Bretagna) 6 ore 33'07"; 6. Franco Castoldi (Italia) 6 ore 35'26"; 7. Grande (Italia) 7 ore; 8. Gennaro Russo, 7 ore 41'55".

Classifica del campionato mondiale: 1. Wishnick (S.U.) punti 42; 2. Vincenzo Balestrieri (Italia) 36; 3. Bob Magoon (S.U.) 19.

totip

1ª corsa:	1) Cuba	2
	2) Tempiaro	X
2ª corsa:	1) Rondignano	2
	2) Quinos	1
3ª corsa:	1) Saglia	X
	2) Mitzuko	2
4ª corsa:	1) Tornarsis	2
	2) Domanichino	1
5ª corsa:	1) Valiant's	2
	2) Tillar	1
6ª corsa:	1) San Giorgio	2
	2) Gontalone	1

Romania e Cecoslovacchia le europee della Davis

Si sono concluse ieri le finali europee della Coppa Davis di tennis. Sono qualificate per le finali interzona la Romania e Cecoslovacchia che incontreranno rispettivamente l'India e la vincente fra Messico e Brasile. La Cecoslovacchia ha battuto la Spagna dopo essere stata in vantaggio per 1 a 2. Ieri a Praga negli ultimi due singolari, Franticek Pala ha battuto Juan Gisbert con un secco 6-0, 6-1, 6-1, mentre Jan Kodes ha superato Manuel Orantes per 7-5, 4-6, 7-5, 6-3.

Nessuna difficoltà per la Romania che è riuscita ad imporre il « cappotto » alla Germania Ovest. Gli ultimi due incontri disputati a Bucarest hanno visto il successo di Nastase su Kuhnke per 6-3, 6-4, 6-4 e di Marmureanu su Bungert per 6-1, 7-5, 6-1.

COMUNICATO CAMEL

La « Gazzetta Ufficiale » della Repubblica Italiana del 10 luglio 1971 annuncia la riduzione del prezzo delle sigarette

CAMEL regular e CAMEL filtro

che sono ora in vendita in Italia a LIRE 450 il pacchetto da venti pezzi.

In precedenza, le stesse sigarette costavano lire 520. La riduzione del prezzo è avvenuta per effetto della regolamentazione delle importazioni dall'area della Comunità Europea.

La Camel regular è venduta in Italia da oltre 30 anni.

La Camel filtro, una sigaretta nuova per il nostro mercato, è più leggera ed ha una bassa percentuale nicotinica.

I due tipi di Camel sono venduti in tutti i paesi europei. In Germania, le vendite della Camel filtro sono aumentate del centodieci per cento nel corso dell'ultimo anno. Le Camel sono le uniche sigarette contenute in pacchetti contraddistinti dalla figura del cammello.

Bloccata la "via del mare,,

Scontri a [redacted] la polizia [redacted] neofascisti

I dimostranti si sono seduti sulla strada che porta a Roma fermando le auto dei gitanti - Feriti un funzionario e [redacted] agente

nostro [redacted]

Roma, lunedì mattina.

Il ritorno dei gitanti domenicali [redacted] Ostia a [redacted] lungo la «via del mare» è stato messo in[redacted] ieri [redacted] una manifestazione di protesta organizzata da un centinaio di giovani neo-fascisti. I dimostranti, guidati [redacted] dirigenti la sezione del msi a [redacted] Lido, hanno bloccato il traffico automobilistico, sedendosi sull'asfalto e inalberando cartelli che sollecitavano la costruzione di un nuovo [redacted] ospedale per la cittadina costiera. Con una decina di auto dotate [redacted] altoparlanti, diffondevano slogans di protesta generici.

In pochi minuti è stato il caos: la manifestazione ha provocato tafferugli [redacted] automobilisti e missini, ci sono stati scontri con numerosi contusi. E' dovuta intervenire la polizia da Ostia e [redacted] Roma. Durante le operazioni di sgombero, [redacted] funzionario e un agente sono rimasti feriti dai neo-fascisti.

I missini sono giunti sulla «via del [redacted]» verso le 18,30, quando più intenso [redacted] il traffico [redacted] rientro serale. All'altezza del primo semaforo, a qualche chilometro dal centro di Ostia, si sono sdraiati in terra e hanno formato uno sbarramento. Impediti a proseguire e a tornare indietro, gli automobilisti hanno cominciato a pro[redacted]

In breve è stato [redacted] coro assordante di «clacson», il cui frastuono ha fatto [redacted] gli [redacted] del commissariato di Ostia Lido e i carabinieri [redacted] locale stazione. Il loro arrivo ha impedito che avvenisse una zuffa tra i neofascisti e gli automobilisti esasperati per il blocco, [redacted] gitanti [redacted]no già scesi dalle vetture e stavano venendo alle mani con i dimostranti.

[redacted]sti hanno tentato di opporsi alla forza pubblica, mettendo [redacted] centro della [redacted] da alcune auto. Carabinieri e agenti hanno allora lanciato [redacted] lacrimogene; i neofascisti [redacted] riusciti a raccoglierne quattro o cinque e a rilanciargliele contro. Uno dei candelotti [redacted] colpito al volto il dirigente della polizia [redacted] Ostia, dott. [redacted] Mambro, che è stato poi medicato al pronto [redacted] giudicato guaribile in 5 giorni.

Quindi, i missini hanno at[redacted] i poliziotti, usando [redacted] aste che sostenevano i cartelli. [redacted] stato necessario chiedere rinforzi a Roma: [redacted] do[redacted] sono giunte cinque «pantere» della «Volante». Fino a tarda [redacted] infine, la polizia stradale è stata impegnata per [redacted] tornare il traffico alla normalità. I responsabili del blocco stradale saranno denunciati all'autorità giudiziaria. r. r.

A Gonzaga e Milano

Bottiglie incendiarie contro [redacted] del pci

Milano, lunedì mattina.

Due bottiglie incendiarie [redacted] lanciate sabato notte contro la s[redacted]one «Sergio Bassis» del pci in via Bodoni a Milano.

Una delle bottiglie è esplosa sul marciapiede [redacted] la seconda è [redacted] nel locale

Mantova, lunedì mattina.

Due bottiglie incendiarie [redacted] state fatte scoppiare [redacted]bato notte accanto al portone di ingresso [redacted] del pci a Gonzaga, in via Martiri di Belfiore, [redacted] palazzo della ex Casa del popolo, dove si trova anche il teatro [redacted]nale. *(Ansa)*

In Francia un morto e dieci feriti per il maltempo

dal corrispondente

PARIGI, lunedì [redacted].

(l. m.) [redacted] nubifragi hanno arrecato gravissimi danni nella Francia meridionale e [redacted] Savoia. A Tolosa un uomo è [redacted] fulminato [redacted] la rottura di un cavo elettrico, [redacted] incendio provocato da un [redacted] circuito ha distrutto [redacted] deposito di merci [redacted] i pompieri sono stati costretti [redacted] intervenire per salvare i passeggeri degli autobus e delle automobili bloccati nelle gallerie stradali invase dalle acque. In diverse occasioni, i pompieri sono intervenuti appena in tempo per evitare disgrazie mortali.

Sul lago di Annecy, a Talloires, un albero si è abbattuto sulle baracche dove si erano rifugiate una trentina di persone e dieci sono rimaste ferite. [redacted] Avignone è stato necessario interrompere i quattro spettacoli del «Festival», che si tiene all'aperto, [redacted] conseguente fuga dei numerosi spettatori [redacted] sono rifugiati nei caffè per sfuggire alla pioggia torrenziale.

In tutto il Mezzogiorno della Francia molte [redacted] sono allagate, i campi [redacted] devastati, in alcuni centri manca la luce elettrica. I [redacted] sono ingentissimi.

L'inchiesta per le gare d'appalto [redacted] Roma

Terzo teste reticente per le aste dell'Anas

E' un ingegnere rappresentante d'una società che vinse due appalti - E' stato incriminato - Il difensore [redacted] sollevato un'eccezione: il magistrato dovrà rispondere e il [redacted] forse finirà in Cassazione

nostro servizio

Roma, [redacted] mattina.

Anche l'ing. Giovanni Bacchettoni Rossi-Vaccari ha seguito la stessa sorte del geometra Edgardo Ravajoli e dell'ing. [redacted] Regard che, prima [redacted] lui, [redacted] varcato [redacted] soglia dell'ufficio [redacted] giudice istruttore a Palazzo di Giustizia per essere interrogati sulle aste organizzate dall'Anas. Fermato sabato con un mandato di arresto provvisorio, tanto perché avesse ventiquattro ore di tempo per riflettere, sia pure in carcere, l'ing. Giovanni Bacchettoni è stato interrogato ieri mattina [redacted] dott. Antonio Alibrandi e [redacted] sostituto procuratore [redacted]la Repubblica dott. Franco Plotino. [redacted] confermato [redacted] non aveva [redacted] aggiungere nulla a [redacted] già detto e che, comunque, [redacted] società Sas, [redacted] rappresentante, [redacted] vinto regolarmente le due [redacted] d'asta che [redacted] sono state contestate e per cui è stato incriminato. Anche egli, come gli altri: testimonianza reticente.

Il suo caso [redacted] il pubblico ministero che dovrà procedere ora [redacted] stesura [redacted] capo d'imputazione, a meno che l'ingegnere, nel frattempo, [redacted] non si [redacted] a dire quello che, secondo gli [redacted]tori, è avvenuto prima, dopo e durante le due gare organizzate dall'ing. Chiatante, direttore generale dell'Anas.

Ormai la situazione si presenta in termini molto chiari e rispecchia una previsione [redacted] che giudice istruttore e [redacted] procuratore d[redacted] Repubblica avevano messo in [redacted] nessuno degli [redacted] paltatori, interrogati come testimoni, si decide a parlare e tutti [redacted] destinati a finire in [redacted] Sono all'incirca 240 coloro che fra il marzo 1968 e il giugno 1970 hanno partecipato [redacted] per la costruzione di strade [redacted] Italia e che, secondo l'accusa, sarebbero state gare «truccate»: uno dopo l'altro — salvo qualche eccezione — i magistrati si troveranno [redacted] fronte a 240 imputati.

Ieri mattina, nonostante la giornata festiva, il dott. Alibrandi e il [redacted] Plotino [redacted]no andati nel carcere di Regina Coeli e [redacted] loro il cancelliere e il difensore dell'ing. Giovanni Bacchettoni, prof. Umberto Gualtieri. Tutto si è risolto in pochi minuti. L'ingegnere aveva riflettuto? Se la sentiva di am[redacted] che qualcuno gli aveva suggerito in anticipo quale cifra dovesse [redacted] per vincere nell'agosto del [redacted] la [redacted] la variante della Narni Scalo-Cesena (spesa complessiva: due miliardi, [redacted] milioni e 780 mila [redacted] e quella per la variante sulla strada statale numero 23 per Pinerolo (spesa complessiva: un miliardo e 413 milioni)? Si [redacted] ricordato a chi aveva dovuto pagare una tangente non inferiore a [redacted] milioni per [redacted] in anticipo la cifra con [redacted] quale [redacted] vinto la gara? L'ingegnere ha risposto di avere riflettuto, ma ha anche aggiunto che non poteva essere d'aiuto ai giudici: aveva partecipato alle due gare vincendole regolarmente, senza l'aiuto [redacted] e [redacted] la tangente ad alcuno. [redacted] cancelliere ha tolto allora dalla borsa il modulo per i mandati di cattura, lo ha riempito con [redacted] generalità dell'ing. Giovanni Bacchettoni Rossi-Vaccari e il magistrato lo ha firmato. Era previsto [redacted].

[redacted] prevista anche la reazione polemica della difesa ed il prof. Umberto Gualtieri, prima che l'ing. Giovanni Bacchettoni Rossi-Vaccari [redacted] giuridicamente [redacted] qualifica di imputato per testimonianza reticente, ha sollevato il problema formalmente ponendo un quesito [redacted] quale il giudice istruttore dovrà rispondere in modo [redacted]trettanto formale, con la [redacted]seguenza che tutto potrebbe finire [redacted] Cassazione, qualora la risposta del magistrato [redacted] negativa. Cioè?

«All'ing. Bacchettoni — ha osservato il prof. Gualtieri, docente di procedura penale a Roma — *non può essere contestato il reato [redacted] testimonianza reticente, perché se egli [redacted] ha [redacted] verità, come gli inquirenti ritengono, [redacted] ha fatto soltanto [redacted] evitare di essere incriminato per un reato quale la turbativa d'asta o forse [redacted] quello [redacted] corruzione. Nessuno può [redacted] obbligato ad ammettere una propria responsabilità penale sotto la minaccia [redacted] una incriminazione e soprattutto [redacted] può essere obbligato a testimoniare contro se stesso*».

Tanto per essere più [redacted]cisi, un esempio pratico è molto più eloquente. Al processo [redacted] in tribunale celebrato di recente nei confronti di un ufficiale del [redacted] che, secondo l'accusa, [redacted] cercato di corrompere nel [redacted] i repubblicani riuniti a [redacted]gresso a Ravenna, perché votassero [redacted] la formazione [redacted] un governo di Centro Sinistra [redacted] (l'accusa [redacted] di peculato [redacted] perché la corruzione, soltanto tentata, sarebbe stata compiuta con denaro uscito dalle casse del Sifar e quindi [redacted] Stato) [redacted] il bisogno di interrogare come testimone l'ex capo [redacted] servizio segreto generale De Lorenzo. Poiché vi era la supposizione che al gen. De Lorenzo, forse avrebbe potuto essere [redacted] il [redacted] di corruzione, il pubblico ministero chiese ed ottenne di procedere ad un'indagine istruttoria. «*Noi sappiamo sin [redacted] ora, o meglio abbiamo il sospetto che [redacted] Lorenzo può diventare un imputato* — disse il pubblico ministero — [redacted] *possiamo interrogarlo* [redacted] *testimone su fatti e circostanze che potrebbero formare oggetto [redacted] un procedimento. In sostanza noi non possiamo pretendere che riferisca circostanze che possono essere rivolte contro di lui. Altrimenti violeremo un [redacted] diritto a difendersi*».

«*La situazione è identica* — ha sottolineato oggi il prof. Gualtieri, criticando l'iniziativa [redacted] del giudice istruttore e del dott. Plotino — *se [redacted] avete elementi per ritenere che l'ingegner Bacchettoni ha turbato l'asta [redacted] quale ha partecipato, allora procedete nei suoi confronti per questo reato e per altri [redacted] più gravi: ma [redacted] potete pretendere che, come testimone, [redacted] fornisca elementi contro se stesso*».

[redacted] risposta a questa [redacted]zione è stata soltanto interlocutoria: il giudice istruttore, infatti, si è riservato di rispondere. [redacted] interrogati altri impresari e tutto lascia supporre che [redacted] che costoro, sempre [redacted] confermino quello [redacted] i due magistrati ritengono di sapere [redacted] la [redacted]te dalla Guardia [redacted] Finanza, finiranno nel [redacted] di Regina Coeli.

Guido Guidi

La sciagura nel torrente Erro presso Acqui Terme

Padre [redacted] madre annegano per afferrare la loro figlia trascinata dalla corrente

La bimba, 5 anni, benché [redacted]sse il salvagente, si stava allontanando dalla riva - I genitori, inesperti [redacted] nuoto, hanno cercato di raggiungerla [redacted] sono [redacted]i inghiottiti in una buca - [redacted] piccina è stata salvata

dal nostro inviato

Acqui, lunedì mattina.

Tragedia nel torrente Erro ieri [redacted] primo pomeriggio, a qualche chilometro [redacted] Acqui Terme. Una giovane mamma, gettatasi nell'acqua per afferrare la figlioletta che la corrente stava trascinando via, è finita in una buca profonda alcuni metri, scomparendo.

In [redacted] aiuto è accorso il marito, purtroppo però anche l'uomo è stato travolto dalla corrente. Entrambi sono [redacted] negati. [redacted] è stata invece salvata da [redacted] giovane che stava prendendo [redacted] sole poco lontano.

Le vittime sono il camionista Carlo Gallo di [redacted] anni abitante ad Acqui Terme [redacted] regione San Defendente in via Buonarroti 50 e [redacted] moglie, Maria Sardi, trentenne. Lasciano due bimbi: Piera e Giuseppe di 5 e 2 anni.

Ieri mattina il Gallo con la moglie, i figli e l'anziana mamma, [redacted] sessantacinquenne Secondina Giugliano ved. Gallo, si [redacted] recato [redacted] torrente Erro. Percorsa la statale Acqui - Sassello - Albisola, la famigliola [redacted] fermata [redacted] località Stubbia di Pareto a qualche chilometro [redacted] città termale. Vi è una piccola spiaggia a r[redacted] giva- [redacted] statale e l'acqua non è molto profonda.

Però, nei pressi di un grosso macigno che si alza [redacted] alla sponda, vi è [redacted] buca profonda dai 3 ai 4 metri. Il Gallo, che per [redacted] prima volta [redacted] deciso [redacted] recarsi per la giornata festiva lungo il torrente, hanno consumato la colazione portata da casa. [redacted] si [redacted] stesi al sole. I bimbi e la [redacted] in costume, vestiti invece il camionista e l'anziana [redacted]ma. Verso le 14,30 Piera, dopo [redacted] essersi [redacted] il salvagente, è scesa in acqua, era in un punto dove la profondità raggiunge al [redacted]simo 40-50 centimetri poi però si è spostata — voleva imparare a nuotare — e allora è finita nell'acqua più profonda. Rimaneva a galla per via [redacted] salvagente, ma la corrente [redacted] stava trascinando lontano dalla sponda e [redacted] la mamma, temendo il peggio, si è gettata [redacted]. Non si è resa conto della profonda buca, e [redacted] sapendo nuotare è finita subito sott'acqua [redacted] za neppure avere [redacted] forza di invocare aiuto.

Vedendo [redacted] mamma [redacted] parire, Piera si è messa a piangere ed a gridare. Alle urla [redacted] bimba, Carlo Gallo [redacted] si è [redacted] conto di quanto stava accadendo e benché anche lui non [redacted] nuotare e fosse vestito si è entrato nel torrente per portare soccorso alla moglie. E' [redacted] scivolato nella stessa buca e, attirato dal vortice d'acqua, è scomparso in pochi attimi ed il [redacted] corpo [redacted] è più affiorato.

A questo punto Secondina Giugliano ha cercato di accorrere in aiuto del figlio e della nuora: alcuni bagnanti, accorsi, sono riusciti [redacted] impedirle di commettere una imprudenza che sarebbe [redacted] za dubbio stata fatale anche per lei. Poi un giovane di Visone (Acqui), il trentunenne Mario Rapetti, [redacted] tratto a riva la piccola Piera.

Purtroppo, invece, nulla [redacted] più possibile [redacted] rere i due coniugi. E' stato dato l'allarme. Sul [redacted] sono recati i carabinieri di Spigno Monferrato; [redacted] alcuni volonterosi sono riusciti a recuperare i due corpi, ormai privi di vita.

Nel tardo pomeriggio, [redacted] un'ambulanza della Croce Rossa, gli sventurati coniugi [redacted] stati trasportati presso la camera mortuaria [redacted] l'ospedale; nella tarda sera l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per la rimozione dei cadaveri.

I due bimbi [redacted] stati affidati ad alcuni parenti. Non si rendono ancora conto della tragedia che ha distrutto la loro famiglia.

Franco Marchiaro

Sulla Bologna-Rimini

Esattore dell'autostrada rapinato da un bandito

BOLOGNA, lunedì [redacted].

(g. r.) Un esattore dell'autostrada Bologna-Rimini è stato rapinato sabato notte da un bandito. Verso l'1,20 al casello di Imola, dove in quell'ora prestava servizio il ventiseienne Francesco Frontali, abitante a Riolo Terme, si presentava [redacted] sconosciuto, dall'apparente età di 30 anni, [redacted] il volto coperto [redacted] una calza da donna, il quale dopo avergli puntato contro un fucile, gli intimava di consegnargli tutto il danaro. Il Frontali, sotto la minaccia dell'arma, [redacted] al bandito 100 mila lire in [redacted]conote da dieci e cinque mila. In quel [redacted] un autocarro si avvicinava al casello d'entrata. Il Frontali [redacted] di [redacted] aiuto dal guidatore del camion, ma il rapinatore gli [redacted] nella schiena la canna [redacted] fucile e lo ammoniva.

L'incidente presso Pinerolo

Muore nell'auto contro un albero

La vittima è [redacted] infermiere, 32 anni, di Sanremo - Un operaio si schianta in moto contro un tiglio a Ormea

Pinerolo. Mario Mazzani

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Mortale incidente sulla provinciale Pinerolo-Saluzzo. Ieri, poco prima di mezzogiorno, l'infermiere Mario Mazzani, scapolo, di 32 anni, [redacted] a Sanremo [redacted] via [redacted] 431, si è schiantato con l'auto contro un [redacted]ro due chilometri prima [redacted] Cavour.

Il [redacted] aveva noleggiato alle 8,30 di ieri mattina [redacted] «Fiat 128» all'agenzia di Adriana Landi, in via Martiri [redacted] Libertà 66, a Sanremo. Era diretto a Pinerolo, ma, [redacted] prima di Cavour, colto da un colpo [redacted] calore, ha perso il controllo dell'auto che, dopo aver tagliato obliquamente la strada, è andata a schiantarsi contro [redacted] albero alla sua sinistra.

Nell'incidente, il Mazzani è morto sul colpo per [redacted] sfondamento della cassa toracica [redacted] conseguenti lesioni interne. E' stato necessario l'intervento dei vigili [redacted] fuoco [redacted] Pinerolo [redacted] estrarlo dai rottami dell'auto accartocciata contro l'albero.

Ormea, lunedì [redacted].

(d.) Un operaio, Ilario Ghirardo, di 57 anni, è morto in un incidente stradale accaduto [redacted] sera sulla statale [redacted] Colle di Nava, a pochi chilometri dall'abitato di Ormea.

Mentre sulla propria [redacted] tornava da una gita domenicale, [redacted] non [redacted] accertate è andato a cozzare contro uno [redacted] tigli che costeggiano la strada. Soccorso, è morto durante il trasporto all'ospedale di Ormea.

Biella, lunedì [redacted].

(p. m.) [redacted] Cossato, nel pomeriggio di ieri, [redacted] pensionato [redacted] anni, Giuseppe Gibello Bianchetto, mentre attraversava la strada è stato investito [redacted] un ciclomotore condotto da Alessandro Mazzarotto [redacted] 21 anni, pure cos[redacted]. La vittima è stata ricoverata all'ospedale di Biella con prognosi riservata.

Albenga, lunedì mattina.

(m.) Sulla via Aurelia a Borghetto Santo Spirito, un motociclista ha investito un bimbo di 10 anni e si è dato alla fuga.

Il [redacted] investito, Luca Alassa, residente a Torino, ha riportato ferite al braccio sinistro guaribili in una quindicina di giorni. Della moto investitrice i parenti [redacted] bimbo [redacted] alcuni passanti sono riusciti a rilevare la targa (è di Torino) [redacted] hanno dichiarato che [redacted] sellini vi erano tre giovani.

ALESSANDRIA — All'ospedale di Alessandria è morto il pensionato Pietro Pagella, di 70 anni, residente in sobborgo Lobbi. Giorni fa in bicicletta, mentre percorreva la provinciale Sale-Alessandria, era stato investito da un ciclomotore guidato da Claudio Orsi, [redacted] 16 anni.

ROVIGO — Il sottosegretario al Turismo, on. Usvardi, ha inaugurato ieri a Rosolina Mare un nuovo [redacted] villaggio real[redacted] dell'Automobile Club della Germania Federale.

In un'immersione nelle grotte di Valstagna nel Vicentino

Due sommozzatori [redacted] colti da embolia mentre tentano di recuperare una salma

Sono stati rinchiusi nella camera [redacted] decompressione - Due fidanzati inesperti del nuoto annegano al largo della costa garganica - Altri due affogati nel [redacted] di Ravenna

Bassano del Grappa, lunedì mattina.

Due «sub», Renato Tommasini di 33 anni [redacted] Milano, [redacted] Enrico Mendini, 30 anni, [redacted] Vicenza, [redacted] stati colpiti da embolia mentre, assieme [redacted] altri, [redacted] impegnati nel tentativo di [redacted] il corpo [redacted] dott. Gaetano Starrabba, [redacted] due giorni [redacted] salissia ed embolia durante un'immersione nelle grotte dell'«Elefante bianco» [redacted] Valstagna.

Su interessamento del vicecomandante la tenenza dei carabinieri di Bassano sono intervenuti tre elicotteri, in[redacted] dal soccorso aereo [redacted] Milano Linate, [redacted] comando carabinieri di [redacted] e dalla Setaf [redacted] Vicenza, che hanno immediatamente trasportato Tommasini e Mendini a Riva del Garda [redacted] sono stati messi nella [redacted] decompressione.

I tentativi per recuperare la salma di Starabba, che giace a circa 60 metri di profondità, sono stati frattanto sospesi in attesa di un miglior coordinamento [redacted] complicate operazioni e di più idonee attrezzature. *(Ansa)*

Foggia, lunedì mattina.

Due fidanzati, Orlando Conte, di 21 anni, e Maria Del Vicario, di 18, sono annegati nel tratto di [redacted] antistante la località «Posto di Capitolo», a poca distanza dal lago [redacted] Varano, sulla costa garganica.

I [redacted] giovani nel pomeriggio [redacted] avevano noleggiato una [redacted] e [redacted] erano allontanati per [redacted] centinaia di [redacted]tri. [redacted] erano quindi fermati e la Del Vicario si [redacted] tuffata. Conte si è subito gettato in [redacted] ma, inesperto [redacted] nuoto come la fidanzata, è annegato assieme a lei. Il corpo della ragazza è stato trovato da alcuni bagnanti. Quello del Conte è stato invece [redacted] inutilmente fino al tramonto [redacted] un elicottero [redacted] del gruppo carabinieri [redacted] Foggia e dai carabinieri del gruppo sommozzatori giunti [redacted] Taranto. Il Conte — che [redacted] un muratore — e la [redacted]danzata avrebbero dovuto sposarsi tra [redacted] decina di giorni.

Un altro giovane — di San Severo come [redacted] precedenti vittime — è annegato nel pomeriggio in località «Torre Fortore», distante oltre trenta chilometri [redacted] «[redacted] di Capoiale». Si tratta [redacted] dell'autista Giuseppe D'Incalci, di 38 anni. *(Ansa)*

Ravenna, lunedì mattina.

(u. d.) Due disgrazie hanno funestato [redacted] giornata di ieri sulle spiagge ravennati. [redacted] due vittime sono un [redacted] di 29 anni, annegato a Marina Romea, e un bimbo di [redacted] anni, annegato a Cervia.

La prima disgrazia è [redacted]duta intorno [redacted] 10,30. Il ventinovenne Vittorio Sampietro, residente a Bologna [redacted] via Montello 29, si era tuffato in [redacted] per [redacted] il bagno, quando è scomparso. L'hanno raggiunto e riportato a riva e appariva [redacted] in vita, ma è spirato sull'autolettiga che lo trasportava all'ospedale di Ravenna.

La seconda disgrazia [redacted] è verificata [redacted] 15, [redacted] i massi del molo sud del porto-canale [redacted] Cervia. Quattro bambini, Giuliano e Maria Luisa Castellucci, di 9 e 11 anni, residenti a Malmissole di Forlì, e Maurizio e Domenico Quadrelli, di 6 e 7 anni, residenti a [redacted] Zaccaria di Ravenna, stavano giocando sulle scogliere del molo.

I quattro bambini si sono avventurati in [redacted] e poco dopo [redacted] trovati in [redacted] fondo irregolare e hanno invocato aiuto. E' [redacted] corsa gente, un giovane si è tuffato ed è riuscito a riportare sul molo tre dei bambini. [redacted] il piccolo Giuliano Castellucci. Lo [redacted] bagnante, del quale [redacted] si conosce il [redacted], lo [redacted] ritrovato privo di vita, adagiato sul [redacted]. *(Ansa)*

Udine, lunedì mattina.

L'apprendista meccanico Ervidio Talotti, [redacted] anni, di Basiliano (Udine) è morto annegato nel centro balneare [redacted] Lignano Sabbiadoro.

[redacted] giovane, assieme ad alcuni coetanei, dopo [redacted]zato, ha fatto il bagno nonostante le avverse condizioni del mare. Un'ondata lo ha [redacted] ed è scomparso. I bagnini hanno recuperato e portato al pronto soccorso il giovane che ormai era già morto. *(Ansa)*

Roma, lunedì mattina.

Un ragazzo di 17 anni è annegato ieri pomeriggio dinanzi alla spiaggia di Ostia-Lido: Bruno Cusinato, abitante a Roma in via Brianza, entrato in mare verso le 15 per fare il bagno [redacted] compagnia di quattro suoi amici, è stato travolto dalle forti onde ed è scomparso.

Gli altri ragazzi, tornati a terra, hanno [redacted] l'allarme affermando di essersi [redacted] anch'essi in difficoltà a [redacted] del [redacted] agitato e [redacted] non aver potuto quindi prestare [redacted] giovane. Squadre di soccorso hanno inutilmente cercato [redacted] scomparso, [redacted] che mediante un elicottero. Più tardi, alle 17, la risacca ha riportato sulla battigia il corpo del giovane [redacted] *(Ansa)*

ARONA — Allo «Sporting Club» di Lesa è stata eletta «Lady Lago Maggiore 1971»: si chiama Marilena Stefani, una bella ragazza bionda di [redacted] anni, segretaria di un avvocato di Moncalieri.

La manifestazione contro [redacted] sede Cisnal

Sette persone arrestate [redacted] i disordini di Lodi

dal corrispondente

Lodi, lunedì mattina.

(g.) Sette persone sono state arrestate e altre nove denunciate dai carabinieri di Lodi per i gravi disordini avvenuti sabato [redacted] a [redacted] Giulio Milanese. I dimostranti avevano cercato di invadere la stazione ferroviaria, la [redacted] Emilia e [redacted] assalire la sede della [redacted].

[redacted] incidenti [redacted] accaduti in seguito all'apertura nella borgata [redacted] una [redacted] Cisnal che conta circa 200 iscritti. I gruppi di estrema sinistra extraparlamentare hanno dimostrato contro l'insediamento dell'organizzazione sindacale di destra definendola [redacted] grave provocazione. [redacted] più riprese la sede [redacted] Cisnal, in via Giovanni XXIII, è stata presa di [redacted] dai dimostranti che hanno sfondato i vetri, [redacted]bandonandosi poi al vandalismi.

Gli arrestati, interrogati [redacted]sta notte [redacted] questura di Milano, sono stati trasferiti [redacted] di San Vittore. Essi [redacted] Eustachio Cifarelli, [redacted] 25 anni; Luigi Criscioio, 23; Osvaldo Galarini, 23; Giuseppe Esposito, 25; Claudio Leo, 19; Maurizio Rivolta, 17; Vladimiro Zola, [redacted]. Sono [redacted] invece fermati e rilasciati: Giovanni Burgazzi, 17 anni; Gianluigi Grazzani, 20; Sergio Abbondio, 24; [redacted] Pardi, 24; Giovanni Zambarbieri, 27; Stefano Catini, 39; Fausto Brinati, 21; Sergio Goglio, 21; Pietro Apostoli, [redacted].

Tutti dovranno rispondere [redacted] oltraggio, resistenza e [redacted]lenza a pubblico ufficiale e partecipazione a manifesta[redacted] non autorizzate. Sono quasi tutti aderenti a movimenti dell'estrema sinistra extraparlamentare.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dott. Piero Mezzetti
Medico Radiologo
[illegible]
— Galliate, 18 luglio 1971.

[illegible]

Dott. Piero Mezzetti
— Galliate, 18 luglio 1971.

[illegible]

Angelo Mario Battaglia
Generale di Brigata, pluridecorato al Valor Militare, Invalido di guerra
[illegible]
— Imperia, 18 luglio 1971.

[illegible]

Gen. A. Mario Battaglia
— Imperia, 18 luglio 1971.

[illegible]

Paolo Durando
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]

Paolo Durando
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]
— Capri, 18 luglio 1971.

[illegible]

CONTESSA
Eva Bianchi di Roascio Calenda di Tavani
[illegible]
— Roma, 18 luglio 1971.

[illegible]

Angiola Moriondo
[illegible]
— Torino, 18 luglio 1971.

[illegible]

Francesco Maso
[illegible]
— Torino, 19 luglio 1971.

E' mancato
Placido Gianaria
[illegible]
— Venaria, 19 luglio 1971.

L'improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Silvia Garbaccio Gili Ravetti
[illegible]
— Avigliana, 18 luglio 1971.

Pina, Mario e Carlo Vallero si associano al dolore dei familiari.

[illegible]

Silvia Garbaccio Gili Ravetti
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]

Silvia Garbaccio
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]

Silvia Garbaccio
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]

«L'AIDDA», Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti Aziende, partecipa [illegible] Consigliera [illegible] Garbaccio Teglia.

[illegible]

Francesca [redacted] ved. Demichelis
di anni 88
[illegible]
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]

Francesca Bosco ved. Demichelis
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]

Francesca Bosco ved. Demichelis
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Bussolino ved. Novara
[illegible]
— Torino, 17 luglio 1971.

[illegible]

Francesca Novara
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Bonino
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 75
[illegible]
— Piossasco, 19 luglio 1971.

[illegible]
— Collegno, 19 luglio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Viola ved. Ferrero
di anni 92
[illegible]
— Vinovo, 18 luglio 1971.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Demaria
Anziano FIAT
anni 72
[illegible]
— Torino, 19 luglio 1971.

[illegible]

Rina Molghea
[illegible]
— Torino, 19 luglio 1971.

E' mancato ieri in Sanremo
Giovanni Andina
[illegible]
— Sanremo, 19 luglio 1971.

E' mancato
Mario Nasi
Anziano FIAT
[illegible]
— Grugliasco, 19 luglio 1971.

[illegible]

Giuseppe Contardo
— Torino, 17 luglio 1971.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Teresa Piovera ved. Goglio
[illegible]
— Torino, 19 luglio 1971.

1964 1971
Angelo Chiavacci
[illegible]
— Torino, 19 luglio 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:
TORINO Via Roma 80, Via Maenza 32
MILANO Via Pirelli 30/33
ROMA Via Santa Maria in via 40/41
GENOVA Via E. De Amicis 3
SANREMO Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Ipponio 13/2
FIRENZE Viale Giovine Italia 17
PADOVA Via G. Anghinoni 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 10
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 348
TRIESTE Corso Italia 11

oltreché presso tutti i corrispondenti della Azienda Pubblicitaria Rinalie SpA. [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere collocati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO contanti campionario con lavoro continuativo. Tel. [illegible] Torino.

② Artigianato

AUTISTA con furgoncino [illegible]. Telefonare 723.655.

DECORATORE [illegible] Tel. 663.297. Decreedicità.

DITTA artigiana cerca lavoro di serramenti, ogni genere, massima serietà e puntualità. Tel. 590.726.

ELETTRICISTA pratico impianti manutenzioni civili industriali accetta lavori in proprio anche cottimo. Tel. 755.475.

IDRAULICA riscaldamento riparazioni in giornata [illegible] prezzi accessibili. Tel. 673.193.

MURATORE [illegible] lavori accurati, massima serietà. Tel. 254.175.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A. PRESTITI [illegible] Telefonare 646.078 - 667.731.

A Nichelino, pellicceria [illegible] Tel. 624.629 - 601.121.

ANTICA cartoleria [illegible] Telefonare 310.856.

AUTORIMESSA cedesi con officina, lavaggio, [illegible] Tel. 601.231.

CEDESI [illegible] Tel. 288.044.

CEDESI o affittasi [illegible] Telefonare 850.310.

CEDESI Porta Nuova [illegible] Telefonare 631.456.

CEDESI [illegible] Tel. 876.838.

CEDESI [illegible] zona Francia. Telefonare 755.288.

CEDESI [illegible] zona San Paolo [illegible] Telefonare 380.820.

CEDO boutique [illegible] Telefonare 211.401.

CEDO [illegible] Tel. 664.436 ore pasti.

CEDO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 530 — 10100 Torino».

CREMERIA bar latteria [illegible] Telefonare 487.380 ore pasti.

DROGHERIA [illegible] Tel. 541.165.

ELETTRAUTO [illegible] Tel. 663.862.

FINANZIAMENTI [illegible] Corso Inghilterra 17. Tel. 749.014.

GIRARROSTO [illegible] Tel. 726.347.

IMPORTANTE [illegible] Telefonare 279.169.

LATTERIA [illegible] Telefonare 779.498.

LIQUIDO [illegible] Tel. 331.347 giorni feriali.

MACELLERIA [illegible] Tel. 793.874.

NEGOZIO [illegible] Tel. 837.941.

PANETTERIA [illegible] Telefonare 722.411.

PANIFICIO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5289 — 10100 Torino».

PRESTITO 30 milioni [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2647 — 10100 Torino».

TABACCHERIA [illegible] Tel. 600.705.

TABACCHERIA [illegible] Telefonare 297.890.

TABACCHERIA [illegible] Tel. 272.385 [illegible]

VENDESI [illegible] via Giuseppe 36-40. Tel. 745.754.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A. BUON [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 530 — 10100 Torino».

ACQUISTEREI [illegible] Tel. 545.289.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 736.703.

ALLOGGI villa collinare San Mauro [illegible] Tel. 981.903.

ALLOGGIO signorile [illegible] Tel. 366.856.

AMENA posizione [illegible] ore 20.

BORDIGHERA, vendo villa [illegible] Telefonare 23.837, via Delle Vele 2.

CASCINOTTA [illegible] Tel. 667.951.

CENTRALISSIMI [illegible] Telefonare 484.597 pomeriggio.

CERIALE [illegible] Tel. 711.190.

CHIAVES di Lanzo, vendo [illegible] Telefonare 712.340.

COLLEGNO [illegible] Telefonare 647.860.

COLLINE [illegible]

COTTAGES weekend [illegible] Tel. 291.383 - 458.148.

CRAVERI [illegible] Tel. 780.042.

IMPORTANTE privato vende Valsalice, 3 km centro Porta Nuova, grande villa [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9314 — 10100 Torino».

LOANO [illegible] Tel. 581.208.

MEZZA [illegible] Tel. 598.589.

MICHELINO [illegible] Tel. 624.610 [illegible]

OCCASIONE [illegible] Telefonare 587.445.

PRECOLLINARE [illegible] Tel. 711.551.

PRIVATO vende camere [illegible] Telefono 631.131.

PRIVATO vende cascina [illegible] Tel. 697.842.

PRIVATO vende [illegible] Tel. 351.711 - 791.137.

PRIVATO vende [illegible] Telefonare 909.320, mattino.

PRIVATO vende terreno [illegible] Telefonare 760.346.

SALICE d'Ulzio, [illegible] Tel. 547.458 ore pasti.

S. VINCENT, centrale panoramico [illegible]

SOCIETA' liquidazione vende zona [illegible] Tel. 565.216 [illegible]

SPOTORNO, vendesi [illegible] Tel. 511.442 - 414.374 Torino.

STABILIMENTO zona Moncalieri [illegible] vendesi affittasi. Tel. 647.577.

URGENTE vendesi [illegible] Tel. 293.441, 732.061.

VENDESI in Località Canavese [illegible] Telefonare 657.137.

VENDESI minialloggio nuovo [illegible] Tel. 792.298 Torino.

VENDESI signorile [illegible] Tel. 27.14 ore pasti.

VENDESI terreni [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5317 — 10100 Torino».

VENDESI terreno [illegible] Tel. 369.151.

VENDESI terreno [illegible] Tel. 933.121 - 380.153.

VENDESI villa [illegible] Tel. 442.130.

VENDESI villetta [illegible] Tel. 984.555.

VENDESI villetta [illegible] Telefonare 781.494.

VENDESI villino [illegible] Tel. 729.102 feriali 8-10, 14-18.

VENDIAMO terreno [illegible] Tel. 923.476.

VENDO Bardonecchia [illegible] Tel. 981.819.

VENDO camera [illegible] Tel. 242.430.

VENDO [illegible] Telefonare 715.781 ore pasti.

VENDO [illegible] Tel. 396.569.

VENDO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 347 — 10100 Torino».

VILLA grandiosa [illegible]

VILLA nuova costruzione collinare San Mauro, 4 alloggi [illegible] Telefonare 981.903.

VILLINI [illegible] Telefonare 381.243 - 628.318.

⑤ Domande [redacted] alloggi, locali, terreni

ABBISOGNA negozio [illegible] Tel. 658.150.

AFFITTEREI [illegible] Tel. 275.938 [illegible]

CASETTA [illegible] Tel. 243.002 ore pasti.

CERCO [illegible]

CERCO alloggio [illegible] Tel. 394.903 ore pasti.

CERCO locale [illegible] Tel. 946.076 - 687.731.

CERCO 2 camere [illegible] Tel. 274.298.

CONIUGI impiegati [illegible] Tel. 286.480 [illegible]

CONIUGI [illegible] Telefonare 662.596 ore pasti.

CONIUGI [illegible] Tel. 665.860, ore pasti.

FAMIGLIA [illegible]

FAMIGLIA [illegible] Tel. 785.222 [illegible]

PENSIONATA [illegible] Tel. 571.407.

PIEMONTESE [illegible] Telefonare 273.391 ore 15-17.

PITTORE [illegible] Tel. 740.384.

PROFESSORESSA [illegible] Telefonare 764.038 dopo ore 18.

PROSSIMI sposi [illegible] Telefonare 710.089 [illegible]

PROSSIMI sposi [illegible] Telefonare 673.932 [illegible]

PROSSIMI [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3608 — 10100 Torino».

PROSSIMI sposi [illegible] Tel. 594.180.

PROSSIMI sposi [illegible] Tel. 682.536.

PROSSIMI sposi [illegible] Tel. 366.986 ore ufficio.

REFERENZIATISSIMA [illegible] Telefonare 769.548 dopo ore 20.

SOLA [illegible] Tel. 557.920.

SPOSI [illegible] Telefonare 599.904.

⑥ Offerte [redacted] alloggi, locali, terreni

AFFITTASI alloggi 2, 3, 4 camere zona corso Orbassano. Tel. 630.716 ore 9-12.

AFFITTASI alloggio a persone sole. Telefonare 811.376.

AFFITTASI alloggio [illegible] Tel. 655.801 - 680.725.

AFFITTASI alloggio due camere [illegible]

AFFITTASI [illegible] Telefonare 868.082.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 903.473.

AFFITTASI alloggio 2 camere [illegible] Telefonare 847.996 - 680.344.

AFFITTASI ampio negozio [illegible] Tel. 338.493.

AFFITTASI due camere [illegible] Tel. 772.410.

AFFITTASI in villetta [illegible] Telefonare 863.303.

AFFITTASI locale [illegible] Tel. 728.938.

AFFITTASI [illegible] Tel. 372.811.

AFFITTASI [illegible] Tel. 425.097, ore pranzo.

AFFITTASI [illegible] Tel. 791.745.

AFFITTASI [illegible] Tel. 303.331.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 336.128.

AFFITTASI [illegible] Tel. 760.181.

AFFITTASI [illegible] Tel. 552.940.

AFFITTASI via Pellicci [illegible] Tel. 542.580 [illegible]

AFFITTO alloggio [illegible] Tel. 690.303.

AFFITTO locali [illegible] Telefonare 460.147.

AFFITTO magazzino [illegible] Tel. 726.255.

ALLOGGI [illegible] Telefonare 689.860.

ALLOGGIO [illegible]

AMMOBILIATO [illegible] Tel. 843.124 - 685.606.

AMMOBILIATO [illegible] Tel. 531.703.

ANACAPRI, villa [illegible]

CEDESI [illegible] Telefonare 743.630.

CENTRALISSIMO [illegible] Tel. 543.088.

CORSO Tassoni [illegible] Tel. 545.089.

DUE camere [illegible]

ITALIA [illegible] Telefonare 673.031 [illegible]

LOCALI [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9316 — 10100 Torino».

LOCALE [illegible] Tel. 336.345.

MAGAZZINO [illegible] Telefonare 513.989, ore 18-20.

NEGOZIO [illegible] Tel. 751.880.

PALAZZINA [illegible] Tel. 689.360.

NEGOZIO [illegible] Telefonare 697.825.

PIED [illegible] Telefonare 697.876, ore ufficio.

PINO Torinese [illegible] Tel. 558.504.

S. VITO [illegible] Tel. 545.069.

TORINO [illegible] Tel. 938.880 [illegible]

ZONA [illegible] Tel. 681.091.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI [illegible] Tel. 514.647.

AFFITTASI [illegible] Tel. 650.133.

AFFITTASI alloggio [illegible] Tel. 697.916, dopo le ore 14.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 765.804.

AFFITTASI Bardonecchia [illegible] Tel. 841.768.

AFFITTASI Bordighera [illegible] Tel. 832.291 - 694.777.

AFFITTASI [illegible] Tel. 0174-61.198.

ALBERGA [illegible] Tel. 757.097.

ALLOGGIO [illegible] Tel. 670.184.

BARDONECCHIA [illegible] Tel. 509.133.

BORGHETTO S. Spirito [illegible] Tel. 590.873.

CASETTA [illegible] Tel. 0141 47.919.

CERIALE [illegible] Telefonare 0182/90.719.

FINALE [illegible]

FINALE [illegible] Tel. 447.882 Genova.

FINALE [illegible] Tel. 613.942.

LAIGUEGLIA [illegible] Telefonare 447.882 Genova.

LOANO [illegible] Tel. 318.729.

NAVALLO [illegible] Tel. 534.409.

SAVONA [illegible] Tel. 0191/801.331.

SOTTOMARINA [illegible] Telefonare 833.031 [illegible]

VAL Chisone, [illegible] Tel. 0121/87.29 ore pasti.

VICINISSIMO mare [illegible] Telefonare 897.914.

⑧ Alberghi e Turismo

FINALMARINA pensione [illegible] Tel. 487.309 Torino.

⑩ Lezioni - [redacted]

MATEMATICA [illegible] Tel. 659.573.

PROFESSORE [illegible] Tel. 619.339.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

A signorina affittasi corso Traiano [illegible] Tel. 613.934 ore pasti.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 633.831 - 345.801.

AFFITTASI [illegible] Tel. 659.339.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 828.376.

AFFITTASI [illegible] Tel. 760.338.

AFFITTASI [illegible] Tel. 841.337.

CAMERE [illegible] Tel. 511.226.

PRIVATI [illegible] Tel. 370.794.

SOGGIORNO [illegible] Tel. 539.513.

⑬ Offerte impiego

A. ASSUMIAMO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 550 — 10100 Torino».

AMBOSESSI [illegible] Telefonare 555.405.

AUTORI [illegible] Telefonare 545.266.

CANTANTE [illegible] Telefonare 515.267.

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] Telefonare 735.239 ufficio.

CERCASI [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9352 — 10100 Torino».

COMMERCIALISTA [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9206 — 10100 Torino».

COMMERCIALISTA [illegible] Telefonare 779.738 ore ufficio.

DISTRIBUTORE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9304 — 10100 Torino».

FALEGNAMERIA [illegible] Tel. 766.880.

DRAPPERIE [illegible]

DRAPPERIE [illegible]

IMPIEGATA [illegible] Tel. 551.514.

IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9322 — 10100 Torino».

IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9505 — 10100 Torino».

IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9322 — 10100 Torino».

IMPRESA [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2648 — 10100 Torino».

PERITO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9322 — 10100 Torino».

SIGNORINA [illegible] Telefonare 710.950.

SOCIETA' [illegible] Scrivere a: [illegible] C. P. O. Box 20 Canelli.

⑮ Offerte lavoro

A.A. ASSUMIAMO [illegible]

A. ASSUMIAMO [illegible]

ABBISOGNANO [illegible]

ABILI [illegible] Telefonare 500.711.

ACCONCIATURE [illegible] Telefonare 531.263.

ACCONCIATURE [illegible] Telefonare 615.318.

AIUTANTE [illegible] Tel. 482.557.

APPRENDISTA [illegible]

APPRENDISTA [illegible] Tel. 570.419 [illegible]

ARTISTA [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

ASSUMIAMO [illegible] Telefonare 738.930.

AUTORIMESSA [illegible] Tel. 610.278.

AUTORIMESSA [illegible] Tel. 298.009 [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

BARISTA [illegible]

CARROZZERIA [illegible] Telefonare 361.880.

CARTOLIBRERIA [illegible] Telefonare 540.068.

CERCASI [illegible] Telefonare 599.151.

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] Telefonare 776.454.

CERCANSI [illegible] Tel. 301.081.

CERCASI [illegible] Telefonare al 381.303.

CERCASI [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 545 — 10100 Torino».

CERCASI [illegible] Tel. 850.777.

CERCASI [illegible] Tel. 659.380 Perfumo.

CERCASI [illegible] Tel. 761.694.

CERCASI [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9327 — 10100 Torino».

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] Tel. 788.533.

CERCASI [illegible] Tel. 710.348.

CERCASI [illegible] Telefonare 768.817.

CERCASI [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 541 — 10100 Torino».

CERCASI [illegible] Tel. 215.055 - 218.586.

CERCASI [illegible] Tel. 272.385 ore pasti.

CERCASI [illegible] Telefonare 655.596.

CERCO [illegible] Telefonare 519.582.

CERCO [illegible] Telefonare 557.882.

COMMESSA [illegible]

DITTA [illegible] Telefonare 424.639.

DITTA [illegible] Tel. 659.817.

FAMIGLIA [illegible] Telefonare 546.800 ore pasti.

FAMIGLIA [illegible] Tel. 518.525.

GOVERNANTE [illegible]

GOVERNANTE [illegible] Telefonare 652.319 - 910.314.

IMPRESSORE [illegible] Telefonare 531.873.

LA [illegible]

MAGAZZINO [illegible] Telefonare 332.412 ore ufficio.

NEGOZIO [illegible] Tel. 795.393.

OFFICINA [illegible] Tel. 949.930.

OFFICINA [illegible] Tel. 587.093.

OFFRESI [illegible]

OPERAIO [illegible] Tel. 380.941.

PANIFICIO [illegible]

RISTORANTE [illegible] Tel. 661.693.

RISTORANTE [illegible] Telefonare 650.412.

RISTORANTE [illegible] Telefonare 755.176.

SOCIETA' [illegible] Tel. 287.451 ore ufficio.

STIRATRICE [illegible]

TIPOGRAFO [illegible] Tel. 477.709.

⑲ Piazzisti - Rappres.

CERCASI [illegible] Bologna.

FABBRICA [illegible]

IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 573 — 10100 Torino».

INDUSTRIA [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 522 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTE [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9283 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9290 — 10100 Torino».

SOCIETA' [illegible] Casella 155 Z. Publied 20122 Milano.

⑳ Igiene e terapia

ESTETICA [illegible] Tel. 746.008.

MANICURE [illegible] Lungopo Antonelli 81.

PREPARATE [illegible] Telefonare 372.603.

ZONA [illegible] Telefonare 654.840 ore 18-21.

㉑ Automobili

ALLA [illegible]

AUTOFRANCIA

corso Francia 339. [illegible]

AUTOFUNEBRE [illegible] Tel. 617.141 [illegible]

CAMIONCINO [illegible] Tel. 273.415.

CAMPAGNOLA [illegible] Telefonare 793.833, 779.263.

COUPE' 124 1600 [illegible] Tel. 0175/41.72.

DINO [illegible]

DIPENDENTE vende 500 L 6 mesi. Telefonare 657.552 Torino.

DIPENDENTE [illegible] Telefonare 230.131.

DUETTO [illegible]

FERRARI 275 GTB [illegible] Telefonare 343.700.

FORD [illegible]

FULVIA coupé [illegible] Tel. 871.761.

JUNIOR GT [illegible] Telefonare 339.841.

MASERATI [illegible] Tel. 337.168, 173.845.

MGB [illegible]

OCCASIONE [illegible] Telefonate 326.595.

OCCASIONE [illegible] Tel. 694.714.

[redacted] Olimpia 1100 [illegible] Tel. 724.003.

PORSCHE [illegible] Telefonare 264.787.

PRIMULA [illegible] Telefonare 793.833, 779.263.

PRIVATAMENTE [illegible] Telefonare 694.366.

PRIVATO [illegible] Tel. 619.568 [illegible] 0123/45.90.

PRIVATO [illegible] Tel. 690.871.

PRIVATO vende [illegible] Tel. 730.613.

PRIVATO vende bella 750 unico padrone. Tel. 233.446.

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible] Tel. 609.958.

PRIVATO [illegible] Tel. 918.651.

PRIVATO [illegible] Telefonare 503.283 ore pasti.

PRIVATO vende Fiat 124 ottima. Telefonare 232.219 ore pasti.

PRIVATO [illegible] Telefonare 890.766 ore pasti.

PRIVATO [illegible]

PRIVATO vende Fiat 1500 C 1964. Telefonare 632.425.

PRIVATO [illegible] Tel. 390.594.

PRIVATO [illegible] Tel. 694.713.

PRIVATO [illegible] Telefonare 783.468.

[redacted] [illegible] Tel. 693.951.

PRIVATO vende Simca 1000 1966. Telefonare 694.713.

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible] Tel. 504.325 pasti.

PRIVATO [illegible] Tel. 956.683.

PRIVATO [illegible] Telefonare 736.910 [illegible]

PRIVATO [illegible] Telefonare 743.443.

PRIVATO [illegible] Tel. 704.645.

PRIVATO [illegible] Tel. 334.932.

SPIDER [illegible] Tel. 344.333 ufficio.

SPIDER [illegible] Tel. 550.791 ore ufficio.

SPIDER [illegible] Telefonare 683.912 casa.

UNICO proprietario [illegible] Tel. 694.365.

VENDESI Mercedes 190 D [illegible] Tel. 786.423 ore serali.

VENDESI [illegible] Tel. 251.329.

VENDESI [illegible] Telefonare 788.190 ore ufficio.

VENDO [illegible] Tel. 890.661 [illegible]

VENDO 500 L [illegible] Tel. 693.900.

124 [illegible] Telefonare 725.108.

124 Special [illegible] Tel. 588.984.

124 special [illegible] Telefonare 752.329 ore pasti.

128 [illegible]

128, 4 porte [illegible] Telefonare 323.413.

500 [illegible] Tel. 671.853.

500 F [illegible] Telefonare 283.618 ore 20.

500 [illegible] Telefonare 369.961.

500 [illegible] Tel. 483.250 [illegible] corso Principe Eugenio 30.

850 coupé [illegible] Tel. 587.318.

850 [illegible] Tel. 770.538.

850 [illegible] Tel. 722.035.

1100 [illegible] Telefonare 336.792 ore pasti.

1100T [illegible]

㉒ Cicli - Moto - Sport

BSA 650 [illegible] Telefonare 686.814 ore pasti.

PRIVATO [illegible] Tel. 799.013.

VENDO [illegible] Tel. 296.001 [illegible]

㉔ Annunci vari

ACQUISTO [illegible] Telefonare 619.873.

AFFARONE [illegible] Tel. 261.949.

CAUSA [illegible] Telefonare 399.331.

CEDESI [illegible] Tel. 490.021.

CUCCIOLI [illegible] Tel. 646.087.

PRIVATO [illegible] Telefonare 503.930.

SALOTTO [illegible] Telefonare 646.078, 667.731.

SPINONE [illegible] Telefonare 650.077 ore pasti.

VENDO [illegible] Tel. 671.036.

㉖ Motonautica Imbarcazioni

APPROFITTATE [illegible] Telefonare 710.149.

MOTOSCAFO [illegible]

Torino: adesca una bambina e la sevizia (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 Numero 164

STAMPA SERA

lunedì 19 martedì 20 luglio 1971

GRANDI MAGAZZINI SUPERMATERASSI
...TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE!
Corso G. Cesare 27 bis - Tel. 85.08.57
Via Cibrario [redacted] - Tel. 74.67.55

GRANDI MAGAZZINI SUPERMATERASSI
...TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE!
Corso G. Cesare 27 bis - Tel. [redacted]
Via [redacted] 73 - Tel. 74.67.55

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti [redacted] ... Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 ...

IL SUPERTESTE PER BOZANO (pag. 2)

Il pittore romano cercherebbe pubblicità

TOSCHI SI PRESENTA AL TORINO

Giovanni Toschi, l'attaccante [redacted] Mantova [redacted]uistato dal Torino, si è presentato questa mattina alle consuete visite mediche - (VEDERE IL SERVIZIO A PAGINA [redacted]

FERRANTE A PORTA NUOVA (pag. 4)

Il palermitano dice: "Non voglio più lasciare il Piemonte,,

NIXON TRA CONSENSI E POLEMICHE

HANOI ATTACCA IL PRESIDENTE USA

nostro [redacted]

Washington, lun. sera.

Il presidente Nixon, tornato a Washington da San Clemente, si è [redacted] impegnato a spiegare, a sostenitori e avversari, le ragioni che lo hanno indotto a decidere il viaggio a [redacted]. Ha invitato alla Casa Bianca per la prima colazione (14,30 ora estiva italiana) i dirigenti repubblicani e democratici al Congresso. L'incontro avviene mentre si leva qualche nube proprio sulla prospettiva che sembrava più ovvia ed è più auspicata, la conclusione della guerra in Vietnam per effetto dell'avvicinamento Usa-Cina. Riferiamo più avanti che Hanoi attacca [redacted] Nixon, sembra proprio per il [redacted] verso Pechino.

Ritorniamo all'interno degli Stati Uniti. La reazione degli ambienti politici è stata cauta ma in genere favorevole, specie tra i fautori di una sollecita conclusione del conflitto indocinese. Tuttavia qualche conservatore ha mostrato apprensione per la futura politica di Washington nei confronti del regime nazionalista cinese di Taiwan (Formosa). Due conservatori repubblicani, i senatori Barry Goldwater dell'Arizona e John Tower del Texas, hanno espresso [redacted]ve in merito alla visita di Nixon a Pechino.

Altra fonte di disagio è il vicepresidente Spiro Agnew, che è impegnato in un lungo viaggio attorno [redacted] mondo (ieri sera a Madrid ha preso parte alla festa per il [redacted]cinquesimo anniversario della sollevazione di Franco). All'epoca della visita della squadra americana di tennis da tavolo in Cina si riferì che Agnew avrebbe espresso il timore che il viaggio fosse [redacted] vittoria propagandistica per [redacted]. [redacted] per due volte Agnew si è rifiutato di commentare l'annuncio di [redacted] Clemente.

L'ambasciatore [redacted] Cina nazionalista a Washington James Shen, che ha [redacted] Dipartimento di Stato una energica protesta per lo annuncio di Nixon, si è iscritto fra i primi in lista per un colloquio con il segretario di Stato William Rogers, che ha annullato il viaggio a Londra per tenersi a disposizione di chi voglia chiarimenti sulle intenzioni americane.

La questione della rappresentanza cinese alle Nazioni Unite si presenta fra le più delicate e scottanti dopo lo annuncio [redacted] Nixon. L'opinione prevalente è che Washington sia incline a sostenere la politica delle «due Cine». Una comunicazione non dovrebbe tardare.

Intanto Nixon e i suoi consiglieri stanno facendo i piani per la «summit» [redacted] Pechino, che secondo i funzionari della Casa Bianca si terrà probabilmente all'inizio dell'anno venturo. Ha detto Kissinger ai giornalisti, durante il [redacted] con Nixon dalla California a Washington (l'aereo è sceso alla base Andrews presso la capitale alle 23,30 di domenica, ora [redacted] italiana), che la sommità sarebbe un disastro se la visita del Presidente [redacted]na non fosse ben preparata. Dalle parole di Kissinger è parso di poter dedurre che la visita avverrà all'inizio della primavera.

Kissinger è [redacted] quarantanove [redacted] a Pechino, e venti le [redacted] passate in colloqui con Ciu e con altri dirigenti cinesi. Ha detto di essere stato molto colpito dal premier [redacted] il quale ha mostrato [redacted] di [redacted] umorismo e si è [redacted] bene informato sugli affari americani.

(Ansa)

Il presidente Nixon e il suo consigliere Kissinger discutono sull'aereo che da San Clemente, in California, li riporta a Washington (Tel. «United Press» a «Stampa Sera»).

Hanoi [redacted] accetterà [redacted] Nixon-Mao per la pace in Vietnam?

Tokio, lunedì sera.

Il Vietnam del Nord ha fatto capire oggi che non accetterà qualsiasi accordo per porre fine alla guerra che il presidente Nixon [redacted] concludere con i dirigenti cinesi durante la sua visita a Pechino. In un editoriale pubblicato dal giornale *Nhan* [redacted], [redacted] del pc nordvietnamita, [redacted] si fa [redacted] specifico al viaggio [redacted] Nixon in Cina. Ma il significato traspare chiaro.

«*La politica di Nixon* — dichiara il giornale secondo [redacted]nto riferisce [redacted] trasmi[redacted] dall'agenzia "Vna" di Hanoi — *consiste anche nel cercare di arrivare ad un compromesso fra le grandi potenze nel tentativo di imporre ai paesi minori di piegarsi alle loro decisioni. Ma il tempo in cui gli imperialisti potevano imporre la propria volontà al mondo è definitivamente tramontato. Il tempo in cui una grande potenza poteva tiranneggiare un paese più piccolo è anche definitivamente passato*».

Nell'articolo [redacted] vengono mai menzionate [redacted] nome [redacted] la Cina comunista né l'Unione Sovietica. La maggior parte [redacted] critiche contenute nell'editoriale si appuntano sulla «dottrina Nixon».

(Assoc. Press, United Press)

in sintesi

[redacted] per il maltempo

TOKIO — Frane ed inondazioni provocate [redacted] piogge torrenziali hanno causato ieri [redacted] morte di ventun persone in Giappone.

[redacted] in birreria

BELFAST — Due terroristi hanno lanciato [redacted] bombe al plastico contro una birreria nel centro di Belfast devastandola. Altri due ordigni non sono esplosi. La birreria si trova nella zona in cui imperversano i terroristi dell'Ira, l'organizzazione clandestina degli irredentisti cattolici.

Inondazioni in [redacted]

CARACAS — Oltre tremila persone sono fuggite dalle loro [redacted] Venezuela a causa delle inondazioni provocate da piogge incessanti. Il fiume Orinoco è straripato sommergendo centinaia di [redacted] e fattorie.

Terremoto in [redacted]

SANTIAGO — Alcune scosse di terremoto [redacted] avvertite ieri in varie località del Cile. A Valparaiso, [redacted] casa è crollata, causando [redacted] morte [redacted] vecchi e il ferimento [redacted] altre quattro persone.

E' cominciata l'inchiesta della magistratura

Perché fu dimesso il pazzo strangolatore dei bambini?

Stamane ha confessato al procuratore della Repubblica il suo ultimo crimine: «Gli ho stretto una cordicella attorno al collo e dopo mi sono sentito libero»

Giuseppe Belloli, 23 anni, il maniaco che [redacted] strangolato il bimbo vicino a Brescia, nella [redacted] carabinieri

nostro servizio

Brescia, lunedì sera.

Giuseppe Belloli, il maniaco che sabato a Ludriano ha ucciso un bimbo di 10 anni, ha subito stamane il primo lungo interrogatorio. Rinchiuso nel carcere giudiziario *Canton Mombello* [redacted] Brescia, ha ricevuto la visita del sostituto procuratore della Repubblica dottor Francesco Lisciotto, che si è trattenuto nella sua cella per oltre un'ora. Nel passato del ventitreenne assassino, dimesso pochi mesi fa dal manicomio criminale, c'era [redacted], prima di sabato, [redacted] orribile macchia: nel 1964 aveva strangolato due bambini.

Distaccato, quasi assente, talora con uno [redacted] sadico sul volto, Giuseppe Belloli ha risposto [redacted] mezze frasi, a monosillabi, alle domande del magistrato. Lo stesso atteggiamento che tenne sette anni fa, quando fu catturato dopo che aveva stretto [redacted] cordicella attorno al collo delle sue due vittime, Erminio Merisio e Mario Bosis.

Dall'interrogatorio del dottor Lisciotto sembra essere em[redacted] versione del delitto di sabato diversa da quella fornita nella prima confessione del maniaco omicida. Giampietro Piemonte, il bimbo di dieci anni da lui adescato sabato, non sarebbe stato strangolato con le mani, ma con una cordicella trovata per caso nei prati. Proprio come allora, sette anni fa. Anzi, il raptus omicida sarebbe esploso vedendo quel laccio: «*Non ho capito più nulla* — ha detto Giuseppe Belloli — *ho aspettato che il bambino mi voltasse le spalle, poi ho stretto forte attorno al collo e mi* [redacted] *sentito libero*».

Il magistrato ha anche tentato di chiedergli [redacted] la furia omicida fosse stata il frutto di un desiderio anormale, ma il ma[redacted] ha decisamente negato. In giornata sarà sottoposto [redacted] un [redacted] interro-

Alvaro Gili

(Continua in 2ª pagina)

In settimana la decisione: mandato di arresto o no

Il magistrato comincia a «torchiare» I 33 mafiosi chiusi [redacted]ll'Ucciardone

dal corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Carabinieri e polizia, a Palermo, hanno ammanettato il 33° sospetto mafioso, nel quadro della vasta operazione condotta nei giorni scorsi e che prosegue per la cattura dei diciotto (ora diciassette) irreperibili. E' il cinquantaduenne Agostino Lupo, [redacted] *nel popolare rione di via Oreto, e precisamente in via Antonio Marinuzzi. Il Lupo è pregiudicato per reati di contrabbando. Nel '61 fu processato per tentativo di omicidio, ma venne prosciolto in istruttoria. Nel '70 fu* [redacted]*toposto a tre anni di* [redacted]*glianza speciale, mentre la questura lo proponeva per l'isola al soggiorno obbligato, appunto quale mafioso ed elemento socialmente pericoloso.* [redacted] *ieri sera tardi, stamane è stato rinchiuso* [redacted] *all'Ucciardone.*

Anche stanotte Palermo è stata [redacted] *posti di blocco* [redacted] *parte delle forze di polizia, che ricercano appunto i diciassette che mancano all'appello. Carabinieri e pubblica sicurezza sperano inoltre di sorprendere i rapitori di Giuseppe Vassallo, il figlio ventottenne di Francesco Vassallo.*

Il [redacted] *imprenditore edile l'altro ieri — guai* [redacted] *guai — è stato incriminato, col presidente della Provincia di Palermo, dott. Francesco Sturzo, gli* [redacted] *presidenti Antonino Riggio e dott. Giovanni Celauro, tutti della dc, nonché con altri dodici esponenti politici della provincia.*

Il nuovo «caso» Vassallo riguarda l'affitto di una scuola presa in locazione dall'Amministrazione provinciale.

Per tornare al giovane Vassallo, c'è da dire che è stato rapito ormai da quarantadue giorni e sulla [redacted] *c'è a Palermo un'altalena di notizie. E' sempre più probabile, comunque, che sia stato prelevato ed ucciso dalla mafia,* [redacted]*'è accaduto quasi certamente per Vincenzo Guercio, gestore del bar «Del Massimo», confidente del Nucleo investigativo dei carabinieri.*

Questa mattina il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aldo Rizzo, [redacted]*ricato dell'indagine giudiziaria sui presunti mafiosi si è recato nel carcere dell'Ucciardone: tutti debbono rispondere di associazione per delinquere aggravata; una decina, inoltre, del sequestro del Guercio; il numero* [redacted] *del rapporto degli inquirenti, Gerlando Alberti, di 44 anni, latitante da quasi due anni, ricercato per la strage* [redacted] *viale Lazio, infine, viene accusato, ma non specificatamente, del duplice omicidio Sa*[redacted]*gliane.*

In [redacted] *è cominciato il turno degli interrogatori degli arrestati. Il dott. Rizzo dovrebbe ultimarli fra domani e mercoledì, quindi prenderà la sua decisione: se emettere ordine* [redacted] *cattura o no.*

Antonio Ravidà

....io installo solo caldaie con «boiler» ESTRAIBILE!

I migliori installatori [redacted] collegati con la importatrice TECNOTERMO S.p.A. - Via Cellini 22 - Torino

borse

Un buon recupero

Q[redacted] a pagina 10

L'inchiesta sullo strangolatore dei bambini

Nessuno in paese sapeva che il pazzo era in libertà

(Segue dalla 1ª pagina)

gatorio per accertare altri particolari dell'agghiacciante delitto che ancora rimangono oscuri.

Ma emerge già chiara e incontrovertibile dall'episodio in sé e dalle dichiarazioni di stamane del Belloli: egli è completamente pazzo e in nessun modo avrebbe dovuto essere rimesso in libertà, dopo appena pochi anni di manicomio criminale. Forse si era che era «clinicamente guarito»: ma in lui di una [illegible] ha fatto di nuovo esplodere in lui il raptus dell'omicida, egli è pazzo come sette anni fa.

Certo lunghi anni di manicomio criminale gli attendono. Ma è [illegible] intanto un altro [illegible] è caduto nella trappola ed è morto sotto la sua furia. E si poteva evitare. Si aprirà un'inchiesta, si cercheranno (e forse si troveranno) responsabilità, ma il rimorso per la [illegible] del piccolo Giampietro non potrà cancellare.

Sembra che nella zona nessuno sapesse che Giuseppe Belloli era stato rimesso in libertà. Erano corse voci alcuni giorni fa, i ben informati avevano smentito, la popolazione si era tranquillizzata. E invece Giuseppe Belloli detto «Pavoli» era di nuovo fuori e nella sua mente bacata già pensava a [illegible] altri piccoli, di [illegible] ucciderli.

[illegible] ucciso. [illegible] nia. Ha adescato la sua piccola vittima, figlio del [illegible] diano del cimitero di Lu[illegible], promettendogli biglietti per il *luna park*. Lo ha portato in un prato vicino ad una roggia, lo ha insidiato; forse il bimbo ha fatto resistenza ed allora lui lo ha strozzato e gettato nel canale. Poi si è [illegible] tranquillo. Sono andati a cercarlo i carabinieri, quando lo hanno [illegible] si è [illegible] che Giampietro Piemonte era misteriosamente [illegible]. Dapprima ha negato, poi ha ammesso: «Va bene — ha detto — sono stato io, non capisco come è andata...». Come è [illegible] lo ha [illegible] al magistrato, nella sua sadica follia.

Perché — lo ripetiamo — Giuseppe Belloli non è solo un mostro, è assolutamente pazzo. [illegible] libero, dovrebbe essere in manicomio, e non avrebbe [illegible] il suo terzo infanticidio. Si doveva essere anche [illegible] anni fa, e avrebbe commesso i primi due. Sua madre infatti lo aveva portato diverse volte [illegible] medici, aveva insistito insistentemente di farlo ricoverare, ma invano. Eppure tutti in [illegible] dieci anni sapevano [illegible] era normale, [illegible] insidiava i bambini, [illegible] mostrava troppo spesso segni di pericolosa follia.

Questa esplose in modo tragico [illegible] marzo del [illegible]. Avvicinò Erminio Merisio, 7 anni, che giocava con gli amici in un parco di Cologno. Li videro andare via insieme parlottando, il piccolo non tornò più. Il suo cadavere fu trovato il giorno dopo da un contadino in una roggia. Intanto, qualche ora prima, era già stato rinvenuto il corpo senza vita di un altro bambino, anche lui di 7 anni, Mario Bosis, di Ghisalba. E anche lui strozzato, anche lui in un canale.

Fu rinchiuso nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova. La famiglia, piena di vergogna da Treviglio (dove abitava), si trasferì a Bergamo, nel quartiere di Borgo [illegible] in Castiglione, «Pavoli» si [illegible] suoi e ha continuato [illegible] vita balorda. Niente lavoro, bar e *luna park* sempre dietro ai bimbi, a offrigli caramelle e a fargli proposte [illegible]. Accattone, pagliaccio, si faceva chiamare «Gringo» e giocava a [illegible] strazzi [illegible] «duro». E non si [illegible] mai [illegible] bambini. Questo era dunque un essere umano «clinicamente guarito»? La risposta, purtroppo, è il cadavere strangolato di un innocente.

Davanti alla [illegible] della piccola vittima a Ludriano, la gente [illegible] l'agghiacciante delitto del pazzo

L'ATMOSFERA È TESA OGGI A FIRENZE

A oltranza per eleggere il preside d'Architettura

«Non usciremo fino a quando non [illegible] tutti d'accordo» dice il prof. Ricci, decano dei contestatori - [illegible] minaccia la chiusura della Facoltà

dal nostro inviato

Firenze, lunedì [illegible]

Tensione, stamane, nelle tre sedi di architettura. Numerosi [illegible]udenti [illegible] Palazzo San Clemente, il Triennio [illegible] via Ricasoli e [illegible]

Biennio in piazza Brunelleschi. Alcune commissioni hanno ripreso gli esami, sessioni numerose i candidati.

«Proseguiremo fino a quando pomeriggio, quando dovremo interrompere per il Consiglio di facoltà», [illegible] detto un professore. Da quando si [illegible] là voce che la sessione verrà «prolungata» a settembre, vige in [illegible] tica sospesa fin da stasera, molti hanno tentato di anticipare.

Ancora stranamenti assenti i contestatori: il «Comitato [illegible] bilancio», di ispirazione comunista, [illegible] tenuto un «attivo» nel cortile [illegible] Biennio, sua sede consueta. I giovani hanno lavorato i pomeriggi: continua la [illegible] grafica iniziata [illegible] bato con violenti cartelli contro [illegible] presenza della polizia nell'Università [illegible] «Comitato politico [illegible] architettura», [illegible] raggruppa gli aderenti a «Potere operaio», «Lotta continua» e «Il manifesto».

E' evidente la spaccatura fra i due comitati, avvenuta [illegible] clamoroso pochi giorni [illegible]. Il «bilancio», dopo una partenza favorevole alla tesi oltranziste (voto unico generale garantito), [illegible] fatto marcia indietro: sabato [illegible] rinnegato lo [illegible] di esame assembleare; proprio stamane, sul muro di fronte [illegible] San Clemente, campeggiava la scritta polemica: «Caponetto = Sampaoleai, Firmato pci».

Intanto l'a[illegible] [illegible] Il Consiglio di facoltà di stasera diventa [illegible] più importante. Molti professori appaiono preoccupati, tesi e soprattutto stanchi. La tensione di questi giorni si fa sentire. Il prof. Viviani, [illegible] stesso dei verbali sequestrati [illegible] stratura, diceva: *«Siamo [illegible] punto [illegible] rottura. Stasera di sarà battaglia grossa [illegible] Consiglio, [illegible] speriamo che si concluda tutto, perché proprio non ne possiamo più»*.

Anche il combattivo decano dei contestatori, il prof. Leonardo Ricci, ha detto: *«Stasera ci attende una prova decisiva per la [illegible]. Nella riunione dei docenti, stavolta deliberante, dovranno essere prese decisioni sulle quali poi non potremo più tornare indietro». «Prima di tutto, cercheremo di evitare [illegible] chiusura della Facoltà, [illegible] cui [illegible] parlato con molta insistenza nei giorni scorsi»*, ha aggiunto il prof. [illegible], [illegible] Plastica [illegible] tale.

Il Consiglio di [illegible] dovrà continuare fino a tarda notte. *«Non usciremo [illegible] sede [illegible] urbanistica fino [illegible] quando non saremo tutti d'accordo»*, ha [illegible] Leonardo Ricci.

A [illegible] più aspra la tensione contribuirà la discussione sulla [illegible] [illegible] nuovo [illegible] preside di facoltà: *«Prima [illegible] verranno [illegible] i programmi [illegible] candidati, poi l'uomo»*, ha assicurato Ricci. E questo è garbato poco ad alcuni docenti.

Vincenzo Tassandori

Da due giovani a Firenze

Due ragazze americane aggredite e rapinate

Firenze, lunedì sera.

[illegible] studentesse di Detroit (Usa) Nancy Tischler e Nancy Brawer [illegible] vent'anni, [illegible] rapinate [illegible] notte da due giovani, che, dopo averle aggredite, hanno rubato loro [illegible] borsette contenenti «travellers-chèques» per mille dollari.

Le due erano a Firenze nel pomeriggio di sabato. Alla stazione ferroviaria avevano conosciuto due ragazzi che si erano offe[illegible] di accompagnarle per un giro in città. Dopo aver fatto [illegible] in automobile i quattro si sono recati a [illegible] in un ristorante nei dintorni di Firenze.

Risaliti in [illegible] sono diretti verso Paterno [illegible] strada di Vaglia, a nord di Firenze. Ad [illegible] certo [illegible] i due giovani hanno tentato un approccio [illegible] che [illegible] hanno accettato le loro proposte [illegible] hanno chiesto [illegible] di essere riportate a Firenze. Allora il conducente ha fermato l'automobile e [illegible] studentesse [illegible] afferrate e gettate sulla strada. Uno dei giovani ha strappato loro [illegible] mano le borsette contenenti, oltre [illegible] «travellers-chèques» documenti e oggetti personali.

A questo punto la Tischler ha cercato di aggrapparsi alla portiera della vettura ma uno [illegible] due giovani le [illegible] [illegible] colpo [illegible] violenta ferendola [illegible] una mano. L'automobile, chiara e [illegible] media cilindrata, [illegible] subito ripartito.

Le due ragazze [illegible] state [illegible] automobilisti di passaggio e trasportate a Firenze. La Tischler è stata ricoverata [illegible] in [illegible] e giudicata guaribile in 15 giorni. Le due americane hanno raccontato poi il fatto ai carabinieri che [illegible] cominciato indagini per identificare i rapinatori. *(Ansa)*

Per una selva demaniale

Guerra di manifesti a Trivero Biellese

Ottocento ettari venduti allo Stato a lire 6,50 il metro - Raccolte le firme contro la delibera comunale

dal corrispondente

[illegible], lunedì sera.

La decisione della maggioranza del Consiglio comunale [illegible] Trivero di vendere circa 800 ettari di territorio [illegible] all'azienda forestale dello Stato, a lire [illegible] il metro quadrato, per farne [illegible] selva demaniale, ha suscitato [illegible] polemica che inasprisce il dissidio già esistente [illegible] tempo tra gli esponenti locali di alcuni partiti politici.

Nel grosso centro industriale biellese, [illegible] situazione [illegible] questo campo è quanto meno singolare; il Comune potrebbe essere saldamente retto da una Giunta di Centro Sinistra; che disporrebbe di 12 voti su [illegible] 15 tra democristiani e indipendenti, 2 socialdemocratici e 2 socialisti, contro 7 comunisti e 1 liberale; e invece [illegible] si preferiscono formare un gruppo minoritario che, per reggersi, [illegible] bisogno del pci.

*[illegible] la delibera per [illegible] vendita del territorio montano, proposta dai democristiani [illegible] dall'azienda forestale dello [illegible] Stato, a lire [illegible] il metro quadrato, per farne [illegible] selva demaniale, ha suscitato [illegible] polemica che inasprisce il dissidio già esistente [illegible] tempo tra gli esponenti locali [illegible]

"SABATO INGLESE" fino al 31 agosto

Il weekend dei negozi ha stremato i romani

Molti ignoravano la notizia e [illegible] rimasti così senza vivande - Caldo e rumore

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Freschi e riposati come non mai, i titolari e i commessi delle migliaia di negozi romani sono tornati stamane dietro i banconi, reduci dal più lungo weekend nella storia del commercio [illegible]. Sabato alle 13, infatti, avevano chiuso i loro negozi applicando le nuove norme [illegible] riposo estivo [illegible] sino [illegible] 31 agosto. E' stato il primo «sabato inglese» del quale hanno beneficiato tutti i negozianti, esclusi, per ora, i lattai, i baristi, gli addetti ai ristoranti.

Chi [illegible] la propensione capitolina alla beatitudine degli ozii, può comprendere in qual misura la novità sia giunta gradita agli interessati. Roma, sabato, aveva un aspetto sconosciuto: deserta, senza file [illegible] macchine parcheggiate nelle vie del centro, tutte le saracinesche abbassate fra [illegible] stupore [illegible] turisti stranieri che, sulle loro guide, avevano letto che i negozi, in Italia, restano chiusi solo la domenica. Un vero «sabato del villaggio», certo piacevole, con un traffico ridotto ai minimi termini come accadeva finora solo a Ferragosto.

Molto soddisfatti sono i commercianti di religione [illegible] lita, per i quali il [illegible] è da sempre giorno festivo, come per gli altri la domenica. Meno positivi, anche se contrastanti, i giudizi dei clienti. Non pochi sono rimasti sorpresi per questa civile «rivoluzione», di cui non avevano avuto alcuna notizia perché non leggono, evidentemente, i giornali. E poiché molta gente, a Roma, preferisce far le compere [illegible] pomeriggio, nelle [illegible] libere dal lavoro e più fresche, molte famiglie sono rimaste senza rifornimenti per la domenica.

I negozi alimentari erano stati presi d'assalto, sabato mattina, dalla massa dei romani che hanno fatto la spesa per due giorni. Si sono viste massaie impegnate, sotto la calura infernale, trascinare borse con rotelle cariche all'inverosimile. Ieri, domenica, le famiglie previdenti hanno mangiato pane fallemo, ma l'hanno mangiato; quelle improvvidenti o disinformate, ne erano prive e l'hanno sostituito [illegible] grissini.

«D'accordo, i negozianti e i commessi hanno diritto a un po' di riposo. Ma se chiudono [illegible] proprio [illegible] sabato, giorno [illegible] noi noi clienti siamo liberi, quando facciamo le spese?»: è la lamentela diffusa fra i romani, abituati da decenni a dedicare il pomeriggio sabatino agli acquisti.

La chiusura dei negozi ha indotto migliaia di famiglie ad anticipare al [illegible] la «fuga» da Roma o a restarsene tappate in casa, anche per sfuggire al caldo. Di conseguenza, gli «affari» dei bar e, soprattutto, dei barbieri, hanno sofferto una grossa flessione. *«Se la gente non si muove, perché restiamo aperti noi?»*, si chiedono i barbieri. Se la chiusura dei negozi è stata la grossa novità di sabato, vi sono altre curiosità da registrare.

La prima potrebbe [illegible] zarsi così: «scippi o rumori?». Spiegazione del dilemma: [illegible] notte di sabato 250 fra carabinieri e agenti, [illegible] sessanta vetture e un centinaio di motociclette rombanti, istituirono sette posti di blocco in tutta Roma. Agli ordini d'un giovane magistrato, deciso a stroncare i rumori che affliggono le notti romane, fermarono centinaia, forse migliaia, [illegible] sprovveduti centauri (che a Roma sono almeno diecimila). Fenomeno alla mano, misuravano l'intensità [illegible] fragore prodotto dagli scappamenti. Un centinaio di [illegible] «motorato sono [illegible] sequestrate, i [illegible] proprietari [illegible] tati. Ma, [illegible] frattempo, [illegible] tre le forze di polizia dislocavano questa provvidenziale «guerra antirumori», gli specialisti degli «scippi», o furti a strappo, [illegible] padroni delle città. Risultato: quaranta «scippi» consumati in tre ore, senza discriminazioni fra indigeni e forestieri, tant'è vero che vittime ne sono stati turisti stranieri, quasi ultimi affascinati dalla Roma notturna.

La polizia fa quanto può, ha disposto pattuglie con giovani agenti camuffati da perditempo o capelloni nei punti dove gli scippi sono più frequenti, ma le forze a disposizione [illegible] inadeguate alle necessità e se si combatte contro i [illegible], [illegible] necessario si deve rinunciare alla battaglia contro gli scippatori, cosa altrettanto indispensabile.

Anche i cani [illegible] stabilito il loro primato, mordendo in quattro giorni una quarantina [illegible] persone. «Lo stato e il caldo — [illegible] detto [illegible] medico del Policlinico — sono le principali cause per cui i cani si rivoltano contro [illegible] uomini». Angelo Lombardi, da buon «amico degli animali», assolve i cani e ritiene che, in generale, la colpa sia degli uomini. «A fare un processo — ha detto — solo sicuro che nella stragrande maggioranza dei casi, le bestie non avevano torto: Gli uomini commettono una serie di errori grossolani; anche di crudeltà, sia pure involontaria, che provocano la reazione dei loro amici».

L'afa, lo scirocco e le cattive condizioni ambientali, ha spiegato, deprimono i cani, come gli uomini, con la differenza che «gli animali hanno freni inibitori meno potenti». Per prevenire qualsiasi pericolo vanno seguite queste regole: «Niente cuscini o stuoini asciutti, acqua abbondante, vitamine rinfrescanti, passeggiate. Il segno finale è il cane libero di trovarsi il posto adatto, in casa o in giardino, per sottrarsi al caldo». E ancora, «non essere imperiosi o cattivi, non bisticciare, non avvicinarsi bruscamente, evitare di spaventarli, rivolgersi loro in tono carezzevole, ma sicuro, mai scappare, gridare, far gesti inconsulti». La regola d'oro, comunque, è quella di stare alla larga dai cani «che non si conoscano bene». Non si può che essere d'accordo.

Lamberto Furno

Roma sabato pomeriggio: centro deserto e negozi chiusi

Uno sciopero generale paralizzerà Roma domani per due ore

ROMA, lunedì sera.

Domani, le segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil attueranno a Roma uno sciopero di due ore per protestare contro la situazione occupazionale della capitale e della provincia e per sollecitare le riforme. Alla manifestazione sono interessati oltre 300 mila lavoratori dell'industria, [illegible] cio, dell'agricoltura e dei servizi. (Ag, Italia)

stasera leggiamo

Il detective è giallo

Mursia ripropone, nella serie «I nuovi gialli» dodicesi ai ragazzi, *Le inchieste di Dupin* di Edgar Allan Poe (lire 1800). Auguste Dupin è il capostipite degli investigatori novecenteschi, il [illegible] metodo di ricerca «analitica», basato sull'attenta osservazione dei fatti, è quello che adotterà poi l'infallibile Sherlock Holmes. Ma nei romanzi «gialli» di Poe si ritrovano in filigrana anche gli altri elementi della letteratura poliziesca moderna: il brivido e l'orrore, l'azione serrata; con in più il gregio di una immediatezza di lettura difficilmente ogni riscontrabile.

Per le [illegible] invece va segnalata un'altra opera postuma [illegible] Gian Angiolella, *Il diario di Giulietta* (ed. Mursia, lire 2000). Giulietta è una ragazza che avverte in sé [illegible] di nuovi sentimenti e di perturbanti sensazioni che [illegible] [illegible] più del [illegible] tempo infantile: all'universo quieto degli affetti familiari [illegible] una famiglia-modello chiamasi e affiatata), subentra un universo un po' più tempestoso, in cui si celano i mostri della malinconia e della gelosia. Naturalmente il tratto di una «educazione sentimentale» assai purgata, quale può dare la penna pudica di questa scrittrice, che si ricolla [illegible] una volta qui in tutta la sua bravura [illegible] fine interprete dell'età adolescenziale.

Giorgio De Rienzo

donne confidenziale

SE RIMANE SOLO IN CITTÀ

Ditelo al marito

Normalmente l'uomo rimasto solo in città al sicuro presto della libertà che ha riconquistato mandando moglie e figli al mare. Trascurando i problemi di cucina e di bucato, sono le piccole inconvenienze che gli pesano, e lo infastidiscono maggiormente. Vediamo perciò [illegible] eliminarne qualcuna con il telefono, il mezzo cioè più comodo ed a portata di mano. E' però necessario conoscere bene quali servizi competono alla Sip ed in che maniera sfruttarli.

112 *E' il servizio di segreteria telefonica. Un'operatrice si sostituisce all'abbonato assente, annotando le chiamate e trasmettendo eventuali messaggi. Il servizio può avere anche carattere saltuario, purché però da un minimo di 15 giorni. Per tale periodo il costo è di 1800 lire, oltre una quota di 40 lire per ogni chiamata registrata o per messaggio urgente. Un aggravio è previsto [illegible] il messaggio supera le parole, [illegible] inizio ove bisogna prenotarsi per tempo perché il servizio viene svolto fino a saturazione dei mezzi tecnici predisposti.*

110 *Informazioni. Pur essendo state eliminate molte voci, quelle rimaste sono più che sufficienti a coprire una gamma abbastanza vasta di richieste. La principale riguarda le informazioni sugli orari ferroviari, in alternativa ai 537.760 della Stazione Centrale, che risultano quasi sempre occupati a causa del grandissimo numero di domande. Per ulteriori informazioni sui ritorni extrafestivi, che in genere vengono decisi all'ultimo momento a seconda delle prenotazioni, basta richiedere al centralino (541.421) l'inferno 2011. Se il problema riguarda invece la spedizione dei bagagli, l'interno da chiamare è il 2230. Inoltre richiedere informazioni sui servizi treno + auto, la quale sono già esauriti [illegible] tempo.*

114 *Servizio di sveglia. Comporta un addebito di 75 lire, ma è un mezzo sicuro che impedisce di rimanere addormentati, spectalmente quando il caldo disturba notevolmente il sonno.*

187 *Riguarda tutti i servizi della Sip, a partire dagli impianti di rilodigitazione per finire alle installazioni di apparecchiature registranti automatiche, che eliminano l'intervento della segreteria telefonica. Consente la registrazione e la trasmissione di messaggi (la durata è regolata dall'utente) anche al di fuori dell'orario urbano. Evidentemente è più costoso di prolungamento, che voglia sostituire la segreteria in ferie, o nelle ore extra ufficio. Il costo delle apparecchiature trova il suo minimo nelle [illegible] mila lire.*

Pagine gialle *A parte le consuete voci di comune utilità, c'è da ricordare che, nell'elenco delle pie, è sempre inserito il codice postale, necessario soprattutto nei periodi delle vacanze per accelerare la distribuzione della posta.*

Ecco alcuni consigli utili

Basta una telefonata a Verdi; un magazzino all'ingrosso di prodotti di profumeria, per avere un consiglio sicuro ed uno sconto del 20 %. La cosa è utile ai mariti rimasti in città alle prese con il caldo, ed impossibilitati a fare le spese di persona. Vediamo ora tutta una serie di prodotti studiati per rendere meno gravoso il caldo estivo.

● **IGIENE RINFRESCANTE** — Erbe, citronella e vitamine in una confezione della Dabil Bad, adatta per bagno, doccia e shampoo. Si può usare anche per profumo, ma altre rivalità più sicuri una speciale crema dell'Akileine, che elimina la stanchezza e blocca la sudorazione. Costano rispettivamente 1200 e 600 lire.

● **DEODORANTI ANTITRASPIRANTI** — Bevono essere analcolici, molto secchi ed amari. Il Bac costa 850 lire; il Monsieur [illegible] Givenchy 1450 lire; [illegible] confezione spray ed Infasi il Quick Fresh sempre spray (1800 lire). Sempre [illegible] i deodoranti, da collocare il rinfrescante intimo per uomo: il Top Men costa 1200 lire.

● **FAZZOLETTI DETERGENTI** — Ottimi i Kleenex Lenor in una confezione di 3 buste a 330 lire. In alternativa quelli della Pirel a 1025 lire.

● **SPRAY RINFRESCANTI** — Un immediato senso di fresco con la lavanda della Fuerstler (550), con la colonia Hg Haig di Balenciaga (2500), e con i flacchi Clima Sinecon al mentolo [illegible] per macchina.

● **NOVITA'** — Può essere un gradito regalo per la moglie una confezione della Helen Curtis composta di crema (950), frizione (250) e lozione (500), che preserva i capelli da tutti i guai provocati dal sole e dalla salsedine.

p. cor.

Domani a pranzo

SPAGHETTI MOLTO CONDITI — Quando la pasta è condita in modo particolarmente ricco si può farla seguire da uno verdure al tegame o da una insalata facendo a meno del secondo piatto. Questa soluzione consente di fare una notevole economia perché come o pesce rappresentano una forte [illegible] fra e molto laboriosa la preparazione del piatto.

Acquistare, per quattro persone un etto di coppa, un etto e mezzo di prosciutto cotto e mezzo etto di pancetta affumicata; il tutto tagliato a fette piuttosto spesse che poi ridurrete a quadretti piccoli; mettete poi le tre qualità di salumoria in un tegame con olio e fate scaldare a piccola fiamma, mescolando fino a che siano leggermente rosolate; bagnate con mezzo bicchiere di vino bianco secco e cuocete ancora per dieci minuti. Battete poi un uovo p [illegible], con poco sale e pepe, e legate con un bicchiere [illegible] panna liquida; [illegible] lo uovo così preparato nel tegame, che avrete tolto dal fuoco, e spargete prezzemolo tritato.

Versate questo condimento su spaghetti o bucatini cotti al dente e lasciate in caldo per qualche minuto dopo aver mescolato velocemente in modo che la pasta sia uniformente insaporita; poi portate in [illegible] in piatto caldo.

Adele

oggi festeggiamo

S. Vincenzo de' Paoli (protettore delle Suore di Carità del Lazzaristi). **S. Girolamo, S. Rufina** (patrona dei fabbricanti di stoviglie). **S. Arsenio.**

OGGI lunedì 19 luglio: Il Sole è sorto alle 5,54 e tramonta alle 21,06. La Luna si [illegible] nel 4° giorno [illegible] l'Ultimo [illegible].

Sulle vacanze torna a risplendere il sole dopo le grandinate e i violenti temporali

Distrutte quasi completamente le colture viticole nell'Acquese - Danni per trecento milioni nell'Astigiano - A Verbania una tromba d'aria ha spazzato via i pali dell'elettricità - La temperatura è diminuita ovunque; la pioggia ha mitigato l'afa

Previsioni del tempo

Le previsioni del tempo valide fino alla [illegible] di oggi. Una perturbazione a carattere stazionario interessa le regioni settentrionali. Al [illegible] nuvolamenti irregolari che potranno intensificarsi e dar luogo a precipitazioni temporalesche che [illegible] Padana potranno [illegible] particolare intensità. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporanei addensamenti cui potranno seguire precipitazioni. Al Sud e nella Sicilia condizioni di tempo buono. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: moderati occidentali con calmi di vento nei temporali. Mari: [illegible] mossi a localmente [illegible] molto mossi.

Strevi d'Acqui, lunedì [illegible]. (t. m.) *I due temporali, che si sono abbattuti ieri nel tardo pomeriggio e poi in serata sull'Acquese, hanno investito in pieno la zona di Strevi d'Acqui Terme, dove [illegible] intensa grandinata ha provocato ingenti danni alla viticoltura; i rinomati vigneti di Strevi — moscato, dolcetto e barbera — sono stati sconvolti dalla grandinata, con chicchi grossi come noci: la distruzione dei vigneti [illegible] in tutto il territorio stresee viene valutata nel 80-70 %, in alcune zone il danno [illegible] del 100 %. Sono bastati pochi minuti di grandine [illegible] la produzione di [illegible] pregiate della zona è stata [illegible] decimata.*

Il sindaco, comm. Tomaso Parodi, ha [illegible] segnalato la situazione all'ispettorato agrario e, in mattinata, ha avuto [illegible] colloquio con il prefetto di Alessandria, dr. Vegia. [illegible] quale ha esposto i danni subiti dall'economia agricola del Comune. Fortunatamente, [illegible] resto dell'Acquese [illegible] investito dai due temporali, non [illegible] avuto altre precipitazioni grandinifere.

Asti, lunedì [illegible]

(v. m.) *I danni provocati dalla [illegible] grandine abbattutasi ieri sera, tra le 19 e le 20, su dieci Comuni della provincia di Asti, raggiungono i 300 milioni di lire. Risultano colpite alcune zone appartenenti ai Comuni di Montechiaro, Cortanze, Viale, Pian, Soglio, Montafia, Cortazzone, e alcune frazioni del capoluogo. Colpite le colture agrarie e in particolare la vite.*

Dopo la grandine, il vento ha divelto numerosi alberi, mentre la pioggia caduta a catinelle ha provocato l'allagamento di numerose strade e campi.

Verbania, lunedì sera.

(a. c.) *Il sole è tornato stamane a splendere sul Lago Maggiore, dopo il nubifragio di sabato sera e i temporali che gli erano succeduti sino a ieri pomeriggio. Si sta facendo il bilancio dei danni, abbastanza gravi, soprattutto nei campeggi e alle linee elettriche e telefoniche nella [illegible] zona compresa tra Fondotoce e la località «Beata Giovanna».*

Pali telefonici ed elettrici (una ventina in tutto, di cui alcuni [illegible] cemento, delle linee ad alta tensione) [illegible] stati spezzati [illegible] come fuscelli da una tromba d'aria e d'acqua che ha tutto travolto al suo passaggio, su un fronte di sessanta metri ed una lunghezza di un chilometro.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) *Nella [illegible] [illegible] Novese, durante la notte [illegible] sono [illegible] furiosi temporali che hanno un po' mitigato il caldo afoso. Alle 3,30 di stamane, il termometro segnava 21 gradi; nel pomeriggio di ieri era salito fino a 34 gradi.*

Ovada, lunedì sera.

(g. l.) *Dopo il furioso [illegible] portale abbattutosi ieri sera sull'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura, stamane il cielo sulla zona è sereno. In alcune località è caduta la grandine, ma i danni non sono rilevanti. Temperatura alle 10 ad Ovada, [illegible] gradi.*

Voghera, lunedì [illegible].

(e. g.) [illegible] tempo il migliorato [illegible] tutto l'Oltrepò vogherese, dopo i temporali di ieri: il cielo è tornato sereno, e dopo una notte di frescura la calsinina del mercurio ha ripreso a salire e alle 10 segnava 28 gradi.

Susa, lunedì sera.

(g. d.) *Su tutta la Valle di Susa stamane il cielo è sereno e splende il sole. Ampia visibilità sui monti. Alle 2 il termometro [illegible] gradi*

Vigevano, lunedì sera.

(g. z.) *Il violento temporale che si è abbattuto ieri sera per oltre un'ora sulla Lomellina ha mitigato il caldo afoso. Stamane fitti banchi di nebbia gravavano sulla zona. Ieri sera, nel corso del temporale, a Vigevano, i pompieri hanno dovuto operare alcuni interventi e fra l'altro accorrere sulla provinciale Novara-Vigevano Voghera, per la caduta di alcuni alberi, fra la frazione Sforzesca di Vigevano e la località Beleredo.*

Imperia, lunedì sera.

(b. v.) *Sulla Riviera dei Fiori la giornata è serena, con mare mosso per un sensibile vento al largo. La temperatura è leggermente scesa rispetto ai massimi dei giorni scorsi: dopo una minima notturna di 20,5 gradi, l'osservatorio [illegible] Imperia ha segnalato 28° alle 11.*

Gradevoli al palato, le bibite non sono però sufficienti a combattere il caldo

Un messicano durante lo spettacolo «Suoni e luci»

Fu azzoppato da un mattone caduto dalla casa di Tiberio

nostro servizio

ROMA, lunedì sera.

Guai giudiziari per «Suoni e luci», lo spettacolo organizzato nel Foro romano malgrado le proteste di ambienti culturali. Un ingegnere messicano, Graf Barrera, si è rivolto al tribunale chiedendo novantadue milioni di risarcimento per le lesioni riportate nel settembre 1969 mentre assisteva ad una rappresentazione.

Secondo la citazione, presentata dall'avv. Mario Gutierrez, l'intensità dei suoni, che sottolineavano un [illegible] mento [illegible] della «Storia [illegible]», provocò il distacco di un mattone dalla casa di Tiberio. Il mattone colpì l'ing. Barrera al piede destro. Subito dopo [illegible] un pezzo di pietra [illegible] raggiunse lo sfortunato turista alla coscia destra, fratturandogli il femore. Secondo la citazione «l'ing. Barrera riportò una invalidità totale temporanea per quattro mesi e nove giorni, una invalidità parziale al cinquanta per cento per due mesi e una invalidità permanente del 35 per cento».

Dopo l'episodio l'ing. Barrera querelò la [illegible] organizzatrice di «Suoni e luci» e il sovrintendente alle belle arti, prof. [illegible]. Fu accertato che, dopo l'incidente, i [illegible] del fuoco avevano chiesto la [illegible] alone dello spettacolo, fu bloccato per due giorni. Successivamente le rappresentazioni ripresero perché la sovrintendenza dichiarò che i ruderi sovrastanti la tribuna «erano in buone condizioni e non sussisteva alcun pericolo per la pubblica incolumità».

Senonché una perizia disposta dal pretore giunse a conclusioni del tutto diverse ma la causa si risolse con l'archiviazione per sopraggiunta amnistia. Adesso l'ing. Barrera è tornato alla carica con la denuncia contro la società di «Suoni e luci» e i ministeri [illegible] Pubblica Istruzione, dell'Interno e delle Finanze. La prima udienza si terrà il 13 ottobre.

l. f.

bridge

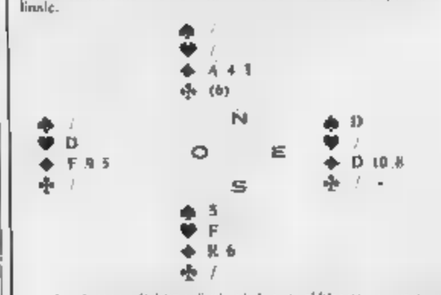
A volte ci si fa trascinare dal clima di «bagarre» creato dall'avversario a dichiarare contratti azzardati: è meglio in tempo o favorevole al temporeggiare

Dichiarazione (N, S) un quadri - Sud 1 fiori; Ovest 4 cuori; Nord 4 S. A.; Est 5 cuori; Sud 5 picche; Ovest 6 cuori; Nord 7 fiori. Già il 5 cuori di Ovest è azzardato: il 5 cuori di Est avrebbe creato disturbo nella dichiarazione avversaria, il 5 picche di Sud indica 2 Assi (con nessun Asso Sud avrebbe dichiarato passo; con 1 Asso avrebbe detto contro, e via di seguito).

Se attacco di Ovest di Re di cuori, proseguire fare un ginoco di ghetto. Come tutte le situazioni che non hanno alternative, anche questa è alla resa dei conti una situazione facile. Si contano 12 prese: non ossia possibilità di taglio della quarta cuori, né possibilità di [illegible] picche; il fatto [illegible] di giocare a livello di 7, elimina tutte quelle soluzioni che prevedevano la messa in presa dell'avversario. Non rimane che una possibile compressione. Vediamo quale.

La Dama di cuori possiamo presumerla, dopo l'attacco, in Ovest: il Fante di cuori è quindi «minaccia» su Est, avversario le promesse di gioco «compressione doppia» con le quattro carte, stesso colore. Per eliminare le possibilità che sia Est a controllare il colore di picche, giocherà inglese una piccola picche al morto, in tal modo anche se le picche erano inizialmente 5-1, sarà la quinta da Est, dopo 3 giri cuori solo Est a controllare il colore.

Giochiamo quindi così: 2 giri di cuori, Asso e Re [illegible] picche (per lo scarto della piccola cuori dal morto) e piccola picche in gioco. Infine incassiamo tutte le prese del morto per giocata finale.



Nord pesca l'ultima buca col Re e obbligato a servire la terza quadri per costringere la picche; Sud si libera della piccola picche ed è ora Ovest a dover abbandonare la terza quadri per completare la Dama di cuori. Dopo Re e Asso di quadri, la piccola quadri del morto è divenuta vincente: 7 fiori fatte.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

L'incrocio della radiale con corso Maroncelli

Semaforo spento da quasi un mese

Da quasi un mese la colonnina dove risultano stabilmente i comandi del semaforo di [illegible] d'Italia [illegible]lo corso Maroncelli è rovesciata nel prato, sullo spartitraffico. Da allora tutte le [illegible] spente, l'attraversa[illegible] è estremamente difficile. Vigili non se ne vedono mai, neppure nelle ore di punta o alla domenica, quando il traffico è paurosamente intenso.

E' [illegible] impossibile tagliare [illegible] di traffico in uscita dalla città: a volte qualcuno tenta di infilarsi, ma la manovra è sempre pericolosissima. Negli ultimi 20 giorni [illegible] incidenti [illegible] molti: [illegible] ria ammaccate, vetri rotti. E' necessario provvedere per ripristinare [illegible] più presto il semaforo.

La colonnina è [illegible] ta, quasi certamente è stata abbattuta da un camion o da una macchina finita fuori [illegible]. Non è questo l'unico semaforo [illegible] Torino che da tempo non funziona: un altro, [illegible] cui mancanza è particolarmente grave, è quello [illegible] fondo di via Bologna, all'incrocio [illegible] corso Taranto e via Botticelli. Anche qui i vigili, purtroppo, non ci sono mai.

A 50 o 80 km all'ora?

A poche decine di metri di distanza, due cartelli: gli automobilisti rimangono interdetti. Debbono limitare la velocità? La [illegible] più ovvia sarebbe [illegible] quella di piazzare il cartello del 50 all'ora almeno duecento metri prima

Di quella strada stasera ne parlano in Comune

[illegible] Consiglio [illegible] dovrà approvare stasera due importanti delibere presentate dalla Giunta con carattere d'urgenza. Riguardano la grande viabilità anche in considerazione dell'imminente apertura del primo tronco delle tangenziali con sbocco presso il ponte del Re di Moncalieri.

La prima delibera riguarda il sovrappasso che da corso Unità d'Italia, poco prima dell'Acquedotto porterà direttamente in corso [illegible] evitando d'incrociare [illegible] direttrice di [illegible] che dalle Molinette corre verso l'esterno della città. Contemporaneamente il Consiglio deve stanziare un miliardo di lire per la prosecuzione del sottopassaggio del Lingotto che attraverserà [illegible] via Nizza, Genova e Ventimiglia per [illegible] lo corso Unità d'Italia.

Queste soluzioni dovrebbero avvilire il [illegible] specie nelle [illegible] di punta e nei giorni festivi, [illegible] intasamenti dovuti all'ingresso in città dei veicoli provenienti da [illegible] e Cuneo. Un flusso che con le tangenziali aumenterà senza dubbio d'intensità. Ma non sono progetti inutili. S'inseriscono in un piano viario, da approvare in parte stasera, [illegible] in parte nelle prossime sedute, con il quale si cerca di risolvere i problemi dell'ingresso [illegible] Torino e dall'attraversamento veloce della città.

Drammatico arresto alle case popolari del Regio Parco

"Vieni [illegible] prendere il gelato da me,, [illegible] violenta una bambina di 12 anni

Il bruto (29 anni) sorpreso dalla polizia mentre riaccompagna a casa la vittima - Rosa Del Buono dimostra molto meno della [illegible] età ed appartiene ad una famiglia poverissima: il padre è manovale, vivono in sette in due camere - Irretita ai giardini pubblici

Nel tardo pomeriggio di [illegible]ri, un bruto [illegible] irretito una bimba [illegible] giardini pubblici [illegible] Regio Parco, l'ha portata [illegible] suo alloggio e l'ha violentata. E' stato arrestato dalla polizia, mentre riaccompagnava a [illegible] la vittima.

[illegible] chiama Giuseppe Notarrigo, ha 29 anni ed è operaio di Villarosa [illegible] Enna. Abita in via Moncrivello 1-16. Vive separato dalla moglie, è privo dalla gamba destra, persa in un infortunio sul lavoro.

[illegible] carattere violento, nell'agosto [illegible] '68 aveva picchiato selvaggiamente [illegible] moglie Anna Mennoni, di 24 anni, che attendeva il loro primo figlio. Dopo questo episodio — abitavano [illegible] via delle Orfane 19 — la donna rifiutò [illegible] continuare a vivere [illegible] lui che, tra l'altro, beveva molto.

La [illegible] vittima, Rosa [illegible] Buono, appartiene ad una famiglia poverissima. Ha altri quattro fratelli, tutti più piccoli. Il padre Eugenio, di 42 anni, è manovale. Vive in due stanze con la moglie [illegible] Scommeri ed i figli [illegible] via Leoncavallo 131/36.

Giuseppe Notarrigo ha avvicinato la bambina [illegible] giardini pubblici nei pressi di casa. Rosa dimostra molto meno [illegible] suoi 12 [illegible] e non ha alcuna attrattiva. Eppure il bruto l'ha circuita: «*Vieni a prendere il gelato a [illegible] mia*» le ha proposto. Claudicante, gentile, non [illegible] sembrato pericoloso a Rosa. [illegible] lei un [illegible] [illegible] il cosa che possa permettersi con facilità.

L'ha seguito [illegible] alcun sospetto, [illegible] a un passo fin Giuseppe Notarrigo viveva con i genitori nelle [illegible] [illegible] di via Moncrivello. Poi ha scoperto che all'interno [illegible] si era fatto libero un piccolo alloggio, [illegible] sfondato la porta [illegible] l'ha occupato. Quando gli incaricati dell'Istituto Case Popolari sono [illegible] sfrattarlo, ha fatto una scena così straziante che gli hanno [illegible] il contratto.

«*Abbiate pietà [illegible] me* — aveva ripetuto più volte — *sono mutilato, [illegible] ho lavoro e [illegible] povero. Abbiate pietà*». Lui però non [illegible] ha avuta nei confronti della bambina che [illegible] rimasta in [illegible] balia per ore.

Dopo averle dato mille lire, averle blandita e minacciata perché [illegible] parlasse, a sera inoltrata si [illegible] deciso a riaccompagnarla a casa. Credeva di farla franca, invece già da due ore Eugenio [illegible] aveva chiamato la polizia. Preoccupato per il ritardo [illegible] Rosa, era andato a cercarla ai giardini e, dopo aver rintracciato alcune bambine [illegible] amiche, [illegible] appreso [illegible] la figlia [illegible] era allontanata [illegible] [illegible] sconosciuto che zoppicava.

Quando Giuseppe Notarrigo è arrivato in via Leoncavallo, ha [illegible] gli agenti ad attenderlo. Mentre lo circondavano, Rosa è scappata via gri[illegible] e piangendo. Prima non ha voluto dire ciò che [illegible] accaduto, poi ha finito col raccontare tutto. Il dott. Sanduli [illegible] commissariato Barriera Milano ha arrestato il bruto [illegible] [illegible] [illegible] quale, stamane, [illegible] [illegible] dell'ospedale Sant'Anna hanno confermato le [illegible] sevizie alla bambina.

Rosa Del Buono non ha potuto opporsi alle violenze [illegible] Giuseppe Notarrigo, 29 anni

Dibattito [illegible] S. Antonino sulla lotta dei tessili

Ieri, a S. Antonino di Susa, si è svolto un dibattito, organizzato dai sindacati e dal comitato di lotta della Valle Susa in seguito alle denuncie a carico di 38 persone per le manifestazioni operaie svoltesi a febbraio e a maggio a S. Antonino. Vi hanno partecipato amministratori della vallata, giovani, parlamentari, consiglieri provinciali e rappresentanti delle Acli, dei consigli di fabbrica della Val Susa e sindacalisti.

Il dibattito ha assegnato toni polemici e accesi. I sindacalisti hanno sottolineato che la procura di Torino è in seguito alle lotte dei tessili vi sono state 60 denuncie per blocchi stradali, ferroviari e resistenza alla forza pubblica; tra i denunciati vi sono degli amministratori comunali, provinciali, parlamentari e rappresentanti del clero.

Inoltre, sono state dichiarate inaccettabili le norme fascisti del codice penale, applicate per le manifestazioni in Valle

Svaligiata [illegible] Druent la villa di [illegible] medico

I ladri sono entrati ieri nella [illegible] del dottor Guglielmo Musso in via Asiago [illegible] Druent. Hanno portato via gioielli, abiti e pellicce per oltre sette milioni di lire. Si sono impadroniti anche di otto pistole e altre armi antiche.

Trasferito in treno dal carcere di Palermo

Il Ferrante è allo Nuove giovedì sarà processato

E' stato assolto «per mancanza di indizi» dall'accusa di concorso nell'omicidio del dott. Scaglione «E' [illegible] [illegible] brutto colpo, ma [illegible] è chiarito che [illegible] avrei potuto sparare [illegible] quella pistola»

Ventiquattr'ore [illegible] viaggio in [illegible], [illegible] Palermo a Torino, con [illegible] lasciato minimamente Salvatore Ferrante, che è sceso stamane a Porta Nuova [illegible] è sparito. Assolto [illegible] [illegible] istruttoria «per mancanza di indizi» dall'accusa di concorso nell'omicidio del procuratore della Repubblica dott. Pietro Scaglione e dell'autista Antonio Lo [illegible], il palermitano [illegible] è ancora accusato del sequestro di persona compiuto a Michelino [illegible] sera [illegible] 5 [illegible] 1970. Per [illegible] [illegible] processato [illegible] il Ferrante è sceso allo [illegible] dal «treno del Sole» partito ieri dalla Sicilia alle 8,35. Aveva i sfarris ai polsi e una lunga catenella con cui era [illegible] dai quattro appuntati dei [illegible] che costituivano [illegible] scorta. Capelli scuri ondulati, occhiali neri che gli coprivano parte [illegible] volto, una elegante giacca di renna e pantaloni chiari. Aveva [illegible] [illegible] cravatta [illegible] [illegible] è stata tolta all'ingresso del carcere.

Ha viaggiato in uno scompartimento di seconda [illegible] riservato, ed ha sempre mantenuto un contegno allegro. Quando è sceso [illegible] predellino [illegible] [illegible] il fotografo del «nucleo traduzioni» che giovedì lo condurrà a Palazzo di Giustizia. Gli altri viaggiatori [illegible] [illegible] il quintetto incuriositi. [illegible] [illegible] due parole con i giornalisti.

«*Sono contento di essere ritornato a Torino — ha detto — spero che in questi giorni mi permetteranno di riabbracciare la moglie [illegible] i figli*». [illegible] [illegible]: «*Pensa di trovarmi molto nella nostra città?*». Ha risposto: «*Non mi mancherà più di qui. Eccetto un locale [illegible] vetrina e mi ero [illegible] bene. Le mie disgrazie sono incominciate [illegible] giorno in cui ho messo piede in quel bar di Michelino. Il vino mi ha fatto [illegible] i fumi alla testa. Così mi sono accapigliato con quell'altro avventore, Antonino Vecchi, che durante la colluttazione mi ha stracciato l'abito. Era giusto che me lo rimpiazzasse, ma ho avuto il torto di togliere di tasca la pistola, di sparare un colpo in aria per intimorirlo, e di portarlo a casa in ricordino per farmi consegnare [illegible] mia [illegible]. In quell'occasione c'era con me Aldo Cascone che mi ha aiutato. E' stato arrestato pure lui, [illegible] [illegible] il più in libertà provvisoria. Per [illegible] potuto darmi alla latitanza, sono fuggito a Palermo proprio il giorno [illegible] mi hanno ammanettato il Procuratore, [illegible] è stato peggio perché mi hanno arrestato sotto l'accusa di omicidio».

«E' [illegible] un brutto colpo per me — confessa il Ferrante — poi grazie al mio difensore avv. Luigi Maggi ed ai periti balistici, si è chiarito che non avrei potuto sparare con quella pistola trovatami addosso e che era completamente inefficiente».

Il Ferrante aveva un'altra rivoltella il giorno in [illegible] costrinse il Vecchi a salire sulla sua «Simca», ma quell'arma non è più stata trovata. Da dove gli averla gettata via quando è scappato perché temeva d'essere catturato. Per i resti di porto abusivo di detenzione illegale [illegible] pistola, il Ferrante è stato assolto per insufficienza di prove. L'assenza fatto consegnare le 50 mila lire è stato ritenuto un «esercizio arbitrario delle proprie ragioni», non punibile perché il Vecchi non ha presentato [illegible] termini [illegible] querela. E' rimasto il [illegible] di persona, [illegible] l'avv. Maggi ritiene di poterlo far assolvere anche da questo fatto, o quanto meno di farlo condannare al minimo della pena.

Salvatore Ferrante (elegantissimo, con una giacca di camoscio) all'arrivo a Porta Nuova

La dc divisa di fronte alla crisi

Polemiche tra il segretario provinciale Fiore e la corrente dei «fanfaniani» - Oggi pomeriggio riprendono gli incontri tra i quattro del Centro Sinistra per la Giunta regionale

Oggi pomeriggio alle ore [illegible] i quattro partiti [illegible] Centro Sinistra riprenderanno le trattative per la Regione. La riunione di venerdì sera (durata fino all'alba di sabato) del comitato regionale dc ha lasciato degli strascichi. L'organo del partito di maggioranza relativa ha votato un ordine del giorno in cui si dà mandato alla delegazione di «ripristinare i contatti per una Giunta regionale a quattro», ma anche, «nel caso di un nuovo fallimento», per avviare colloqui «per un'altra soluzione nell'ambito del Centro Sinistra». Cioè per un tripartito.

L'ordine del giorno è stato votato solo a maggioranza. Alla pericolosità calcistica della corrente di Forze Nuove che fa capo al ministro Donat-Cattin (vuol un'altra soluzione se non il Centro Sinistra organico) si è aggiunta quella dei «fanfaniani» i quali, per bocca dell'on. Arnaud, hanno dichiarato che è l'ordine del giorno, così com'è stato stilato, da l'impressione che si considerino già falliti in partenza i tentativi per una Giunta a quattro».

Ma l'opposizione dell'on. Arnaud e dei suoi amici si è spinta oltre e nel pomeriggio di sabato è stato [illegible] [illegible] comunicato nel quale in pratica si chiedeva[illegible] [illegible] dimissioni del segretario provinciale Fiore che aveva sostenuto con «più intransigenza» la tesi di Colleri e del segretario regionale [illegible].

Ieri Fiore ha risposto con un duro comunicato. Ha affermato prima che Forze Nuove che i "fanfaniani" (e Dimmuscano con la loro polemica) il potere contrattuale del partito». Poi ha ritorcevente potenziato con il presidente della Provincia Bo[illegible]

gogno (della corrente dell'on. Arnaud) che «con la convocazione per il 27 luglio del Consiglio provinciale» non avrebbe facilitato «la soluzione del problema della Giunta» nei centri dove i socialisti non hanno accettato la collaborazione con la dc.

Fiore ha concluso: «Se la posizione di Forze Nuove non desta sorpresa, quella dell'on. Arnaud e dei suoi amici mi pare ingiustificata, proprio nel momento in cui essi mostrano di preoccuparsi del prestigio dei partiti. Poiché tale prestigio ha il cuore anche a me, non ho alcuna esitazione a dichiarare che però lo stesso, immediatamente, [illegible] dc il problema dell'attuale maggioranza interna (s.d.c.: di cui fanno parte i "fanfaniani") con tutte le relative implicazioni di incarichi nell'ambito di competenza provinciale del comitato stesso». Il che potrebbe dire che tutte le nomine di democristiani negli amministratori controllati dalla Provincia saranno rimesse in discussione.

Auto fuori strada feriti [illegible] ragazzi ed un «travestito»

Tre giovani che viaggiavano su una «500» nei pressi di Lanzo, sono usciti di strada, riportando lievi ferite. Il guidatore, Mario Russo, 21 anni, di Torino, è stato giudicato guaribile in 10 giorni per una ferita allo zigomo sinistro. Per Giuseppe Strumia, 35 anni, di Mondovì, è stata emessa prognosi di 12 giorni per una ferita alla fronte.

Sull'auto era anche una certa Elena che ha riportato ferite guaribili in 3 giorni. Al controllo dei documenti la sedicenne Elena è risultata essere un travestito, il sedicenne Pierangelo Caramello.

— Ieri [illegible], nei pressi di Ronc Canavese, la diciannovenne Piera Almana, di Cuorgnè, è precipitata con l'auto per oltre cento metri in un dirupo. E' stata portata al reparto traumatologico dell'ospedale di Cuorgnè.

I medici le hanno riscontrato un grave stato di choc, trauma e la sospetta frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

echi [illegible] cronaca

corsi gratuiti

Gli allievi iscritti ai corsi di recupero per l'anno scolastico '71-'72 possono frequentare gratuitamente i corsi estivi che si svolgono nei mesi di luglio e agosto. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis - Torino - tel. 540.285, 543.720.

[illegible] tv è da riparare

telecolor 760.111 - 596.879

Servizio diurno, serale, festivo. Tecnici esperti riparano subito qualsiasi televisore.

corsi gratuiti

Gli allievi iscritti ai corsi di recupero per l'anno scolastico '71-'72 possono frequentare gratuitamente i corsi estivi che si svolgono nei mesi di luglio e agosto. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis - Torino - tel. 540.285, 543.720.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con questo speciale per le tappezzerie una carta tappezzerie da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, vero pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, lavabili e sfregabili, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

la TV non funziona?

telef. 251.677 - 296.949

S.T.T. in Or.Ve.S. Bernardi o ripara subito o concede un TV [illegible] in prestito.

temperatura di oggi

massima +25,6
minima +15,5

Il Bollettino meteorologico speciale inoltre: tempest. media (mattutina) + 17,2; ore 8 = 10,6; press. 735,6; umid. 65%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona. Temperature a Caselle: [illegible] 25,6; min. 15,4; ore 8: 18,0.

Due ragazze (16 anni) spariscono col gattino

Hanno detto: «Torniamo subito» - Da ieri mattina più nessuno le ha viste

Due [illegible] di [illegible] anni [illegible] fuggito ieri da casa insieme. Non hanno portato via nulla, solo un gattino di pochi giorni. Sono Loretta Cecchetti e Rosa Torre. Entrambe abitano [illegible] corso Traiano 28. La Cecchetti è studentessa e vive con il padre Secondo e la madre Valeria Guicciotti. L'altra è figlia di Santa Vurro e di Carmine Torre, camionista. Lavora in un negozio come apprendista commessa.

Le due amiche scomparse: [illegible] Cecchetti e Rosa Torre

Ieri pomeriggio le due ragazze dovevano andare a Lombardore con le rispettive famiglie per assistere ad uno spettacolo. Di prima mattina si sono vestite per la scampagnata: casacche sportive e blue jeans. Verso le otto sono uscite con una scusa: «*Andiamo insieme a fare due passi*». Loretta Cecchetti ha portato [illegible] ne anche il gattino [illegible] cui era inseparabile: «*Torniamo subito*».

I genitori le hanno attese inutilmente. A mezzogiorno si sono allarmati, le hanno cercate in casa di parenti e amici. Nulla. Allora hanno presentato denuncia al Nucleo investigativo [illegible] carabinieri. Sono stati diramati fonogrammi di ricerca, ma per ora [illegible] due giovani non sono state segnalate.

Esposto al prefetto per Porta Palazzo

Presentato da un sindacato di ambulanti

Ancora polemiche per Porta Palazzo. Questa volta non riguardano il sottobosco che prospera attorno al grande mercato, ma direttamente gli ambulanti che hanno le bancarelle nella piazza. Uno [redacted] loro sindacati ha presentato [redacted] esposto [redacted] Prefetto. Il presidente ha addirittura annunciato che, se la situazione non sarà regolata, verrà firmata una denuncia alla Procura della Repubblica.

I punti di contrasto sono due. Il primo: i sorteggi. Secondo [redacted] Snai non sarebbero regolari. Si legge nell'esposto: «Viene eseguito un doppio sorteggio, cioè uno tra [redacted] certo [redacted] di ambulanti titolari di licenza più vecchie ed un secondo tra titolari [redacted] recenti».

Le conseguenze sarebbero evidenti: «I partecipanti al primo sorteggio riescono sempre ad [redacted] stesso posto, mentre gli altri difficilmente trovano [redacted] posto libero». Il sistema sarebbe contrario all'art. 8 del regolamento [redacted] nale [redacted] mercati. Ultimamente il sorteggio è stato interrotto (ma non abolito) perché a 23 ambulanti più [redacted] chi è stato concesso un posto fisso.

Ma su questa assegnazione la polemica s'inasprisce. Si legge ancora nell'esposto: «In occasione [redacted] tiene [redacted] mercato (fatta san[redacted] la [redacted] giazione) sono stati assegnati 23 posti a [redacted] sorteggianti non aventi diritto al posto fisso, mediante [redacted] creazione di una fila periferica dei banchi sul mercato».

Tredici di costoro avrebbero [redacted] ottenuto [redacted] «nella [redacted] più importante [redacted] cato, senza che si siano ve[redacted] le ipotesi [redacted] sui questi posti possono essere assegnati. E cioè: sorteggio; migliorie a favore di titolari [redacted] posti fissi. [redacted] è mai [redacted] eseguito sorteggio né [redacted] state offerte migliorie [redacted] ambulanti già titolari». Il Comune ha già annunciato che la situazione è provvisoria.

Sparisce un altro autotreno con un carico di 45 milioni

Clamoroso «colpo» in corso Vercelli: un camionista è andato a prendere un caffè ed i ladri si sono impadroniti del suo autotreno [redacted] trasportava 45 milioni di merce.

Il carico era di tessuti e ricambi per auto. Era stato affidato alla società [redacted] trasporti «Tel» di [redacted] Cardinal Massaia 114 e doveva essere trasportato a Chiasso.

I ladri evidentemente erano in agguato e conoscevano le abitudini del camionisti. L'autista Francesco Calapietra ed il suo aiuto si sono infatti allontanati [redacted] gigantesco automezzo per pochi minuti. E' una sosta che compiono di solito in un bar di corso Vercelli, prima di affrontare l'autostrada.

Erano le 23,30 ed i ladri sono stati fulminei. Davanti al locale transitano molti autocarri, quindi gli astanti non hanno potuto notare che si andavano era quello affidato a loro. Hanno dato subito l'allarme, ma ogni battuta della polizia è stata vana.

Probabilmente si tratta di un furto «su ordinazione». La banda sapeva già dove portare la merce, in un magazzino o in un cortile chiuso, dove l'autotreno non poteva [redacted] notato.

Marito e moglie annegati nell'Erro ad Acqui

"Sono morti in pochi secondi ogni soccorso è [redacted] inutile,,

La testimonianza di coloro che hanno assistito alla sciagura - La donna è scesa in acqua (non sapeva nuotare) preoccupata per la figlia - L'uomo si [redacted] gettato in suo aiuto, entrambi sono finiti [redacted] una buca [redacted] scomparsi

dal nostro inviato

Acqui Terme, lunedì [redacted].

Poteva essere evitata [redacted] tragedia del torrente Erro, dove ieri pomeriggio, a pochi chilometri da Acqui Terme, due giovani coniugi sono annegati? Questo l'angoscioso interrogativo che nasce dopo la ricostruzione dei fatti che hanno provocato la morte del camionista Carlo Gallo, [redacted] anni e della moglie Maria Sardi, trentenne, abitanti in regione San Defendente di Acqui in via Buonarroti 60. «E' s[redacted] una tragica fatalità — dicono quanti hanno assistito impotenti alla sciagura — nessuno poteva immaginare [redacted] to è accaduto e tutto s'è svolto nel [redacted] di pochi attimi. Ogni [redacted] per i due sventurati coniugi è stato impossibile».

I presenti, invece, hanno potuto salvare [redacted] bimba dei Gallo, la piccola Piera [redacted] 5 anni, e impedire che la mamma [redacted] camionista, [redacted] cinquenne Secondina Giuliano vedova Gallo, si gettasse a sua volta in acqua, dove senza dubbio sarebbe annegata.

I coniugi Gallo, con la piccola Piera e l'altro figlio, Giuseppe di 3 anni, si erano recati sul torrente Erro, in località Stabbie [redacted] Parelo — a qualche chilometro da Acqui lungo [redacted] statale per Sassello — [redacted] loro era anche [redacted] mamma [redacted] camionista. Doveva essere una giornata [redacted] di festa e di riposo. [redacted] la prima volta che andavano al fiume — dicono i parenti di [redacted] — [redacted] vano voluto regalare [redacted] bimbi [redacted] ore [redacted] in piena libertà».

La tragedia [redacted] accaduta alle 14,30. Consumato il pranzo, la piccola Piera, con il salvagente legato [redacted] vita, [redacted] entrata in acqua, alta non più [redacted] 40-50 centimetri. Probabilmente si è allontanata di qualche metro dalla riva. La bimba sembra [redacted] resse alcun pericolo, anche [redacted] quasi assoluta mancanza [redacted] corrente, [redacted] pendendola allontanarsi, la mamma, ha perso la testa e ha temuto una disgrazia. Era in costume ma non [redacted] nuotare; tuttavia, senza dir nulla, è entrata in acqua per raggiungere [redacted] piccola.

Non si è resa conto che, [redacted] distante, la corrente forma una [redacted] buca profonda 3-4 metri; vi è scivolata dentro [redacted] senza un grido, è scomparsa sott'acqua. Soltanto Piera si è resa conto di quanto accadeva alla mamma: terrorizzata, ha urlato. Carlo Gallo si è gettato a sua volta nel torrente. Anche lui non sapeva nuotare, anche lui è precipitato nella buca.

Alle grida della bimba [redacted] no accorse altre persone. Tra queste, la mamma del Gallo, che, in uno slancio di [redacted], ha cercato di scendere in acqua per salvare il figlio. E' stata fermata in tempo. [redacted] non c'era più nulla da fare per i coniugi. I soccorritori hanno portato a riva la piccola; poi, dopo un'ora [redacted] tentativi, quando già [redacted] arrivati i vigili del fuoco, i [redacted] corpi senza vita sono stati recuperati.

f. m.

i lettori ci scrivono

La [redacted] di S. Giovanni

«A proposito della simpatica e bella [redacted] festazione di S. Giovanni mi decido a scrivere perché vedo che è uscita fuori il soffio astuto di qualche assessore deluso per la mancata pubblicità. E' [redacted] una grossa delusione: faceva tanta pena, come le feste dei poveri, mentre in un paese sarebbe piaciuta, e poi il [redacted] dell'Assessore che [redacted] faceva bella!

«Meno male che la gente aveva capito e se n'è andata via quasi tutta delusa e tormentata per come vengono spesi i nostri soldi, perché, a proposito, quanto è costata la manifestazione? Qualcuno nella piazza parlava di 30 milioni. Possibile che non ci sia nessun controllo? Cordiali saluti».

Segue la firma

Ho raccolto un [redacted] randagio...

«A tranquillità di tutti i cittadini che si lamentano di non essere sufficientemente protetti dall'ordine pubblico e chiedono di aumentare le spese in tal senso vi segnalo quanto segue allegandovi lettera dell'Amministrazione provinciale della caccia, diretta per conoscenza alla Pretura di Moncalieri e all'Ufficio del Registro di Carmagnola.

«La lettera è diretta a mio figlio, quattordicenne; per motivi scolastici in collegio a Torino per [redacted] la settimana, a circa 40 km [redacted] (quando torna alla domenica) di [redacted] natura e di verde. Veniamo al fatto: domenica 25 aprile se ne andava tranquillo [redacted] bicicletta sulla provinciale verso un paese vicino con il suo cane, un setter bianco, bello, raccolto randagio circa sei mesi fa abbandonato probabilmente perché scappa quando sparano. Particolare che non ci interessa perché nessuno di noi è cacciatore.

«A metà strada viene fermato da tre uomini che gli chiedono se il cane è suo e se sa che non può portarlo in giro senza guinzaglio. Mio figlio risponde che ignora tutto questo e che è sempre andato a spasso con il cane. Bravo: per circa mezz'ora chiedono e richiedono le stesse [redacted] dopodiché, accertata la sua buona fede, gli fanno verbale per multa. (Da notare che ripassando per il centro paese, nel timore che avesse dato loro false generalità, si fermano a parlare con il cantoniere, cacciatore, il quale, ignaro di tutta la faccenda, conferma che il cane è da caccia solo di pelo ed è stato da noi raccolto sei mesi prima).

«A questo punto i tre signori che [redacted] dato appuntamento a mio figlio con mio marito ad una data [redacted] non si sono più visti in nessun recapito segnalato. Conseguenza: mattinata persa per mio marito medico con alcuni malati da visitare e uno laconico commento per non aver mai incontrato durante i suoi frequenti giri notturni un'uguale sorveglianza sui bracconieri che [redacted] non mancano nella zona.

«[redacted] in somme: ho [redacted] e rifocillato un cane perché sono amico degli animali, [redacted] andrò a [redacted] L. [redacted] all'Ufficio di Carmagnola (per la qual pratica dovrò necessariamente fare due o tre lettere) che dista da casa mia 15 km, poi farò un c. c. di L. 1500 al Comitato provinciale caccia per rimborso spese e così con buona pace di tutti la Pretura di Moncalieri potrà chiudere la pratica.

«Provate a pensare quante persone, quanti uffici, quante ore perse e scomodità che batticuore per mio figlio sottoposto ad interrogatorio per mezz'ora da tre sconosciuti in aperta campagna, quando sarebbe più semplice liquidare, sul momento, ogni multa di piccola entità».

Vanna Oddenino da Pralormo

Una lettera «razzista»

«Da quando Torino è diventata il regno [redacted] la sporcizia, di ladri, assassini, prostitute e loro protettori i quali incassando denaro a palate e non pagando tasse non lasciano dormire chi lavora per mangiare e godono in proporzione maggiori diritti delle persone oneste?

«Da quando e diciamolo una volta chiaro e tondo, anche passando da razzisti, è cominciata l'emigrazione dal Sud, [redacted] quel preciso istante Torino ha cessato di essere la più pulita, la più silenziosa e onesta delle città europee.

«Basta leggere i nomi di questi signori [redacted] giornali e sentire parlare [redacted] persone [redacted] gettano la sporcizia per le strade e calpestano i giardini per sapere da dove arrivano. E non difendiamoli dicendo che la colpa è della società, ma ricordiamoci che è il singolo individuo che costituisce una società».

Giovanni R.

il medico della famiglia

Le molte malattie curate con essenze

Un lettore ci [redacted] da Vercelli:

«Ho [redacted] parlare, ma sempre in maniera molto confusa, della aromaterapia. E' una cosa seria? E in che cosa consiste con esattezza?».

— Per millenni gli uomini hanno [redacted] solo le piante per curarsi e [redacted] in antico i metodi [redacted] elaborazione e di utilizzazione delle essenze (questa è l'aromaterapia) erano assai ben conosciuti.

Le essenze vengono estratte dalle piante con tecniche diverse (distillazione a vapore, spremitura, incisione): [redacted] una grande quantità di piante: circa [redacted] chili per ottenere da 2 a [redacted] grammi d[redacted]. La forte concentrazione [redacted] un potere d'azione molto potente: ad esempio un po' di essenza di timo [redacted] la [redacted] battericida distrugge in due minuti il [redacted] della febbre tifoide, in quattro minuti quello della difterite, in mezz'ora il bacillo [redacted].

Circa le malattie curabili con la aromaterapia, le [redacted] sono in prima fila, come si può vedere da questo elenco sia pur incompleto: [redacted] polmonari, intestinali, uterine, urinarie; rino-faringiti, sinusiti; insufficienza epatica; disturbi circolatori; [redacted] dianze endocrine; [redacted] fisica, intellettuale, sessuale; [redacted] tubercolosi, diabete; malattie della pelle; insufficienza di sviluppo; disturbi dell'ossificazione; [redacted].

*

oroscopo di domani

ARIETE [redacted] - 20 aprile) *Affari:* la mattinata è propizia per le operazioni finanziarie, mentre il pomeriggio appare ostacolato da Marte che fomenta le discussioni. [redacted]. *Sentimenti:* la collocazione di Venere è propizia per i fidanzamenti [redacted] giovani. [redacted]. *Salute:* con funzioni regolari in forma normale. Prudenza col fuoco.

LEONE [redacted] luglio - [redacted] agosto) *Affari:* gl'influssi astrali sono benigni, specie in serata, quando il sestile Sole-Plutone annuncia un aumento di guadagni [redacted] fonti insospettate. *Sentimenti:* una simpatia non tarda a trasformarsi in ascesa irresistibile passione. [redacted]; [redacted] vitalità, regolare [redacted] cardiocircolatorio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Giove in moto retrogrado, equivale alla piccola fortuna, tuttavia le iniziative conseguirà [redacted] un salto [redacted] o sostanzioso. *Sentimenti:* non affannatevi ad inseguire la chimera di un'avventura solo apparentemente. *Salute:* se lo spirito è sereno, anche il fisico non subisce inconvenienti.

[redacted] (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* procedono in modo soddisfacente. Fausti auspici per coloro che si occupano di agricoltura e dell'allevamento di animali [redacted]. Guadagni. *Sentimenti:* ascolto certe aspirazioni affettive. Clima pacifico in famiglia. Speranze. *Salute:* [redacted] [redacted] in campagna, moto all'aria libera.

VERGINE (24 agosto - [redacted] sett.) *Affari:* una giornata da sfruttare nel settore degl'interessi perché si offriranno occasioni speciali per [redacted] il conto in banca. *Sentimenti:* [redacted] un'amicizia, e invece che razza di «cotta» al sole marino! *Salute:* otterrete un benessere davvero invidiabile con [redacted] al completo.

[redacted] (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il momento è adatto per l'acquisto o la vendita di [redacted] terreni. Favorite le operazioni su titoli minerari o edilizi. Muove[redacted]. *Sentimenti:* la famiglia troverete quell'affetto [redacted] avete sempre cercato fuori. *Salute:* non correte alcun pericolo di contagio. Resistenza e ben di [redacted].

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il semisestile della Luna [redacted] garantisce solidità costante alla posizione sociale. Favoriti i lavori che richiedono scrupolo. *Sentimenti:* rafforzati i legami [redacted] la parentela. [redacted] un amore del tutto nuovo. *Salute:* [redacted] sicure e quindi non abbiate alcun timore.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* procurate [redacted] prima [redacted] sera perché, in seguito, la quadratura [redacted] Luna con Urano annuncia complicazioni impreviste. *Sentimenti:* [redacted] soggetti a squilibri. Notizie sgradite, facili le [redacted] sioni. *Salute:* [redacted] il sistema neurovegetativo. [redacted].

ACQUARIO [redacted] genn.-19 febbr.) *Affari:* preferiti [redacted] condotti [redacted] dopo il tramonto che realizzeranno progetti importanti anche per l'avvenire. Agite lealmente. *Sentimenti:* verso sera sono probabili colpi di scena [redacted] non sempre piacevoli. *Salute:* disordine nei riflessi nervosi [redacted]. Prudenza nella guida, non sorpassate.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna [redacted] Segno è sempre stimolante e rappresenta un buon pronostico per le iniziative [redacted] prendere seguendo preziose ispirazioni. *Sentimenti:* i problemi del cuore [redacted] per [redacted] quasi sempre assillanti, [redacted] serenità. *Salute:* entrando in casa lasciate sulla porta le noie d'ufficio.

[redacted] (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* ascoltate i suggerimenti forniti casualmente da [redacted]. Ne ricaverete un vantaggio notevole anche [redacted] il portafogli. *Sentimenti:* nessun timore [redacted] la sfera affettiva che [redacted] della [redacted]. *Salute:* guardatevi [redacted] possibili incidenti dovuti ad impazienza o [redacted].

PESCI (20 febbraio - 20 [redacted]) *Affari:* cercate di concludere quelli già in corso, prima di [redacted] viarne [redacted]. Professionalmente [redacted] non si escludono progressi e gratifiche. *Sentimenti,* non continuate ad immaginare avventure ipotetiche. Amate e [redacted] felici. *Salute:* [redacted] liberamente [redacted] soliti [redacted] avrete il [redacted].

LA RUBRICA OGGI [illegible]
CLERICI
Questa settimana è presente [illegible] la [illegible] della JEANNE GATINEAU [illegible]
... si sceglie meglio, al giusto prezzo! [illegible] 181 31

i nostri amici più fedeli

Il galateo per i cani (ed i padroni) sulle spiagge delle grandi vacanze

L'arrivo del caldo impone [redacted] ogni organismo uno sforzo di adattamento ed è quindi un dovere per ogni padrone pensare ai [redacted] più idonei per alleviare il [redacted] fisiologico dei propri animali di casa, seguendo queste indicazioni.

1. [redacted] *ogni animale deve essere concesso la massima libertà [redacted] scegliersi il [redacted] più adatto e fresco per riposare. Anche il pesce rosso deve essere in un ambiente fresco e ben ventilato evitando di sottoporlo alla doccia scozzese con aggiunta di acqua gelida. La vasca deve essere non tonda [redacted] rettangolare e specie in estate di dimensioni [redacted] permettere [redacted] notevole diluizione delle sostanze di rifiuto.*

2. *Gli ambienti devono essere aerati, freschi, tranquilli, in penombra, perché, in linea di massima, gli animali [redacted] amano fare la cura del sole, almeno con gli scopi estetici che l'uomo si prefigge. Gli uccelli da voliera devono essere lasciati sotto tettoie o verande al riparo dal sole in luogo fresco ma senza correnti [redacted]. Di notte non devono essere dimenticati all'aperto non solo perché all'alba [redacted] sveglino tutto il vicinato ma perché non siano sottoposti all'umidità [redacted] turna.*

3. *La tosatura estiva deve rispettare caratteri ed indicazioni strettamente personali: cioè se [redacted] cane perde molto pelo durante la muta stagionale, allora sarà bene procedere ad una tosatura completa. Ciò è maggiormente indicato nel barbone, nei terrier, schnauzer, grifoni. Devono essere sfoltiti i mantelli dei pastori tedeschi, scozzesi, volpini, maltesi, cocker, setter. La pelliccia [redacted] una funzione coibente contro il freddo e contro il caldo; la sua totale eliminazione può talvolta creare degli squilibri circolatori di varia gravità.*

4. *L'acqua deve essere sempre tenuta a disposizione [redacted] ogni animale e cambiata almeno due [redacted] giorno. Specialmente i cani alla catena devono avere un recipiente di acqua fresca di un certo peso per evitare [redacted] si possa rovesciare a causa del movimento della catena. Questa deve [redacted] scorrevole su un filo lungo vari metri e tale da permettere al cane di riposarsi a terra, fuori dell'azione dei raggi solari, senza dover tenere la catena in tensione. Secondo il disposto dell'art. 727 del Codice Penale gli agenti [redacted] P.S. hanno il compito di denunciare chi non si [redacted] a queste disposizioni.*

5. *Il [redacted] ed il padrone per esso, [redacted] osservare alcune regole di educazione basilare: l'animale non deve fare il bagno nelle immediate vicinanze di altri bagnanti per evitare che scrollandosi l'acqua di dosso possa sollevare proteste e giustificare [redacted] divieto [redacted] ingresso al cane che purtroppo vige su alcune spiagge italiane. Nei ristoranti il cane non deve mangiare so[redacted] il tavolo del padrone, non perché il cane possa trasmettere malattie, ma proprio per non incrementare certa avversione all'ingresso degli animali [redacted] pubblici.*

6. *La museruola, quando deve proprio essere impiegata, [redacted] dimensioni tali da permettere l'apertura della bocca del cane dentro di essa. Infatti il cane respira con la bocca che pertanto [redacted] poter essere tenuta aperta a [redacted] di gravi danni per l'animale e di una denuncia [redacted] maltrattamento.*

G. C. Ferraro Caro

Il cane può fare il bagno (se non disturba nessuno)

Novecento alessandrino in una mostra a Solero

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Nelle sale del palazzo comunale di Solero si è inaugurata una mostra di arte figurativa del Novecento alessandrino. La rassegna, [redacted] resterà aperta [redacted] 27 luglio, comprende opere di Pellizza [redacted] Volpedo, Morbelli, Carrà, Morando, Bozzetti, Ottono, Cuniolo, Cafassi, Goretta.

Villa d'un industriale svaligiata [redacted] Voghera

Voghera, lunedì [redacted].

(e. g.) [redacted] villa dell'industriale Raffaello Sernagiotto, 51 anni, residente a Casteggio, è stata svaligiata dai ladri, che hanno rubato [redacted] vizi d'argenteria, ceramiche di Capodimonte, altri oggetti preziosi e biancheria per [redacted] lore di quattro milioni.

l'avvocato di fiducia

Tra moglie [redacted] marito non mettere il pretore

Un paio [redacted] mesi fa — eravamo in piena crisi coniugale, e ci facevamo ogni [redacted] di dispetti — ho denunciato mio marito per abbandono del tetto coniugale, con l'intenzione di ritirare tutto in caso di riconciliazione. Poi abbiamo fatto pace e credevamo fosse tutto finito, invece, è arrivato un foglio dalla Pretura dove si dice che mio marito sarà processato in stessa. Dato che ormai andiamo pienamente d'accordo, perché lo Stato insiste [redacted] voler condannare mio marito?

G. S. - Torino

Se c'è un campo nel quale le querele, [redacted] denunce, i r[redacted], i controricorsi e [redacted] diffide addirittura si sprecano, è [redacted] rto quello matrimoniale; con grave pregiudizio di entrambi i coniugi, ed a volte nessunissima utilità. Il suo caso, poi, è un esempio delle conseguenze cui può [redacted] tare la diffusa [redacted] mania di lavare i panni sporchi della famiglia nei pericolosi lavatoi giudiziari.

Qualche anno fa, proprio per simili dispetti coniugali, un affermato industriale piemontese è addirittura fallito, sicché [redacted] moglie perse non solo il marito, ma (entrambi), tutto quello che insieme avevano creato in anni di duro lavoro. Al che, una domanda: perché aggravare le conseguenze dannose di un matrimonio fallito con altri danni facilmente evitabili con un minimo di buon senso?

Io credo che prima di sporgere una querela o una denuncia per uno dei tanti (e purtroppo ricorrenti) reati solitamente determinati da crisi coniugali (abbandono del tetto coniugale, maltrattamenti, percosse, minaccia, violazione agli obblighi di assistenza familiare, e simili) i coniugi farebbero meglio a pensarci su per bene (a parte, s'intende, i casi di evidente ed urgente gravità).

Credo che quel termine massimo di no[redacted] giorni stabilito per la proposizione di una querela in genere, in materia matrimoniale dovrebbe coesistere con un termine minimo di almeno un mese di attesa, un termine, che è imposto non dal codice, ma proprio da quel buon senso di cui dicevamo prima. In modo da indurre il coniuge che intenda ricorrere alla Giustizia ad un più ponderato esame di tutti i pro ed i contro. Il che non può certamente [redacted] avvenire nella maggior parte di simili frettolose querele, presentate lo stesso giorno di una lite coniugale al più [redacted] Commissariato, e magari [redacted] conciliazione il giorno dopo.

La [redacted] è tanto più assurda in quanto fatta per dispetto. Un dispetto che ora costerà un processo a suo marito, poiché l'articolo 570 codice penale (il reato di abbandono del tetto) è inquadrato dal codice come «delitto contro la famiglia», e non contro l'altro coniuge. Pertanto, anche se lei vuole «ritirare tutto», ed anche se ormai è tutto d'amore e d'accordo, il processo ci sarà lo [redacted]. Vi resta la speranza che il Pretore, nella peggiore [redacted] ipotesi, se riterrà cioè suo marito responsabile, lo condanni soltanto ad una lieve multa.

Avv. Italo Bellina

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma [illegible] — Via Marenco 32
MILANO Via Pirelli 30/32
ROMA Via Santa Maria in Via 49/50
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 10
BOLOGNA Via Imerio 12/2
FIRENZE Viale Giovine Italia 11
PADOVA Via G. Anghinoni 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 39
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 144
TRIESTE Corso Italia 11

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

[illegible]

2 Artigianato

[illegible]

3 Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]

4 Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

5 Domande [redacted] alloggi, locali, terreni

[illegible]

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

8 Alberghi e Turismo

[illegible]

13 Offerte impiego

[illegible]

14 Domande lavoro

[illegible]

15 Offerte lavoro

[illegible]

16 Piazzisti - Rappres.

[illegible]

21 Automobili

[illegible]

26 Motonautica Imbarcazioni

[illegible]

dove andiamo questa sera

Kenny Clarke suona questa sera con Gato Barbieri nel concerto di jazz al Giardini Reali per la stagione EMT

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI (piazza Solferino, 1, 535.448) Via col vento, di Victor Fleming, con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia de Havilland, Leslie Howard (Usa - Colori) — Dal celebre romanzo di Margaret Mitchell, in «Ultra Panoramica» ★ Storico-drammatico

AUGUSTUS (p. C.L.N. 249, t. 510.71) Francia dell'orgia, di Luigi Zampa, con Vittorio Gassman, Michèle Mercier, Claudia Mori, Philippe Leroy, Gabriele Ferzetti, Anicée Alvina e Lea Padovani (Italia 1961) - Ridere a crepapelle — Mario e Vigili in vacanza al riverapo, con comiche e indimenticabili uguali episodi. ★ Commedia satirica

CAPITOL (v. San Dalmazzo, 9, t. 540.005) Alta infedeltà, di Mario Monicelli, Elio Petri, Franco Rossi, Luciano Salce, con Monicelli, Totò, Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Vittorio Gassman, Michèle Mercier, Nino Manfredi, Ettore Scola, Michèle Morgan e altri — 4 episodi per 4 diversi episodi satirici. Vivaldi minore 16. ★ Commedia

ESPERIA (c. Mazzini 301, t. 680 467) La donna è donna di Jean-Luc Godard, con Anna Karina, Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Marie-France Pisier — Colori — Giunti il cavaliere mascherato vi lascierà V. Ital. 16. ★ Drammatico

MAFFEI (v. Principe Tommaso 4, t. 684.334) Il sole nella pelle, di Gianfilippo Sangiorgi (Sangiorgi, con Ornella Muti, Alain Grand, Gigi Proietti (Italia - Colori) — Nizza Cinemaverama - Cinemascope - Technicolor - Sonoro a colori — Milionario mandriano porta in Usa la cowboy e tutta il paese. ★ Commedia

GIOIELLO (p. Castello Columbia 31, t. 540.700) I carnefici del Terrore, di Roger Corman, con Vincent Price, Peter Lorre, Basil Rathbone, Debra Paget (Usa) - Technicolor a colori — Dal più orribile racconto di Edgar Allan Poe. ★ Drammatico

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 340.500) L'allegato n. 6 di lunedì di Martin Ritt, con Paul Newman, Claire Bloom, Edward G. Robinson, Lawrence Harvey (Usa - Bianco e nero) — In un clima politico, e al tempo dei gladiatori, una drammatica storia avventurosa. ★ Western

ROMANO (Galleria Subalpina, 1, 510.143) Donne di Tinto Brass, con Franco Nero, Jo Gallagher, Pino Colizzi — Per il meglio erotico - Vacanze Rodigine - Dal Decameron stretto - Colori — A Londra le giocose avventure e d'una ragazza Lady che si accompagna ad un giovane e non vuole «cedere» (dal mantenuto). V. II. ★ Commedia satirica

SPECIALE (v. Nizza 170, t. 683.037) - Re Giocoliere Sergeant, prego per la tua morte. Technicolor ★ Western

VITTORIA (v. Roma 318, t. 511.789 - Aria condiz.) Un piano per Kathy di Marcello Avallone, con Lina Schürer, Marco Guglielmi, Rita Calderoni, Wolfgang Hillinger (Italia - Colori) — Ambigui primi in una scuola interclassi e sperimentazione. Cinema giovane. ★ Drammatico

LIBIA Cinema all'aperto, in unico ingresso

U. RAGAZZELLE: cinema

AL FLORIDA: chiuso.
BELLE ARTI (c. 24 - Colori)

BOCCACCIO «Montebianco» (45, 837.800)
DISCO CLUB DISCOTECA: aperto.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing e Caselliano. Cucina Artigiana
MAINO chiuso per ferie

ADRIATICO (Nizza, 28, t. 561.625) 21
BARS NIGHT LA CLOCHE Ristorante sala Trianon Nizza 106, 684.318.
CAPRICE (Nizza 151, t. 533.126) 21
LA GROTTA (c. 31, Tamburini 20) 21
LIDO WHISKY (c. Monviso 4721) 21
LIDO 82 ESTIVO (c. Siena 4220) 21
VILLA GAY DISCOTECA: riposo

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele, 52, t. 542.007) La grande fuga, di John Sturges, con Steve McQueen, James Garner, Richard Attenborough, Charles Bronson, James Coburn, Donald Pleasence, James Mason e Gordon e Pellegrin di libera ispirata la storia realmente. ★ Commedia drammatica

BORGO (c. Giulio, 9, t. 340.425 - Aria condiz.) Potresti quella che hai e peccato vivere con Philippe De Broca, con Philippe Noiret, Bel Geddes, Martine Kelly, Jean-Pierre Marielle, Francois Perrey, Françoise Christophe, Dinh Fregel (Francia - Colori — Milionario mandriano porta in Usa la cowboy e tutta il paese. ★ Commedia

GIOIELLO (p. Castello Columbia 31, t. 540.700) I carnefici del Terrore, di Roger Corman, con Vincent Price, Peter Lorre, Basil Rathbone, Debra Paget (Usa) - Technicolor a colori — Dal più orribile racconto di Edgar Allan Poe. ★ Drammatico

LUX (Galleria San Ludovico, 1, 561.243) A mill. dalla Regola non salirà, di Terence Young con Sean Connery, Stanley Baker, Pedro Armendariz (Usa - Colori) — Dal romanzo di Fleming, ancora la scandalosa grande avventura poliziesca spionistica di James Bond. ★ Drammatico

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 340.500) L'allegato n. 6 di lunedì di Martin Ritt, con Paul Newman, Claire Bloom, Edward G. Robinson, Lawrence Harvey (Usa - Bianco e nero) — In un clima politico, e al tempo dei gladiatori, una drammatica storia avventurosa. ★ Western

ROMANO (Galleria Subalpina, 1, 510.143) Donne di Tinto Brass, con Franco Nero, Jo Gallagher, Pino Colizzi — Per il meglio erotico - Vacanze Rodigine - Dal Decameron stretto - Colori — A Londra le giocose avventure e d'una ragazza Lady che si accompagna ad un giovane e non vuole «cedere» (dal mantenuto). V. II. ★ Commedia satirica

VITTORIA (v. Roma 318, t. 511.789 - Aria condiz.) Un piano per Kathy di Marcello Avallone, con Lina Schürer, Marco Guglielmi, Rita Calderoni, Wolfgang Hillinger (Italia - Colori) — Ambigui primi in una scuola interclassi e sperimentazione. Cinema giovane. ★ Drammatico

Chiusi: ASTOR, CORSO, CENTRALE D'ESSAI, CRISTALLO, IDEAL, MULTIPOL, REGINA.

proseguimenti

ALFIERI (piazza Solferino, 1, 535.448) Via col vento, di Victor Fleming, con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia de Havilland, Leslie Howard (Usa - Colori) — Dal celebre romanzo di Margaret Mitchell, in «Ultra Panoramica» ★ Storico-drammatico

AUGUSTUS (p. C.L.N. 249, t. 510.71) Francia dell'orgia, di Luigi Zampa, con Vittorio Gassman, Michèle Mercier, Claudia Mori, Philippe Leroy, Gabriele Ferzetti, Anicée Alvina e Lea Padovani (Italia 1961) - Ridere a crepapelle — Mario e Vigili in vacanza al riverapo, con comiche e indimenticabili uguali episodi. ★ Commedia satirica

CAPITOL (v. San Dalmazzo, 9, t. 540.005) Alta infedeltà, di Mario Monicelli, Elio Petri, Franco Rossi, Luciano Salce, con Monicelli, Totò, Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Vittorio Gassman, Michèle Mercier, Nino Manfredi, Ettore Scola, Michèle Morgan e altri — 4 episodi per 4 diversi episodi satirici. Vivaldi minore 16. ★ Commedia

EDEN (c. Mazzini 301, t. 680 467) La donna è donna di Jean-Luc Godard, con Anna Karina, Jean-Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Marie-France Pisier — Colori — Giunti il cavaliere mascherato vi lascierà V. Ital. 16. ★ Drammatico

MAFFEI (v. Principe Tommaso 4, t. 684.334) Il sole nella pelle, di Gianfilippo Sangiorgi (Sangiorgi, con Ornella Muti, Alain Grand, Gigi Proietti (Italia - Colori) — Nizza Cinemaverama - Cinemascope - Technicolor - Sonoro a colori — Milionario mandriano porta in Usa la cowboy e tutta il paese. ★ Commedia

seconde e altre visioni

ALESSANDRIA (v. Savoia 18, t. 511.240) - L'Americano, Glenn Ford. Technicolor. ★ Drammatico

COLOSSEO (v. M. Cost. 23, t. 651.154) - La casa dei vampiri, J. Frid, G. Hall, Colori. Vietato minori 18. ★ Horror

FARO (v. Po 20, t. 852.264) - Salvare la faccia, N. Castelnuovo. Technicolor. Vietato minori 18. ★ Drammatico

FIAMMA (v. Feltrinelli 31, t. 372.037) - La casa che grondava sangue, C. Lee, P. Cushing. Technicolor. ★ Horror

FORTINO (v. Cigna 47, t. 480.360) - Stanno tutti male, Graziella Granata. Colori ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 166, t. 851.804) - La sepolta degli orrori, Technicolor. G. Spencer. Colori. Apertura 14. Unico 22.35. ★ Western

LA PERLA (c. Dr Cognis 36, t. 884.791) - Dracì amori a Palma di Majorca, A. Sordi. Durban Dras. ★ Commedia

MASSAIA (v. Massaua 9, t. 799.800) - La casa dei vampiri, J. Frid, G. Hall, Colori. Vietato min. 18. ★ Horror

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 670.041) - Siamo tutti matti, Graziella Granata. Colori ★ Commedia

ORFEO (v. Cavour, 1, 510.144, ang. Cumiana) - Il mare del piacere, Rossana Podesta, Sylva Koscina. Colori. Vietato min. 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 43, t. 300.951) - Chiuso per ferie.

STADIO (v. Cibrario 72, t. 437.071) - La cameriera, Vera Nikolova, M. Boris Stalinski. Colori. ★ Drammatico

DORIA (v. Orvieto 3, t. 882.177) - Il bandito sete, J. Lord, M. Johnson. Technicolor. ★ Drammatico

spettacoli di provincia

BARDONECCHIA
SABRINA: L'inimitabile coniglio.
CIRIÈ
CATALANO: Specchi e Silvestro.
ITALIA: L'assalto notturno.
CHIVASSO
CINECITTÀ: Scarpe Fra italiana ribelle.
MODERNO: Gli irresistibili truffati Vergine.
POLITEAMA: Quanti baci Sofarina per le strade cittadine.
SINEROLD
ITALIA: Le sfere.
HOLLYWOOD: Una domenica d'estate.
LYRA
SIRIO: I disertori debbari di un reparto speciale.
POLITEAMA: Per la nuda mi vesto d'amica.
LANZO
NUOVO: Corruzione.
ORBASSANO
MODERNO: Io non sparo, sparo.
SESTRIERE
FRATTEVE: La resa dei conti.
SETTIMO
MODERNO: I falliti.

nel Piemonte

ALESSANDRIA

CORSO: La cabla nera.
ALESSANDRINO: chiuso.
AMBRA: La notte dei morti viventi.
CRISTALLO: chiuso.
GALLERIA: Le avventure di Jerard.
SPLENDOR: Commonwood.
MODERNO: La vendetta dell'orso con gli occhiali e un fucile.

ACQUI
ARISTON: chiuso.
GARIBALDI: La furia del Kibar.

OVADA
TORRIELLI: Una spada per Rendolo.
MODERNO: I turbamenti di una principiante.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: L'ultima resistenza.
TRIS: Appuntamento con il disonore.
ITALIA: chiuso.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: La battaglia di Okinawa.
VITTORIA: I vivi e i morti.
NUOVO: chiuso.
MODERNO: Senza un attimo di tregua.

AOSTA

SPLENDOR: L'armata degli eroi.
CORSO: La voglia incapa.
GIACOSA: La legge della violenza.
ITALIA: La lista del rogan.

VERRES
IDEAL: Nino Tirabosco.
COURMAYEUR
EDELWEISS: chiuso.

ASTI

SALONE ALFIERI: La casa delle sette mogli.
POLITEAMA NAZIONALE:
TEATRO ALFIERI: chiuso.
LUX: chiuso.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Sciagura dietro anche l'Africano.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: La moglie più bella.
VERDI: Colpo di grazia.

NOVARA

ASTRA: Le bambole.
CRICCA: chiusura estiva.
ELDORADO: Il pistolero maledetto.
ESCELSIOR: chiusura estiva.
PARACCIANI: chiusura estiva.
VITTORIA: Nuda.

ARONA
ROSSI: Così così, più forte.
LUX: Il giorno della civetta.
SAN CARLO e MODERNO: chiusi.
VITTORIA: L'irresistibile affare Koperchio.
TERZO: Zabriskie point.

BELLINZAGO
ORATORIO: Le spiagge del magnifici selvaggi.
VOLTA: Diario di un gentiluomo.

BOGNANCO
TRIANON: Don Hur.

BORGOMANERO
LUX: I quattro pistoleri di Santa Trinità.
SOCIALE: Una spettacolo

CAMERI
VISCONTI: DONDOSSOLA
CATENA: Parco alla fonte navigante.
CORSO: E per testa un cielo di stelle.
FILODRAMMATICI: Stavisky.

GALLIATE
SMERALDO: Il cameriere.

GHEMME
ITALIA: Alla Stazione arrivo

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Appuntamento con il disonore.
MODERNO: chiuso per restauri.

SPLENDOR: chiuso.
SOCIALE: La vergogna

PREMENO
chiuso.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: I cospiratori.

TRECATE
VITTORIA: Il pugnalato e anche un fiore.
COMUNALE: Barrigo.
PELLICO: Il falso testimone.

VERBANIA
APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
IMPERO: L'avventuriera di Hong Kong.
ITALIA: Entrati chiusura estiva.
SOCIALE: (Intra) Addio all'infanzia.

CUNEO

CORSO: Ilpose.
ITALIA: Una stella d'amore.
NAZIONALE: Con tal cavallo la morte.
ITALIA: Sull'orlo della paura.

BORGO SAN DALMAZZO
BORGO: Le sfere meravigliose dell'amore.

ALBA
ASTRA: La sfinge degli dei.

BRA
VITTORIA: L'irresistibile affare Kolchak.
POLITEAMA: Brevi amori a Palma di Maiorca.

ALBA
Principe: corpicino nervosi per vizio sadistico.

SALUZZO
ITALIA: chiuso.
POLITEAMA: Il vizio del fiore bianco.
SPLENDOR: chiuso.

SAVIGLIANO
IRIDE: Candy e il suo pazzo mondo.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Tom Tom Tom.

VERCELLI

ASTRA: Butch Cassidy.
CIVICO: Non sparo a nessuno.
ITALIA: Il terribile topolino.
VIOTTI: La tigre preferisce alla dimandie.

BIELLA
APOLLO: I segreti di Filadelfia.
MARCONI: Il nostro amichetto.
MAZZONI: chiuso.
ODEON: chiuso.
IMPERO: Delitto sul Gianni.

BORGOSESIA
SOCIALE: La notte brava del soldato Gualtiero

in Liguria

GENOVA

AUGUSTUS: L'assassino è Killingram Place n. 16.
CRATTACIELO: Sledge.
LUX: La Bibbia.
MARGHERITA: Billy Jack
ORFEO: Apache.
PALAZZO: Il primo uomo diventerà donna.
SMERALDO: La sfida in segno.
VERDI: Terrore e orrore.
AURORA: La guerra dei cloroformo sei.
ITALIA: Senza fine operazione U.N.O.
DIONISO: Agente 007 sfida Russia con amore.
IDEAL: Funerale amigos... paga Sartana.
LUX: Supponiamo che dichiariamo il proprio e nessuno ci vada.
MANIN: L'uccello dalle piume di cristallo.
CRISTALLO: L'altra faccia del pianeta delle scimmie.
ORIENTALE: Non si uccidono così anche i cavalli?
ARCOBALENO (Sampierdarena): Complesso per meridiana.
ASTORIA (Sampierdarena): Tecnica di una rapina.
AUDITORIUM (Sampierdarena): La signora dell'ovest con gli occhiali ai un poliziotto.
ROMA (Sestri Ponente): Principe ragazzi cresce per vivere avventure.
VERDI (Sestri Ponente): Arrapati.
A. DORIA (Pegli): L'ultima valle.
ANTEA (Cornigliano): Tepepa
LIGLA (Pegli): Un dollaro pagato
PONTEDECIMO: Waterloo.
FLORA (Quinto): La furia del Kibar.
ARENA (Nervi): La cavalleria.
chiusi: Il padrone di casa.

SAVONA

DIANA: I compromessi.
ABBA: Un dollaro subito per l'assassino
ASTOR: Agente 007 sfida di uccidere.
MODERNO: Pugni dollari per Django
ELDORADO: Il re dei barbari.
OLIMPIA: Tre uguale.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Sottofilone.
ABBA: Amore, mio adulano.
SONDI: La donna è vivi dimenticare

CARCARE
OLIMPIA: La calata dei barbari.
ITALIA: Ragazzo la sua pelle scotta

MILLESIMO
ITALIA: Tarzan.

ANDORA MARE
ARISTON: Il gatto e la lattina.
ROSSINI: L'uomo dalle due ombre.

CENGIO
SOCIALE: Mississippi.

ALTARE
ALTARE: Indianapolis.

VARAZZE
VERDI: Il fuggiasco del pirata Barbanera.
LE PALME: Vedo nudo.
TEATRO Zanibelli (pelli).
TEATRO ESTIVO: Continuazione di un commissario di polizia.

ALBISOLA CAPO
DORIA: Il libro della giungla.
DORIA ESTIVO: L'imbroglio.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Quando le donne avevano la coda.

MARCONI ESTIVO: Il magnifico Robin Hood.

VADO LIGURE
SABAZIA: Fernan Hdem.
AMBRA: Antonio dei Marsi.

SPOTORNO
MIGNON: Le cose sono buone.
ARISTON: Bambo.
CASTELLO: Un uomo chiamato cavallo

NOLI
CRISTALLO: Dominò.

FINALE LIGURE
VALLEGGIA: Operazione agente.
VALLEGGIA
ITTORIA: La figlia di Ryan.
LUX: Anni.
ARENA ONDINA: Il prete sposato.
ONDINA: La bella addormentata nel bosco.
IDEAL: Non si uccidono così i cavalli.

FINALE LIGURE
COMUNALE: Il giardino dei Finzi Contini.
GIARDINO: Un simpatico giorno di vita.
LUX: La favola bella.

LOANO
LOANESI: Per salire più in basso.
STELLA: La prima notte del dott. Daniels.
PERLA: Il continuando Pellissier.

CERIALE
: Napoleone aveva.

ALASSIO
CAPITOL: Solo andata.
COLOMBO: Amore mio aiutami.
ESCELSIOR: Bob e Carol Ted e Alice.
MOULIN ROUGE: Mash
NITZI: Soltanto blu.

ALBENGA
AMBRA: Non sfidate il gioco, abbiamo le buone.
ASTOR: Grazie zia.
CRISTALLO: Alice nel paese delle meraviglie.
GIARDINO: Scippone detto anche l'Africano.

MODLENA: Pugni dollari per Django
ELDORADO: Il re dei barbari.
OLIMPIA: Tre uguale.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Sottofilone.
ABBA: Amore, mio adulano.
SONDI: La donna è vivi dimenticare

CARCARE
OLIMPIA: La calata dei barbari.
ITALIA: Ragazzo la sua pelle scotta

MILLESIMO
ITALIA: Tarzan.

ANDORA MARE
ARISTON: Il gatto e la lattina.
ROSSINI: L'uomo dalle due ombre.

CENGIO
SOCIALE: Mississippi.

ALTARE
ALTARE: Indianapolis.

VARAZZE
VERDI: Il fuggiasco del pirata Barbanera.
LE PALME: Vedo nudo.
TEATRO Zanibelli (pelli).
TEATRO ESTIVO: Continuazione di un commissario di polizia.

ALBISOLA CAPO
DORIA: Il libro della giungla.
DORIA ESTIVO: L'imbroglio.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Quando le donne avevano la coda.

MARCONI ESTIVO: Il magnifico Robin Hood.

VADO LIGURE
SABAZIA: Fernan Hdem.
AMBRA: Antonio dei Marsi.

SPOTORNO
MIGNON: Le cose sono buone.
ARISTON: Bambo.
CASTELLO: Un uomo chiamato cavallo

NOLI
CRISTALLO: Dominò.

FINALE LIGURE
VALLEGGIA: Operazione agente.
VALLEGGIA
ITTORIA: La figlia di Ryan.
LUX: Anni.
ARENA ONDINA: Il prete sposato.
ONDINA: La bella addormentata nel bosco.
IDEAL: Non si uccidono così i cavalli.

FINALE LIGURE
COMUNALE: Il giardino dei Finzi Contini.
GIARDINO: Un simpatico giorno di vita.
LUX: La favola bella.

LOANO
LOANESI: Per salire più in basso.
STELLA: La prima notte del dott. Daniels.
PERLA: Il continuando Pellissier.

CERIALE
: Napoleone aveva.

ALASSIO
CAPITOL: Solo andata.
COLOMBO: Amore mio aiutami.
ESCELSIOR: Bob e Carol Ted e Alice.
MOULIN ROUGE: Mash
NITZI: Soltanto blu.

ALBENGA
AMBRA: Non sfidate il gioco, abbiamo le buone.
ASTOR: Grazie zia.
CRISTALLO: Alice nel paese delle meraviglie.
GIARDINO: Scippone detto anche l'Africano.

IMPERIA

CAVOUR: chiuso.
CENTRALE: La grande strage del Pacifico del Sud.
ODEONE: L'ultimo colpo in canna.
DANTE: Il reggimento di Zepda.

DIANO
DIANESE: L'orgoglio uno.
PENISOLA: Quella sporca canaglia.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il magnifico fuoco maggiore.
CERRO: Le colline del vento
GIARDINO: Pericolosità sono la pioggia di primavera.

SANREMO
ROOF GARDEN DEL CASINO: Un chevalier Biagi Romano.
ARISTON: Punto zero.

questa sera alla TV

SE RESTATE IN CASA

Rascel piccolo travet

PRIMO CANALE: il comico nel film «Policarpo, ufficiale ■ scrittura» di Soldati ■n Carla Gravina - SECONDO: il balletto dello ■ Schiaccianoci»

per voi giovani

FIAMMETTA BRUCIA LE CANZONI

Fiammetta lancia giovedì in tv le «Canzoni nel cassetto»

Annunciato ■ mese fa ■ poi rinviato vedremo stasera ■ sul Primo Canale (ore 21) Policarpo, ufficiale ■ scrittura ■ Marlo Soldati, abbastanza stagionato (1958) ■ neppure decrepito. Peccato che ■ più comparsa sul video appena da qualche anno, nella retrospettiva dedicata allo scrittore-regista torinese

Liberamente ispirato al romanzo umoristico di Gandolfin «La famiglia De Tappetti», pubblicato nel 1906, sceneggiato da Age, Scarpelli e dallo stesso Soldati, si impernia sulle tragicomiche vicende dello scrivano di terza classe Policarpo (Renato Rascel), piccolo burocrate alla direzione generale del Fondo per il Culto del Ministero di Grazia e Giustizia, afflitto da cronica ■ onesta miseria, nonché da una famigliola che la moglie Eufemia (Lidia Martora) tenta coraggiosamente di sfamare con le 95 lire mensili di stipendio, ■ delle quali assorbite dalla pigione. Dopo anni ■ avventurosi il capofamiglia è ancora in attesa di passare in organico e per conseguirlo non esita a favorire gli amori (e possibilmente le nozze) tra sua figlia Celeste (Carla Gravina) e Gegè (Luigi ■ De Filippo), figlio del suo capo ufficio cav. Pancrazio ■ Rondò (Peppino De Filippo). La ragazza però è innamorata di Mario (Renato Salvatori), meccanico nella prima fabbrica italiana di macchine per scrivere, la «Franquinet e C.» fondata ■ un industriale svizzero; il corteggiatore è doppiamente inviso al padre perché d'estrazione operaia e per di più costruttore dell'infernale apparecchio a tastiera che mette a repentaglio il suo diploma di calligrafo conseguito a pieni voti.

La situazione precipita quando Gegè fugge a Venezia con Edelweiss, procace sciantosa del «varietà» e Celeste ■ va a sua volta con il suo bel mascalzone. Per ■ più ■ circolare del ministro prescrive che tutti gli ■ uovi dovranno imparare al più presto la dattilografia. Policarpo, fedele all'amata penna, porrebbe dimettersi, ma poi Celeste torna e con l'aiuto del futuro genero Mario l'ufficiale di scrittura diventa un abilissimo dattilografo che sbalordisce colleghi e superiori, ricevendo ■ personali congratulazioni del ministro.

Lieto fine d'un racconto scintillante d'arguzia e ricco di gustose macchiette, tra le quali fanno spicco Ernesta Calindri (un collega di Policarpo) e Romolo Valli (il capo divisione al ministero, Egidio Marzi Lorenzi).

★ ★

Sul Secondo, alle 21,15, ■ rubrica Stasera parliamo di... propone un dibattito sul tema Crisi delle società calcistiche, condotto in studio da Maurizio Barendson, con i partecipanti dell'on. Luigi Preti, ministro delle Finanze, del sen. Luigi Mariotti, ministro della Sanità, dell'on. Franco Evangelisti, sottosegretario al Turismo e spettacolo, di Aldo Giacchi, presidente della Lega nazionale di calcio e dei giornalisti Antonio Ghirelli, direttore del Corriere dello sport, Giglio Panza, direttore di Tuttosport e Aldo Biagi di Studio.

★ ★

Per la rassegna estiva ■ balletti verrà presentato, alle 22,15, Lo schiaccianoci di Ciaikowski, una favola di Hoffman sceneggiata da Alessandro Dumas figlio, nell'interpretazione ■ Melissa Hayden, Edward Villella e Patricia Mc Bride. La coreografia ■ di questa edizione televisiva ■ tedesca «Bavarica» è curata da Kurt Jacob che ripropone i temi originali di quest'opera - balletto andata in ■ per la prima volta a Pietroburgo nel 1892 per le figure di Lev Ivanov, maneggiate poi nel 1919 da Alexandr Sevsky.

d. g.

Soldati dirette in «Policarpo» una Gravina minoreme

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come state? con Roberto, e le seguenti rubriche: Oroscopo, Auguri, ■: Pensando a te; 10,20: Fate voi stessi il programma; 11,09: Il disco d'oro; 11,40: Pólo-Mólo del mattino; 12: I superlavoriti; 18,15: Hit parade; 12,24: I campioni dell'estate; 12,33: Super pop, Fausto Leali; 12,49: Gli occhi dell'amore, ■ dei Poleti; 13: Ieri e oggi; 13,30: Juke-box a sole; 14,30: Che c'è di nuovo? 15,15: I favoriti della settimana; 15,20: La parola. Formula 3; 15,35: Appuntamento a Montecarlo; 15,12: Caterina Caselli; 15,30: Viva le vacanze; 17,27: Super pop; 18,33: Il migliore, Maurizio Vandelli; 19: R.M.C. Pop 205; 21: Aria ■ ■ Paese, ■ emissione per turisti stranieri.

Positivo bilancio del "Centrale,, ■ Torino

Godard è l'autore d'essai

Incoraggiante è il bilancio del cinema d'essai torinese, il Centrale. In dieci mesi (escludiamo il luglio, periodo di chiusura, e l'agosto dedicato alle riprese) sono stati presentati ■ film ■re i 29 della stagione precedente; il pubblico è aumentato di 3 mila unità: i soci dell'Aiace ■ ■ 2 mila, raddoppiati rispetto ■ '70.

Ancora una volta Jean-Luc Godard si è confermato come l'autore preferito dei cinema culturale. Tre suoi film, di stile e valore diversi, sono stati visti nel locale di via Carlo Alberto, «Una storia americana» ■ Jean-Pierre Léaud e Anna Karina, sgradevole e difficile, è rimasto in cartellone ■r 8 giorni con 2570 presenze; «Vento dell'E■ appartiene ■ filone del migliore e più tagliente Godard ed ha «tenuto» per 13 giorni con 7200 presenze; infine «La gaia scienza», che avrebbe dovuto essere presentato dal regista stesso, il quale invece preferì fuggire piuttosto ■ evitare ■■ discussione che si prevedeva accesa (5 giorni, 1210 presenze).

■ maggiore incasso in senso assoluto è stato registrato dall'ultima pellicola proiet■ in fin di stagione ma in un momento particolarmen■ propizio per i numerosi e drammatici appelli con la cronaca nera di quei giorni: per «Il sasso in bocca», la denuncia di Ferrara contro la mafia, gli spettatori ■■ stati circa ■ mila, la tenuitura di 15 giorni. Deludenti invece i risultati della ■■ del cinema polacco (nemmeno 2 mila spettatori in tutto, però in altre città ■■ stati ancora meno).

Ricordiamo infine che molti spettatori sono stati commentati ■ introduzioni o discussioni: Sergio Spina ha presentato il suo «La donna, il sesso, il superuomo», Edoardo Bruno «La sua giornata di gloria», Fernando Pivano ha condotto un dibattito sull'America del dissenso in occasione di «Alice's Restaurant», Gianni Rondolino ha presentato «Il cameraman» ■ Buster Keaton, Paolo Gobetti «Il ragazzo selvaggio» ■ di Truffaut, Nino Ferrero «L'uomo che ■ Robbe-Grillet, Piero Perona «Il leone delle sette teste» ■ di Rocha, Achille Valdata «Joséphine» ■ Démy. Il notevole interesse di pubblico ha condotto all'apertura di un'altra sala d'essai in periferia, l'Eridano di Borgo Po.

p. per.

Albissola: cinema contemporaneo

Albissola, lunedì sera.

Come già l'anno scorso, anche questa stagione il circolo Calamandrei di Savona organizza una rassegna ■ cinema italiano contemporaneo, in collaborazione con i comuni del comprensorio savonese e vari enti pubblici. La manifestazione, in programma ad Albissola Capo, esclude ogni monotematità e vuole essere un «flash» sulle tendenze dell'ultimissimo cinema italiano. La maggior parte delle opere sono inedite o, ■■ novità assolute per la Liguria.

La rassegna vede in cartellone negli ultimi giorni i seguenti film. Dotliani, Fiori ■■ ■ Peter Del-Monte presentato dall'autore; mercoledì Il cavaliere inesistente, disegno animato ■ Zac sulla base ■ racconto fantastico ■ Calvino; giovedì Sul davanti fiori una magnolia di Paolo Brecia, presentato dall'autore; venerdì Policarpo di Sergio Rossi, ■■ Paola Pitagora e Lou Castel; sabato Equinozio di Maurizio Ponzi con Claudine Auger ■ Delia Boccardo.

carnet

TEATRO GIARDINI REALI
Ente Manifestazioni Torinesi
Questa sera ore 21.30
KENNY CLARKE quintet
GATO BARBIERI quintet
Biglietti «La Stampa» 335.123
Giardini Reali 512.246

BELLE ARTI
Ore 21
I GIUSTI
canta FRANCO
Tutte le sere liscio e balli scatenati

ARENA DI VERONA
Domenica 1 agosto - Ore 21,15
AIDA
Ultima recita per il 14 e 17 agosto
Il 7° agosto pullman speciale per Verona, organizzato il Giornale Partenza dalla mattinata. Prenotazioni Bar PEGHIN tel. 515.177
Sabato 31 Agosto
CARLA FRACCI
Giulietta e Romeo

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
Gissi (p. Solferino 2, tel. 543.434) private contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (c. Re Umberto 9) Orario: 10-13; 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8 c). Collettiva di fine stagione.
GALLERIA D'ARTI MODERNE: dal 15 ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dal 15 ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,30; dalle 15 alle 24 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv ■ ragazzi (Cantostorie - Immagini ■ mondo - Gianni e il magico Alverman)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al ■rlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Policarpo, ufficiale di scrittura ■ con Renato ■ngel
22,■ Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Stasera parliamo di... (Crisi delle società calcistiche)
22,15 Rassegna di balletti (Lo schiaccianoci)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Sub 71; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al ■rlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Un'estate un inverno; ■: Il B facciamo l'appello; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Boomerang; 22,15: Telefilm.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore ■: ■; 15; 17; 20; 23
16 — Signori chi è di scena
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I taccuini
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Su fogli...
19,30 Quanto Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Si fa per dire
21 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30; 24
Studio aperto
Come e perché
■ Musica leggera
18,36 Canzoni
18,50 Il volto ■ una città
19,15 Disco per ■
19,50 Quadrifoglio
20,10 Corsaro fermo posta
21,20 Il gambero
22 — Giovani interpreti
22,40 «I misteri di Parigi»
23,05 Cassioni

terzo

Giornale Radio: ore 18; 21
18,30 «Rodostiace» Musica di Franck
19,40 Musiche di Prokofiev
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Conversazione
17,35 ■
18,15 Conversazione
18,20 Musica leggera
18,45 Musiche di Villa-Lobos
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
21,30 «L'insurrezione» di N. Ginsburg

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,34 Almanacco
7,10 Mattutino musicale. G. Faure: Masques et bergamasques (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) - Benjamin Britten: Sinfonietta n. 1
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,10 Una voce per voi: Tenore J. Bloerting
12,10 Disco per l'estate
12,42 Quadrifoglio
13,35 Spettacolo
14,05 Buon pomeriggio
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
16,15 Canzoni
16,30 I tarocchi
16,45 Bianco, rosso, giallo
18 — I protagonisti. Direttore Pierre Boulez
19,30 Bis. Concerto di Pinuto Cigliano e Mario Gangi
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 « Don Carlo », Musica di G. Verdi. Int.: N. Ghiaurov, B. Prevedi, P. Cappuccilli, F. Consolo. Direttore: T. Schippers
23,00 Al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,34 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: Tenore C. Bergonzi
12,10 Musica leggera
12,42 Quadrifoglio
13,35 Il cubetto di ghiaccio. Presenta Renato Rascel
14,05 Buon pomeriggio
16 — La realtà della fantasia
16,30 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Interpreti a confronto
19,30 Musical
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 « L'arte di cospirare », di E. Scribe
21,50 Concerto del baritono Elio Battaglia e del pianista Erik Werba
22,30 Parliamo di...
22,35 Buona Cosimo. Presentano Giuliana Rivera e M. De Angeli
23 — Al Parlamento

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: Mezzosoprano M. Horne
12,10 Disco per l'estate
12,42 Quadrifoglio
13,15 F. come Peppino, con Peppino De Filippo
14,05 Buon pomeriggio
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
16,15 Canzoni
16,30 I tarocchi
16,45 Bianco, rosso e Giallo
18 — Scene d'opera
19,30 Tv-musica
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il mondo di Milly
20,45 Dora Musumeci al pianoforte
21 — Tribuna politica
21,30 ... e via discorrendo
22 — XX secolo
23,15 Concerto. Direttore F. Belugi
23,30 Al Parlamento

venerdì

8 — Segnale orario
8,05 Mattutino musicale
8,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: Basso P. Montarsolo
12,10 Musica leggera
12,45 Quadrifoglio
13,15 I Javotosi: Juliette Gréco
13,27 Una commedia in trenta minuti: «Sonate immaginarie» di F. Gallazi con Nino Taranto
14,05 Buon pomeriggio
16 — Il girasassi
16,20 Per voi giovani
16,75 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso e giallo
19 — I protagonisti
19,35 Country & Western
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 I segreti dei romanzi gotici
20,50 Concerto. Direttore Alberto Zedda
22,40 Chiara Fontana
23 — Al Parlamento

sabato

7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: soprano Kirsten Flagstad
12,10 Racconti italiani
13,15 La corrida
14,00 Teatro quiz
15,05 Nuove vie della salute: la dieta delle vacanze
15,30 A tutte le radiolise in ascolto
15,50 Incontri con la scienza
16 — Sorella radio
16,30 Due + due = cinque.
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Gran varietà (replica)
18,30 I tarocchi
19,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Dietro le quinte: confessioni musicali di Mario Labroca
19,35 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,30 Jazz concerto
21,05 « L'amore a prima vista », di E.A. Poe
21,50 Un parco nazionale a Castel Fiorentino
22,05 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani contemporanei

domenica

8 — Mattutino musicale
7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Voi ed io
12 — Disco per l'estate
12,20 Vetrina di Hit Parade
12,46 Quadrifoglio
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Divieto di sosta
15,45 Pomeriggio con Mina
17,21 Spiaggia libera. Un programma di Castellano e Pipolo
18,15 Il concerto della domenica. Direttore Rafael Kubelik
18,15 I tarocchi
19,30 La vedova è sempre allegra?
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Ratto quattro
21,30 Concerto della violoncellista Victoria Jagling e del pianista Ann Amstrasera
21,55 Una storia comune, di Ivan Goncisarov. Compagnia di prosa di Torino della Rai con Marina Bonfigli e Silvia Monelli
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con P. Samson e Parida
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Un americano a Londra », di P.G. Woodehouse
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Monsieur le professeur
16,05 Studio aperto
16,05 Come e perché
16,15 Musica leggera
16,35 Canzoni
16,50 Ballabile
19,15 Disco per l'estate
19,56 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Ping-pong
21,50 Donna '70
22,15 Novità
22,40 « I misteri di Parigi » di E. Sue
23,05 Musica leggera

mercoledì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Renato e L. Oggi
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 Tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Un americano a Londra », di P.G. Woodehouse
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i partenti
15,40 Intermezzo
16,05 Studio aperto
16,05 Come e perché
16,15 Musica leggera
16,35 Allegro fiammonicho.
16,50 C'è una chiesetta, con O. Pagnano e Mario Bruna
19,10 Disco per l'estate
19,56 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Il mondo dell'opera
22,40 « Le ragazze delle Lande », di P. D'Alessandria
23,05 Musica leggera

giovedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Dino e J. Baker
8,14 Musica espresso
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 « Un americano a Londra », di P.G. Woodehouse
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La stagione del disco
15,35 Per i naviganti
15,40 The pupil, con M. Mingoprio e R. Pisu
16,05 Studio aperto
16,05 Come e perché
16,15 Long-playing
16,35 Musica leggera
16,50 Il giramondo
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Recordmen italiani
21,45 Dischi
22,40 « La ragazza delle Lande »
23,05 Musica leggera

venerdì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Beatles e L. Saint Paul
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Un americano a Londra », di P.G. Woodehouse
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Arriva il compressore
13 — Hit Parade. Presenta L. Lattuada
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i naviganti
15,40 Intermezzo
16,05 Studio aperto
16,15 Long-playing
16,35 Carnera
16,40 Quando la gente canta
19,15 Disco per l'estate
20,10 Supersonic
21,30 Libri stasera
21,45 Fobtrenissima
23,10 Dischi
22,40 « La ragazza delle Lande »
23,05 Musica leggera

sabato

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Tony Astasia e Pascal
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Mario Scaccia in « La scuola delle mogli », di Molière
10,05 Disco per l'estate
10,35 Ratto quattro
11,35 Smash! Dischi a colpo sicuro
13,35 Weekend con Raffaella. Un programma con Raffaella Carrà
14,05 Su di giri
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,40 Pomeridiana
16,35 Alto gradimento
17,40 Finzi programma
18 — Come e perché
18,14 Recentissime in microsolco
18,35 Schermo musicale
18,50 Cara Nada... Lettere aperte di Giancarlo Guardabassi
19,13 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 « Mamma Lucrezia », Musica di Gaetano Fusnini. Direttore Tullio Serafin
22,15 Peter Nero al pianoforte
22,40 La staffetta, ovvero « uno sketch tira l'altro »
23,05 Musica leggera

domenica

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Nino Ferrer e Anna Identici
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,25 Amurri e Verde presentano: Gran Varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Alberto Lupo, Milvia Minoprio, Alighiero Noschese, Paky Pravo e Monica Vitti. Regia di Federico Sanguigni
11 — Obiezione
12,15 Quadrante
12,20 Classic-jockey: Franco Valeri
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,20 Vetrina di un disco per l'estate
15 — La Corrida
15,40 Canzoni sotto l'ombrellone
16,45 Intermezzo
17,20 Musica e sport
18,40 Spettacolo
18,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 I presidenti americani
22 — Dischi ricevuti
22,40 Revival
23 — Bollettino per i navigatori
23,05 Buonanotte Europa. Divagazioni turistico-musicali

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 8,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6; Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MINA (Foto Bottero)

Dorelli papà a "Gran Varietà„

i programmi dal 20 al 25 luglio

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI E SPORT

Anno 103 - Numero 164

STAMPA SERA

i programmi televisivi

20 luglio - 25 luglio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

TINA AUMONT
(disegno di Chicco)

● **TINA AUMONT**, figlia della bellissima Maria Montez, sarà la protagonista di un film diretto da Giulio Questi in chiave «magica», com'è oggi di moda. L'enigmatica Tina sosterrà infatti il ruolo di una ragazza suggestionata da una chiromante, sino ad esserne sua succuba.

La chiromante è Lucia Bosè. Per la sua parte, Tina Aumont sta addirittura prendendo lezioni da un contorsionista. Infatti, in una scena che durerà parecchi minuti dovrà apparire in preda ad una crisi mistica.

● Senza un attimo di respiro, l'estate di **Vittorio De Sica**. Il regista è attualmente impegnato in un film francese dal titolo «Le diable des fauves», nella parte di un intellettuale che si trasforma in un «barbone».

Appena terminato questo lavoro, De Sica tornerà dietro le macchine da presa per dirigere «Un cuore semplice», un film il cui soggetto è stato scritto dallo stesso regista in collaborazione con Cesare Zavattini.

La regia sta dando sempre maggiori soddisfazioni al padre del neo-realismo, che ha vinto di recente ai Festival di Berlino.

MINA in copertina: la cantante, in attesa di un figlio, passerà l'estate nella sua villa a Forte dei Marmi

le canzoni più "gettonate,,

1	LA RIVA BIANCA, LA RIVA NERA	(Iva Zanicchi)
2	PENSIERI E PAROLE	(Lucio Battisti)
3	DONNA FELICITA'	(I Nuovi Angeli)
4	AMOR MIO	(Mina)
5	ERA IL TEMPO DELLE MORE	(Mino Reitano)
6	SEMPRE... SEMPRE!	(Peppino Gagliardi)
7	LOVE STORY	(Francis Lai)
8	CASA MIA	(Equipe 84)
9	ED IO TRA DI VOI	(I Nomadi)
10	SO CHE MI PERDONERAI	(I Nomadi)
11	IT DON'T COME EASY	(Ringo Star)
12	SING SING BARBARA	(Michel Laurent)
13	SUSAN DEI MARINAI	(Michels)
14	BROWN SUGAR	(Rolling Stones)
15	VIA DEI CICLAMINI	(Orietta Berti)
16	BECAUSE I LOVE	(Majoriti Oone)
17	OYE COME VA	(Santana)
18	WE SHALL DANCE	(Domis Roussos)
19	ANOTHER DAY	(Paul McCartney)
20	VOLA CUORE MIO	(Tony Cucchiara)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 10,40: Mattinata; 19,20: «Il falso Rembrandt», telefilm; 20,40: «Benvenuto a Scotland Yard», film con Michael Redgrave ed Elisabeth Sellars; 21,55: «Mexico-City», documentario; 22,40: Dalla Rive gauche a Porte Tristane. Incontro con Nanni Svampa.

MERCOLEDI' Ore 18,40: Attimi e provette; 19,20: «Partenza per la luna di miele», telefilm; 19,50: I servizi del Regionale; 21,05: Giochi senza frontiere 1971. Incontri e scontri in un torneo televisivo internazionale; 22,20: Un'eco in fondo al mare.

GIOVEDI' Ore 10,40: Mattinata; 19,20: Incontri; 19,50: La caccia al pesce spada; 20,40: «La trappola del coniglio», di J. P. Miller, con Giancarlo Sbragia, Danni Bemi e Germana Monteverdi; 21,40: «Owen Windgrave», opera televisiva. Musica di Benjamin Britten.

VENERDI' Ore 18,40: Mattinata; 19,20: «Il divo del piano di sopra», telefilm; 19,50: Venezuela: da Caracas alle cascate degli Angeli; 20,40: Oceano Indiano; 21,30: «La nuova terra», telefilm della serie «Bonanza»; 22,20: Fuochi d'artificio; 22,35: Prossimamente.

SABATO Ore 17: Basilea: Campionati svizzeri di atletica leggera; 19,50: Il ipanoferito; 20,40: Il Regionale; 21,05: «La madre della sposa», film, con John Lund e Gene Tierney; 22,25: America Latina.

martedì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI**
LA FILIBUSTA
di Franchi, Manteguzza, Salvini (terza puntata)
«Il Cavaliere di Grammont»
con Ellio Crovetto, Gianni Magni, Donatello Falchi, Claudia Lawrence.

19,25 **SUB 71**
a cura di Andrea Pittiruti
«Fucili... e vittime»

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **UN'ESTATE, UN INVERNO**
Soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba. Sceneggiatura in 6 puntate di Fabio Carpi, Luigi Malerba, Antonio Saguera, con Enzo Cerusico, Giampiero Albertini, Franco Balducci. Regia di Mario Caiano
● *Francesco è di nuovo solo e s'aggira tra i monti in cerca di un riparo. Lo trova nella casa di un sordomuto che vive isolato tra le montagne. Questo insolito personaggio ha però dei propositi precisi: costruire una bomba per compiere un attentato contro i tedeschi. Francesco si unisce al sordomuto in questa impresa disperata. Tentano insieme di far saltare una centrale elettrica ma l'inesperienza fa commettere loro alcuni fatali errori.*

22 — **III B - FACCIAMO L'APPELLO**
Un programma di Enzo Biagi con la collaborazione di Maurizio Chierici.
Regia di Pier Paolo Ruggerini.

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**
BOOMERANG
Ricerca in due sere

22,15 **L'AMICO FANTASMA**
«Madame Hanska»
Telefilm con Mike Pratt, Kenneth Cope

Annette Andre («L'amico fantasma»)

mercoledì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI**
IL RITORNO
DEGLI ANIMATTI
«Lo zio di Stampella»
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Manteguzza
Regia di Giuseppe Recchia

18,45 **I RAGAZZI DI PADRE TOBIA**
di Mario Casacci
e Alberto Ciambricco
con la collaborazione di Silvano Balziola
«Le sorprese di un somaro»
con Franco Angrisano, Angela Cavo, Silvano Tranquilli, Ave Ninchi, Palla Pavese, Luigi Pavese, Franco D'Amato.

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **QUEL GIORNO**
Fatti e testimonianze del nostro tempo
Programma a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente
«L'annuncio del Concilio»
● *Il servizio di Franco Bucarelli ricostruisce minuziosamente, attraverso filmati in gran parte inediti, l'intera giornata in cui S.S. Giovanni XXIII diede, nella Basilica di San Paolo, l'annuncio della convocazione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Inoltre, è riassunto lo svolgimento del Concilio e discusso il suo significato nella storia della Chiesa.*

22 — **MERCOLEDI' SPORT**
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — **TELEGIORNALE**
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **LA BATTAGLIA DI ENGELCHEN**
Film di Jan Kadar ed Elmar Klos con Jan Kacer, Eva Polakova, Blasena Holisova.

22,55 **QUINDICI MINUTI CON IL DUO PIADENA**

Angela Cavo, tv dei ragazzi

giovedì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI**
IL CLUB DEL TEATRO
Presenta Raoul Grassilli

18,45 **ARIA DI MONTAGNA**

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **TRIBUNA POLITICA**
a cura di Jader Jacobelli
«Incontro stampa con il Psi»

21,30 **UNO DEI DUE**
di Enrico Roda
(Secondo episodio)
L'ALIBI
con Nando Gazzolo, Carlo Alighiero, Valeria Valeri, Elina De Witt
Regia di Claudio Fino
● *Un disegnatore di modelli, Lamberti-Teruzzi, è indiziato per l'assassinio di sua moglie Ursula, da cui viveva separato da molto tempo, e per quello del comandante Max Torris, loro comune amico, entrambi uccisi nel corso della stessa notte, a poche ore di distanza: la prima in un bungalow di Ansedonia, il secondo in un albergo di Roma.*

22,30 **CANZONI NEL CASSETTO**
Spettacolo musicale
Condotto da Victoria Zinny
(Seconda parte)
● *La seconda puntata comincia con una intervista ad Alberto Moravia che, per l'occasione, ha scritto una poesia «La pila è un gioco» che è stata musicata da Califse e verrà cantata da Antonella Lualdi*

23 — **TELEGIORNALE**
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **VICHY (Francia)**
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1971
Torneo televisivo di giochi
Quarto incontro (per l'Italia: Forio d'Ischia)

22,30 **BOOMERANG**

«Uno dei due»: Elina De Witt

venerdì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI**
POLY E LE SETTE STELLE
«Uno strano messaggio»
Telefilm di Claude Boissol
con René Thomas, Christina Simon, Dominique Maurin, B. Pisani
● *Tony, Stella e Domenico trascorrono liete giornate con il cavallino Poly, che ormai è diventato il beniamino dell'intera villaggio. Tony e Domenico, tuttavia, pensano continuamente all'antico medaglione che Stella porta al collo e che contiene un pezzo di pergamena su cui pare non ci sia scritto nulla. Ma un curioso personaggio, chiamato il Mago, rivela loro i segreti dell'inchiostro «invisibile».*

18,45 **ROBINSON CRUSOE**
Dal romanzo di Daniel Defoe
(Quarta puntata)

19,15 **GIORNI D'EUROPA**
Periodico di attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatore Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **«TV-7»**
Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel

22,15 **IL MIO BAR**
Spettacolo musicale di Corgnati, Simonetta e Vaime
Regia di Maurizio Corgnati

23 — **TELEGIORNALE**
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **MOMENTI DEL TEATRO ITALIANO**
«Questo matrimonio si deve fare»
di Vitaliano Brancati
Regia di Claudio Fino

22,40 **GLI ULTIMI BUTTERI**

Silvia Monelli in prosa

sabato

primo canale

17,45 **LA TV DEI RAGAZZI**
ARIAPERTA
Un giro d'Italia di giochi e fantasia
Presentano Emma Danieli e Raffaele Pisu

19,05 **ESTRAZIONI DEL LOTTO**

19,10 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**

19,35 **TEMPO DELLO SPIRITO**
Conversazione religiosa a cura di Padre Virgilio Cremonesi

19,50 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **C. Aznavour e I. Zanicchi**
SENZA RETE
Spettacolo musicale
condotto da Paolo Villaggio
Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da P. Calvi
Regia di Enzo Trapani
(Quinta puntata)
● *La quinta puntata di Senza rete, lo spettacolo condotto da Paolo Villaggio, ha come ospiti Iva Zanicchi e Charles Aznavour. Lo Zanicchi canterà: Riva bianca riva nera, Il sole verde tornerà, una fantasia di suoi successi e, insieme ad Aznavour, Ti lascio andare. Il cantante francese si esibirà in alcuni motivi del suo repertorio: Il faut savoir, Io tra voi, Buon anniversario, Mourir d'amour, Non lo scorderò mai*

22,15 **A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'**
a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Emilio Marsstrofano
Regia di Enzo Dell'Aquila

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **GLI EROI DI CARTONE**

22,10 **CLASSICI DEL CINEMA MUTO**
«La via senza gioia»
con Greta Garbo

23,30 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**

Villaggio senza rete

domenica

primo canale

11 — **MESSA**
dalla Consolata di Torino
Ripresa televisiva di C. Balma

12 — **UN AVVENIRE SUL MARE**

12,15 **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivegna
Coordinamento di R. Sbaffi
Presenta Ornella Caccio
Regia di Gianpaolo Taddeini

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI**
IL RACCONTAFAVOLE
Selezione da Mille e una sera a cura di A. C. Giustiniani
Presenta Stefano Torossi
(Seconda puntata)
«Paperino dallo psicanalista»
di Walt Disney

18,45 **SPORT**
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **LA SAGA DEI FORSYTE**
di John Galsworthy
(Secondo ciclo, 5ª puntata)
Riduzione televisiva di Anthony Steven
Regia di David Giles
Interpreti: Eric Porter, Nyree Dawn Porter, Susan Hampshire, Nicholas Pennell
Produzione: BBC

22,15 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

22,30 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **SERATA IN CASA CERRI**
Varietà musicale

22,15 **ALLO POLICE!**
Telefilm

23,05 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

Susan Hampshire dei Forsyte

STAMPA SERA
Lunedì 19 - Martedì 20 Luglio 1971

notizie dello sport

9
Anno 103 - Numero 164

«Perla nera», ciao

PELE' fine di un'epoca

Partita d'addio di Pelé alla nazionale brasiliana. Più di duecentomila persone al Maracanà, praticamente le reti televisive del mondo intero mobilitate per l'eccezionale avvenimento con un indice di gradimento per la trasmissione che ha toccato vertici altissimi. Qualcosa come un centinaio di fotografi che si accalcavano al punto da non permettere ai giocatori di battere il calcio d'angolo; poi, la corsa intorno al campo di «O Rey», attraverso una siepe formata da ragazzi che indossavano le maglie di tutte le squadre brasiliane, fra gli applausi scroscianti del pubblico.

Una messa in scena caratteristica, fin nel minimo particolare, un addio orchestrato con un rituale severissimo, come si conviene a quanti hanno perso la dimensione di uomini comuni per assurgere a quella di mito. Tanta commozione fra il pubblico e tanta, naturalmente, anche per Pelé che certo ricorderà a lungo il boato del Maracanà, tutto per lui, lo «stella» che abbandona.

Parlare diffusamente della carriera di Pelé, dalle sue reti, dei suoi successi, dei campionati del mondo, di quest'uomo che è il calcio, che ha dato il suo nome ad un'epoca di competizioni, è certamente superfluo. Tutti sanno chi è Pelé, anche quelli che non hanno, o nascondono, interessi calcistici. Indubbiamente, Pelé rappresenta il Brasile, molto di più di quanto non facciano coloro che ne reggono le sorti, almeno a livello di popolarità ed il suo addio alla nazionale «carioca» si è rivelato un fatto di portata internazionale; salutarlo, un obbligo per tutti.

La sua ultima partita non è stata un successo. Non per la nazionale brasiliana, che ha pareggiato con un certo orgasmo contro la Jugoslavia e neppure per lui, che ha inseguito invano — con caparbietà e mestiere — il suo novantatreesimo gol. Le reste d'addio hanno sempre qualcosa di malinconico, anche se ad assistervi accorrono duecentomila persone. Pelé ha lasciato il Maracanà stroncato dall'emozione e non occorre possedere molta sensibilità per comprenderlo; forse, in quel momento, avrà pensato che per la sua ultima recita si imponeva un finale più allegro, qualcosa che lo riconfermasse campione superiore a tutti.

Forse, avremo un ripensamento e Pelé vorrà ripetere la sua partita d'addio. A proposito di un matador famosissimo, diceva Hemingway che «aveva dato più recite d'addio della Patti» e che la gente continuava ad applaudirlo, commuovendosi ogni volta. Chissà se Pelé vorrà seguire l'esempio di Rafael «El Gallo»? I suoi tifosi, ed il pubblico televisivo del mondo intero, non potrebbero che gradire questa eventualità.

Con Pelé si chiude un'epoca. Il calciatore eccezionale, osannato, suntuosamente per grazia divina, è destinato a scomparire, forse scompare con lui, per far posto al compassato professionista, anche in un paese pittoresco e vulcanico come il Brasile. La festa di ieri, al Maracanà, difficilmente potrà ripetersi. A meno che, naturalmente, il signor Arantes do Nascimento non decida di concedersi il bis.

Beppe Bracco

Pelé regala la sua ultima maglia della Nazionale brasiliana (Tel. a «Stampa Sera»)

Il Tour più sofferto

Un'ombra su MERCKX

dal nostro inviato speciale

PARIGI, lunedì sera.

Eddy Merckx riporta oggi in Belgio la maglia gialla più ambita della sua carriera. Il fuoriclasse di Bruxelles ha vinto per la terza volta consecutiva il Giro di Francia, conserva quindi la possibilità teorica — e lo farà — di battere il record di Anquetil, che si è aggiudicato cinque volte il Tour, di cui quattro di seguito. Ma questo è un trionfo che Eddy ha sofferto giorno per giorno, trovandosi — per la prima volta nella sua carriera di «super» — sull'orlo di un clamoroso crollo.

Le circostanze lo hanno favorito, eliminando brutalmente dalla lotta, nella prima tappa dei Pirenei, l'avversario che aveva osato sottrarsi coraggiosamente alla sua dittatura ed umiliarlo crudelmente sulle Alpi. Ma un vero campione non può non sentire — come infatti Eddy ha sentito — le ripercussioni negative di questo aiuto della sorte. La vittoria «avvelenata» di Merckx — così l'hanno chiamata i giornali francesi — è una vittoria che resta per sempre legata all'ombra di Ocaña, al dubbio se, con lo spagnolo incolume sul Col de Menté, il fuoriclasse belga sarebbe egualmente riuscito a garantirsi il trionfo di Parigi.

Eddy, ancora ieri sera, ha ribadito la sua convinzione in se stesso, l'impressione personale — non condivisa da tutti personaggi del ciclismo, tra i quali Anquetil e De Bruyne — che in una lotta serrata, sempre ai limiti di rottura, Ocaña avrebbe finito con l'arrendersi alla distanza. Ma la sostanza non cambia, il dubbio resta, e rimangono soprattutto le perplessità sul rendimento di un Merckx che è sempre pari a se stesso quanto a classe e temperamento di orgoglioso «fighter», ma denuncia, rispetto ai bei tempi, una preoccupante flessione di rendimento, soprattutto sulle salite.

Un Merckx a tre cilindri, insomma, che ha attinto alle più riposte riserve della sua macchina umana per reggere, con la passa impresa di Marsiglia e con l'aspro battaglio, ruota a ruota con Ocaña, sulle prime vette pirenaiche, di ravesciare una situazione che gli stava inesorabilmente sfuggendo di mano. Nessuno saprà mai, lo ripetiamo, se Eddy sarebbe riuscito, nella battaglia, a guardia abbassata con Ocaña, a vincere per k.o.

Ora Merckx torna a casa, a meditare su una vittoria che ha molti punti di contatto con una sconfitta. Il Tour ha inferto dimostrato che il «superman» si può battere, ha indicato in Luis Ocaña, sfortunato ma eloquente nella sua purtroppo inutile impresa sulle Alpi, il capofila dell'opposizione, un capofila che va messo, nella gerarchia del ciclismo mondiale, appena al di sotto di Eddy, parecchi gradini al disopra di tutti gli altri. Merckx tuttavia vuole scoprire, attraverso una serie di esami medici, a cui si sottoporrà nell'ultima settimana di luglio, il motivo della flessione del suo rendimento. «Sto bene — dice — eppure non pedalo con la stessa facilità che in passato. Una ragione precisa ci deve essere, ed io la voglio scoprire».

Il fuoriclasse belga rifiuta il ragionamento più ovvio, le considerazioni che hanno fatto, al posto suo, i tecnici che lo guidano ed i giornalisti che lo hanno seguito al Tour. L'impressione generale è che Merckx abbia sbagliato nel giudicare se stesso e gli altri sul metro della passata stagione, nel ritenere impossibile che l'ombra opaca del Tour 1970 potesse trasformarsi, un anno dopo, nel suo inoppugnabile giustificato sulle Alpi. Un peccato di presunzione che si è tradotto in un folle dispendio di energia nella prima parte della corsa, in un leggerezza regime di difesa che ha obbligato Merckx stesso ed i suoi gregari a menar fuori giri il loro motore prima della tappa decisiva.

Ma Eddy risponde coi fatti se questa brevissima tutto nella prima settimana, non sarebbe riuscito a fare quello che ha fatto nella Orchiena-Marsiglia, non sarebbe stato capace di concludere il suo Tour con l'imperiosa galoppata di ieri sui 33,800 chilometri della cronoscappa conclusiva verso Parigi. Se la sua squadra fosse stata sfilacciata dal superlavoro dei primi giorni, non sarebbe stata l'unica, tra le quattordici partecipanti al Tour, a concludere al completo questa maratona di 3500 chilometri.

Il «mistero Merckx» comunque esiste, ed Eddy vuole chiarirlo, prima di pensare agli obiettivi che gli restano per concludere la stagione in modo conforme ai suoi desideri: campionato del mondo, record dell'ora, Giro di Lombardia, questi sono i traguardi che Eddy si impone per dimostrare di essere, a dispetto dell'ombra di Ocaña, ancora il più forte di tutti.

Il resto del Tour, la corsa della maglia gialla, merita pochi cenni. Zoetemelk, come si pensava, ha finito col superare il piccolo Van Impe e garantirsi il secondo posto. Ma un piazzamento del genere non significa niente, quando non sia nobilitato da qualcosa di più di una monotona regolarità, di una costante assiduità alla ruota di Merckx. L'unica nota nuova del Tour, viene, insomma, dallo sfortunato Ocaña e dai molti francesi. Guimard in testa, che stanno piano piano risalendo la china dopo una grave crisi. Gli italiani invece sono ancora in crisi piena. Il loro Tour è stato solo un bollettino medico, dal polso di Motta, alla spalla di Paolini, dalla testa di Bellini al collo fuloo di Michelotto. Un discorso che è meglio chiudere, con un velo pietoso.

Gianni Pignata

Un oggetto misterioso

Ecco TOSCHI il «provinciale»

Giovanni Toschi a Torino. Non è più un «oggetto misterioso», il nuovo acquisto granata ha finalmente un volto. Un volto simpatico, aperto, con un sorriso accattivante e simpatico, il volto di uno che legherà senza dubbio con quelli della vecchia guardia, i vari Fossati, Ceresar, Ferrini, gente che fa subito lega con quelli che sanno sorridere con franchezza.

E' arrivato ieri sera, in treno, ed ha cenato in collina, accompagnato dal general-manager Bonetto, prendendo subito visione della città dall'alto e traendone un'impressione molto positiva.

«Io ho sempre giocato in provincia — spiega — e questo è il mio primo contatto con una grande città, con la squadra di gran nome. E' una grossa responsabilità, me ne rendo conto, ma la cosa non mi spaventa. Ho fiducia nei miei mezzi e sono certo di far bene».

Si muove in continuità mentre parla, anche se veste «in borghese» — camicia bianca e pantaloni azzurri — lascia intravedere il «pedrino» che è sul campo, il giocatore tutto scatti e finte. L'ha voluto Giagnoni, che ha una assoluta fiducia in lui e lo considera elemento determinante per il gioco d'attacco granata.

«Come mai un giocatore come lei, che tutti giudicano dotatissimo, arriva soltanto adesso in serie A?».

«Chi lo sa? L'importante è che ci sia arrivato e nel Torino con Giagnoni. Io devo molto al mio allenatore. Negli anni scorsi non segnavo, o meglio segnavo di rado, ma Giagnoni nel Mantova mi ha scoperto la posizione giusta. Se sono andato a rete undici volte lo devo soprattutto a lui. Ho imparato più nel corso del campionato di Mantova che in tutto il periodo della mia carriera passata».

«Quindi, promette grandi cose anche per quest'anno...».

«Promettere è facile, non lo è altrettanto mantenere. Ma mi sento di affermare che con Giagnoni farò un ottimo campionato, viste le premesse di Mantova. Poi, nel Torino, avrò dei compagni dotatissimi e mi basta pensare ai due che conosco meglio, perché gli ho già giocato contro, Castellini e Sala. Battere Castellini quando era nel Monza rappresentava un'impresa difficile per chiunque ed io quanto a Sala non lo scopro certo io. Con i suoi lanci mi sento di tenere la media-gol che ho tenuto a Mantova, nonostante il salto di categoria. La serie B è molto dura, mette il giocatore in condizione di dare il meglio di sé ogni domenica, non credo che la serie A presenti difficoltà maggiori. Per me, dovrebbe essere una conferma, almeno me lo auguro».

r. s.

Giovanni Toschi si presenta: questa sera sarà al centro di una conferenza-stampa nella sede del Torino. Stamane si è sottoposto alle visite mediche di rito (foto Moisio)

Il calcio in gonnella

LE SPAGNOLE RAGAZZE "TOURBILLON,,

Domani sera allo stadio

Le calciatrici spagnole sono arrivate, bene o male, e domani sera si esibiranno allo Stadio comunale torinese contro la nazionale italiana. Le ragazze iberiche erano state precedute a Torino da un giornalista, dal presidente della federazione Xavier Jimenez e dalla «capitana» della squadra, Purificacion Fos, graziosa, sedicenne o immaturia del calcio.

Purificacion, Puri come si fa chiamare in arte, dice:

«In Spagna i ragazzi non ci guardano perché giochiamo al pallone. Loro fanno a meno di noi e noi facciamo a meno di loro».

«Insomma, il vostro unico amore è il pallone?».

«Almeno per ora».

«Come si è iniziata al calcio?».

«Volevamo fare un po' di sport in fabbrica. Formammo una squadra di pallacanestro, ma non fu possibile giocare perché mancavano i canestri. Così abbiamo cominciato con il football».

In Spagna le calciatrici sono dilettanti, non percepiscono alcun utile in questa disciplina. Il loro maggior guadagno è stato fino a questo momento il viaggio a Torino, fatto a spese della federazione italiana».

«Che impressione le ha fatto Torino?».

«Non ho potuto visitarla molto approfonditamente. Ho visto solo il centro, che mi è piaciuto molto. A Torino credo che manchi però il calore delle città spagnole».

«Si ambienterebbe a Torino se una società calcistica italiana dovesse ingaggiarla?».

Jimenez interviene piuttosto energicamente:

«Non vederemo alcuna calciatrice senza il preventivo permesso della federazione internazionale. Quindi, per adesso, non se ne parla».

Ritorniamo a Purificacion. «Conosce Suarez o Del Sol?».

«No».

Altro intervento di Jimenez: «Come (scandalizzato)? non conosci Suarez? Luisito è un mio grande amico, un magnifico giocatore, il più bravo che abbia giocato in Spagna».

«Veramente — si scusa arrossendo Purificacion — non me ne intendo molto di calcio. Mi piace giocarlo, ma non ne conosco i personaggi».

«In che modo passa il tempo libero dagli impegni del football?».

«Lavoro in casa. Prima studiavo ma ho smesso perché non mi piaceva. Amo la lettura e preferisco i romanzi, quelli che approfondiscono la psicologia del personaggio».

«Quali sono i vostri maggiori pregi e difetti di calciatrici?».

«Chiedetelo al nostro allenatore, risponde Puri. Lui li conosce molto bene».

Secondo José Vicent, che allena le gentili furie rosse, la dote essenziale di queste ragazze è la velocità. Dice: «Cerchiamo di trasformare le nostre avversarie con il ritmo indiavolato, le mie ragazze però sono giovani e naturalmente mancano di esperienza».

Ieri le calciatrici spagnole si sono allenate al Motovelodromo a porte chiuse. L'allenatore italiano Cavicchi è però riuscito ad assistere a parte dell'allenamento, entrando da una porticina secondaria, e la sua impressione non è stata favorevole: «O hanno fatto pessima figura per la loro presenza sul campo — ha affermato Cavicchi evidentemente deluso dalla prossima avversarie dell'Italia — oppure le battiamo 5-0».

Le spagnole, però, una volta uscito Cavicchi si sono scatenate in un turbillon di noiosa efficacia. Si è fatta ammirare molto Amancio, il centravanti non meno famoso del giocatore spagnolo da cui prende il soprannome: in 33 partite ha messo a segno 31 gol, delle «furie rosse» è decisamente la più impetuosa.

Salvatore Rotondo

Granieri: una coppa e qualche rimpianto

UN CAPELLONE IN PEDANA

Granieri, lo spadista capellone, parla di Vienna (f. Moisio)

Nicola Granieri, reduce dai mondiali di Vienna: un secondo posto nella spada dietro al sovietico Kriss che vale la conquista della Coppa del Mondo. Un risultato lusinghiero che, forse, va al di là dei programmi preventivati dai responsabili della scherma italiana. Un successo che non è, tuttavia, dato dalla casualità, bensì è frutto di attenta e meticolosa preparazione. Lo spadista torinese, campione italiano di fioretto nel '64, vincitore alle Olimpiadi di Tokio, alle Universiadi di Torino ed in numerose altre manifestazioni di rilievo in campo nazionale ed internazionale ha raggiunto, a 29 anni, con l'exploit di Vienna, la completa maturità tecnica e stilistica che contraddistingue un vero campione. Tentiamo un bilancio su questi mondiali?

«Penso — dice Nicola — sia più che positivo. Certo, rimane un po' d'amarezza per la medaglia d'oro sfuggita sul filo di arrivo. Il mio "unico" avversario, il sovietico Kriss s'è imposto proprio quando già pensavo d'avere la vittoria in tasca».

— Come spiega il suo passo falso?

«Kriss, in finale, mi ha sorpreso. Saltava come un grillo. Mi è apparso letteralmente trasformato, mi ha raggirato con "stoccate" imprevedibili, due o tre "flash" precisi. Questo, naturalmente, mi ha un po' "choccato". Non si può nemmeno da parte mia parlare di decentramento. Purtroppo, nella scherma un attimo di sbandamento può essere fatale».

Sul volto di Granieri traspare l'amarezza per la «sfilatura» del primo posto, anche se Nicola cerca di mascherare la insoddisfazione.

— Cosa ha rappresentato Vienna per la scherma italiana?

«Direi che la nazionale ha fatto passi da gigante. Siamo quarti nella classifica per nazioni e con il mio primo posto assemmo addirittura arrivati al secondo posto assoluto. Nella spada siamo squadre, invece, la nostra prestazione è risultata piuttosto modesta; soltanto sottili. Tornando al mio rendimento individuale ritengo sia stato più che soddisfacente. Prima dei mondiali ero soltanto quarto in classifica, davanti a nomi quotati, quale quello dell'ungherese Sinlth. La vittoria nella Coppa del Mondo è giunta quindi inaspettata ed anche le sconfitte con Kriss».

Parliamo d'un argomento delicato, scottante, il «caso Maffei». Granieri perde la serenità e risponde con prontezza: «Non c'è nulla da togliere al merito del successo di Michele. La vittoria di Maffei è indiscutibile. Un dragato non avrebbe potuto "tirare" in quel modo lineare, preciso. I controlli medici sono stati fatti molto alla buona, non hanno neppure permesso al nostro massaggiatore di lavare le bottiglie che non erano sigillate. Gli è stato risposto che erano già sterilizzate».

— Come ha trovato il pubblico?

«C'erano molti italiani che ci sostenevano. Il pubblico locale però s'è comportato con noi molto male. Un ambiente molto ostile. Ho girato molti paesi, ma non ho mai visto un'accoglienza così sfavorevole».

— Per quanto riguarda l'organizzazione?

«Niente di speciale, funzionale, ma non una eccezionale. Mancavano, tra l'altro, anche i pullman per i trasferimenti».

— Quali i suoi programmi immediati?

Granieri sorride e commenta: «Quelli dell'Esi, i sovietici insomma, adesso hanno i campionati russi, poi concentramenti collegiali con molta atletica. Io invece vado in vacanza in Spagna, niente Giochi del Mediterraneo. Riprenderò a settembre la preparazione in vista della Coppa Martini ad Alassio, il 3 e 4 ottobre».

— Dopo la prestazione esaltante di Vienna c'è un piccolo pensiero per Monaco?

«E' difficile dirlo. A livello internazionale ci sono almeno 15 schermitori che si equivalgono. Tutto dipende dalla giornata, dallo stato di grazia, da un pizzico di fortuna, cosa che in questi giorni non ho avuto. Comunque — conclude lo spadista capellone — ci spero!».

Ferruccio Cavallero

Colpito dal suo "sparring - partner,,

CASSIUS CLAY TRE VOLTE AL TAPPETO

HOUSTON (Texas), lun. sera.

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Muhammad Ali, ovvero Cassius Clay, è stato messo tre volte al tappeto da un suo «sparring-partners» nel giro di due sole riprese. Ieri, nel corso di una seduta di allenamento in vista dell'incontro che disputerà il 26 luglio prossimo con Jimmy Ellis nell'ardromo di Houston, suo sparring-partners, Eddie Brooks di Wilwaukee (Wisconsin) ha abbattuto Clay. Brooks è lo stesso che lunedì scorso mise già Clay al tappeto una volta (ieri liberia stessa al primo round). Brooks piazza un forte diretto e Ali cade sulle ginocchia. Secondo round e secondo k.d. per l'ex campione in seguito ad un potente destro: mentre Clay si rialza, Brooks lo colpisce ancora con un gancio di sinistra e Ali torna per la terza volta al tappeto.

A questo punto i «secondi» di Clay intervengono e non fanno neanche cominciare la ripresa, nonostante le proteste dell'ex campione che invece avrebbe voluto continuare. Muhammad Ali ha lasciato la palestra di pessimo umore: non ha voluto concedere alcun autografo, si è lamentato di avere mal di testa ed ha preso due aspirine.

Totip La colonna vincente di questa settimana è 2 - x, 2 - 1, x - 2, 2 - 1, 2 - 1, 2 - 1. 1 «13» (3, nessuno in Piemonte) vincono 4.640.137 lire; 12 «11» (43, in Piemonte 5) lire 189,681; 1 «10» (782, in Piemonte 75) lire 17.887.

Portacomaro S'è concluso sabato sera il girone eliminatorio del «6° Trofeo Portacomaro - Martini & Rossi». Questi i risultati delle ultime due partite eliminatorie della categoria adulti: Bar Cocchi-Sacla 7-1; Stefania Refrancore-Mobilificio Negro 5-4; nella categoria allievi il S. Pietro ha superato il Torretta per 3-0. Questa sera inizieno gli ottavi di finale, tre incontri in programma a partire dalle ore 21,15.

Quando lo sport è spettacolo

AMERICA - AMERICA CHE GRAN BASKET!

Un po' di Madison a Rapallo

nostro servizio particolare

RAPALLO, lunedì sera.

«Una partita così me la ricorderò fin che campo. Con questi giocatori il compito dell'arbitro diventa facile e divertente». Il fiorentino Menichetti, uno dei più noti arbitri italiani di basket, parlava con entusiasmo dell'incontro appena finito, un incontro-spettacolo che ha toccato vertici altissimi di tecnica e di agonismo e che ha dato pochi fastidi ai due direttori di gara, lo stesso Menichetti e Bidoli. Merito degli americani di due squadre, la Pettazzoni e la Gillette, che costituiscono l'attrazione del torneo che si concluderà stasera a Rapallo e saranno poi grandi protagonisti pure a Scauri, Roseto e Loano, successive tappe di questo carosello del basket che, cominciato qui, sul golfo del Tigullio, riempirà tante serate dell'estate in varie località di villeggiatura.

Ieri sera, gli americani hanno portato un po' di Madison a Rapallo. La palestra era piccola (ma esaurita, con circa mille spettatori) e calda (l'impianto di condizionamento dell'aria aveva subito un guasto), però la partita è stata splendida, una delle più spettacolari mai viste in Italia. Un basket da Rimare, con azioni individuali da antologia e prodezze tecniche ed atletiche in serie. Ad aumentare l'interesse, il risultato, che è rimasto sempre in bilico e si è deciso soltanto in extremis a favore della Pettazzoni per 95 a 94, dopo un primo tempo chiuso in parità (50-50).

Grande agonismo in campo, senso sentito e pure correttamente contenuto in tutti i giocatori. La rivalità fra queste due formazioni, composte da cestisti provenienti da varie università americane e «ingaggiati» da McGregor (quelli della Gillette) e da Gary Schull (quelli della Pettazzoni) appositamente per l'estate italiana, è molto accentuata. Per questo, le squadre si sono affrontate con un impegno che ha realizzato, e si comprende l'entusiasmo di quelli della Pettazzoni dopo la vittoria-thrilling.

Quando il basket è giocato così, diventa uno spettacolo di facile, lungabile presa anche sullo spettatore più sprovveduto: dieci super-atleti in campo, gente di due metri, che corre e salta dal primo all'ultimo minuto, non più di quindici secondi per arrivare al tiro ogni volta, una girandola di azioni da sapogire, a ritmo frenetico. Con qualche «numero» da manuale, come il controllo di palla, l'arresto e il tiro (micidiale, da autentico «pistolero» del Far West) di Parkhiser, dominatore della serata e primo artefice del successo della Pettazzoni; come i rimbalzi strafuoriserie conquistati da Filley e Fisher, i fantabolisti di Bell e McGilmore, due negri che giocano con una curiosa fascia da pellerossa attorno alla fronte.

Questi due gruppi di giganti, alcuni baffuti e capelloni, fanno propaganda grossa al basket. Li hanno chiamati «mercenari della pallacanestro», ma il loro spettacolo è genuino e avvincente. Grazie a loro, questa strana «circo», che alza le tende sulle nostre coste quasi tutte le sere, fino a Ferragosto, dal Tirreno all'Adriatico, può attirare un pubblico d'eccezione. E se la Gillette di McGregor ha già una vera tradizione in Italia, va salutato con piacere l'esperimento della Pettazzoni. Il nome è quello di una industria meccanica di Bologna che ha finanziato l'iniziativa, poggiandola su Gary Schull, il giocatore dell'Eldorado assai noto in Italia, che l'anno scorso ha vinto il titolo di capo cannoniere del nostro campionato. Gary, detto il «barone», ha arricchito in Usa un bel gruppo di giocatori e adesso lui ed i suoi amici sono clienti difficili per tutti in quali tornei estivi e una dirigita per il pubblico. Quando giocano questi americani si diverteno pure gli arbitri.

Antonio Tavarozzi

le borse oggi

Attività scarsa ma diffusi miglioramenti

A TORINO — Il mercato a fine settembre ha inizio oggi con un buon recupero per il mercato azionario, che praticamente riguarda l'importo degli interessi di riporto. L'attività non è intensa per tutto l'arco della giornata: ciò nonostante la quota già in apertura presenta miglioramenti diffusi sia tra i titoli industriali che tra le voci patrimoniali. Migliore in forma più accentuata qualche titolo isolato come Centrale e Interbanca. La chiusura, dopo un «durante» abulico, mette in luce i livelli massimi a medio massimi della riunione, con la conferma di spunti positivi diffusi dai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato ed Obbligazioni deboli. Dopoborsa pressoché invariato. Sono state quotate ex dividendo le seguenti azioni: Generali 450, Italcable 120, Sai 300, Toro ordinarie e privilegiate 120, Milano ordinarie 270, Milano privilegiate 312, Talco e Grafite 450 (ed ex riparto capitale di lire 1000), Ras 500, Ferro 8 (ed ex assegnazione gratuita). Italgas 63, Stet 155.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 93, Liquigas 7,50% convertibili 1971 88,70, Carlo Erba 5,50% convertibili 106,80, Mediocredito Centrale 7% 90,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 7400-7700, conio regina 7450-7750; sterlina oro nuovo 6400-6650; marengo svizzero 7250-7530; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 620-632; franco svizzero 152,50-154,50; franco francese 112,50-115,50; oro fino 815-830; argento 33-37.

A MILANO — L'inizio del nuovo ciclo operativo a fine settembre ha messo in evidenza una migliore compostezza della Borsa ed un maggior equilibrio tra le due contropartite. In effetti, stamane tutta la quota in riguadagnato il tasso del riporto e molti valori hanno segnato maggiori migliorie; tuttavia il mercato azionario non ha ritrovato ancora la piena serenità e alcune preoccupazioni continuano a gravare sull'orizzonte borsistico. Comunque il ciclo ne ha mantenuto un discreto ritmo di lavoro, segnando dall'inizio della seduta fino al listino graduali plusvalenze, che venivano confermate nelle ultime battute, specialmente dai valori assicurativi e dai titoli primari. Sempre molto sostenute le Breda, Pacchetti e altri titoli speciali. Nel settore del reddito fisso, tono molto equilibrato, con qualche miglioria nelle Obbligazioni 7 per cento.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 32.800, 52.700 ex; Fiat 2370, 2379; Montedison 860, 865; Viscosa 2322, 2310; Olivetti priv. 2320; Toro 13.000, 12.790; Comit 16.410, 16.350; Banco Roma 16.400, 16.005; Interbanca 12.400, 12.350.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.380; Alleanza 40.380; Aedes 2319; Alitalia 11.500; Aminta 2016; Anic 883; Assicuratr. 92.510; Bastogi 2135; Beni Stabili 2739; Binda 29.950; Breda 4405; Brioschi 10.190; Burgo 9165; Caffaro 318; Cantoni 11.020; Carlo Erba or. 8800; Carlo Erba pr. 4190; Cascami 3020; Cementir 1438; Châtillon 2460; Ciga 5300; Coge 15.230; Comp. Milano or. 15.050; Comp. Milano pr. 10.800.

Comp. Toro or. 12.790; Comp. Toro pr. 8370; Cond. Acqua 837; Cucirini 4730; Dalmine 440; De Ferrari 1110; Donzelli 425; E. Marelli 474; Eridania 1780; Eternit 1910; Falck or. 3000; Falck pr. 2870; Fiat or. 2370; Fiat pr. 1720; Finmare 305; Finsider 420; Fisac 411,50; Fond. Incendio 11.890; Fond. Vita 33.900.

Gavardo 730; Generalfin 790; Generali 52.700; Gim 3250; Ginori 512; Habitat 3000; Imm. Roma 317,75; Invest 2611; Italcable 2820; Italcementi 20.900; Italgas 808; Italsider 557; La Centrale 5799; Lanerossi 2410; L'Ausiliare 2365; Lepetit or. 8290; Lepetit pr. 8250; Linificio 298,50.

Liquigas 205; Magona 2135; Manif. Tosi 1720; Marzotto 1060; Mediobanca 68.200; Metalli 3020; Mira Lanza 33.850; Mittel 1738; Mondadori pr. 2650; Montedison 865; Motta 230; Nebiolo 326; Nord Milano 3595; Olcese 231,50; Olivetti ordin. 3501; Olivetti priv. 2320; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2238; Pirelli SpA 2270; Pozzi or. 154; Pozzi pr. 240; Ras 53.550; Rinascente or. 245,12; Rinascente pr. 201,12; Risanamento 6300; Romana Zuc. or. 175; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 980; Rotondi 22.450; Rumianca 800; Saffa 3443; Sai 34.700; Sarom 800,25; S. E. Sardi 3695; Sges 1674.

Siele 3600; Silos 1182; Sip 2392; Snia 1882; Stampati 7515; Sviluppo 2150; Tilane 275; Tosi Franco 5400; Trafilerie 781; Unione Manifat. 12.850; Viscosa or. 2319; Viscosa pr. 1601; Westinghouse 1201.

A GENOVA — L'inizio della settimana che coincide con l'inizio del nuovo mese borsistico, è avvenuto su basi sostenute ma povere di affari. Reddito fisso stazionario con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 6810; Generali 52.580; Ras 53.900; Meridionali 2145; Nai 5780; Viscosa ordinarie 2305; Viscosa privilegiate 1570; Finsider 418; Italsider 550; Fiat ordinarie 2382; Fiat privilegiate 1705; Sip 2390; Montedison 659.

A TORINO

	16	19
VALORI DI STATO		
[illegible]		
OBBLIGAZIONI		
[illegible]		
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	97 30	97 30
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	81 80	81 80
[illegible]	120	121
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	113 20	113 20
[illegible]	175	175
[illegible]	91 30	91 30
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	3850	3850
[illegible]	1780	1780
[illegible]	183	183
[illegible]	3415	3410
[illegible]	110	110
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	1818	3000
[illegible]	32000	32900
[illegible]	12500	12500
COMUNICAZIONI		
[illegible]	37000	38300
[illegible]	5800	5800
[illegible]	120	120
[illegible]	1730	1730
Sip	2383	2410
[illegible]	2850	2850
[illegible]	11310	11310
IMMOBILIARI		
[illegible]	2230	2250
[illegible]	6340	6340
[illegible]	1270	1270
[illegible]	2670	2700
[illegible]	308	310
[illegible]	790	800
[illegible]	310	310
[illegible]	580	580
CHIMICI		
[illegible]	648	662
[illegible]	204	205
[illegible]	3348	3380
[illegible]	3850	3850
[illegible]	12800	12700
[illegible]	880	880
[illegible]	33150	33800
[illegible]	883	885
[illegible]	830	832
[illegible]	800	800
[illegible]	971	930
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	11300	12250
[illegible]	67200	68250
[illegible]	15800	16270
[illegible]	16450	16460
[illegible]	1665	1640
[illegible]	2250	2250
[illegible]	3100	3100
[illegible]	20950	21000
[illegible]	5400	5450
[illegible]	1860	1875
[illegible]	2480	2770
[illegible]	410	430
[illegible]	1500	1500
[illegible]	2560	2610
[illegible]	12780	13000
[illegible]	9180	9375
[illegible]	32000	32575
[illegible]	22625	24700
[illegible]	52900	53750
[illegible]	13200	15400
[illegible]	10350	10480
[illegible]	2108	2137
[illegible]	3880	3880
METALMECCANICI		
[illegible]	578	579
[illegible]	1301	1301
[illegible]	1673	1673
[illegible]	335	335
[illegible]	545	552
[illegible]	452	452
[illegible]	2445	2502
[illegible]	2283	2320
Fiat	2380	2380
Fiat privileg.	1679	1700
[illegible]	118	122
[illegible]	480	480
[illegible]	1910	1910
[illegible]	3000	3000
TESSILI		
[illegible]	11000	11000
[illegible]	3413	3415
[illegible]	401	401
[illegible]	5060	5060
[illegible]	2304	2325
[illegible]	1580	1550
DIVERSI		
[illegible]	248	247
[illegible]	201	208
[illegible]	5450	5300
[illegible]	2200	2290
[illegible]	780	781
[illegible]	9000	9078
[illegible]	4400	4530
[illegible]	790	790
[illegible]	640	640
[illegible]	1950	1950
[illegible]	137	132
[illegible]	225	225
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	123	123
[illegible]	113	113
[illegible]	174	174
[illegible]	9120	9120

Bagdad annuncia la rottura delle relazioni diplomatiche

L'Irak "rompe" con Hussein per la strage dei guerriglieri

Anche i giornali del Cairo attaccano la Giordania per la dura repressione contro i palestinesi - Settantun fedayn si sono arresi agli israeliani per sfuggire alle truppe di Amman

nostro servizio

Beirut, lunedì sera.

Mentre i guerriglieri palestinesi continuano a passare il Giordano e arrendersi agli israeliani piuttosto di farsi massacrare dalle truppe dei beduini di re Hussein, il governo dell'Irak con un gesto drammatico ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con la Giordania.

Il governo iracheno ha deciso anche la chiusura della frontiera fra i due paesi, una frontiera lunga 180 chilometri e ha proibito agli aerei dell'aviazione giordana di sorvolare il territorio iracheno. Radio Bagdad ha rivolto un appello a tutti i paesi arabi per arrivare all'isolamento della Giordania attraverso l'imposizione di sanzioni economiche e politiche *allo scopo di porre un termine all'attuale massacro degli uomini del movimento di resistenza palestinese*».

Anche la stampa egiziana protesta stamane per l'azione giordana. *Al Ahram* scrive che le truppe giordane stanno compiendo massacri su vasta scala per liquidare la resistenza palestinese, e che le autorità di Amman predispongono una trappola per far sì che i guerriglieri siano catturati da Israele. Secondo il giornale del Cairo la cattura dei guerriglieri (sono saliti a 71 nelle ultime ore) da parte delle truppe ebraiche è il risultato di un complotto premeditato dal governo giordano.

Scrive *Al Ahram* che le autorità giordane hanno attirato gruppi di guerriglieri verso Nord con il pretesto di un incontro con la delegazione militare siriana, giunta in Giordania con intenti di mediazione: poi le forze giordane hanno aperto il fuoco e ai guerriglieri non è rimasta altra possibilità che il passaggio del Giordano: al di là del fiume erano in attesa gli israeliani.

La *Voce dell'Assifa*, la stazione-radio dell'«*Al Fatah*», situata al Cairo, ha chiesto stamane l'espulsione della Giordania dalla Lega araba e l'imposizione al paese di un boicottaggio diplomatico ed economico. L'emittente ha definito Hussein «*traditore e agente del sionismo*» e ha proclamato che «*il regime giordano deve essere cambiato e il re se ne deve andare*».

Sebbene le radio arabe, e anche i giornali del Cairo, abbiano intensificato i loro attacchi contro il regime di re Hussein, sembra difficile che anche gli altri paesi arabi rappresentati ad Amman seguano l'esempio iracheno richiamando i propri rappresentanti in Giordania e ancor più difficile che accolgano l'invito di procedere a sanzioni contro lo stato hascemita.

Gli attacchi da parte dei Paesi arabi sono stati causati dalla dura repressione giordana contro i fedayn e più ancora dall'annuncio che l'accordo del Cairo (concluso tra Amman e i guerriglieri dopo la guerra civile) era da considerarsi decaduto.

Il governo di Amman ha lanciato un monito al capo di «*Al Fatah*», Arafat, perché non faccia entrare in azione contro l'esercito le sue forze stanziate in Siria. Amman ha invitato il governo siriano a "*consigliare*" Arafat a non lanciare i suoi reparti contro le forze armate giordane. Se i guerriglieri attaccassero sarebbero schiacciati. In territorio siriano si trovano circa tre brigate di uomini dell'«*esercito di liberazione della Palestina*». La Giordania ha dislocato presso il confine siriano suoi reparti per misura precauzionale.

Secondo il settimanale americano «*Newsweek*» l'Algeria avrebbe iniziato la fornitura ai guerriglieri di base in Siria di carri armati leggeri di fabbricazione sovietica, semicingolati per il trasporto di truppe, un centinaio di pezzi da 75 mm. e di mortai da 82, e due batterie di obici da 155.

Un portavoce dell'esercito di Amman ha riferito infine che i soldati hanno circondato e catturato i superstiti dei guerriglieri della Giordania settentrionale. Cinquecento fedayn sono stati trasferiti in quattro nuove basi, in una zona fra la linea del *cessate il fuoco* e le alture che dominano la valle del Giordano. Altri ottocento sono stati fatti prigionieri e un migliaio sono riusciti a riparare in Siria. Gli scontri, però, non sarebbero ancora finiti.

(Ansa - Upi - Associated press)

Scacco per Allende

Elezioni suppletive ieri a Valparaiso (Cile). Ha vinto il candidato dc Marin, battendo quello della coalizione di sinistra al governo con la presidenza di Allende (Tel. Up)

In un lancio di prova davanti alla passeggiata di Sanremo

Paracadutista rischia d'annegare e la folla lo crede un manichino

L'infortunato è un sanremese di 34 anni - Si è lanciato malgrado il forte vento e il mare mosso
E' stato raggiunto quando già aveva ingerito molta acqua - Le sue condizioni non sono gravi

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Un paracadutista è stato salvato all'ultimo momento mentre stava per annegare nelle acque di Sanremo.

Domenica pomeriggio doveva svolgersi nello specchio d'acqua antistante la passeggiata a mare di Sanremo un lancio paracadutistico internazionale: dovevano parteciparvi giovani di Francia, Svizzera, Italia. Le condizioni del tempo, un forte vento di ponente, e mare mosso a forza tre, hanno consigliato gli organizzatori a sospendere la manifestazione, dopo però che il paracadutista Domenico De Salvo, di 34 anni da Sanremo (uno degli uomini di punta del paracadutismo sanremese) si era lanciato.

Il De Salvo è stato salvato all'ultimo momento dal comandante del porto di Sanremo, capitano Giuseppe Telman, quando purtroppo da alcuni minuti, a lancio avvenuto, era stato trascinato sott'acqua dal paracadute, spinto verso gli scogli dal vento.

Il paracadutista ha rischiato di morire annegato, e, trasportato all'ospedale di Sanremo, il giovane vi è stato ricoverato perché trovato in grave stato asfittico da annegamento; soltanto stamane è stato dichiarato fuori pericolo. Guarirà in 5 giorni.

Allo scopo di provare se la manifestazione, date le condizioni del tempo, poteva o no svolgersi regolarmente, il De Salvo ha chiesto ed ottenuto di effettuare un lancio di prova. Sarebbe dovuto scendere nelle acque antistanti il porto.

Purtroppo come ha toccato il mare, il salvagente non si è aperto, oppure il De Salvo non ha fatto a tempo ad aprirlo, per cui il paracadute lo trascinava verso gli scogli; il giovane così è sprofondato sott'acqua. Una lancia guidata dal comandante del porto che, ha intuito il pericolo, a forte velocità si è diretta verso il punto dove il paracadutista era caduto.

Vi è giunta dopo tre o quattro minuti, appena in tempo per salvare la vita al giovane. Issato sulla lancia era privo di sensi e aveva ingerito molta acqua.

Le migliaia di persone che si erano assiepate sulla passeggiata a mare, ignare del dramma che stava per compiersi, hanno avuto la sensazione che dall'aereo fosse stato lanciato un manichino

r. o.

Tragedia dell'imprudenza

Aperta un'inchiesta sull'auto tra la folla

Messina, lunedì sera.

(r. c.) *E' stata aperta un'inchiesta sul Trofeo automobilistico dello Stretto, che doveva essere un'appassionante gara sportiva, e si è mutato invece in una tragica corsa verso la morte.*

Due morti e quindici feriti, di cui uno in gravissime condizioni (si dispera di salvarlo) sono infatti il pesante bilancio della sciagura, dovuta a due cause: un guasto meccanico all'auto investitrice e la somma imprudenza di un folto gruppo di spettatori che, noncuranti dei cartelli ammonitori che prescrivevano divieti di sosta nel punto in cui è avvenuta la tragedia, soggiogati dalla passione sportiva, si sono esposti ad un mortale pericolo.

Erano le 12,45 ed era cominciata da poco la gara allorché, mentre si svolgeva la terza corsa, riservata alla categoria Turismo 1150 cc. l'Abarth 1000, contrassegnata dal numero 180, pilotata dal corridore Giuseppe Calaresu, di 37 anni, messinese, affrontava il rettilineo di Granatari, dopo il quale avrebbe dovuto abbordare una curva fiancheggiante il lago di Ganzirri.

Sul rettilineo il corridore si è accorto che qualcosa non funzionava nel motore: infatti si era rotto il filo dell'acceleratore. Nella curva il corridore si è reso conto di non poter più dominare l'auto; ha visto un centinaio di persone in piedi, sulle balle di paglia, poste a protezione della transenna; ha fatto cenni disperati di avvertimento, ma non è stato capito.

E' stato un attimo: l'auto lanciata a 160 chilometri all'ora, ha demolito transenna, guard-rail ed investito gli spettatori. Un groviglio di corpi lanciati qua e là, parecchi precipitati nel lago

Il proprietario di un ristorante presso Bari

Scende sulla spiaggia e uccide un pescatore con una fucilata

La vittima, 30 anni, forse è stata scambiata per un ladro

dal corrispondente

BARI, lunedì sera.

(a. c.) Mentre catturava granchi vicino ad un ristorante sul mare, alla periferia di Palese, frazione di Bari, Francesco Lucchesi di 30 anni è stato ucciso con un colpo di fucile dal proprietario del locale, Natale Accettura di 23 anni.

Quest'ultimo è stato arrestato subito dopo dagli agenti della «Volante», chiamati sul posto da altre persone presenti al fatto, accaduto nelle prime ore di stamane, mentre il ristorante era chiuso.

A quanto si è appreso, Francesco Lucchesi era in compagnia di due fratelli, Attilio di 38 anni e Vito di 22. I tre si erano recati in riva al mare per raccogliere granchi e frutti di mare, alla luce di una lampada a gas.

Forse perché infastidito dal rumore provocato dai fratelli o, più probabilmente, pensando che si trattasse di ladri, il proprietario del ristorante si è alzato, ha preso il suo fucile da caccia calibro 16 ed è uscito dal locale.

Non è ancora possibile sapere se vi siano state discussioni tra i quattro; è probabile che Natale Accettura, temendo di essere aggredito, abbia sparato, colpendo Francesco Lucchesi. L'uomo è stato subito soccorso dallo stesso sparatore e dai due fratelli ed accompagnato a bordo di un'automobile nell'ospedale dell'Inail, dove è morto poco dopo.

Un sopralluogo è stato compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paone, il quale, dopo un breve interrogatorio, ha disposto l'arresto dell'Accettura. Le indagini proseguono per accertare con precisione le circostanze dell'accaduto.

La rapinata indaga e fa scoprire i banditi

Presa a bordo, fu costretta a consegnare borsetta e orologio - Uno degli arrestati dice: «L'ho convinta solo con le parole, non con il coltello»

nostro servizio

Alba, lunedì sera.

Due giovani immigrati, Vincenzo Guida di 36 anni e Michele De Rosa di 24 anni abitanti a Bra, sono stati rinviati a giudizio della corte d'assise di Cuneo per avere rapinato una donna, la ventottenne Cesarina Canova, di Asti, che incautamente aveva accettato un passaggio sulla loro auto per fare ritorno a casa.

L'episodio risale alla tarda serata del 5 luglio dello scorso anno. La Canova aveva perso l'ultima corriera e faceva l'autostop ai margini della strada nei pressi di Monticello. Si fermava una macchina con a bordo due individui che le offrivano un passaggio. La giovane accettava ma l'auto, anziché puntare su Alba, svoltava in una strada laterale dove la Canova veniva percossa e, con la minaccia di un coltello obbligata a consegnare la borsa (80 mila lire in contanti) e l'orologio da polso.

La giovane, sanguinante e terrorizzata, riusciva poi a fuggire ai rapinatori e a tornare sulla statale dove un altro automobilista la portava ad Alba dai carabinieri per sporgere denuncia.

Le indagini languivano, quando un giorno la rapinata, che aveva svolto una inchiesta per conto suo, riusciva a fornire agli inquirenti una traccia decisiva per identificare gli aggressori. Dapprima veniva fermato il Guida, il quale però negava; solo successivamente ammetteva il fatto, sostenendo che la ragazza non era stata minacciata con il coltello ma soltanto «convinta» a parole a consegnare la sua borsetta col denaro.

Qualche tempo dopo veniva anche identificato il complice, il De Rosa, il quale ha sempre respinto la sua partecipazione alla rapina. Il fascicolo processuale è stato ora inviato alla corte d'assise di Cuneo per essere inserito nel ruolo autunnale. I magistrati hanno anche respinto le istanze di libertà provvisoria presentate dagli accusati che sono difesi dagli avv. Tarnavasio e Marasso.

g. d. m.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Nella sua Porto Maurizio il 18 luglio, circondato dall'affetto di tutti i suoi cari, è serenamente spirato

Angelo Mario Battaglia
Generale di Brigata, pluridecorato al Valor Militare, Invalido di guerra

Affranti lo piangono l'adorata consorte Millina Pongiglione, i figli ingegner Carlo e Carla Giordano, dott. Federico ed Elena Bigatti, i nipoti Mario Luigi, Annamaria e Ada, i cognati gen. Baldo Scherri con la consorte Carla Pongiglione e Caterina Acquarone ved. Pongiglione con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Basilica d'Imperia P. Maurizio alle ore 10 di martedì 20 luglio.
— Imperia, 18 luglio 1971.

Alberto e Maria Bigatti, Ada Segato ved. Giordano sono affettuosamente vicini nel dolore e nella preghiera a Millina e ai suoi figli nel momento doloroso del trapasso del caro

Gen. A. Mario Battaglia
— Imperia, 18 luglio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gilardetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Elvira, figli Laura e Renato con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 nella Parrocchia Santa Margherita del Colli, strada S. Vincenzo 146. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, strada dei Nobili 23, 18 luglio 1971.

I cugini Cesare e Marina Gilardetti e figli si associano al lutto per la perdita del caro Zio ANTONIO.

Pia e Franco Manucci si associano al dolore della famiglia Gilardetti.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Piero Mezzetti
Medico Radiologo

Lo piangono la moglie con i figli Annamaria, con il marito ing. Casimiro Gabrielli e l'adorata nipotina Pepuzzo, Sandro e Carlo; le sorelle Luisa e Carla con le rispettive famiglie; la cugina prof. Maria Ercolino. I funerali avranno luogo martedì ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Gallipoli, 18 luglio 1971.

Jole e Ferdy Brogatti coi i cognati Giorgio e Mirella Smeriglia con le figlie Barbara prendono parte al grande dolore di Lulù, Annamaria, Sandro e Carletto per la perdita del caro PIERO.
— Torino, 19 luglio 1971.

Partecipano al lutto:
Nory ed Ercole Giacomini
Giose Micalizzi
Marilanda e Mirella Zocchi.

Le sorelle Luisa col marito Carlo Mariotti e Carla col marito Carlo Comi annunciano con immenso dolore la morte del

Dott. Piero Mezzetti
— Gallipoli, 19 luglio 1971.

I nipoti Beppe con Marinella, Paolo e Beppe annunciano la morte di zio PIERO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Maso

Con profondo dolore lo piangono moglie, figlie, generi, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 da via Cavour 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1971.

Il giorno 18 luglio all'età di 82 anni, con i conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA
Eva Bianchi di Roascio Calenda di Tavani

Ne danno il triste annuncio il figlio Bonifacio con la moglie Fernanda Gitone e i figli: Maurizio con la moglie Silvia Silva; Valeria; la figlia Carla con il marito Pagnolo Lofali; la figlia Teresa ved. Tagliavia; la cognata Margherita Bertinaro; cugini, i nipoti, i cugini, parenti tutti. La salma sarà benedetta nella Parrocchia di S. Camillo in via Piemonte il giorno 19 luglio alle ore 17,30 per poi proseguire per la tomba di famiglia in Dronero, ove avranno luogo i funerali.
— Roma, 18 luglio 1971.

Andrea Anna Durando Carla col marito Enzo Meppoli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo cugino

Paolo Durando
— Torino, 19 luglio 1971.

Beppe, Laura Liprandi e Mamma partecipano al dolore della famiglia Durando.

La Famiglia Aprile partecipa al dolore della famiglia Durando per la perdita del "Nano".

Paolo Durando
— Torino, 19 luglio 1971.

Giorgio e Luisa, Villata partecipano al grande dolore della signora Rina di Peppo, Andrea, Carla.

Franca e Margherita Rossi partecipano al dolore di Andrea e Laura.
— Capri, 18 luglio 1971.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Garbaccio Gili Ravetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Elda con il marito Luigi Taglia e figlia Fredi e famiglia; Lino con la moglie Dorotea Longobardo e figli Silvia e Paolo; Gianni con la moglie Margherita Mulassano e figli Luca, Marco e Carlo; Giorgio con la moglie Miela Vallero; le affezionate Maddalena Pelocchio e Rina Serino; parenti e conoscenti tutti. La Salma partirà dalla Villa S. Tommaso di Avigliana alle ore 9 di martedì 20 per essere tumulata nel Cimitero di Monte S. Maria alle ore 11.
— Avigliana, 18 luglio 1971.

Piero, Maria e Carlo Vallero si associano al dolore dei familiari.

Marina Guerra e figli con le rispettive famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa della Signora

Silvia Garbaccio Gili Ravetti
— Torino, 19 luglio 1971.

Matilde Rinetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Garbaccio per la scomparsa della cara amica SILVIA.

La famiglia Longobardo partecipa commossa.

I Dipendenti della Comaplast si uniscono al dolore del titolare per la perdita della cara MAMMA.

La Olda Sera esprime cordoglio per la dolorosa perdita subita dall'ing. Gino Garbaccio.

Alfredo e Pina Bertolotti con Carla e Gianni sono affettuosamente vicini a Elda, Lino, Gianni e Giorgio per la scomparsa della mamma Signora

Silvia Garbaccio
— Torino, 19 luglio 1971.

Carlo Taglia e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Garbaccio per la scomparsa della Signora

Silvia Garbaccio
— Torino, 19 luglio 1971.

Beppe e Aldo Bervulotti partecipano affettuosamente al lutto della cara Elda.

«L'AIDDA», Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti Azienda, partecipe vivamente al dolore della sua Consigliera Elda Garbaccio Taglia.

Munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente deceduta

Francesca Bosco ved. Demichelis
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Antonio con la moglie Emma e figlio Gianfranco con la moglie Luisa e bimbi, la nuora Domenica e figli Annamaria col marito Piero Tosti e bimbi, Carla col marito Roberto Marchesi e bimbi, Giovanni con la moglie Gina e bimbi, Federico con la moglie Rosa e bimbi, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi 19 luglio alle ore 14,30 alla Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via A. di Bernezzo.
— Torino, 19 luglio 1971.

I Dipendenti dell'Impresa Giovanni Demichelis si associano al dolore del titolare e famiglia per la scomparsa dell'amatissima Mamma

Francesca Bosco ved. Demichelis
— Torino, 19 luglio 1971.

I Dipendenti della Soles Reimasco si uniscono al cordoglio dei Titolari per la scomparsa della cara NONNA.

La famiglia Zampese si unisce al dolore della famiglia Demichelis per la perdita della MAMMA.

Eugenio ed Enrica Tosio, Giorgio e Margherita Bellei, parenti, con gli amici di Gio. Chicco e della Famiglia per la scomparsa della cara

Francesca Bosco ved. Demichelis
— Torino, 19 luglio 1971.

Gianni, Dina Tosti partecipano affettuosamente al grande dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bussolino ved. Novara

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Antonio e Maria con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 19 alle ore 15 nella parrocchia Gesù Crocifisso (via Giovenale). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1971.

Gemo, Carleodo e famiglia partecipano al dolore dell'amico Nino per la scomparsa della Mamma

Francesca Novara
— Torino, 19 luglio 1971.

Si associa al dolore la famiglia Gessi.

I Dipendenti della Ditta Gamma si associano al dolore del loro titolare sig. Antonio Novara per la perdita della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bonino
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 73

Lo annunciano i figli Lina con la moglie Elda Camusso, Elsa col marito Rosario Vismeli e l'adorato Gianni, nipoti, nipote, parenti tutti. Funerali in Pianezza oggi alle ore 17,30 dall'abitazione, piazza Russi 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 19 luglio 1971.

Si uniscono al dolore di Lino e famiglia per la scomparsa del PAPA' le famiglie Attilio Milesio, Luigi Milano, Amedeo Marinotto, fratelli Lavallo, famiglia Fasello, Cesare Sola.
— Collegno, 19 luglio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Viola ved. Ferrero
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie con i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente alle ore 16,30 partendo da via Circonvallazione 84, Volpiano.
— Volpiano, 18 luglio 1971.

I Dipendenti dell'Impresa Ferrero partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angiola Moriondo
Insegnante a riposo
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Bernardi, Remo con famiglia e parenti tutti. I fedeli Druetta che tanto amorevolmente l'hanno assistita. I funerali si svolgeranno lunedì 19, in Pieve di Scalenghe alle ore 18. Non fiori, ma opere di bene e preghiere.
— Torino, 18 luglio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Demaria
Anziano FIAT
anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, la figlia Rosina, il genero Michelangelo ten. col. De Rosa, le nipoti dilette Graziella e Valentina. La cara salma partirà alle ore 18 del 19 luglio dal Martini Nuovo per i funerali in Canale d'Alba. Il presente comune avviso e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1971.

Cristianamente è mancata l'anima buona e semplice della signorina

Rina Molghea

L'addolorata sorella Rosa, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla sig. Sandra, sorelle del convitto Vedove e Nubili. Il funerale avrà luogo alle ore 14,30 dal convitto Vedove e Nubili. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1971.

E' mancato

Placido Gianaria

Ne danno l'annuncio la moglie Nilla, la figlia Ester col marito dott. Masca, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 19, ore 16,30, piazza Annunziata 7.
— Venaria, 19 luglio 1971.

E' mancata ieri in Sanremo

Giovanni Andina

Ne partecipano la perdita la moglie Bianca Vesco, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 9 partendo dall'Ospedale.
— Sanremo, 19 luglio 1971.

E' mancato

Mario Nasi
Anziano FIAT

Lo annunciano moglie, figlia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 10 da via XX Settembre 30.
— Grugliasco, 18 luglio 1971.

Il Gruppo Anziani Sant partecipa con dolore la scomparsa del socio

Giuseppe Contardo
— Torino, 17 luglio 1971.